GAZANIGA

L'ANTIGONO

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 27 Pluteo 5
N. di Scaffale (Volume) 7
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

106

1486

# L'Antigona

## Atto Secondo

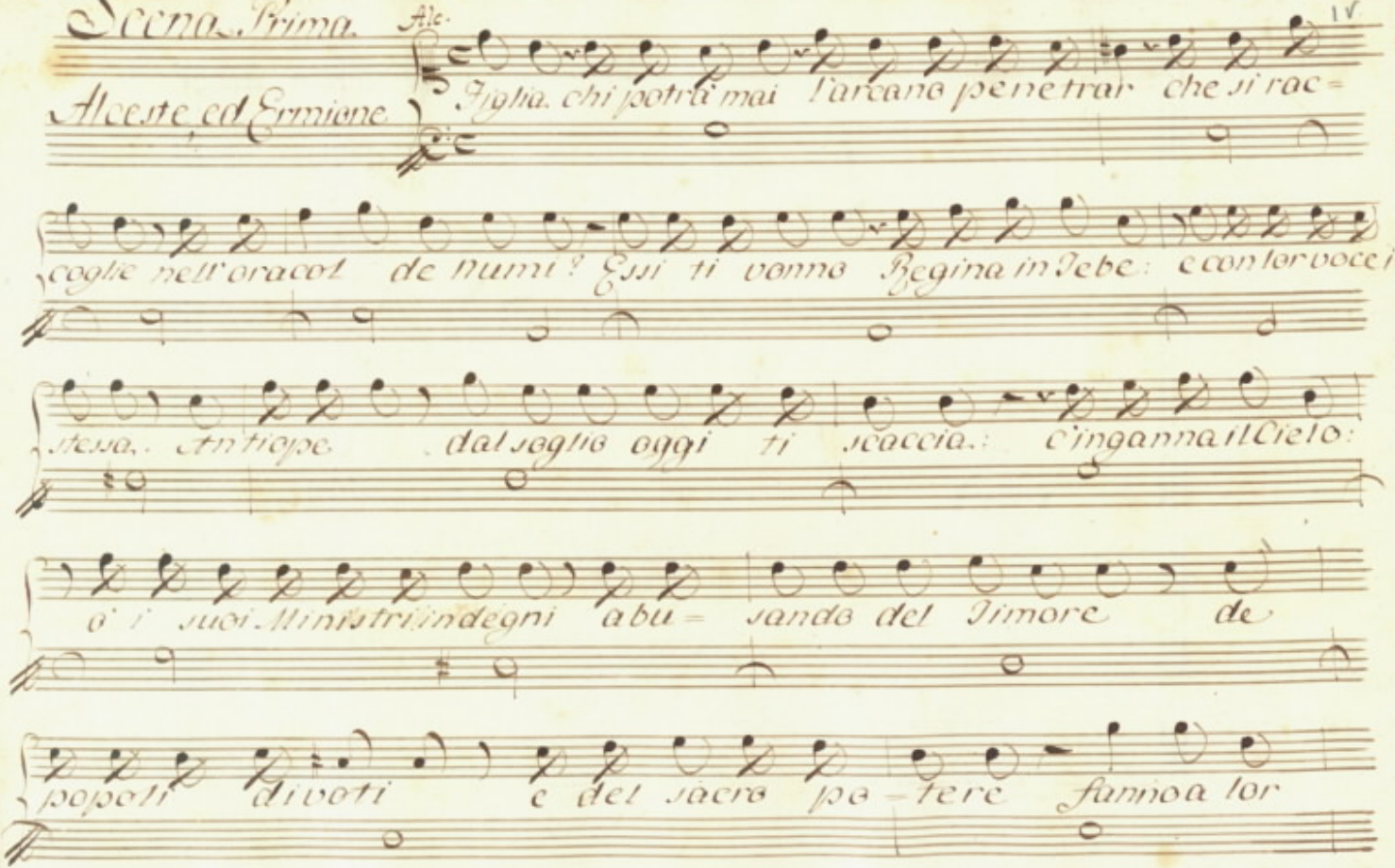
## Musica

Del Sig.r Giuseppe Gazaniga

P. 86

## Scena Prima.

Alceste ed Ermione



Er.

voglia favellar le schiere Ah Padre ah si ritorni alle selve natie

Comincia il core, con palpiti frequenti, vicini a prever funesti eventi

Learco

ma che mai veggo, frettoloso a lei viene, il Duce Learco Alceste

Erm.

Ermione, oh Dio! Perche t'arresti? fuor delle Reggie

Lear.

soglie forse ei brama all'Re? Vuole Creonte, Ermione sventurata, ch'io di

Alc. Leon.

tè m'assicuri, oh Dio che sento! e qual delitto mai... vogliono i Numi

Alc.

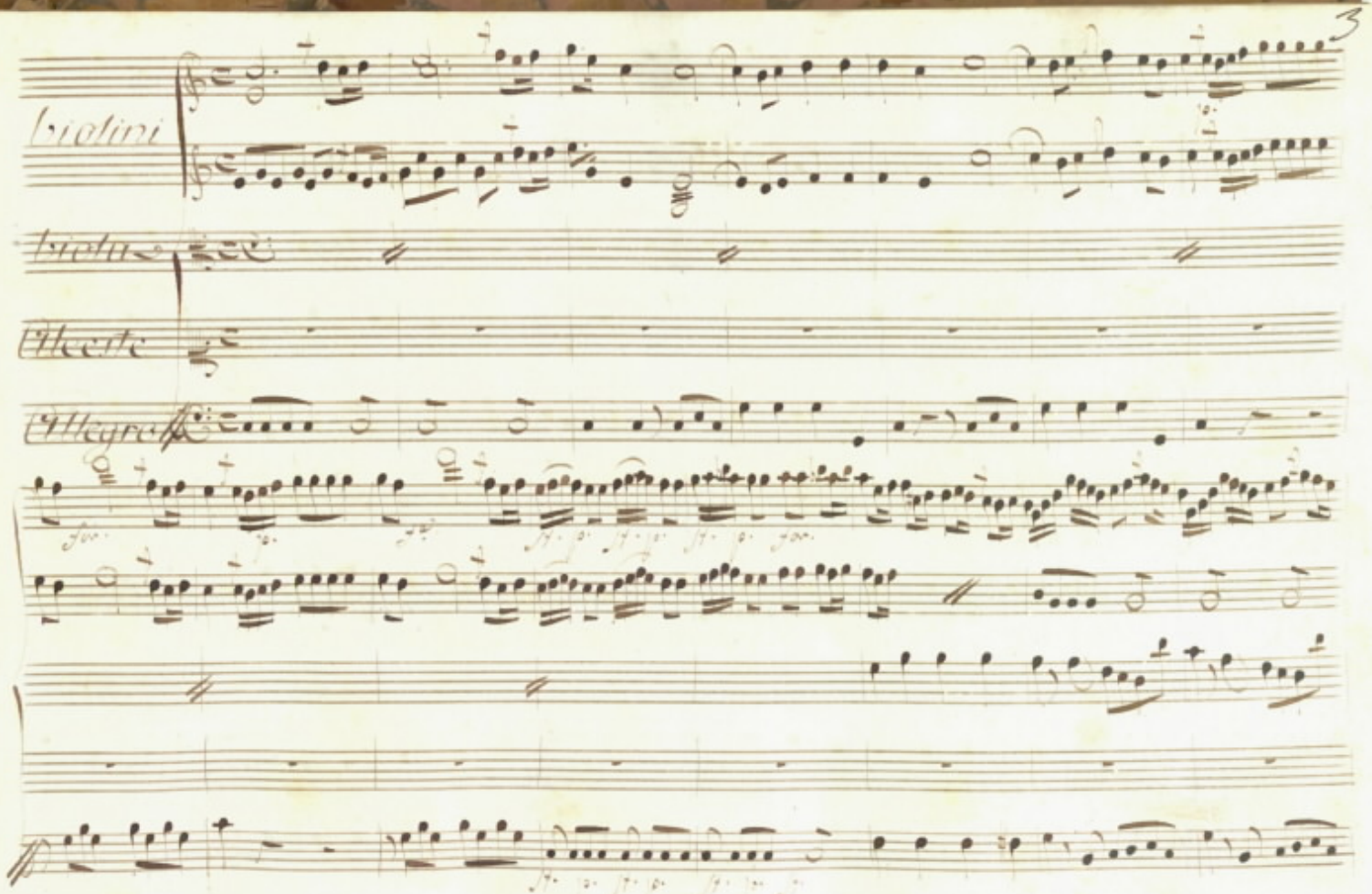
una vittima, e deve Ermione morir, ah pria dovranno questo petto fe=

rir: Lascia ch'io vada, a piè del prence, egli alle mie querele, forse si plache=

Erm.

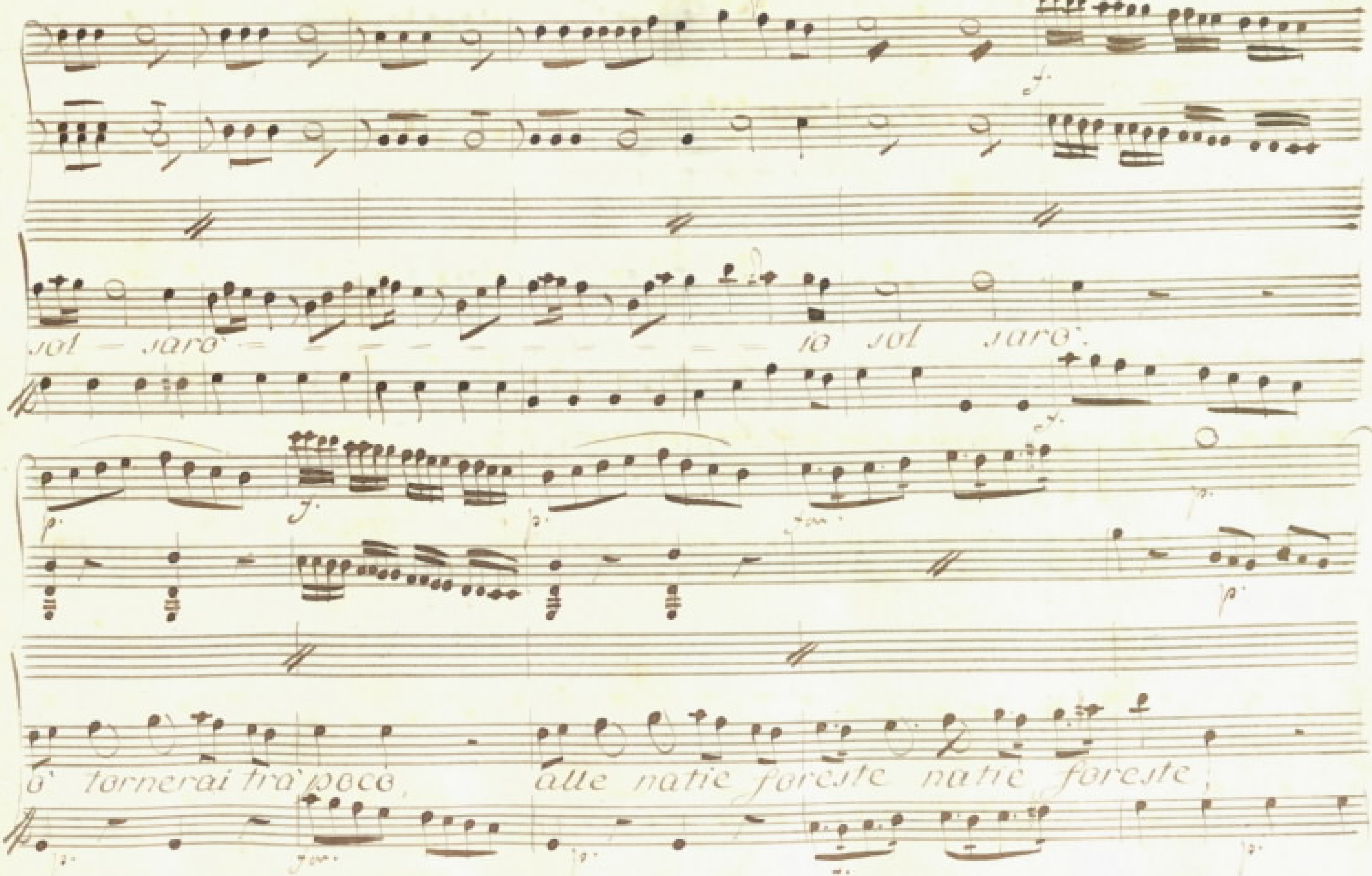
rà si si vedrai, che egli si cangerà: Padre che fai?

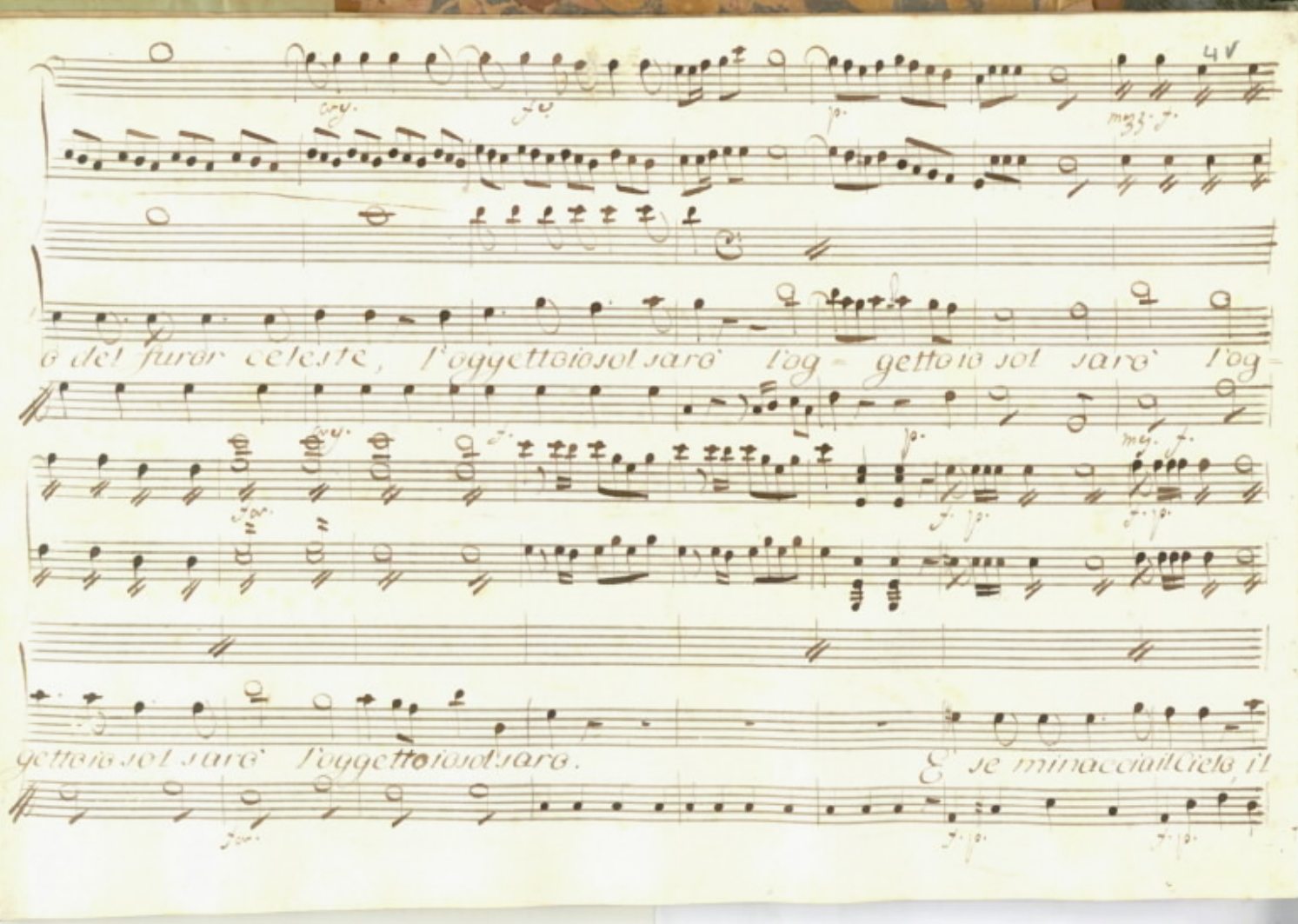
Aria d'Alceste


Violini
Viola
Oboe
Allegro

O' tornerai tra' poco al = le natie foreste, al =

= le natie foreste, o del furor celeste l'oggettoio sol sarò, l'ogget = to io

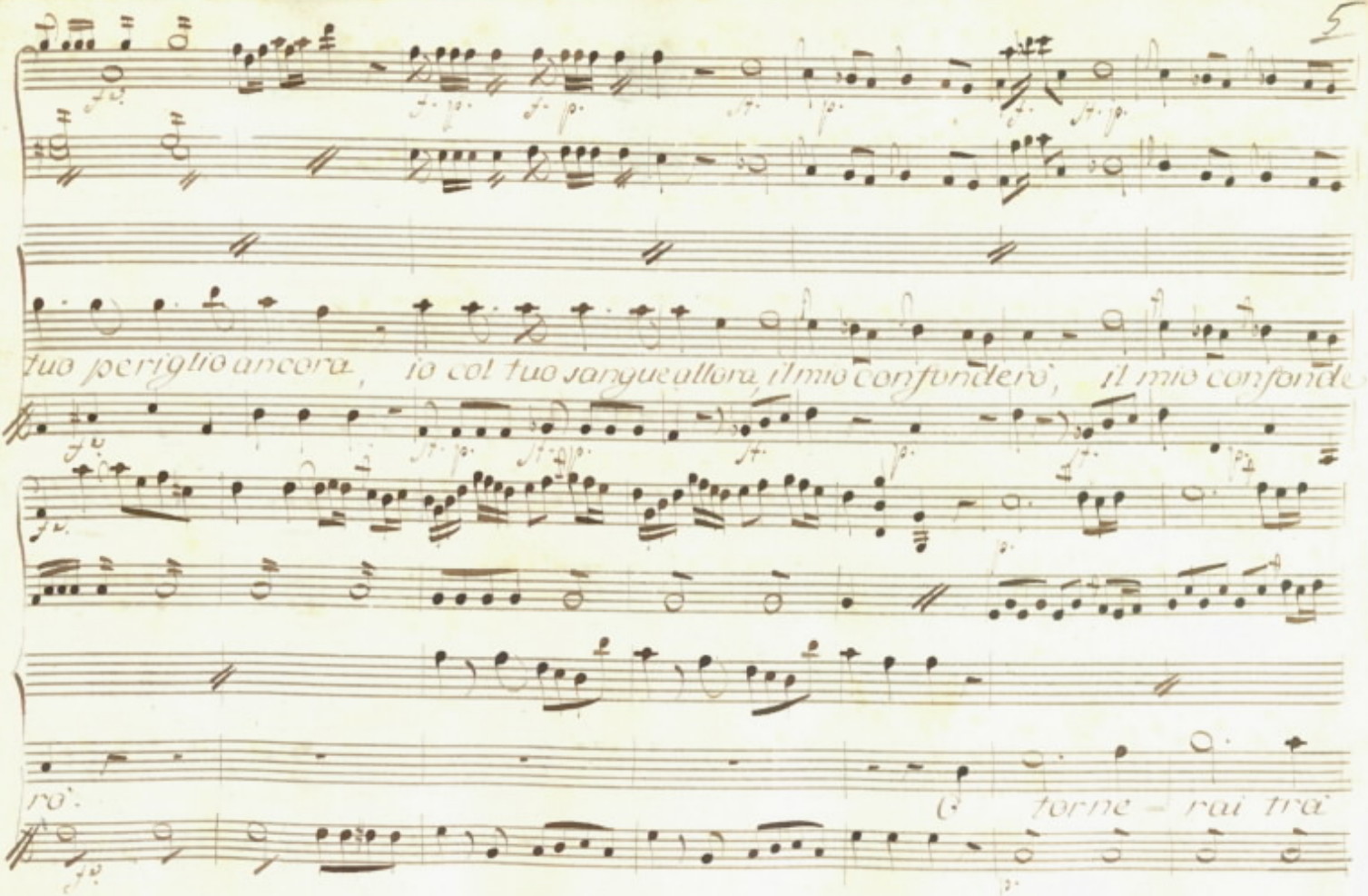

sol — saro' — — — — — — — — — — — — io sol saro'.
o' tornerai tra' poco, alle natie foreste natie foreste,





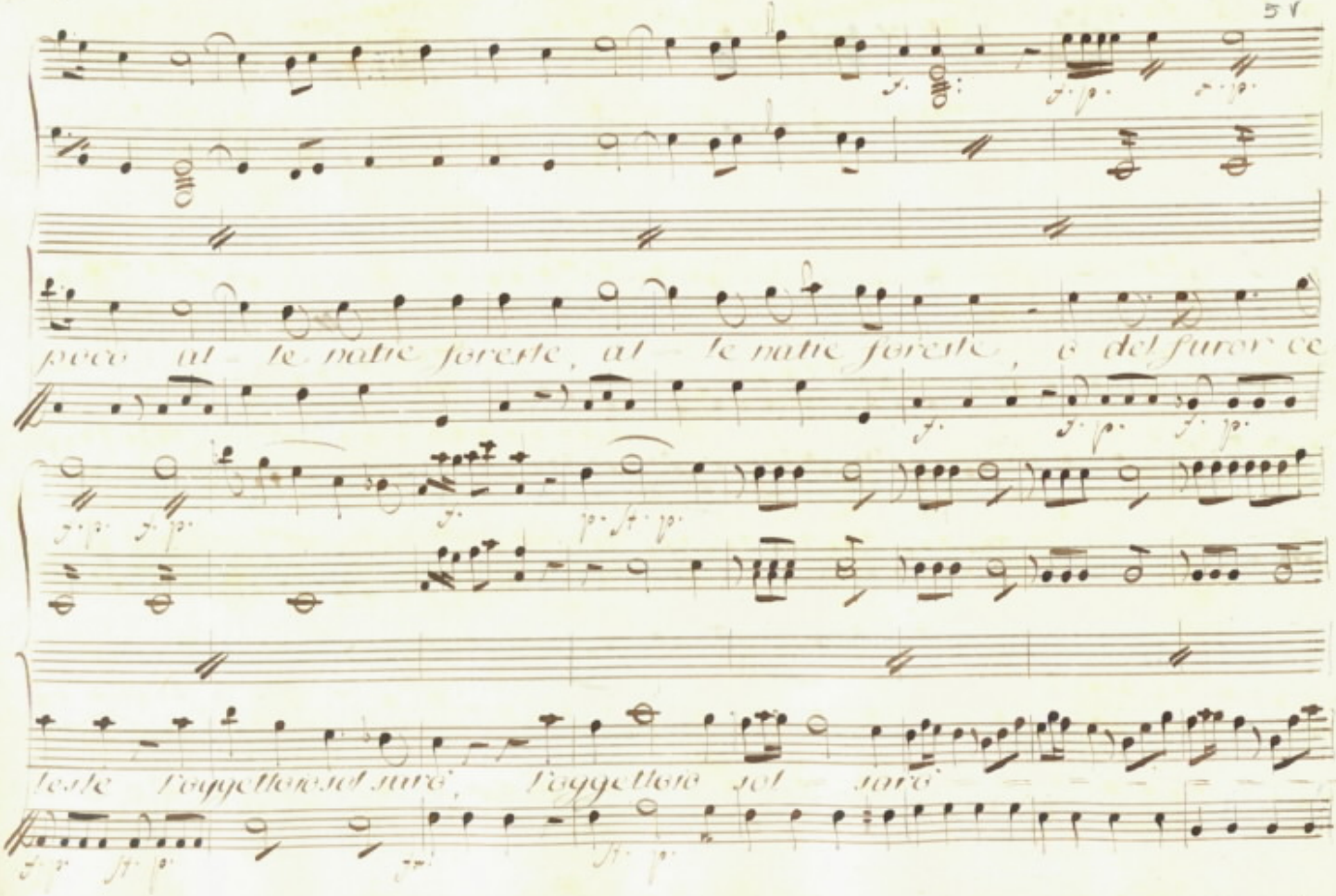
o del furor celeste, l'oggettoio sol sarò l'og- gettoio sol sarò l'og-

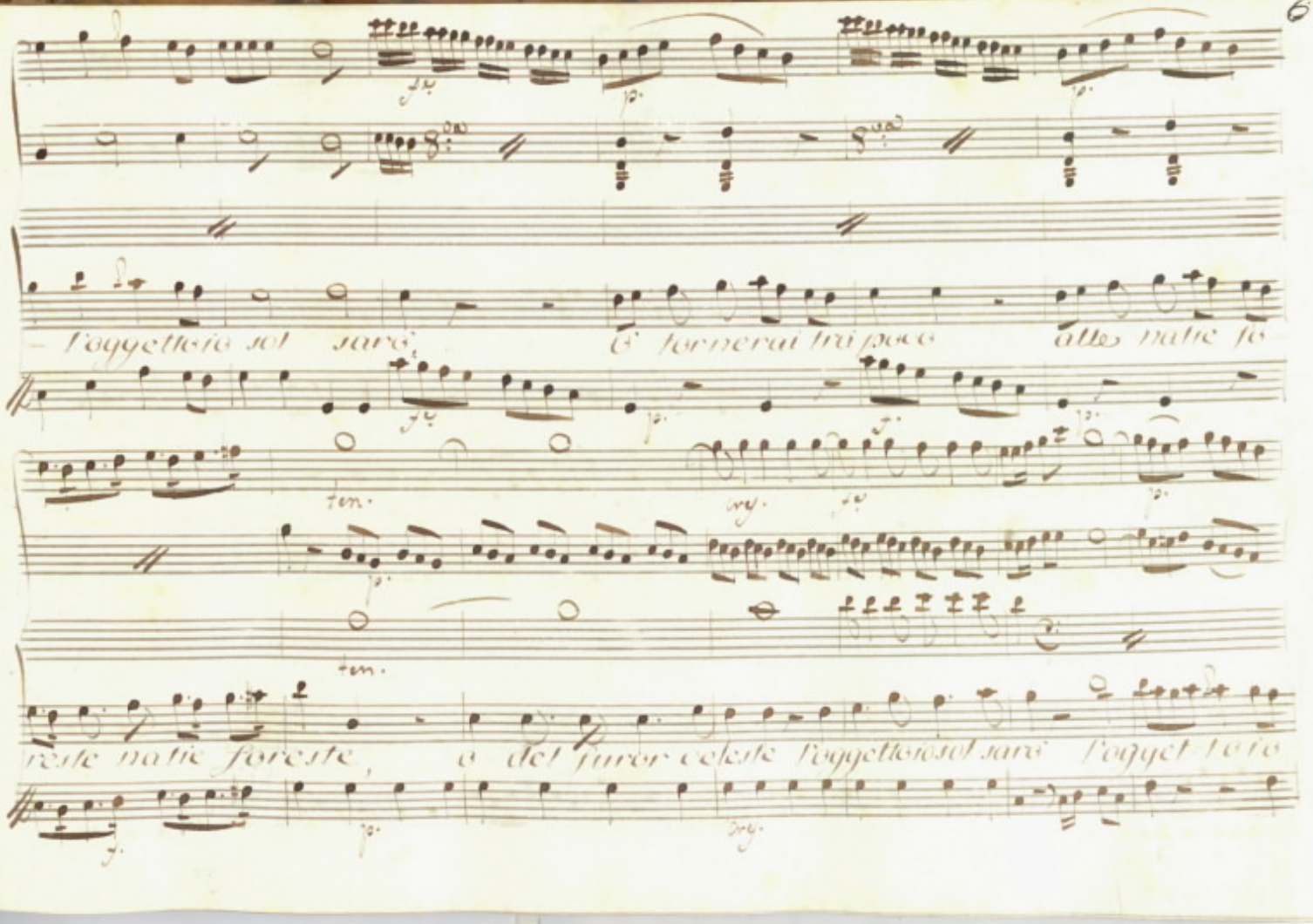
gettoio sol sarò l'oggettoio sol sarò. E se minaccia il Cielo, il

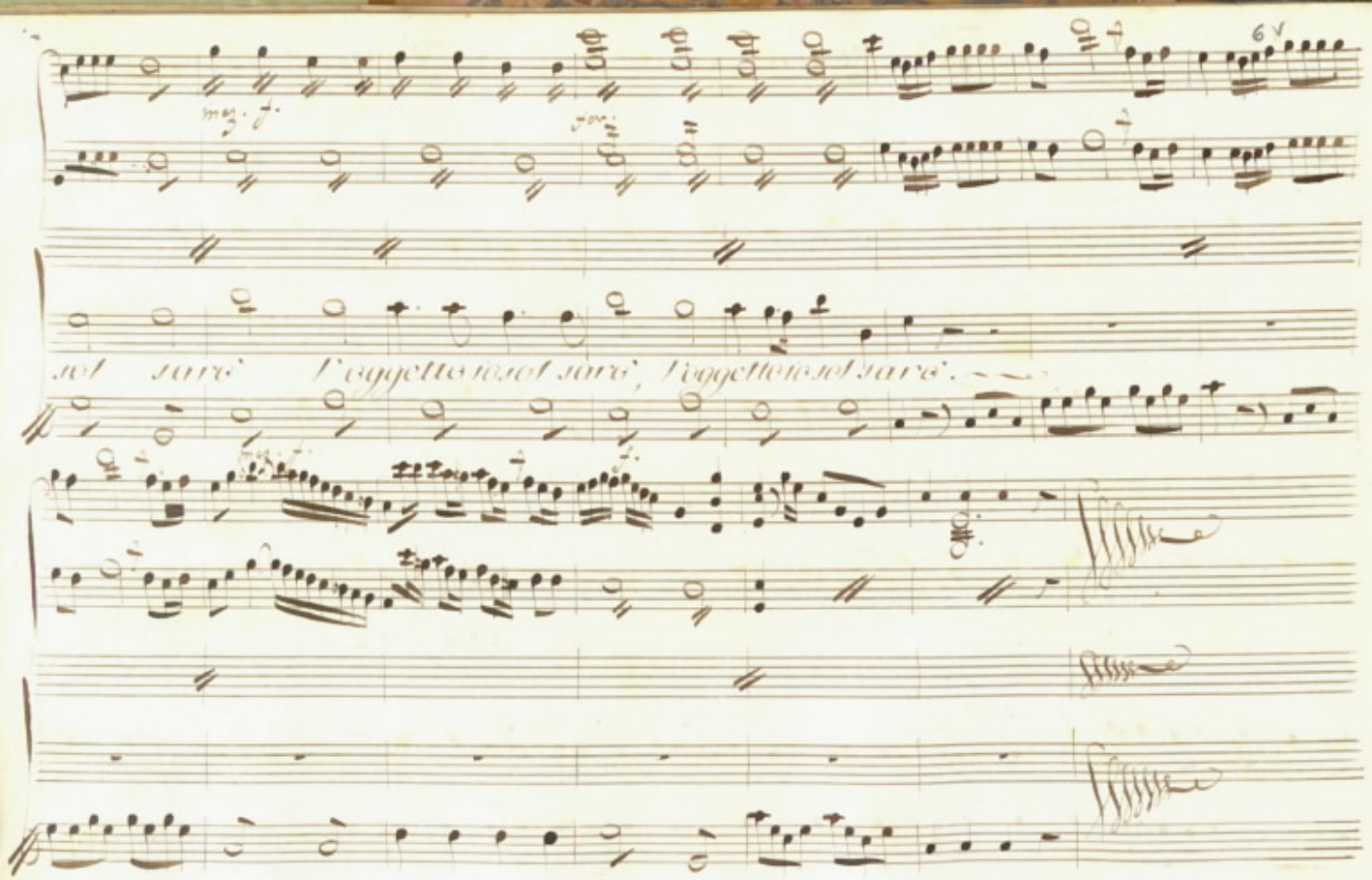

tuo periglio ancora, io col tuo sangue allora, il mio confonderò, il mio confonde
rò.
O torne = rai trà

poco al le natie foreste, al le natie foreste, o del furor ce

teste l'oggettoio sol sarò, l'oggettoio sol sarò




l'oggettoio sol sarò, O tornerai tra poco alle natie fo
reste natie foreste, o del furor celeste l'oggettoio sol sarò l'ogget-toio


mez. f.
for.
sol sarò l'oggetto io sol sarò, l'oggetto io sol sarò.
mez. f.
f.

## Scena II.

Ermione, e Learco

Erm.

Learco... ah va, trattieni lo sventurato Alceste,

ah te ne priega una Figlia dolente: Ecco a tuoi piedi... ah sorgi...

Lear.

a voi consegno, l'infelice Donzella, e le sue stanze custodite ch'io

vado ad avvisarne il Rè. Perdona, oh Dio, questa che ti rassembra

forse una crudeltade, ed è fra tanto la sventura più rea.. sudito nacqui

, e di mia servitù l'acerbo peso tutto comprendo adesso, che sal-

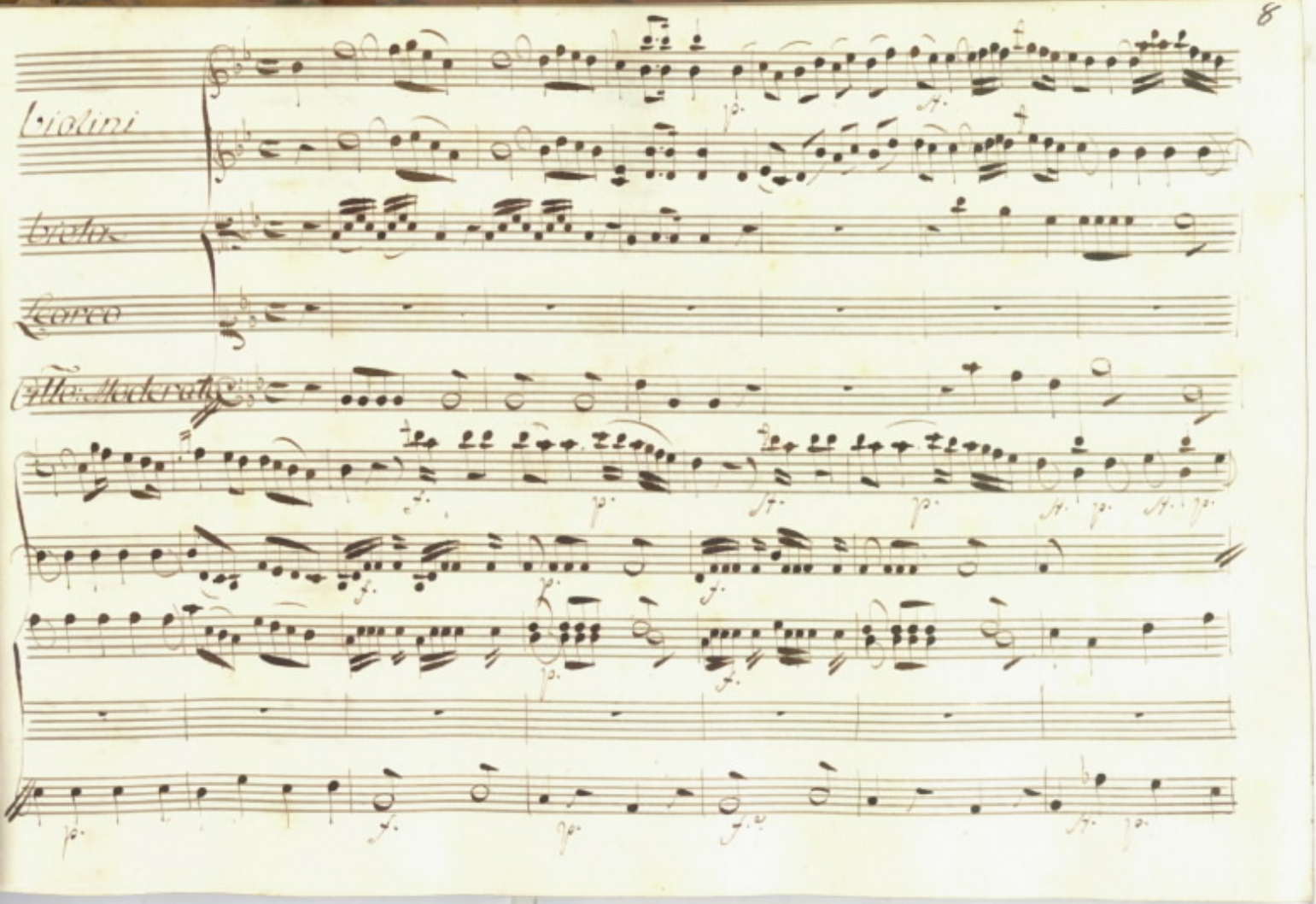
Erm. Leon.

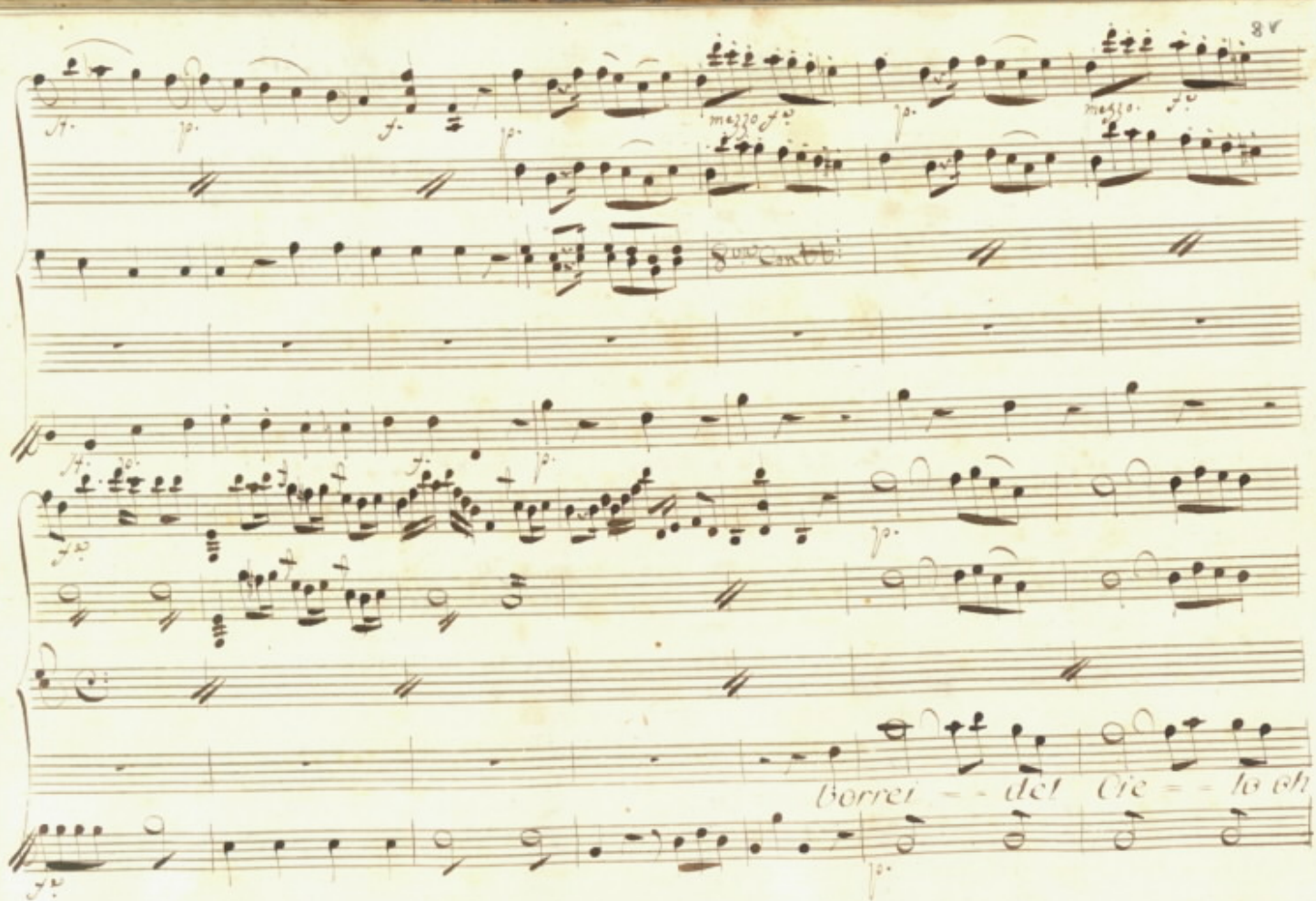
varti mio ben nõ mi è concesso che dici mai? deh soffri in pace il

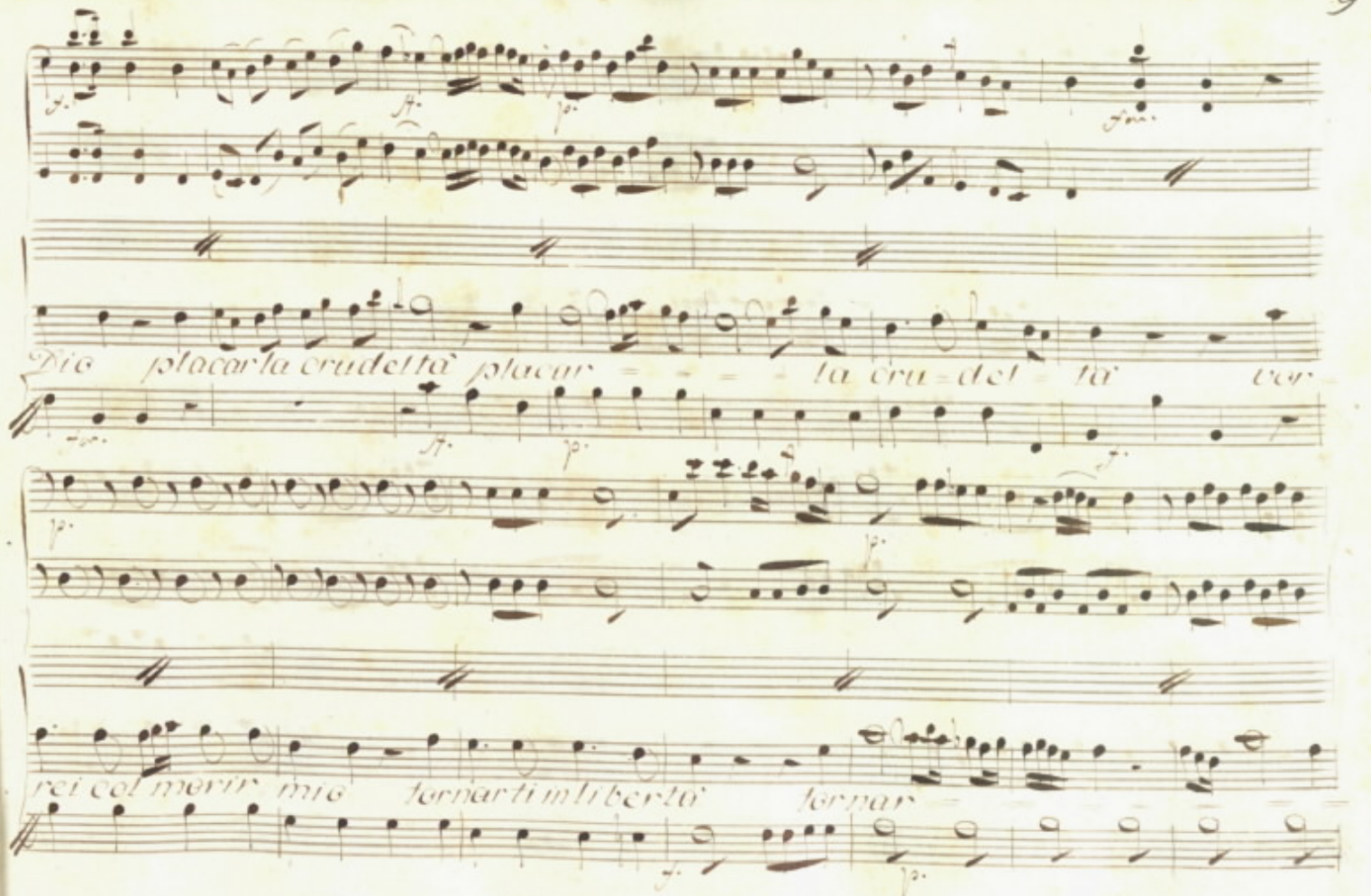
disperato ardir d'ũ che ti adora e à svelar le sue fiamme altro non

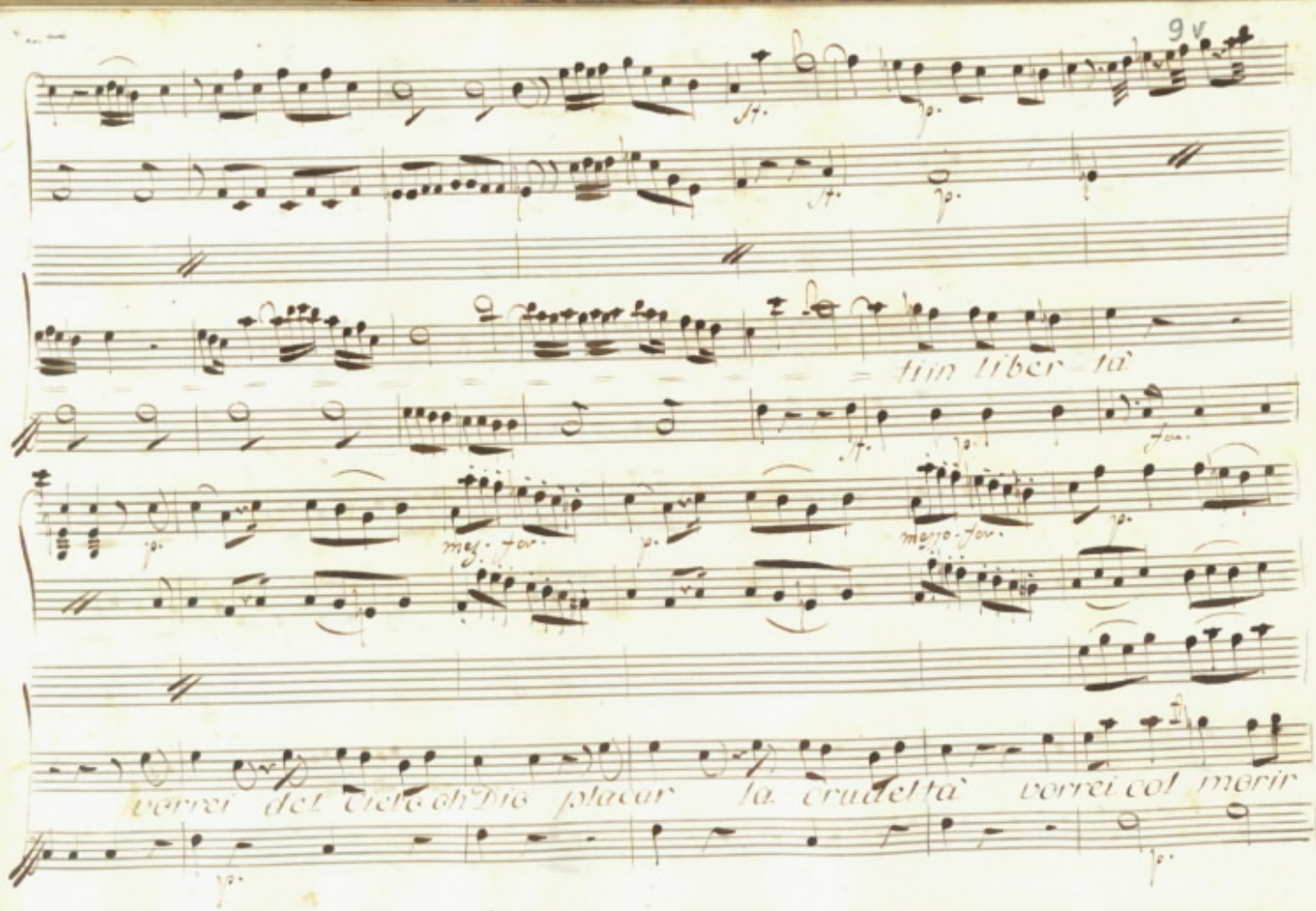
trovo, più propizio momento, che questo di dolore, e di spavento

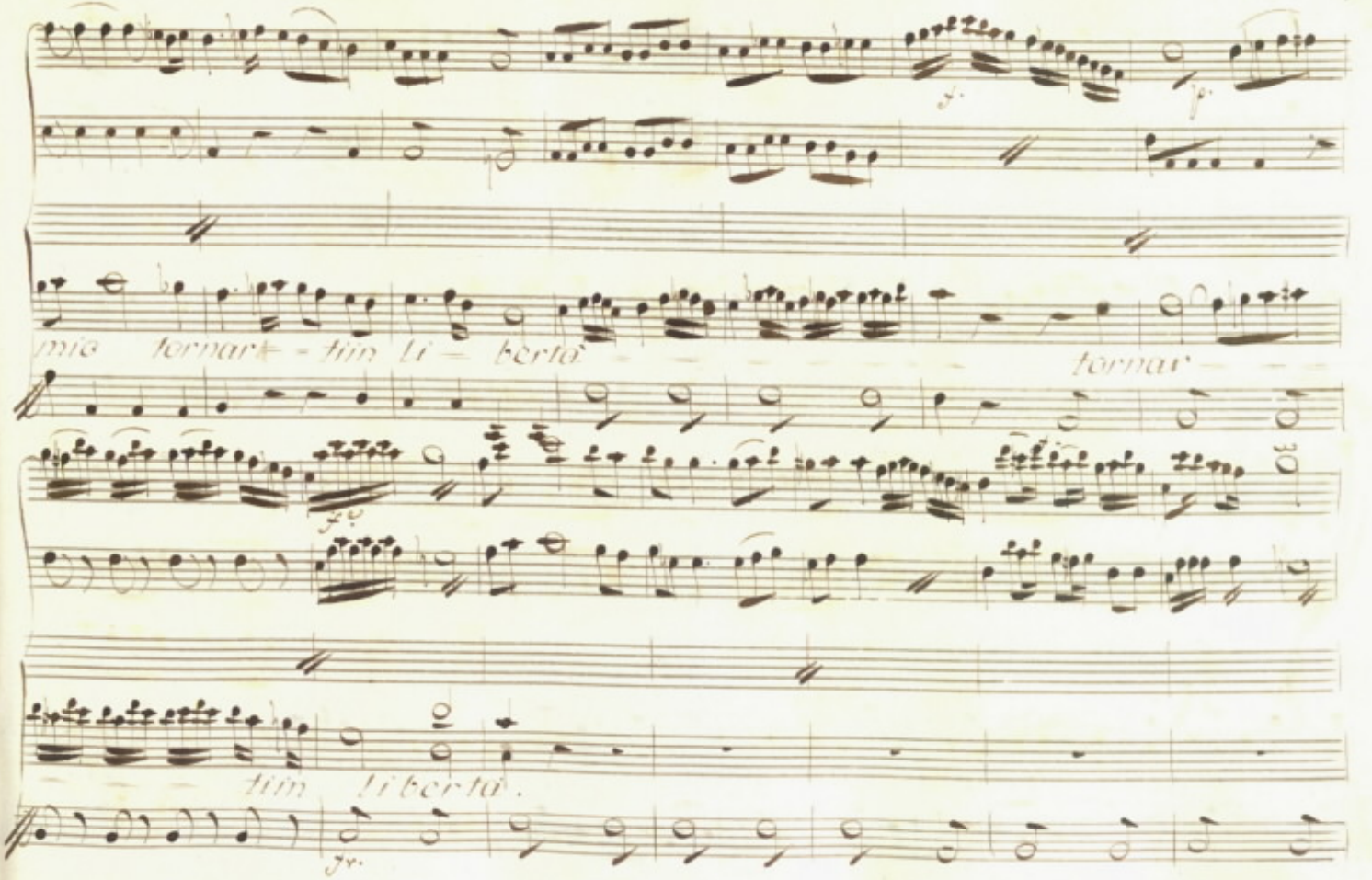
Aria di Learco

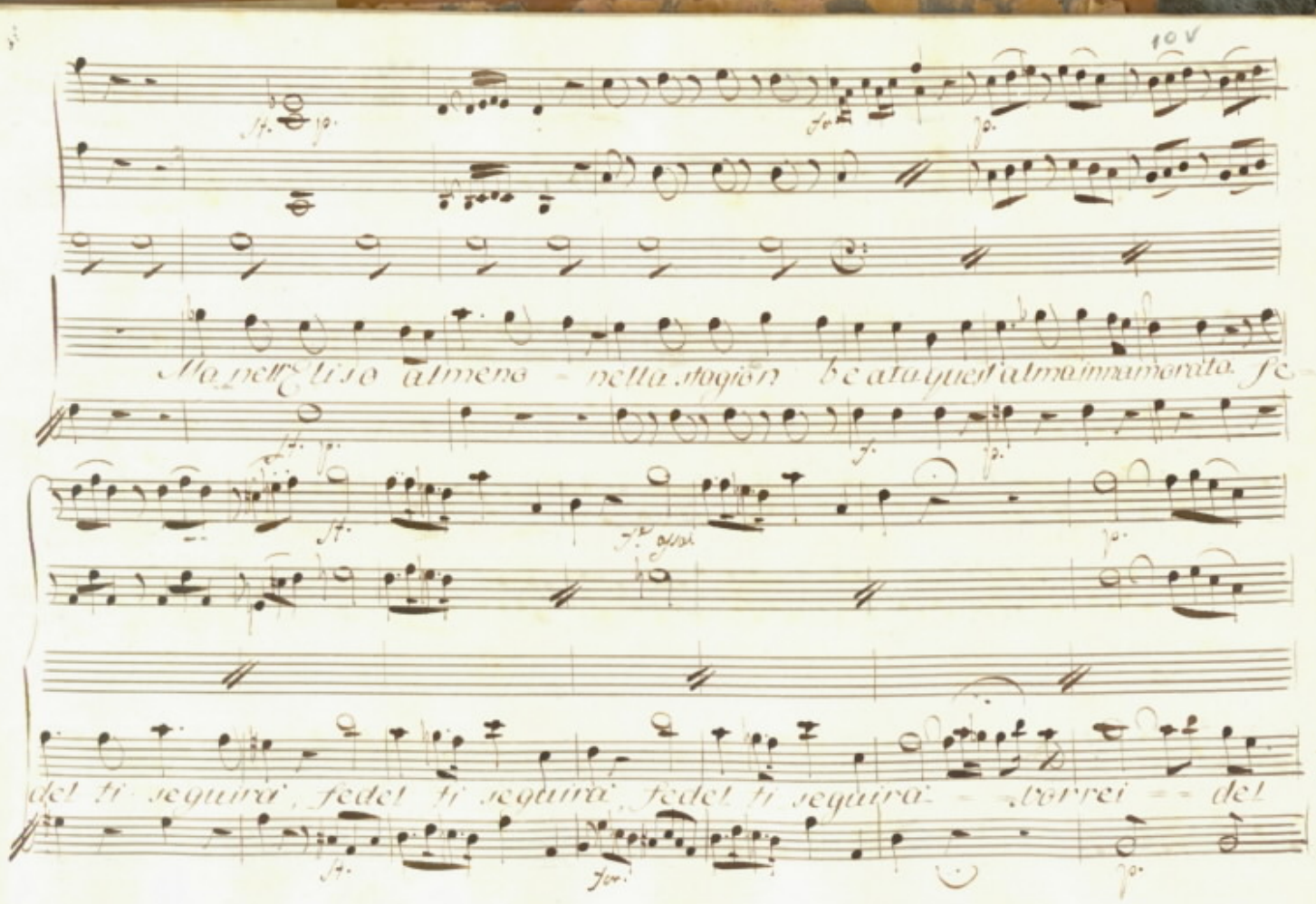

Violini
viola
Corno
Allo Moderato


mezzo
mezzo
8va Con bb
Correi - - del Cie - - lo oh


Dio placar la crudeltà placar = = = la cru=del=tà vor
rei col morir mio tornar ti in libertà tornar

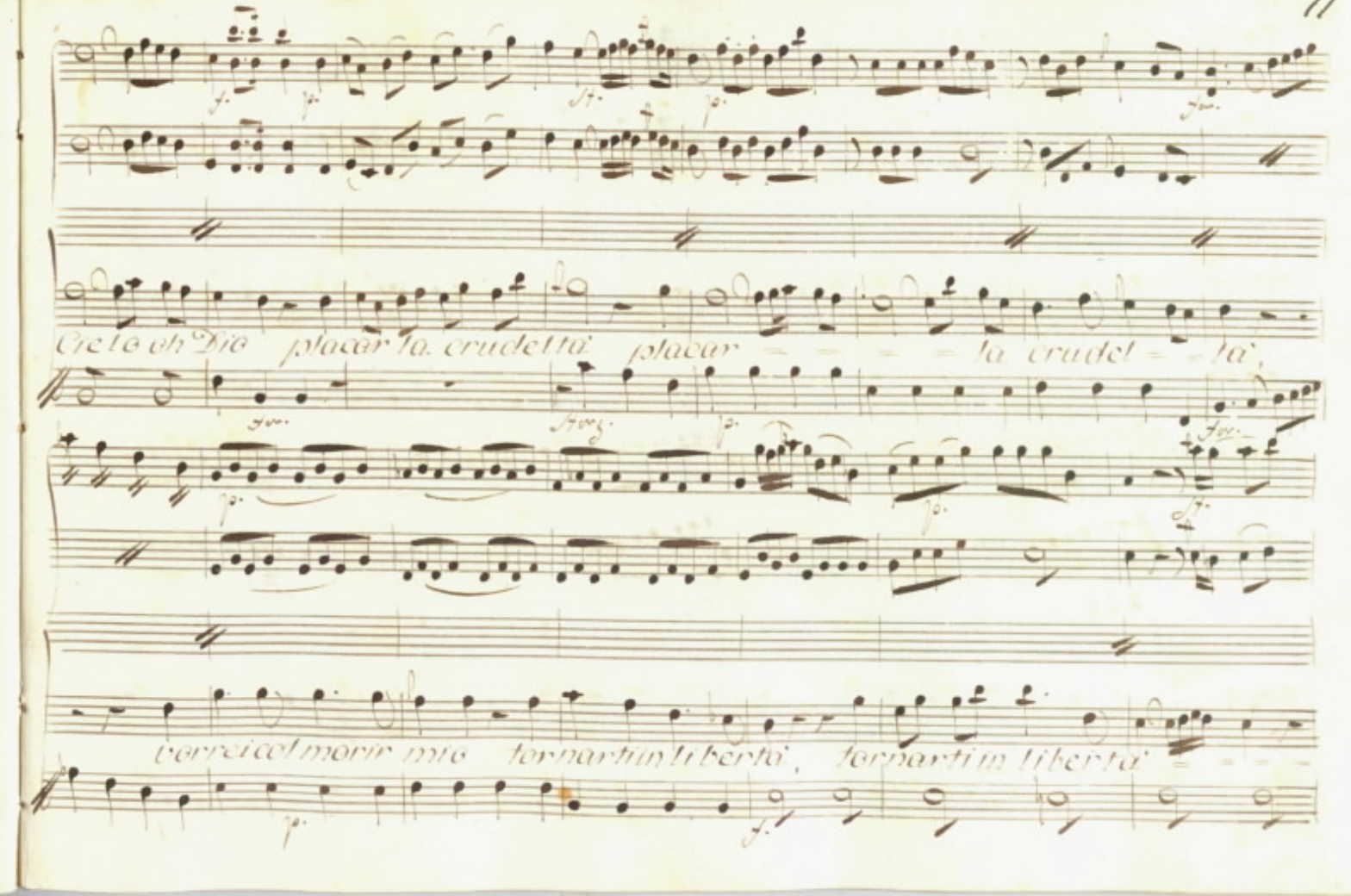

tiin liber tà
mez. for.
mezzo-for.
vorrei del cielo oh Dio placar la crudeltà vorrei col morir


mio formar = tim li = berta
formar
tim li berta.


Ma nell'Eliso almeno nella stagion beata ove quest'alma innamorata
del ti seguirà, fedel ti seguirà, fedel ti seguirà torrei del

Cielo oh Dio placar la crudeltà placar = = = = la crudel = = tà,

vorrei col morir mio tornarti in libertà, tornarti in libertà = = =



p. sf.

tornarti in

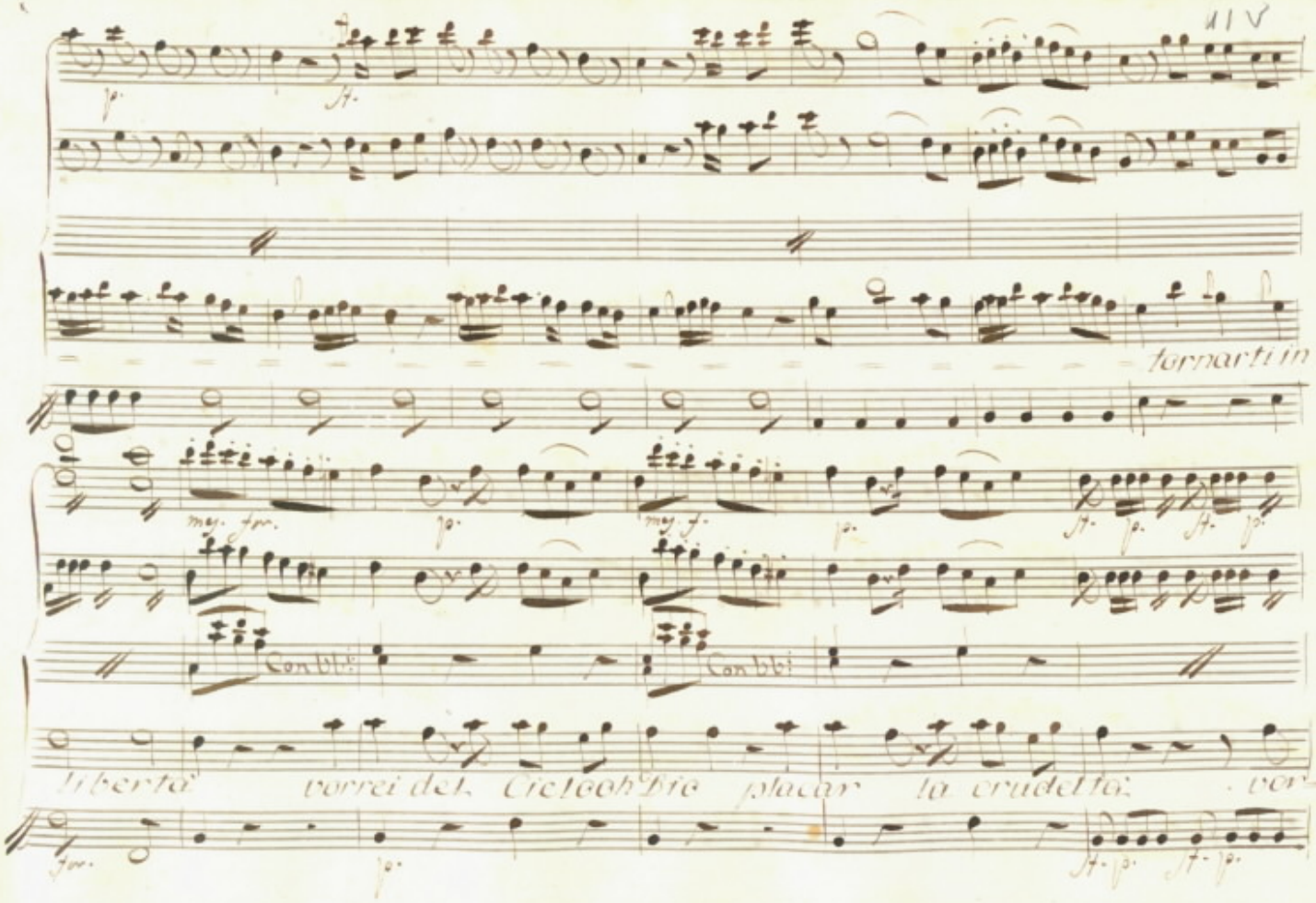
mez. for. p. mez. f. p. sf. p. sf. p.

Con bb.

Con bb.

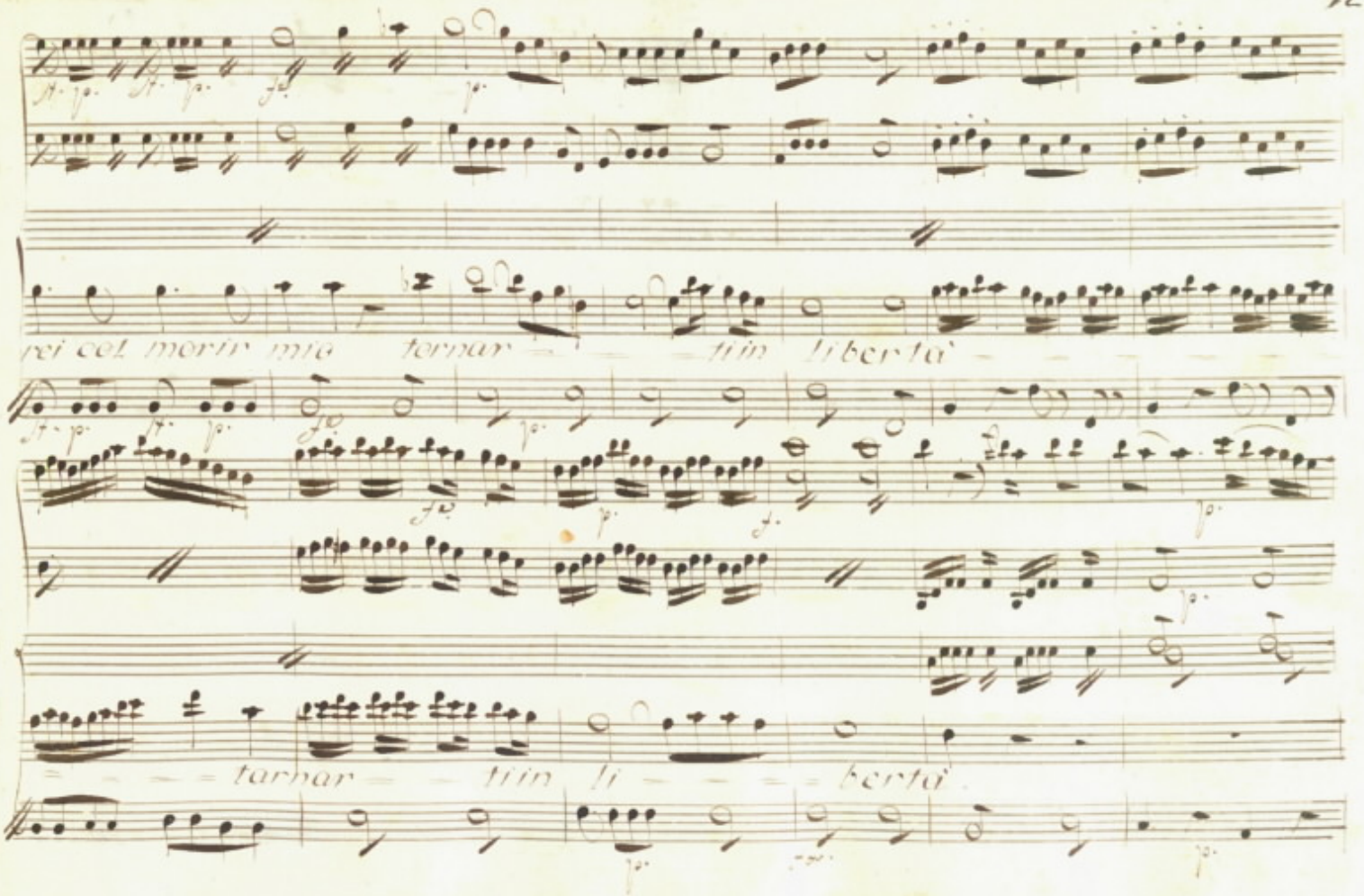
libertà vorrei del Cielo ch'Dio placar la crudeltà. vor-

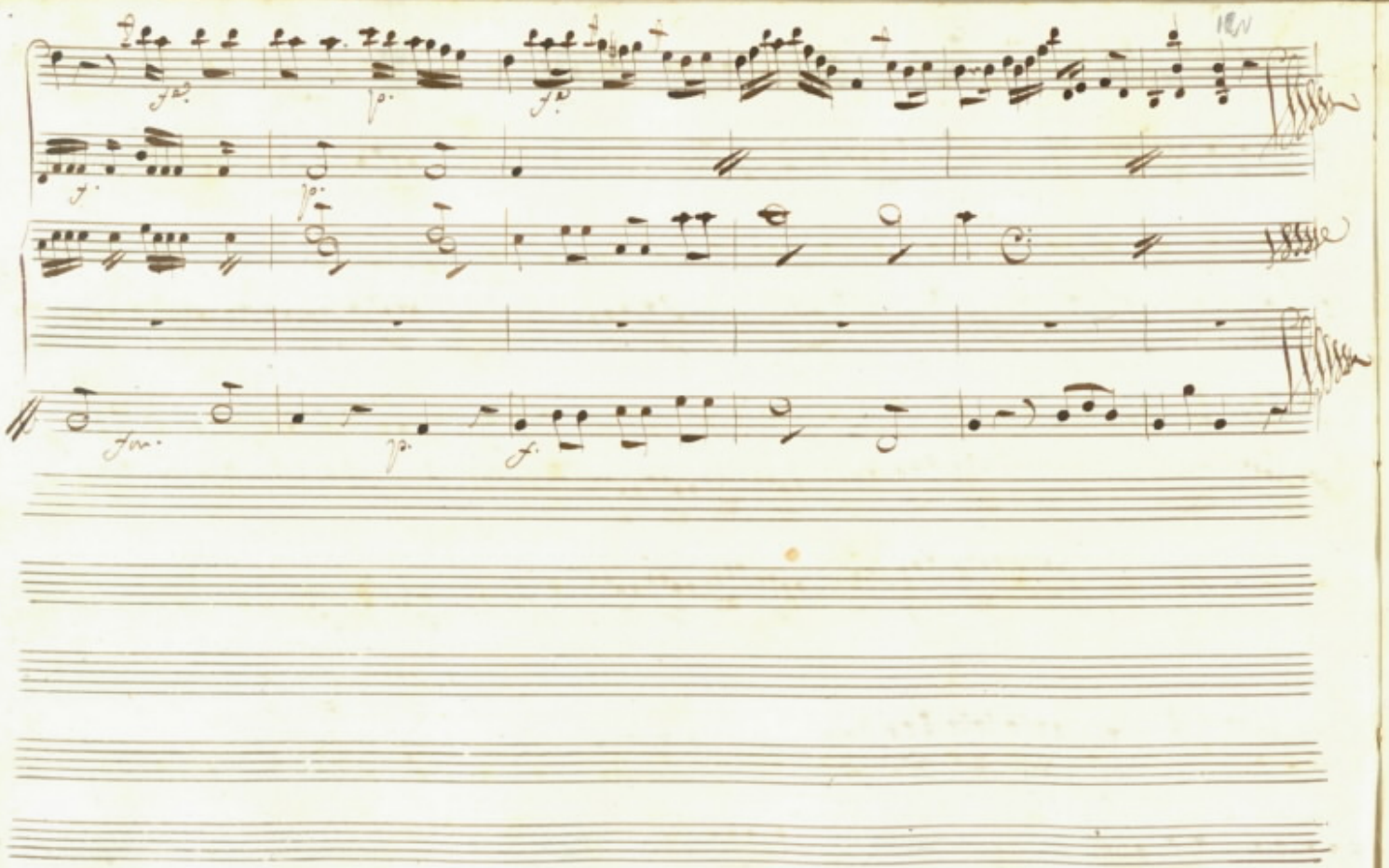
for. p. sf. p. sf. p.



rei col morir mio tornar — — — ti in libertà — — — — —

— — — — tarnar — — ti in li — — — — bertà.





# Scena III.

Euristeo ed Antigona

Eur:

Ah perche mai tiranna, ottenesti dal Padre la libertà che ab-

borro, e che detesto, le dee costar la morte, a u' infe=lice?

Anti:

tanto do=

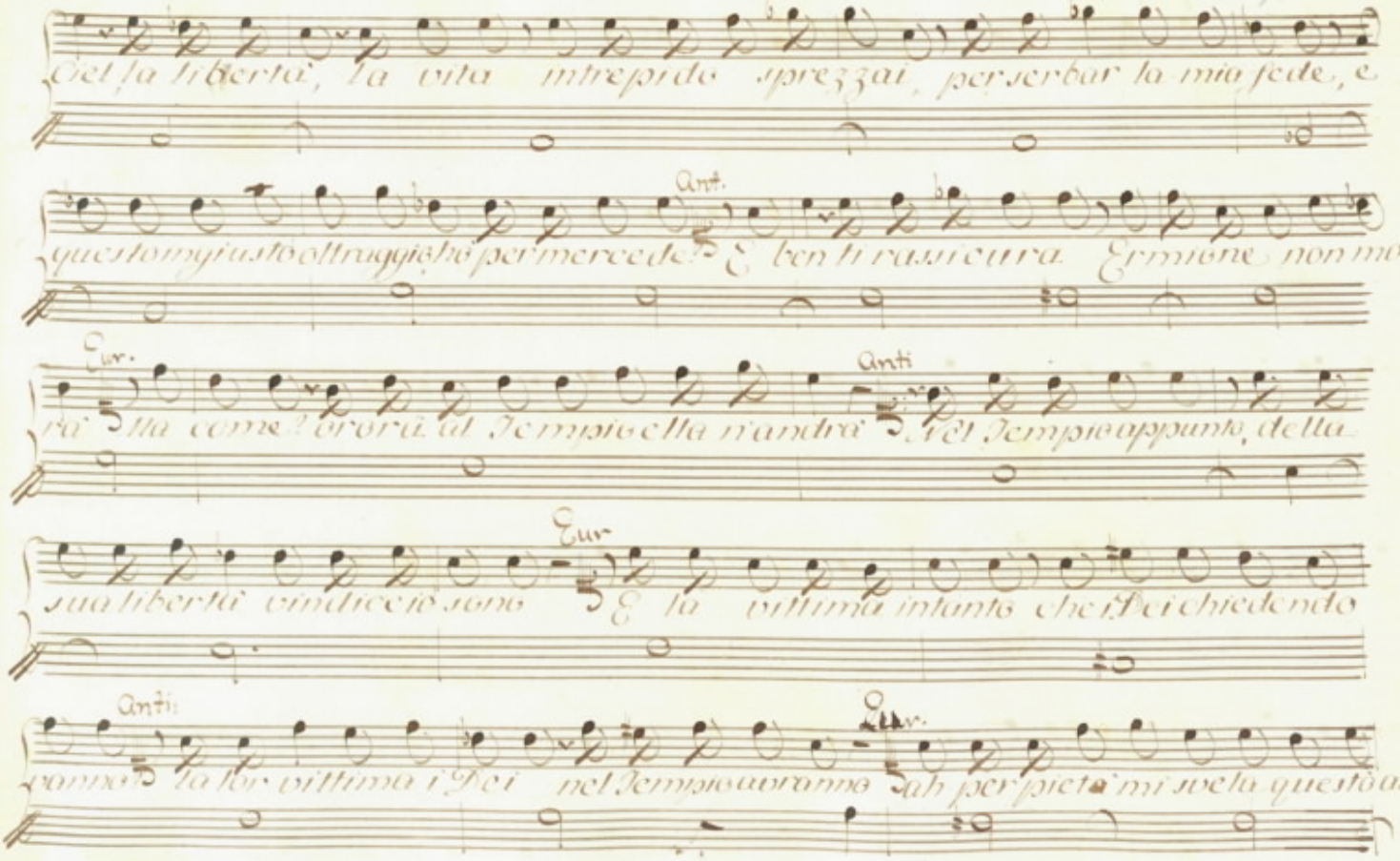
lor potrebbe farmi Euri=steo temer. forse tu senti qualche fiamma per

lei?

Eur.

Ah che gli affetti miei troppo vivi per te serbo nel seno: E

come oh Dio tu stessa puoi dubitarne mai? L'ira del Padre, l'ira del


Ant.
Eur.
Anti
Eur
Anti:
Eur.

Anti:

cano che il sangue tutto mi fai gelar. Troppo fin'ora troppo chiaro io par-

lai: vedrai fra poco libera Ermione, a Tebe amici i Dei,

e vedrai vendi- Subito con biolini

Scena IV.

Euristeo solo

biolini

Viola col Basso

all.o

[Parte]

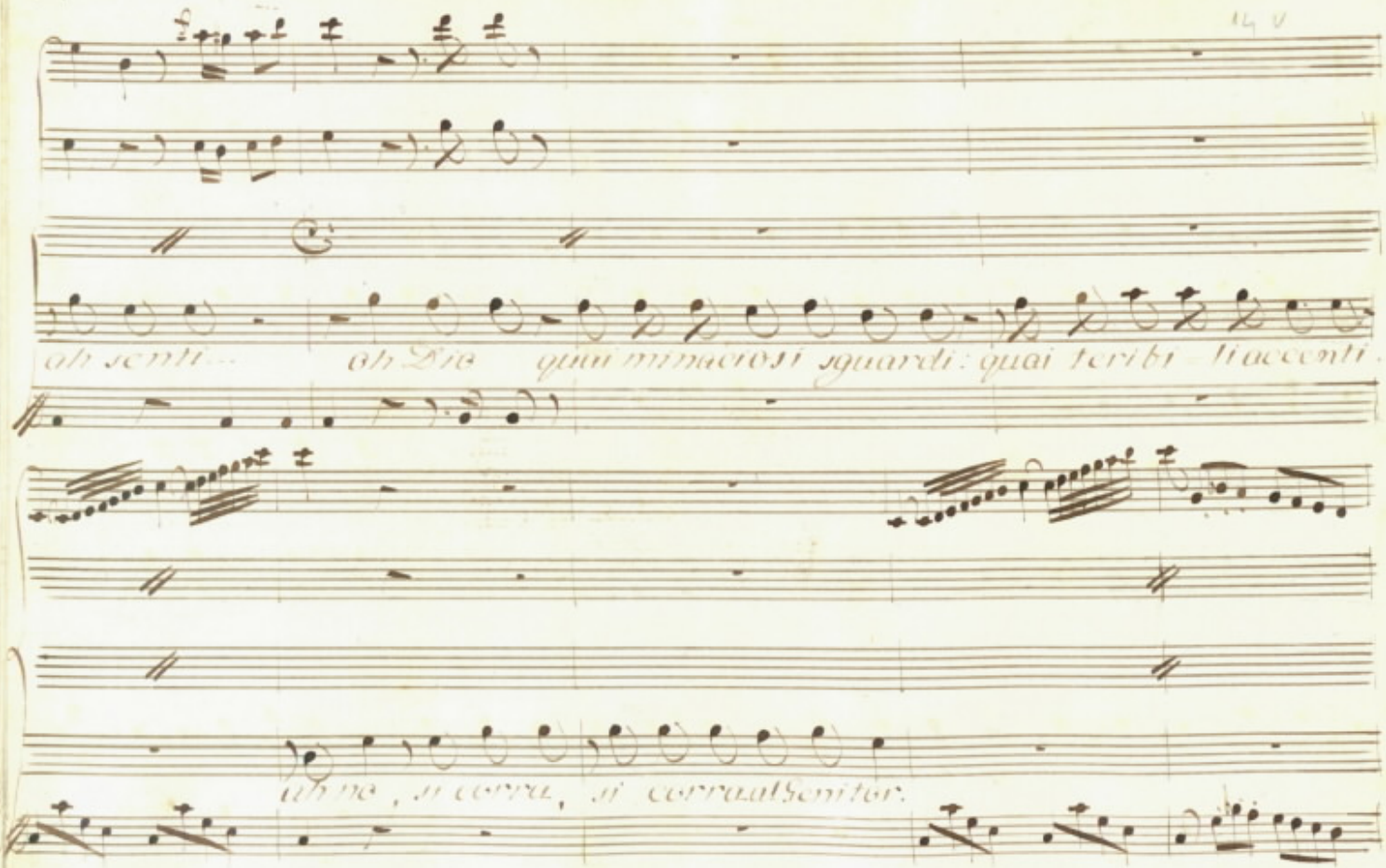
cati i torti miei

Eur.

T'arresta....

ah senti... oh Dio quai minacciosi sguardi: quai teribi li accenti.

ah no, si corra, si corra al Genitor.



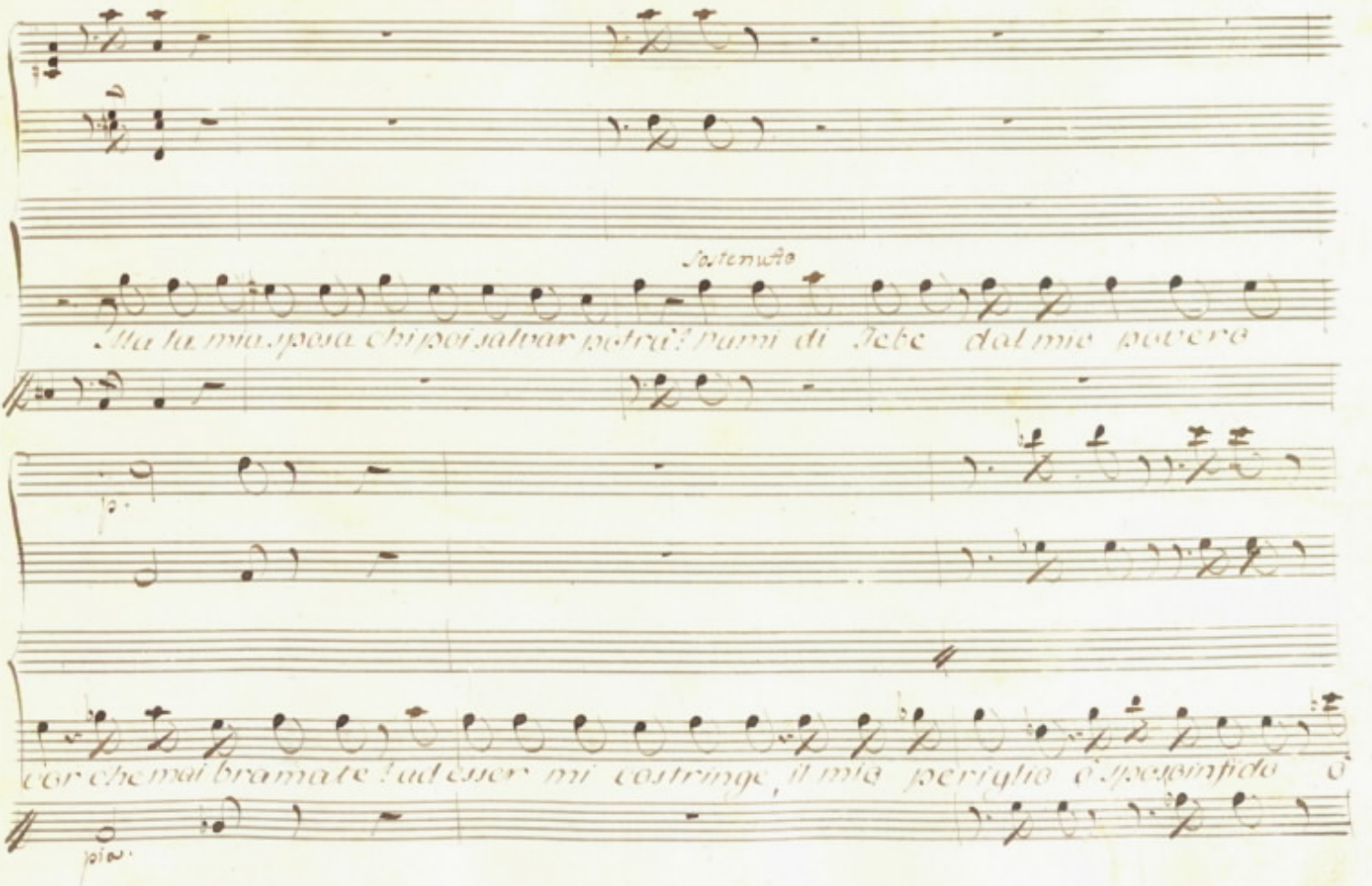
Sostenuto

Alla la mia sposa chi poi salvar potrà? Numi di Tebe dal mio povero

p.

cor che mai bramate! ad esser mi costringe, il mio periglio ò sposo infido ò

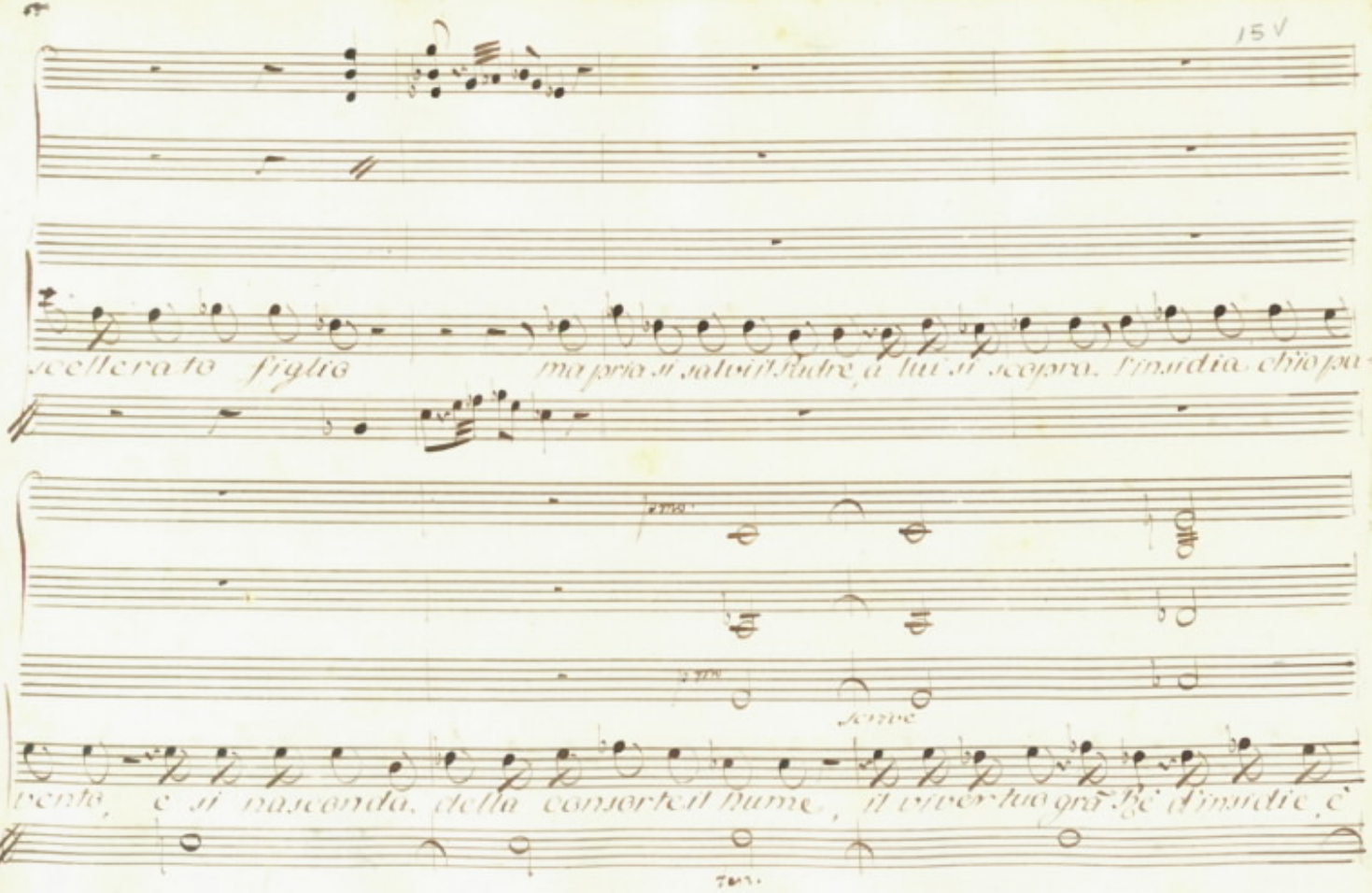
pia.



scellerato figlio ma pria si salvi il Padre, a lui si scopra. l'insidia ch'io pa=

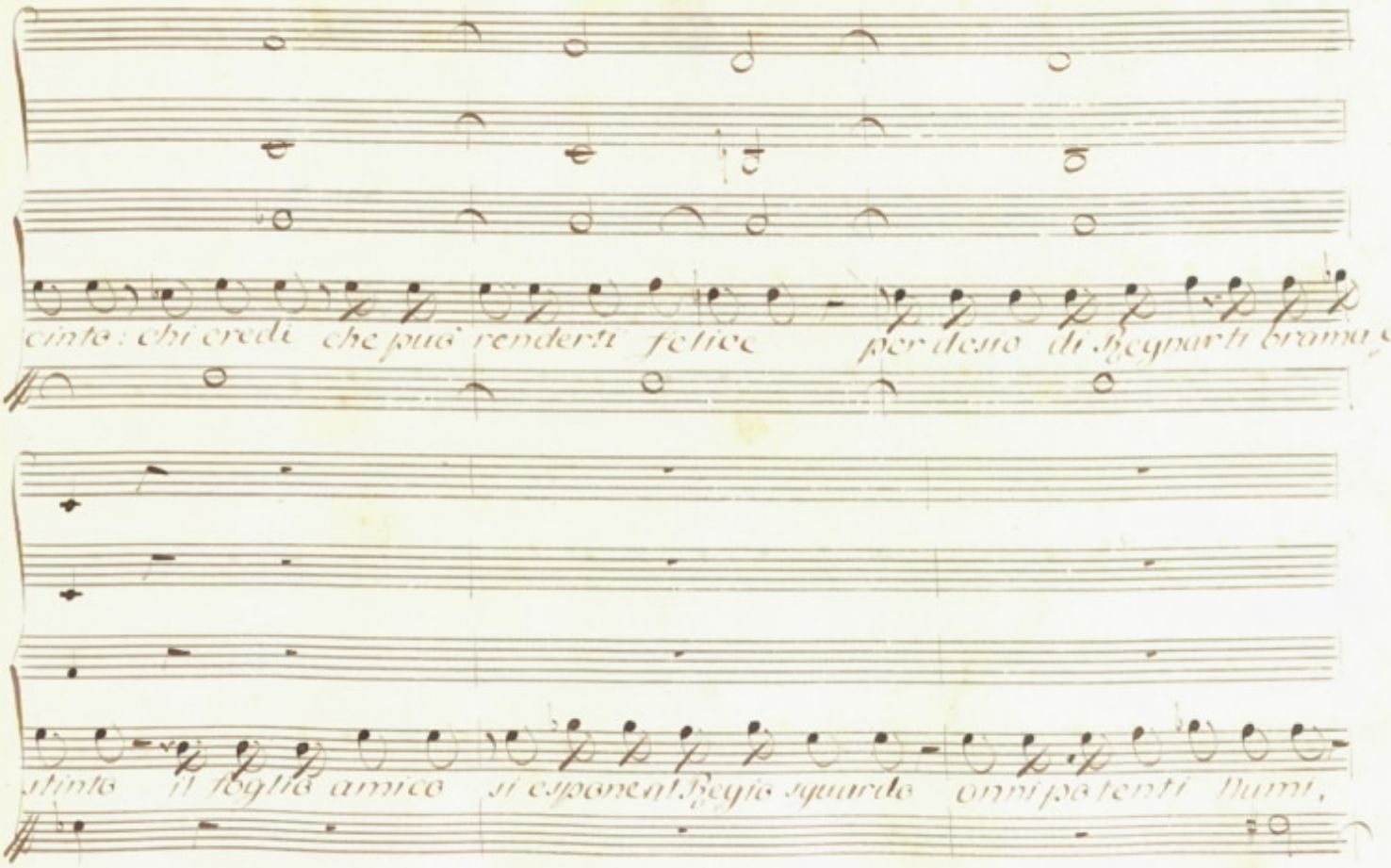
Scrive

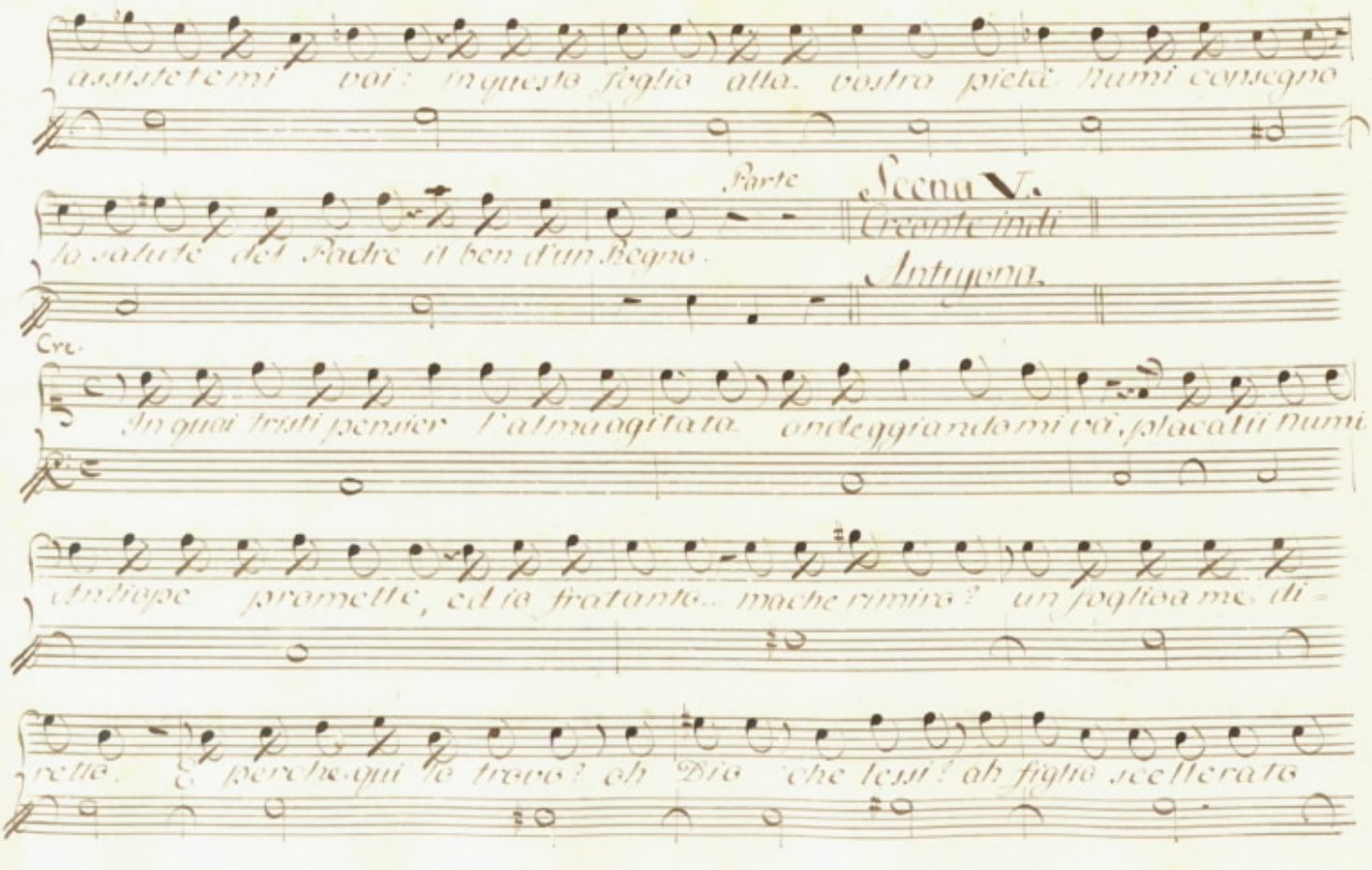
vento, e si nasconda. della consorte il Nume, il viver tuo grã Re d'insidie, è

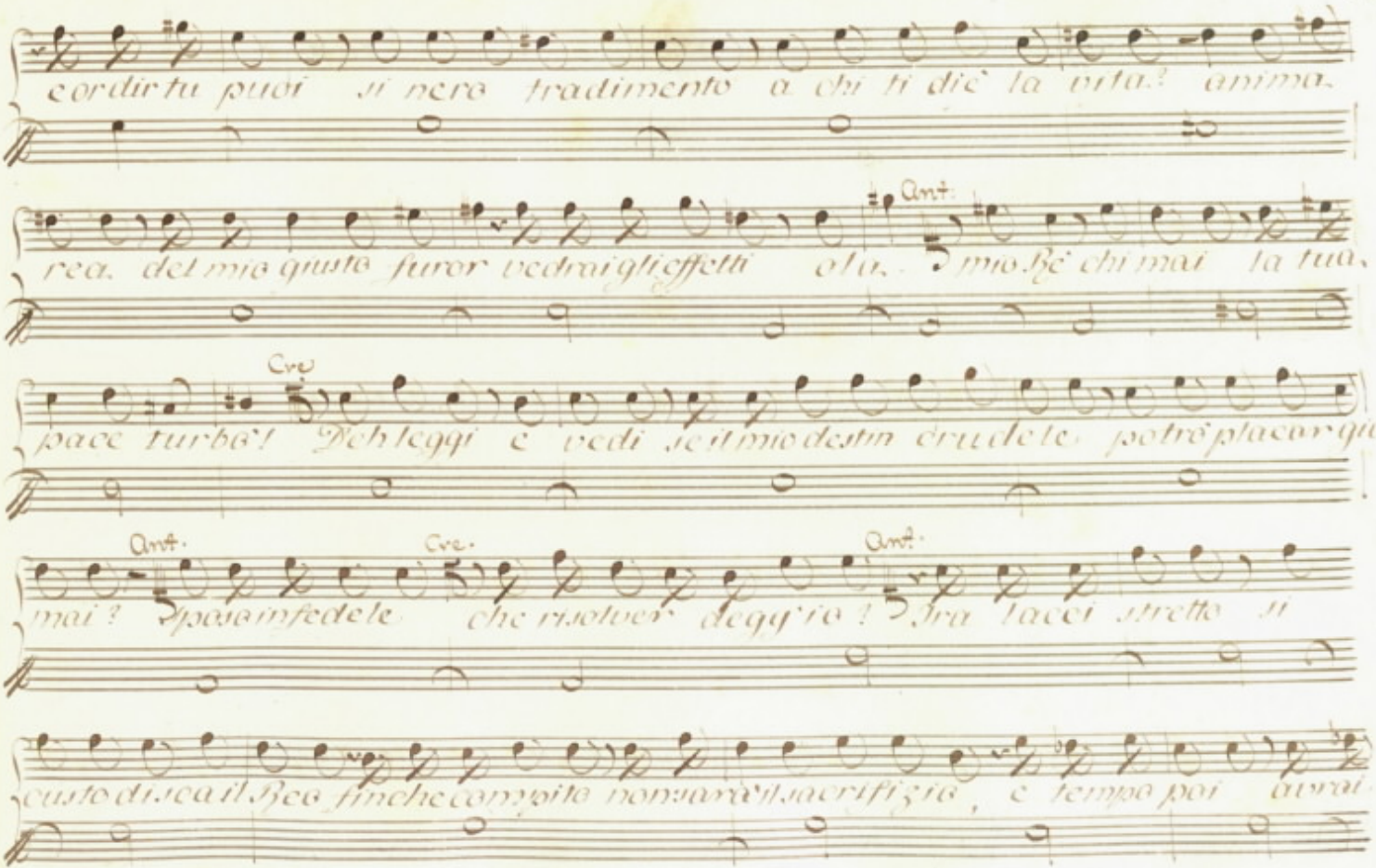


cinto: chi credi che può renderti felice per desio di Regnarti brama e

stinto il foglio amico si espone al Regio sguardo onnipotenti Numi,




assistetemi voi: in questa foglia alla vostra pietà Numi consegno
la salute del Padre il ben d'un Regno.
Parte
Scena V.
Creonte indi
Antigona.
Cre.
In qui tristi pensier l'alma agitata andeggiandomi và, placati Numi
Antigone promette, ed io frattanto... mache rimiro? un foglio a me di-
retto. E perche qui lo trovo? oh Dio che lessi? ah figlio scelerato


Ant.
Cre
Ant.
Cre.
Ant.

Cre.

tu per punire i falli miei. E ben sia tua la cura di custodir quell'Empio

## Scena VI.

Alc.

Alceste e detti

Cre.

Signor ecco al tuo piede un sudi – ta fedel sorgi

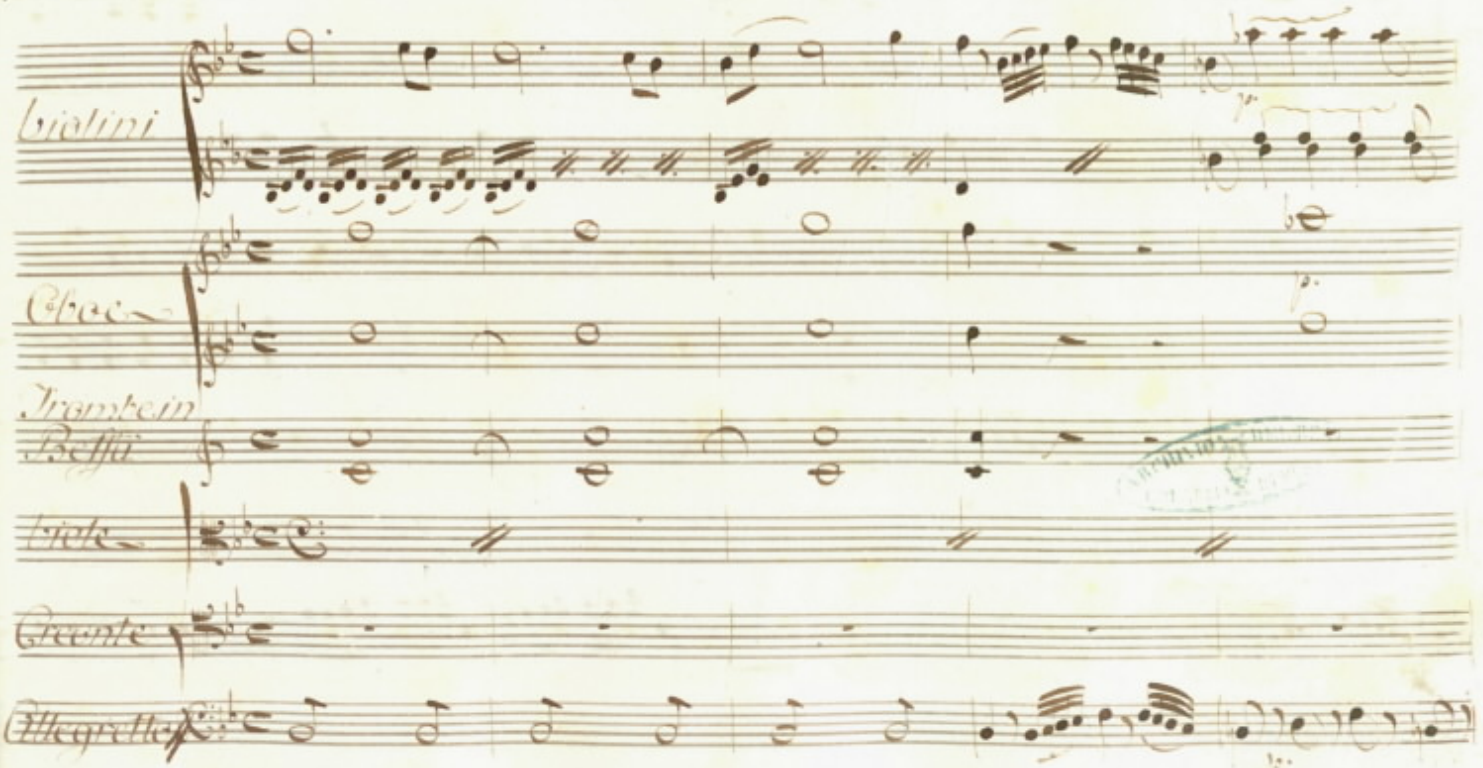
Comprendo adesso la cagion del tuo pianto: io sento oh Dio l'anima face –

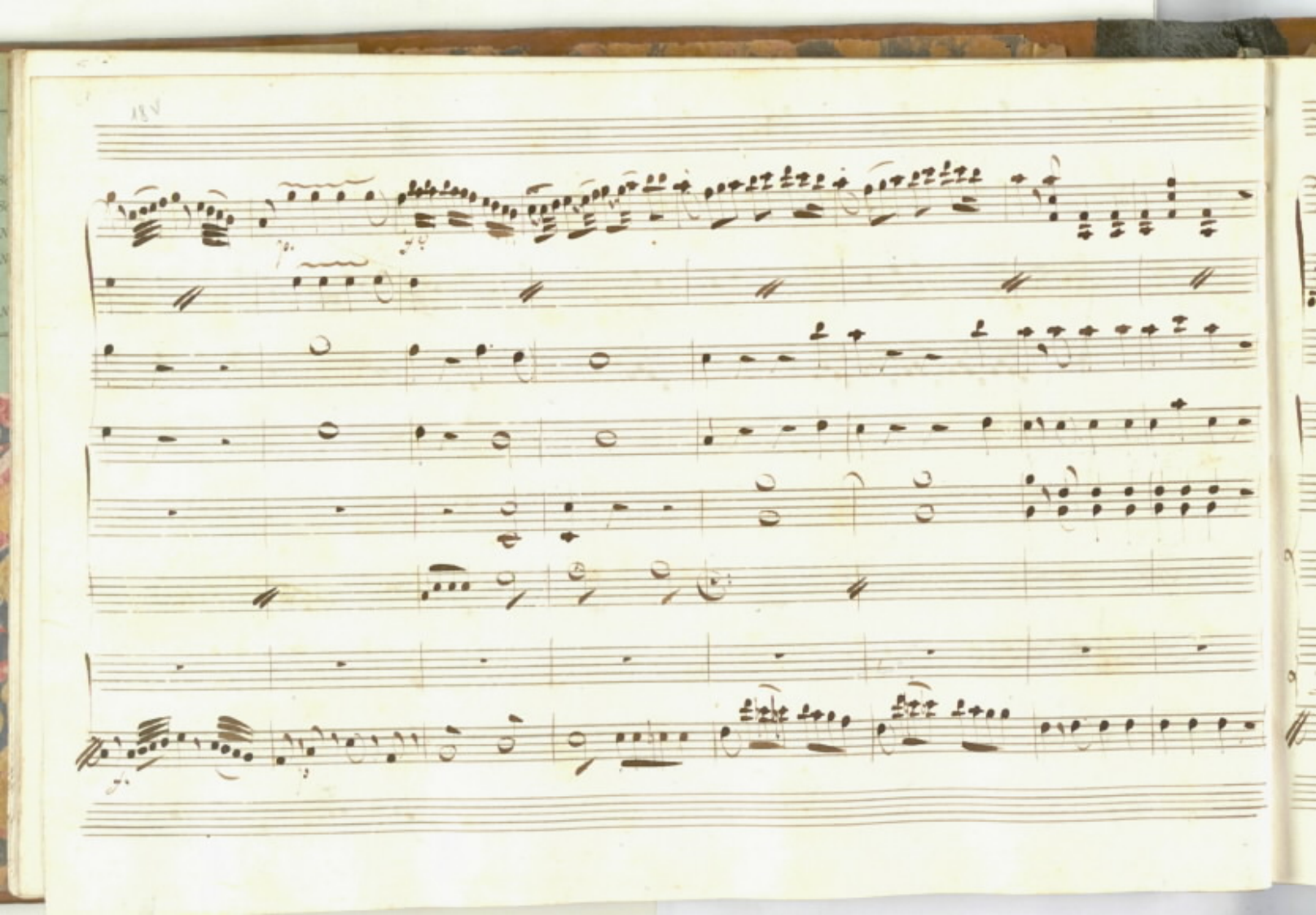
rarmi: a te tornerei render quella, ch'io cerco e non ritrovo bella pace del

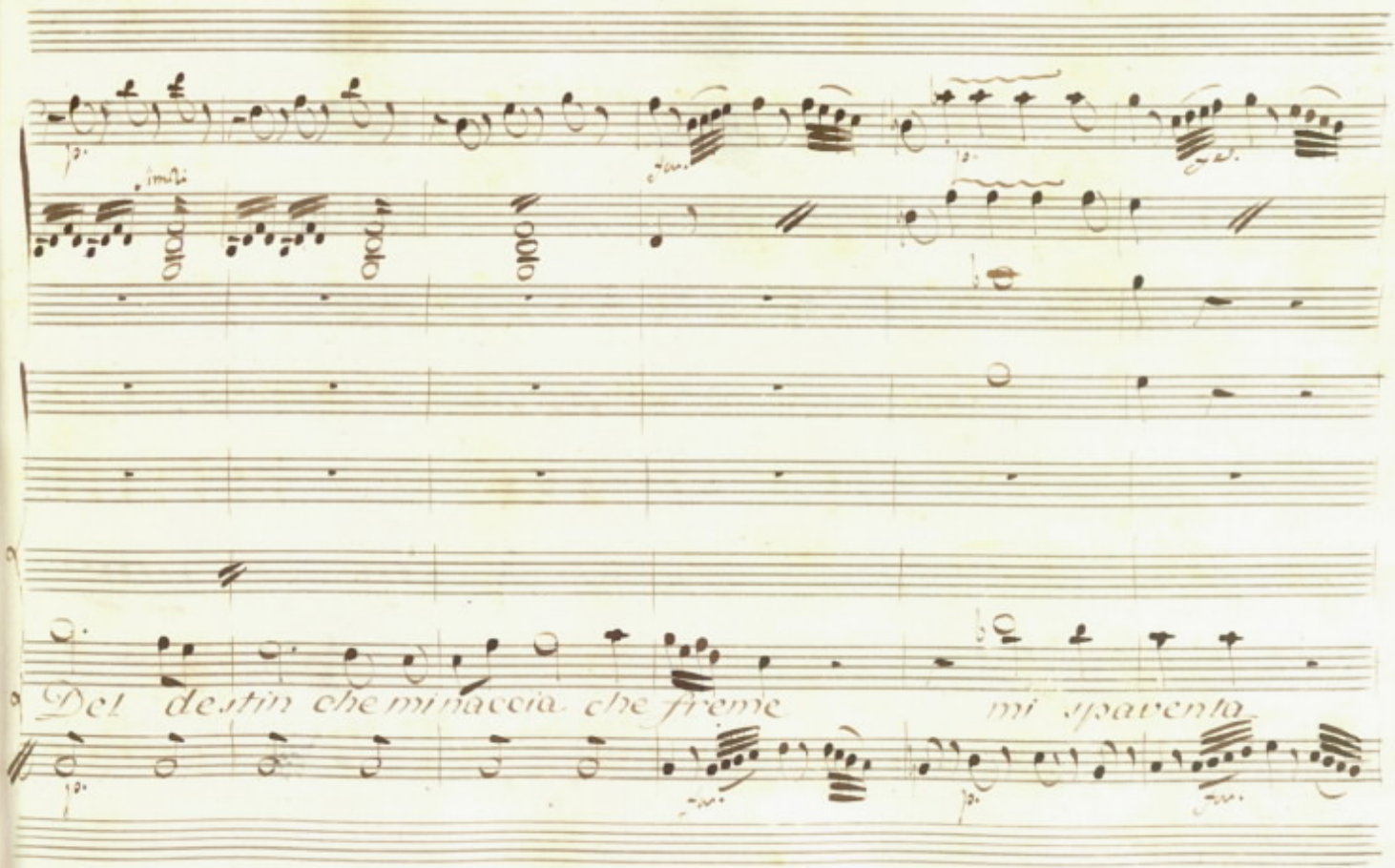
cor: ma care, Alceste la mia pietà che giova? Alceste, sventu –

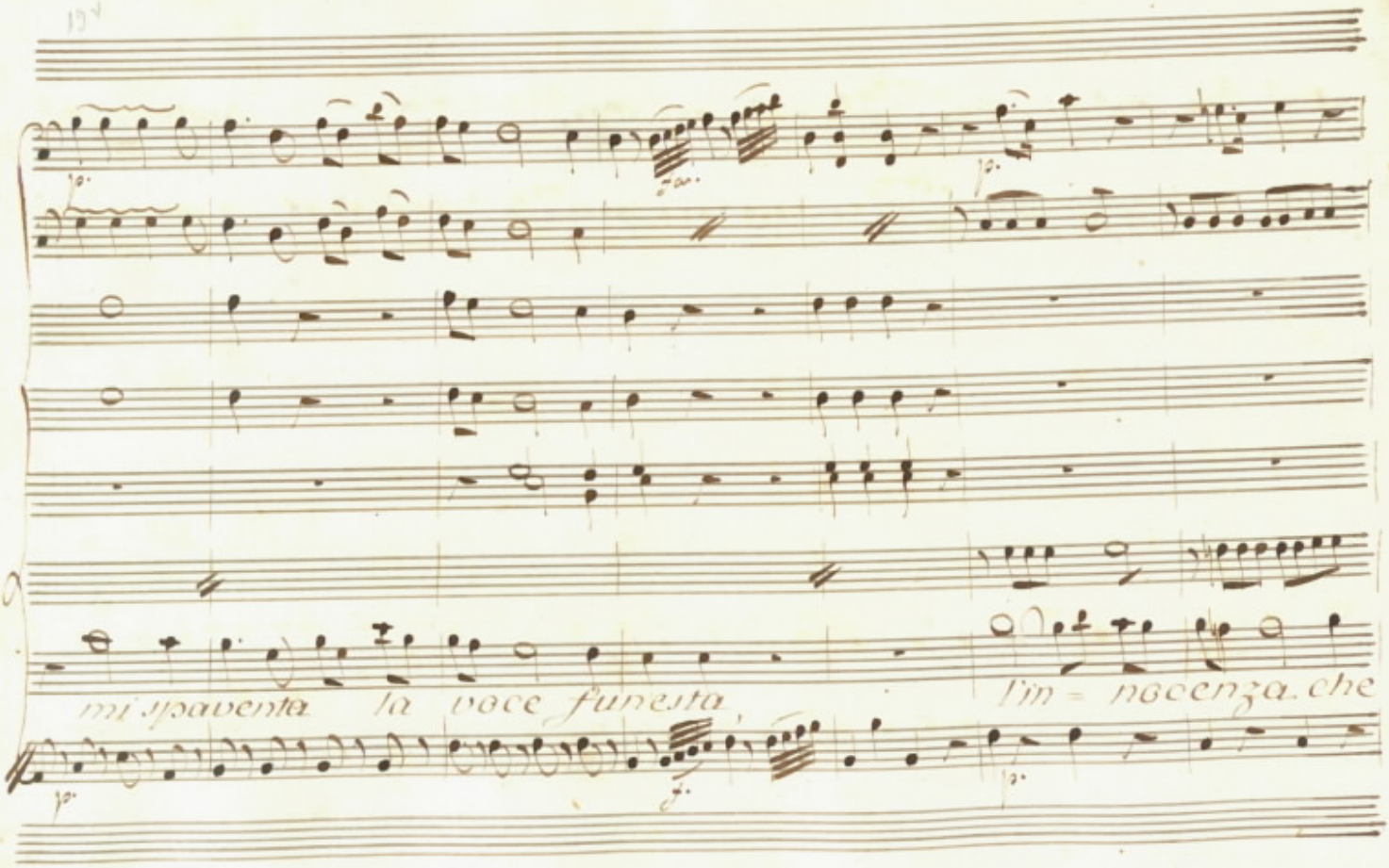
rato se colpa è il tuo dolor, colpa è del fato.

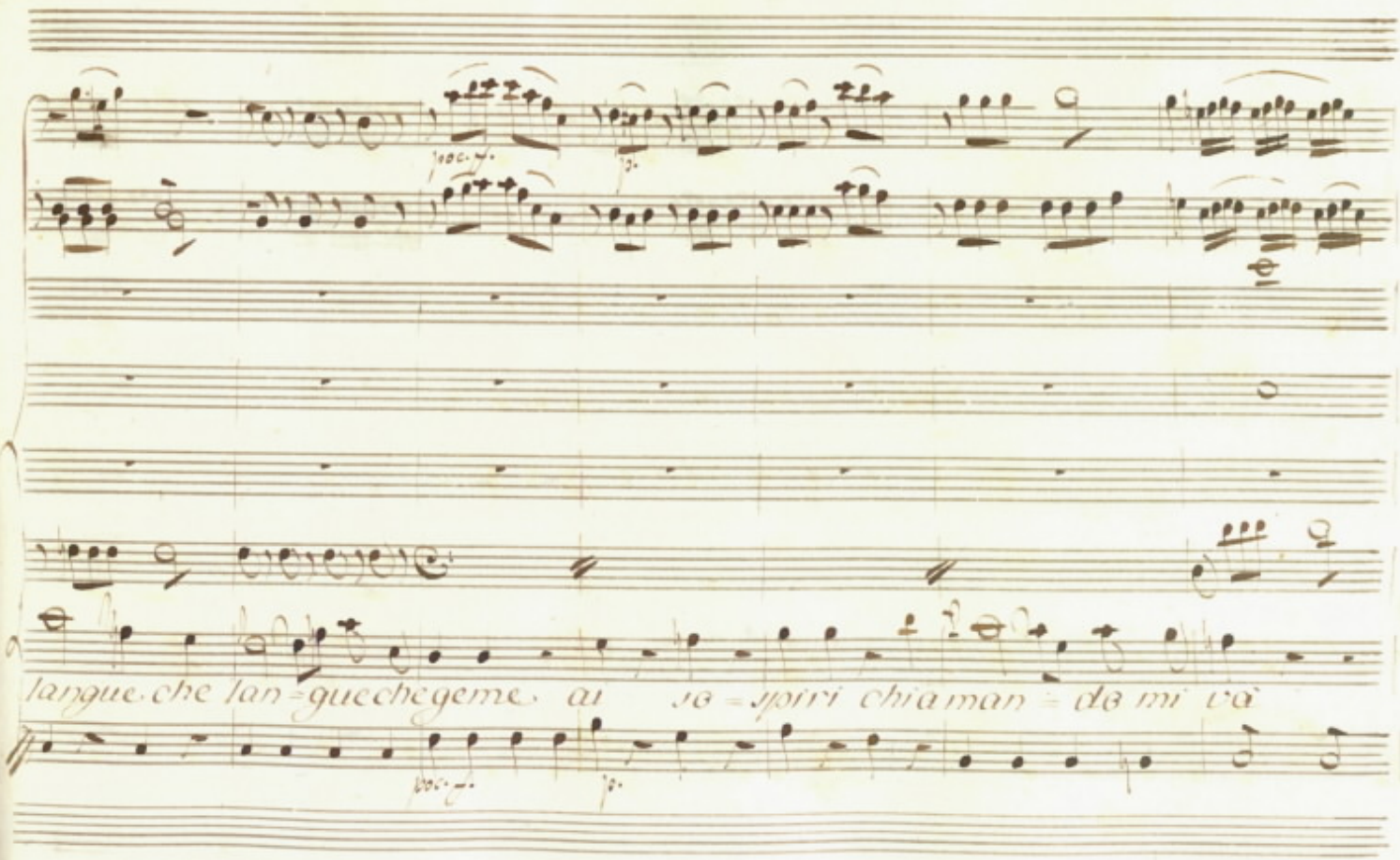
Curia di Creonte.

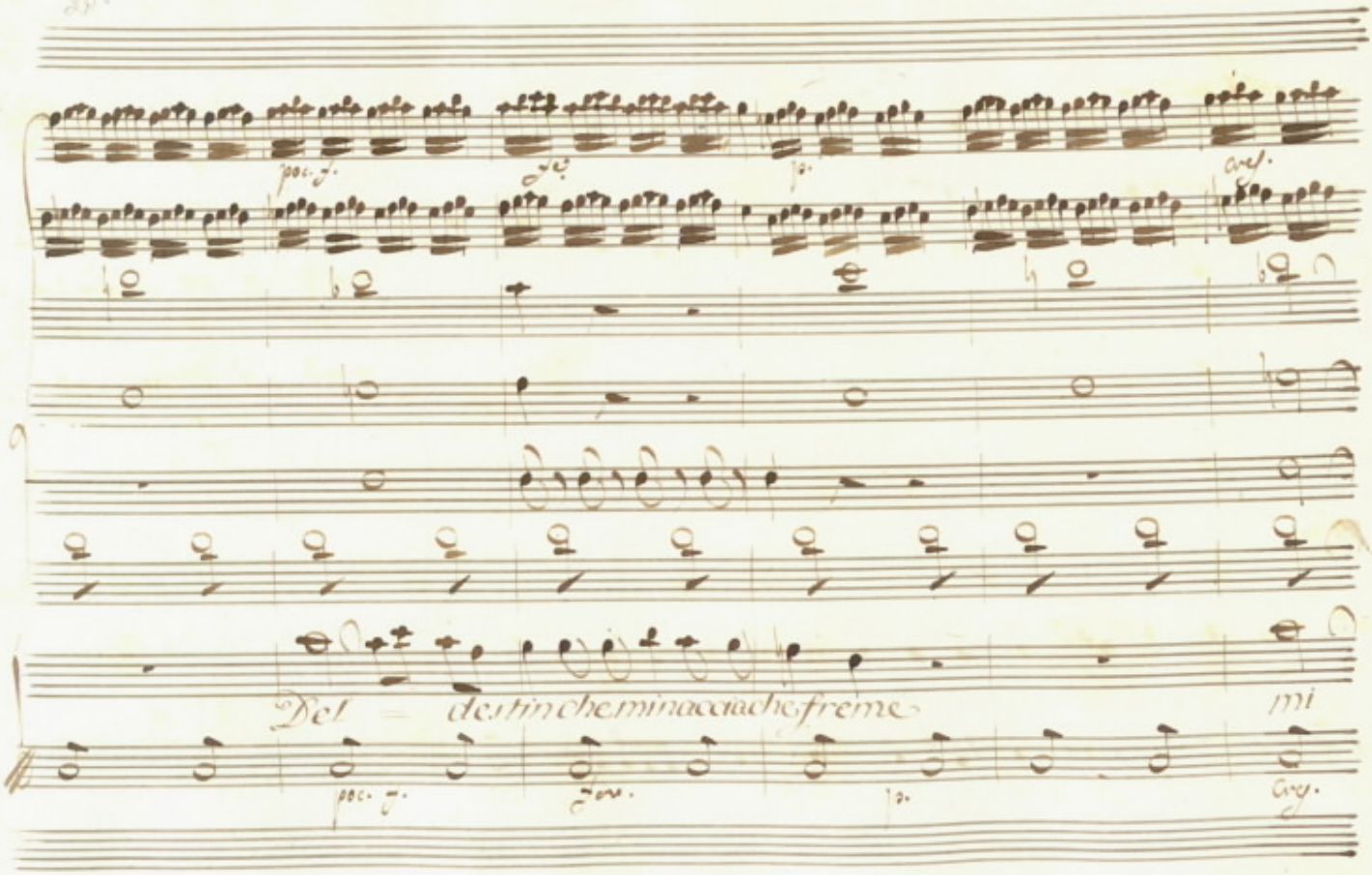


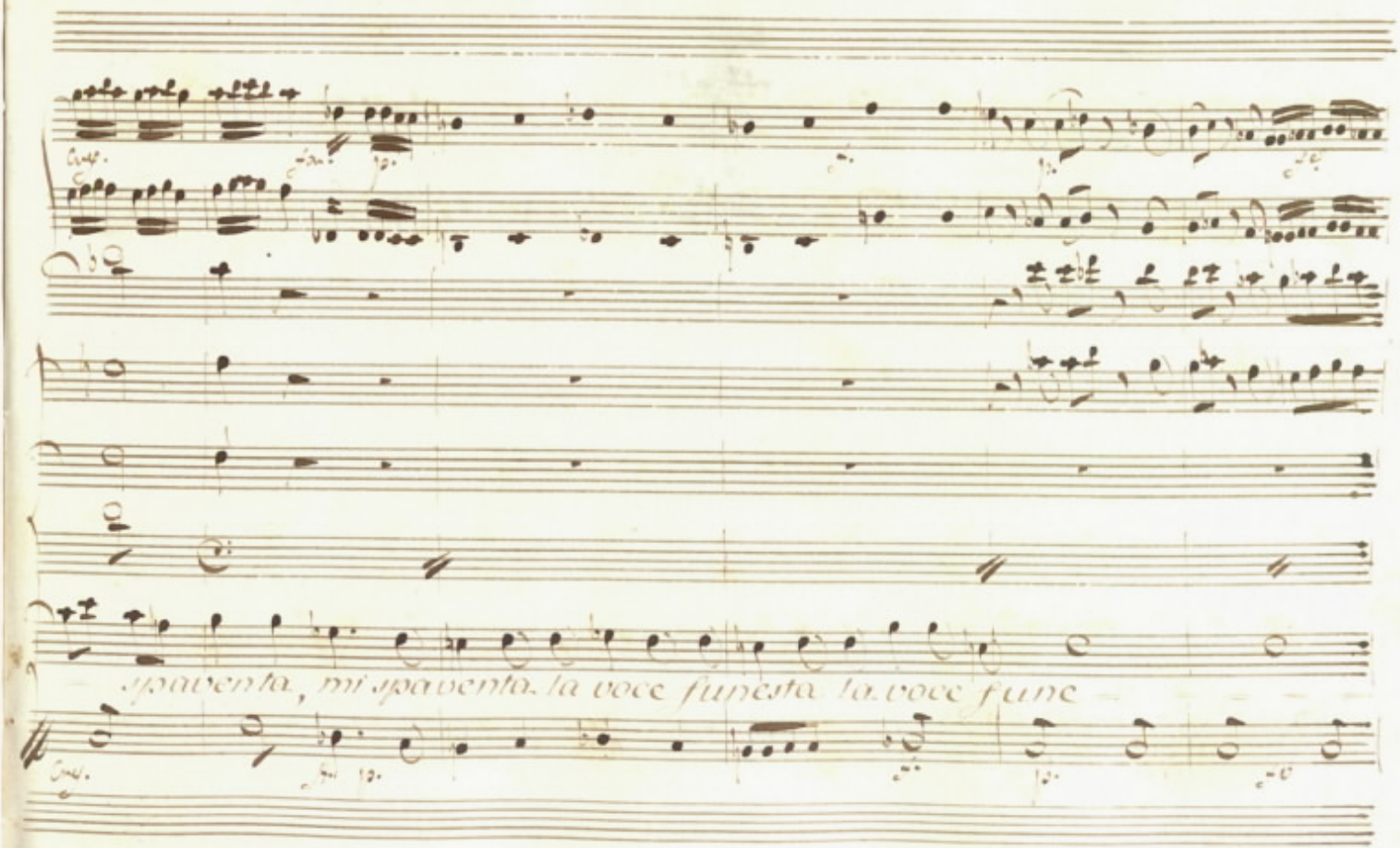


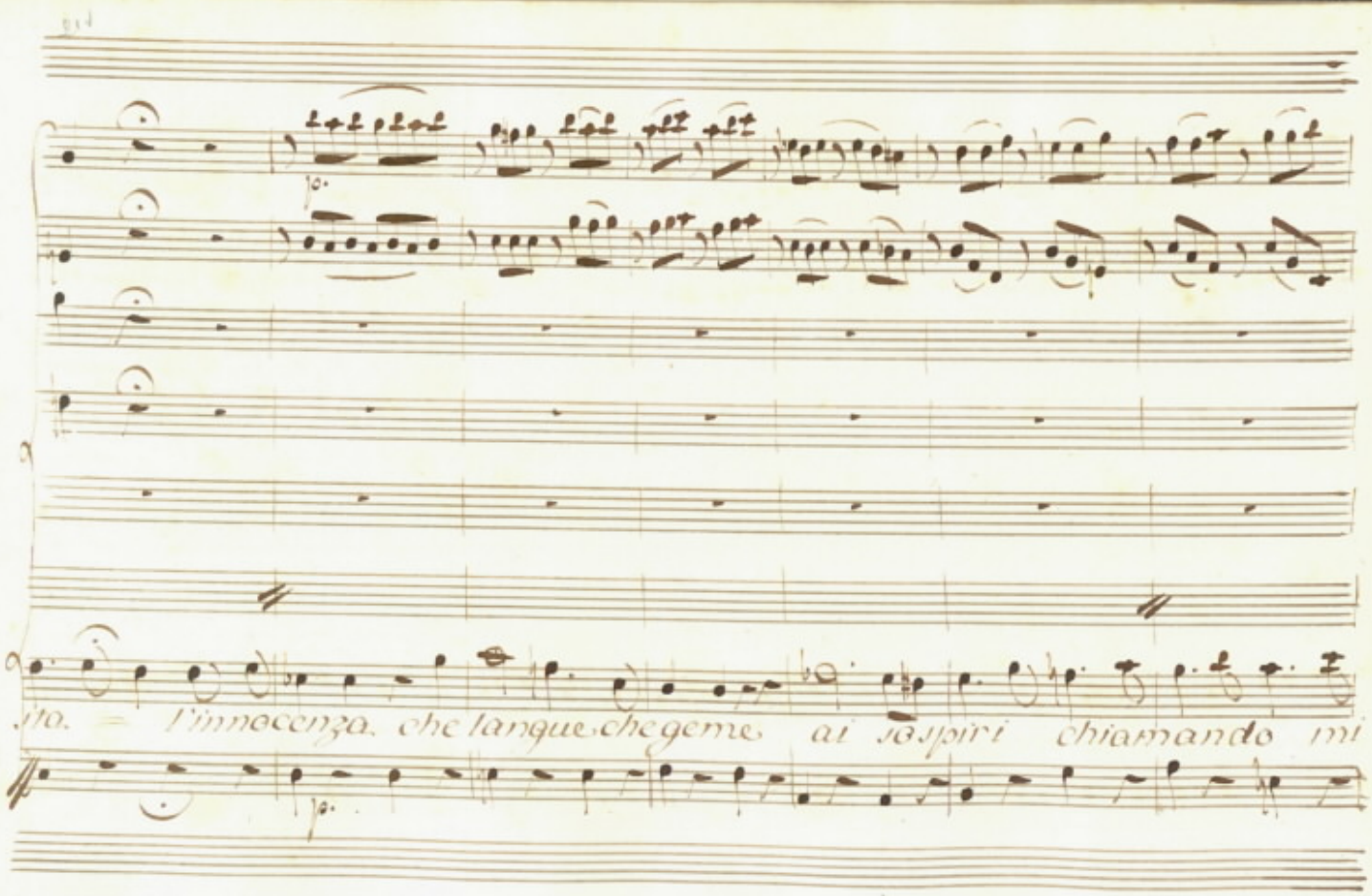

Del destin che minaccia che freme
mi spaventa

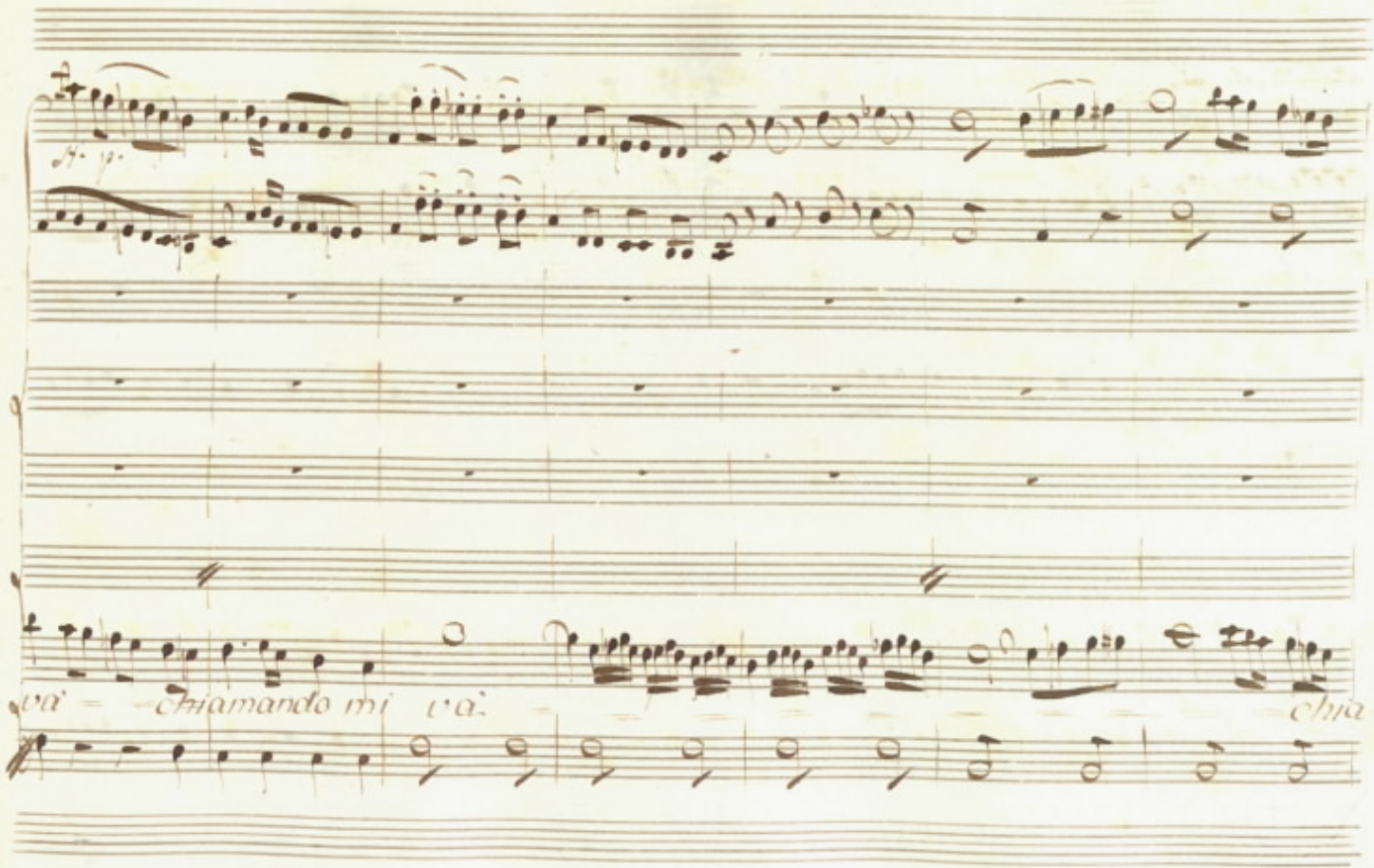

mi spaventa la voce funesta
l'in = nocenza che


langue. che lan=guechegeme. ai se=spiri chia man=da mi và


Del = destin che mi minaccia che freme
mi


spaventa, mi spaventa la voce funesta la voce fune


fo. = l'innocenza, che langue, che geme ai sospiri chiamando mi


va = chiamando mi va.
chia

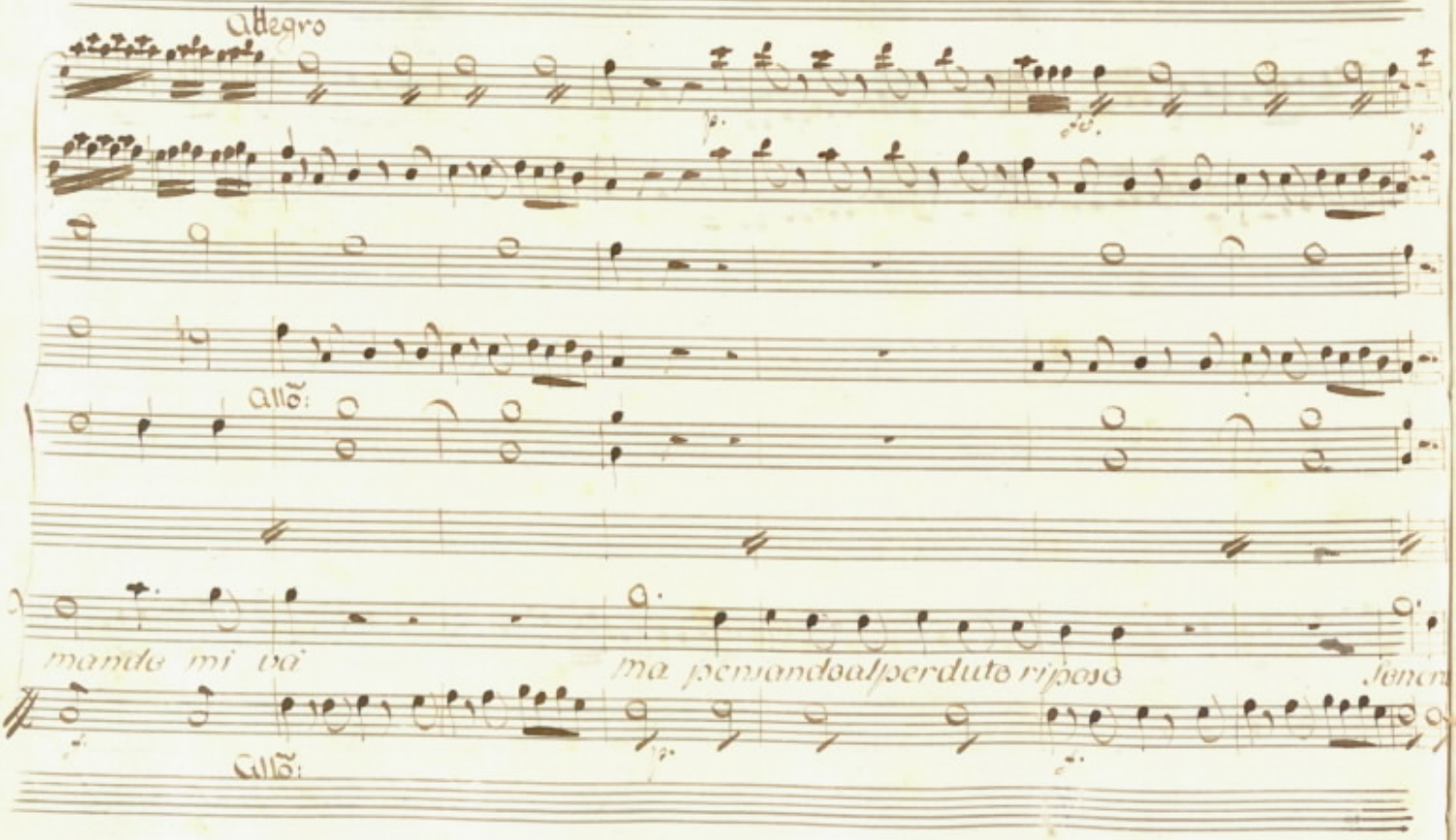
Allegro

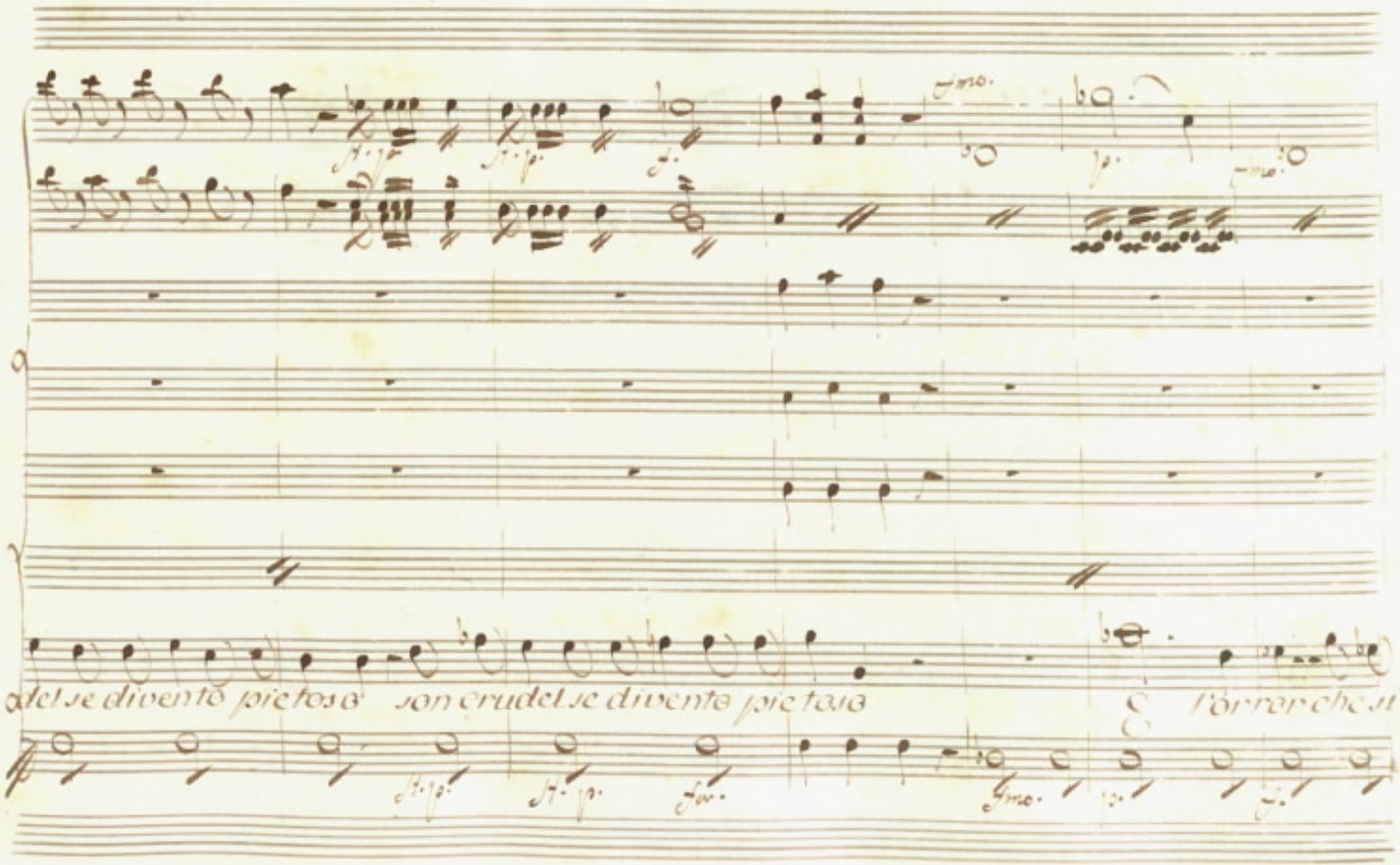
Allõ:

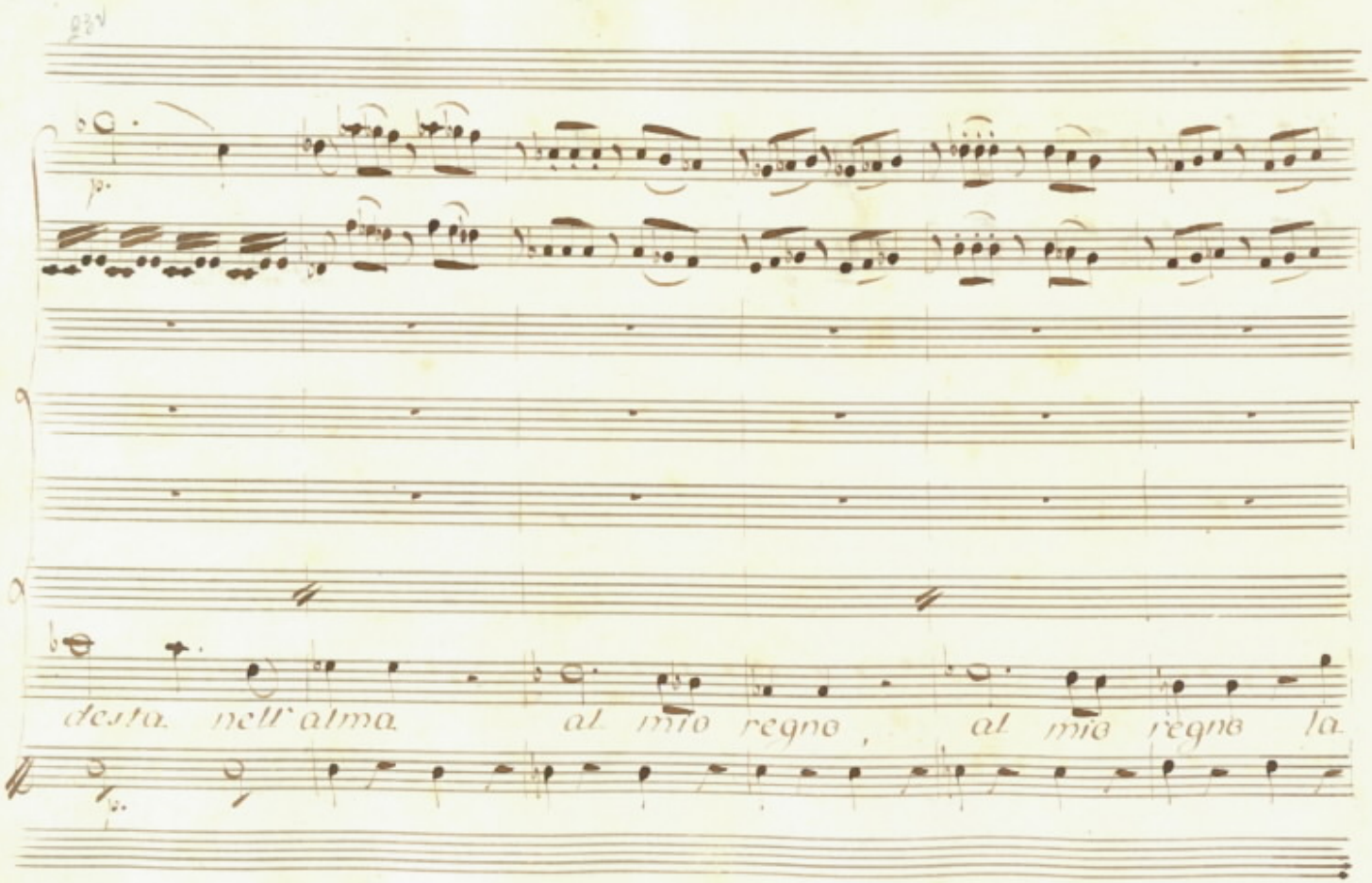
mando mi và

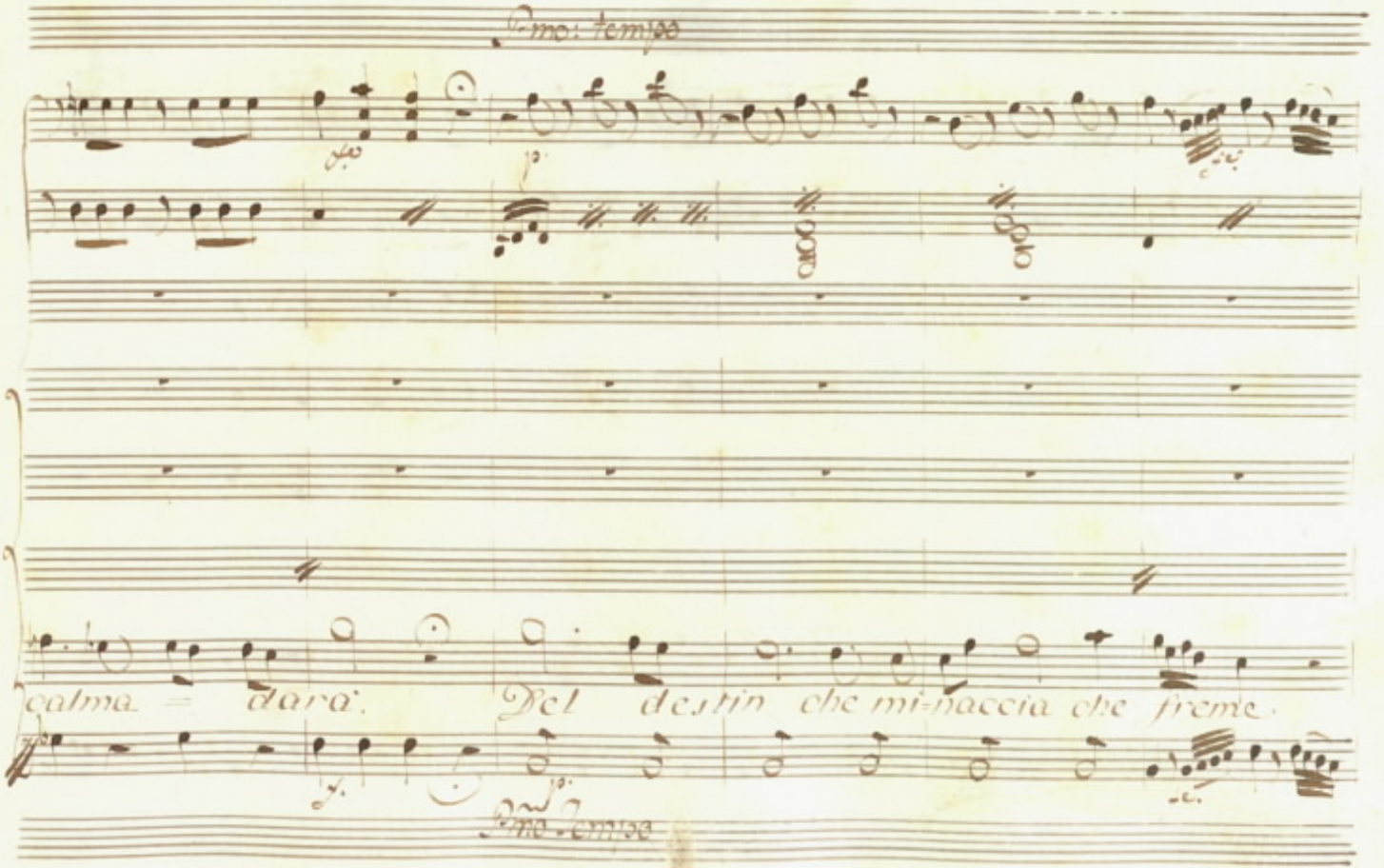
ma pensando al perduto riposo

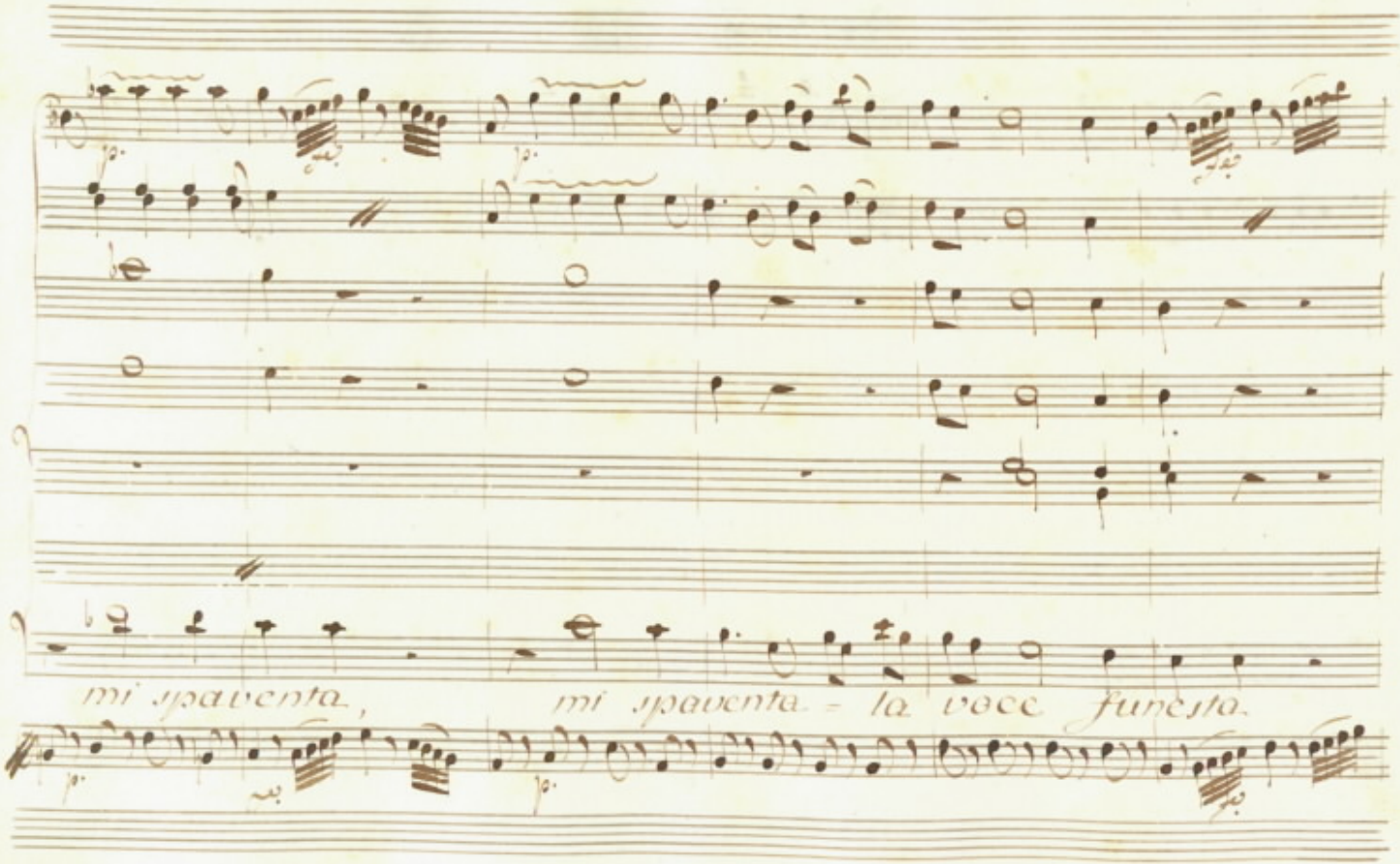
Allõ:

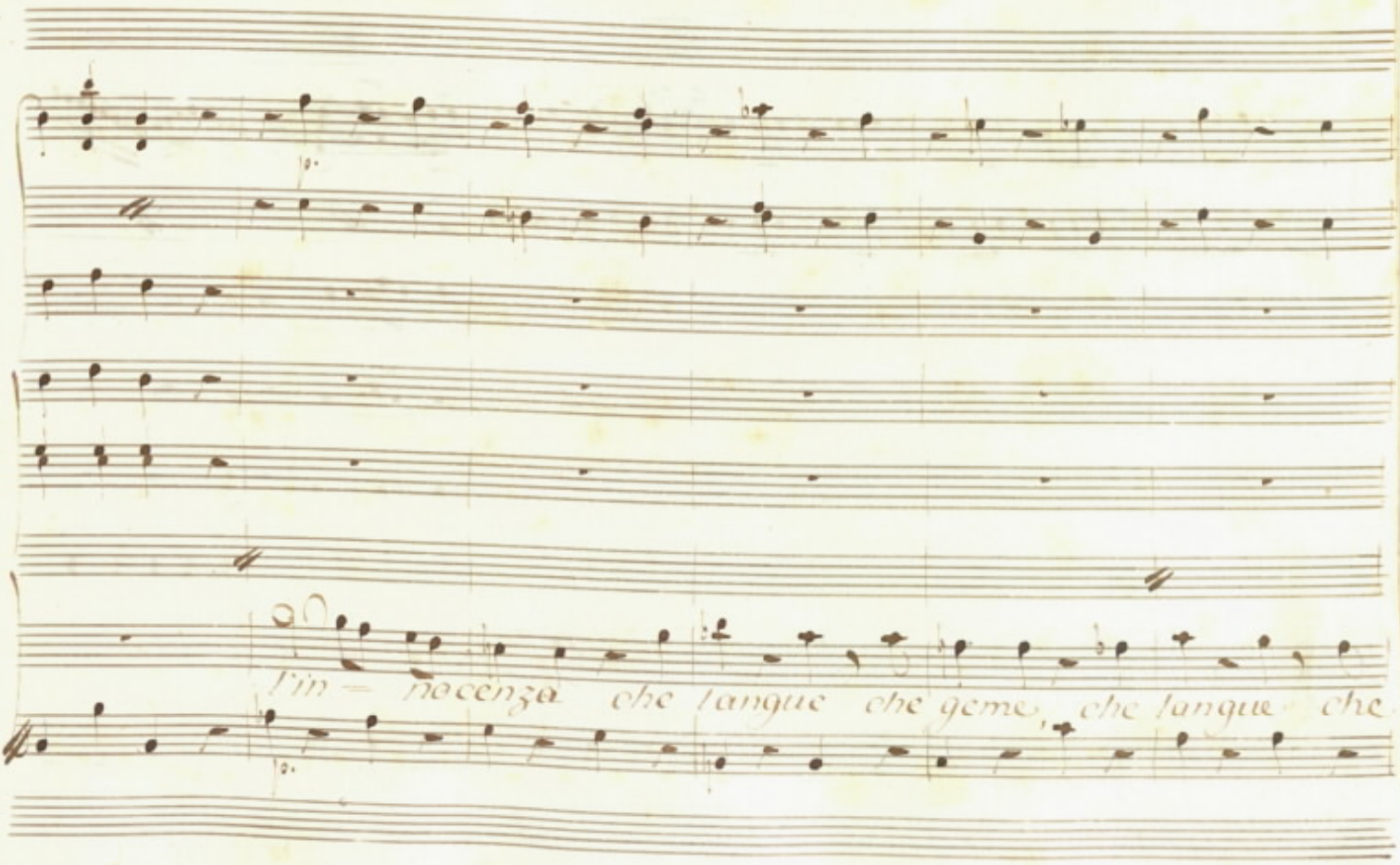


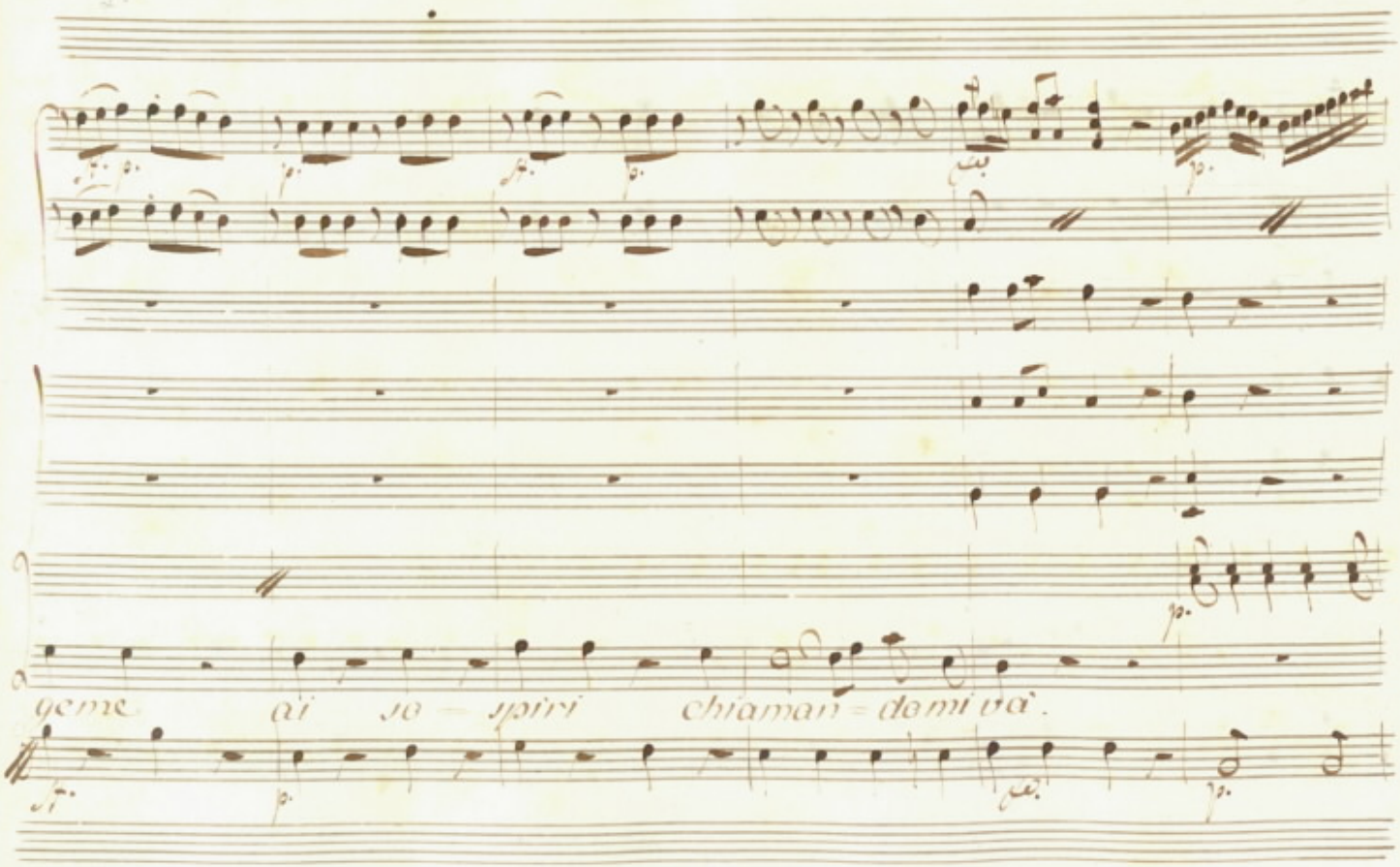

del se diventò pietosa son crudel se diventa pietosa
l'horror che il

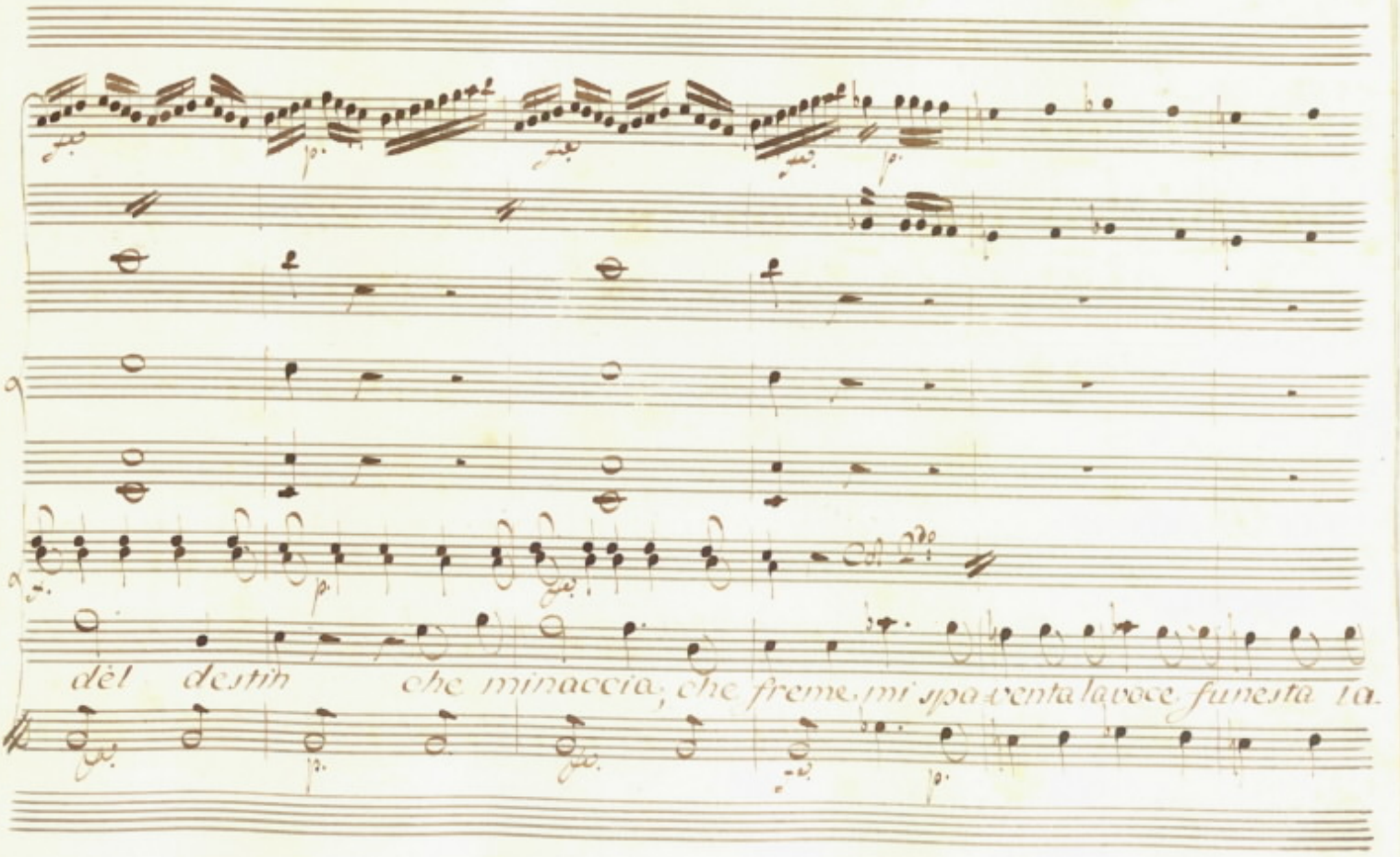

desta nell'alma al mio regno, al mio regno la

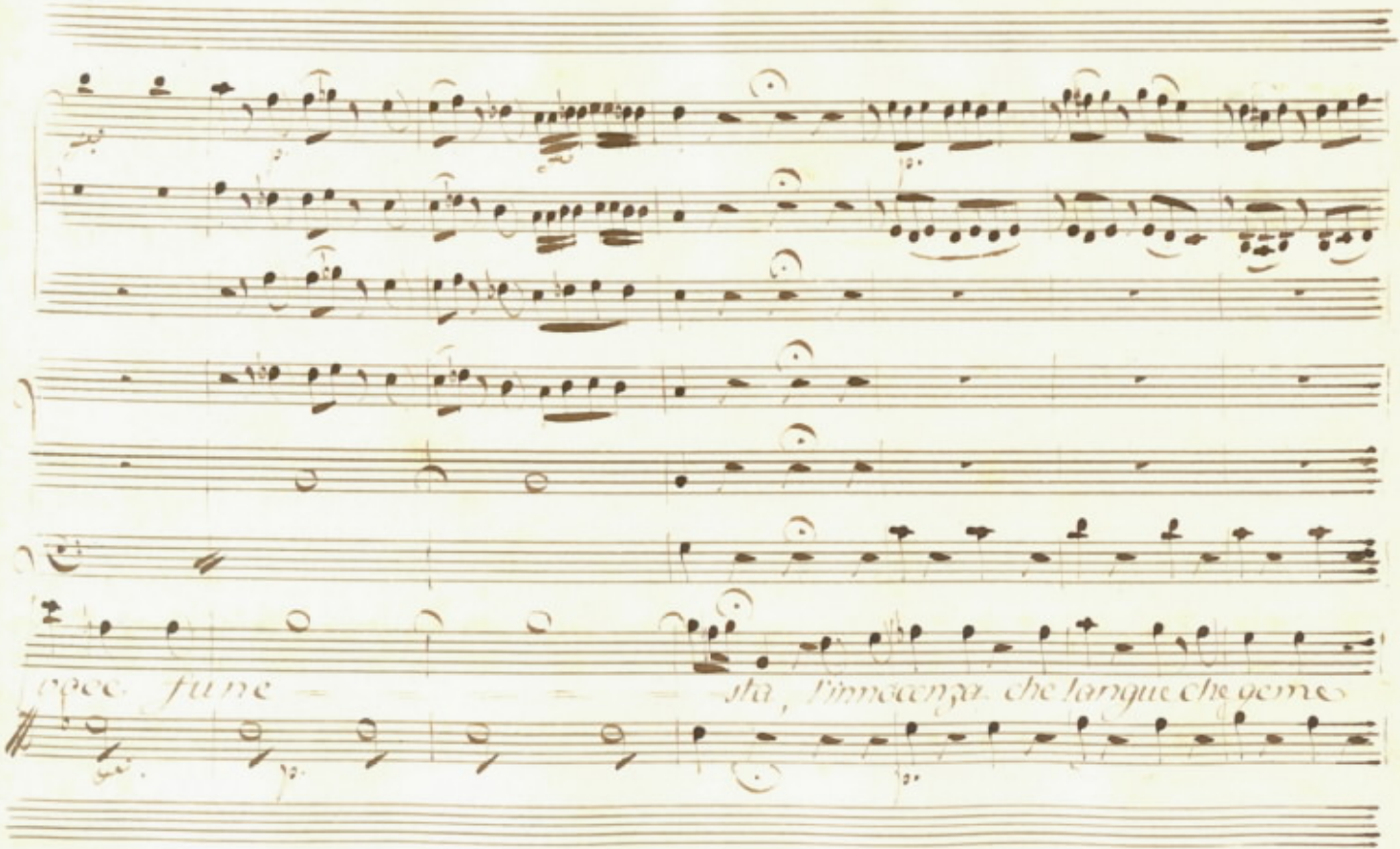

1mo: tempo
calma = dara'. Del destin che mi-naccia che freme.

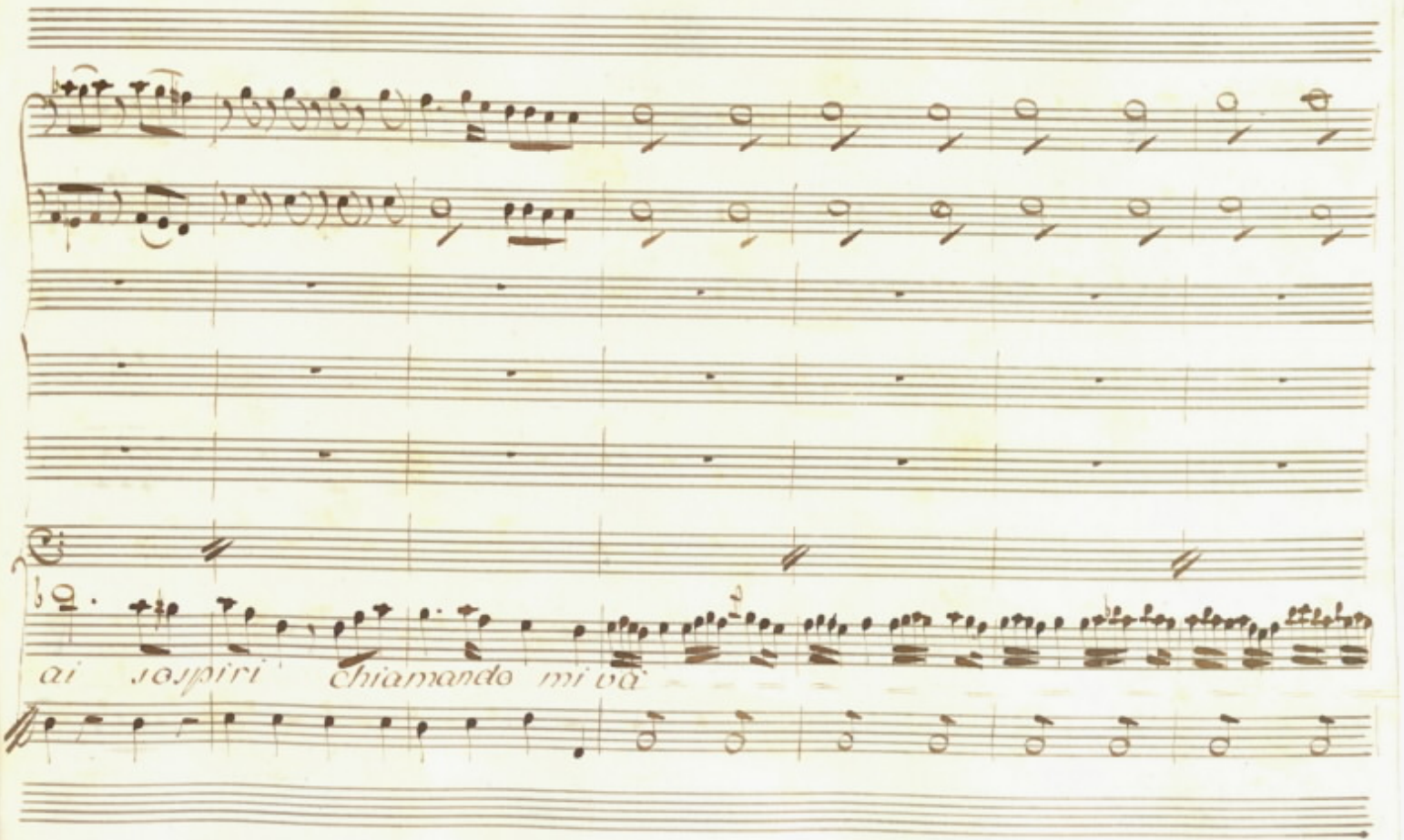

mi spaventa,
mi spaventa = la voce funesta.

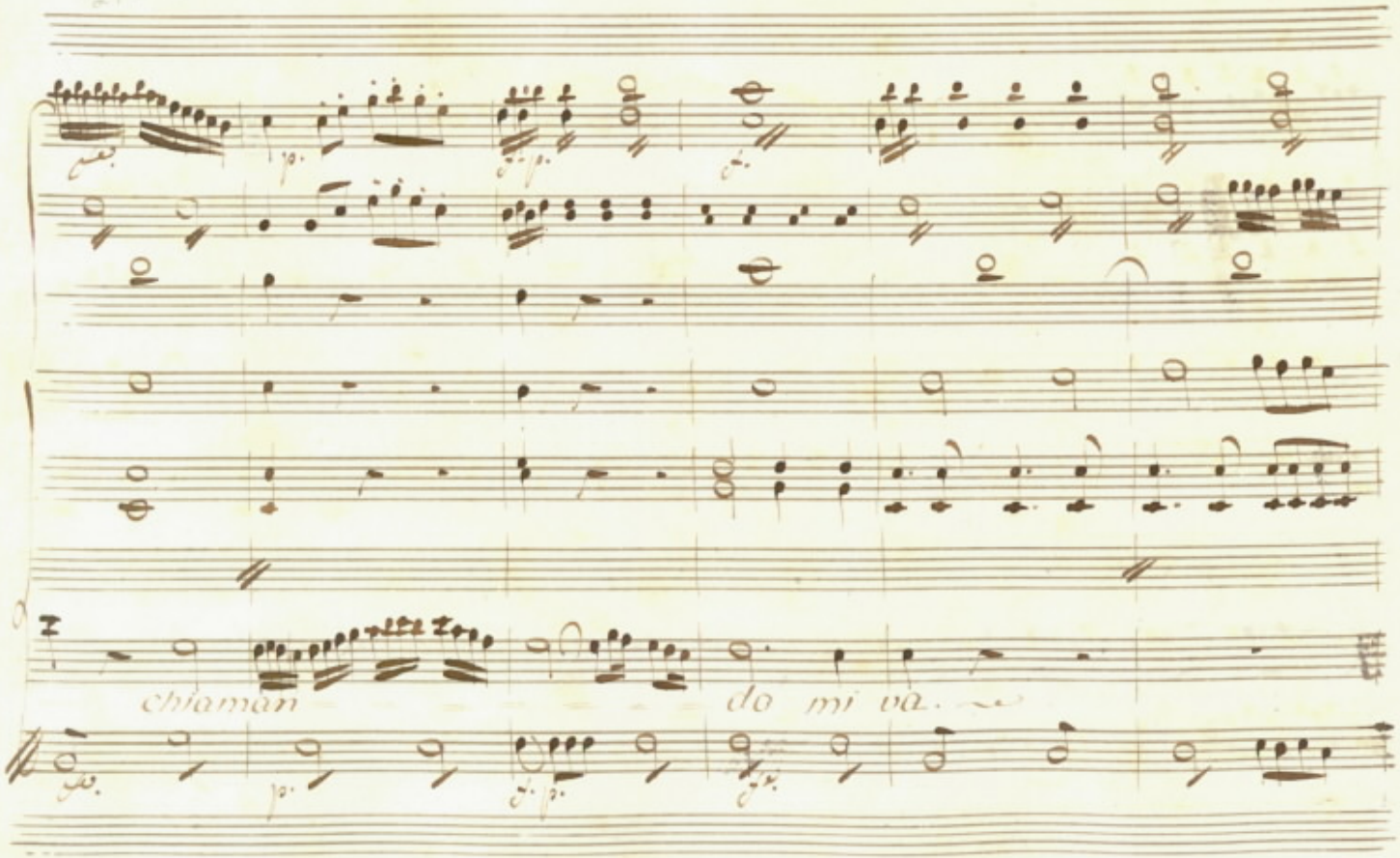

l'in = nocenza che langue che geme, che langue che

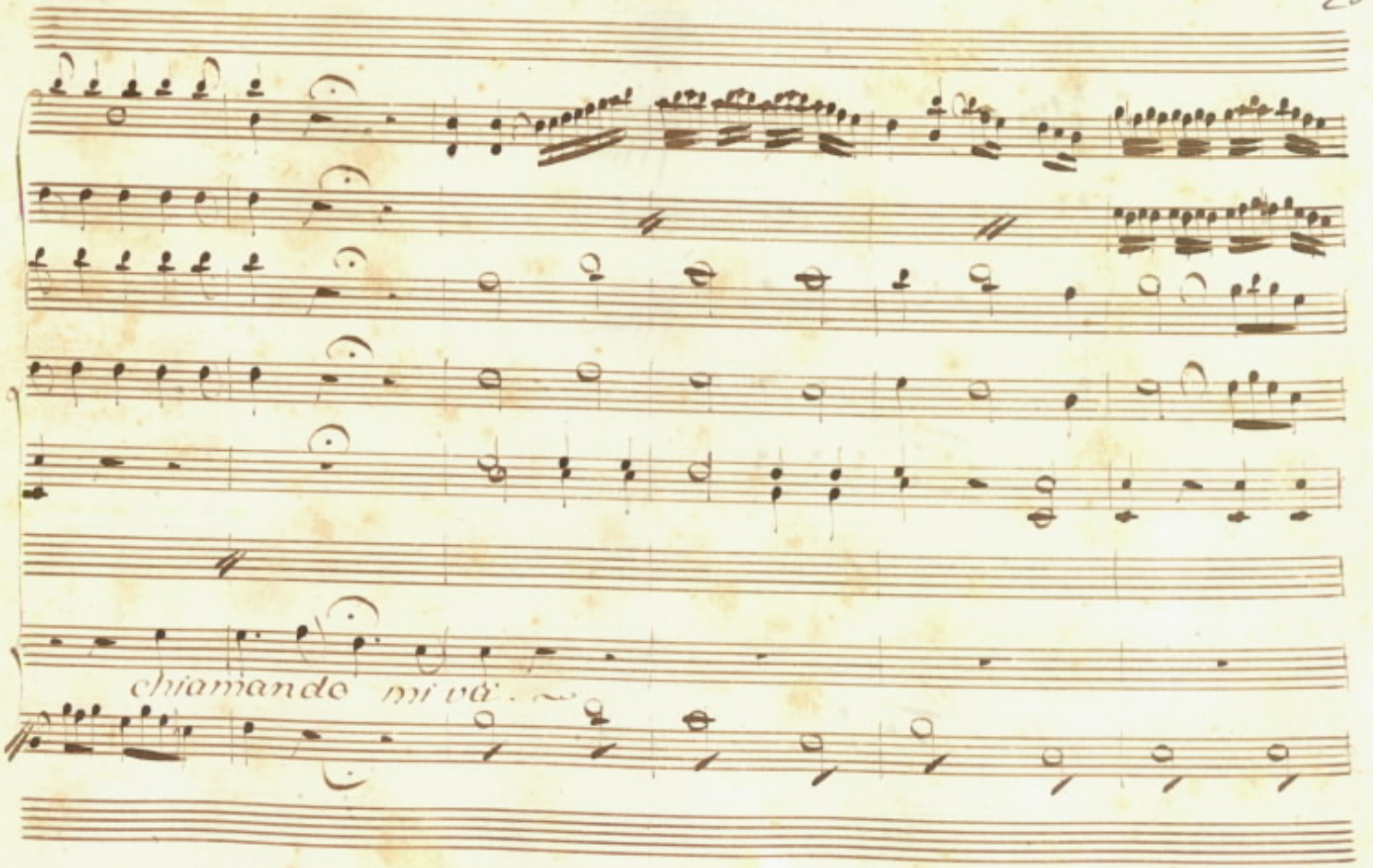

geme ai so — spiri chiaman = dami và.

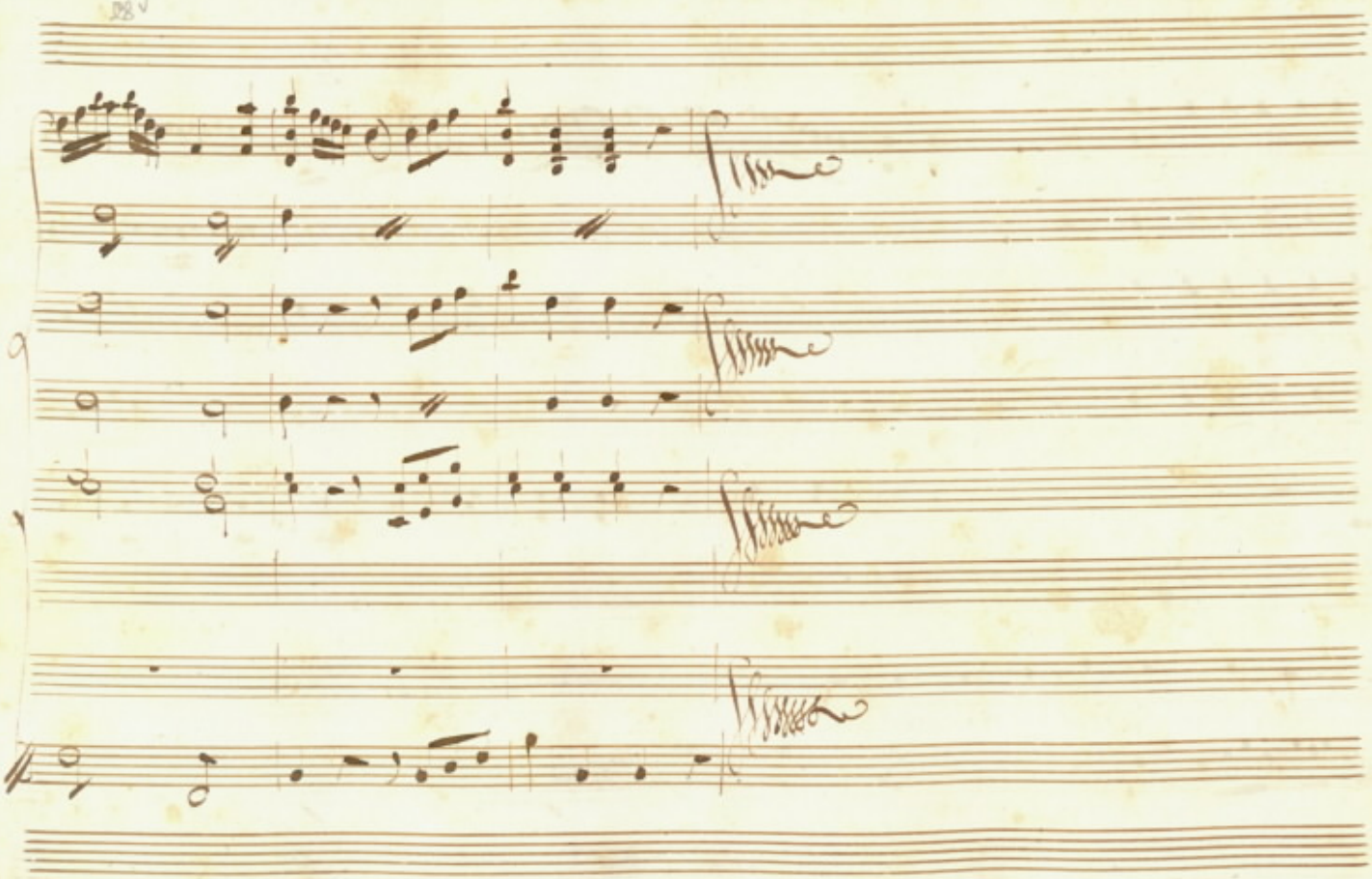

del destin che minaccia, che freme, mi spaventa la voce funesta la


spec. fune sta, l'innocenza, che langue che geme


ai sospiri chiamando mi và


chiaman
do mi va.


chiamando mi và.



## Scena VII

Euristeo ed Ermione

Eur.

Ermi=one la tua sorte io da Lacarco intesi.

a te mi spinge di salvarti il desio: fuggi mia cura sarà che tu per

venga al patrio letto io cercherò che Alceste ti raggiunga e lontana

dal celeste furor, che Jebe opprime: sea tanta mia pietà grata per

lei compiangi il rio tenor de mali miei.

Ermio.

Signor pietà si bella.

Eurys.

esser forse potria funesta al viver tuo: Creonte irato... fuggi, e

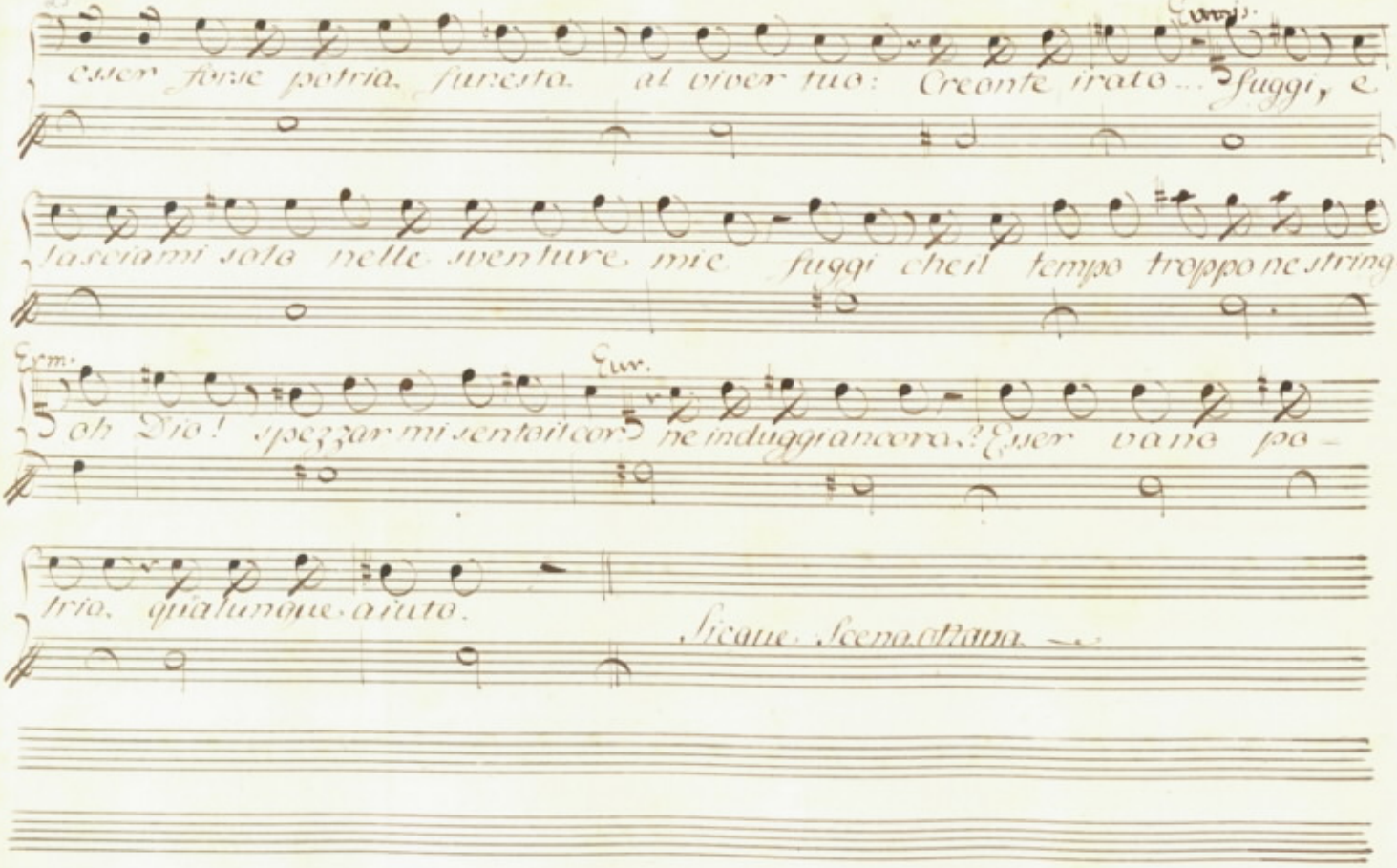
lasciami solo nelle sventure mie fuggi che il tempo troppo ne stringe

Erm. Eur.

oh Dio! spezzar mi sento il cor ne induggi ancora? Esser vano po-

trio qualunque aiuto.

Sicque Scena ottava



## Scena VIII.

Antigona, e detti

Ant. Cur.

O là fermate indegni io son perduto

Ant.

E a questo segno arriva, crudel, la tua perfidia! al Tempio, al

Tempio la vittima, si guidi

Cur.

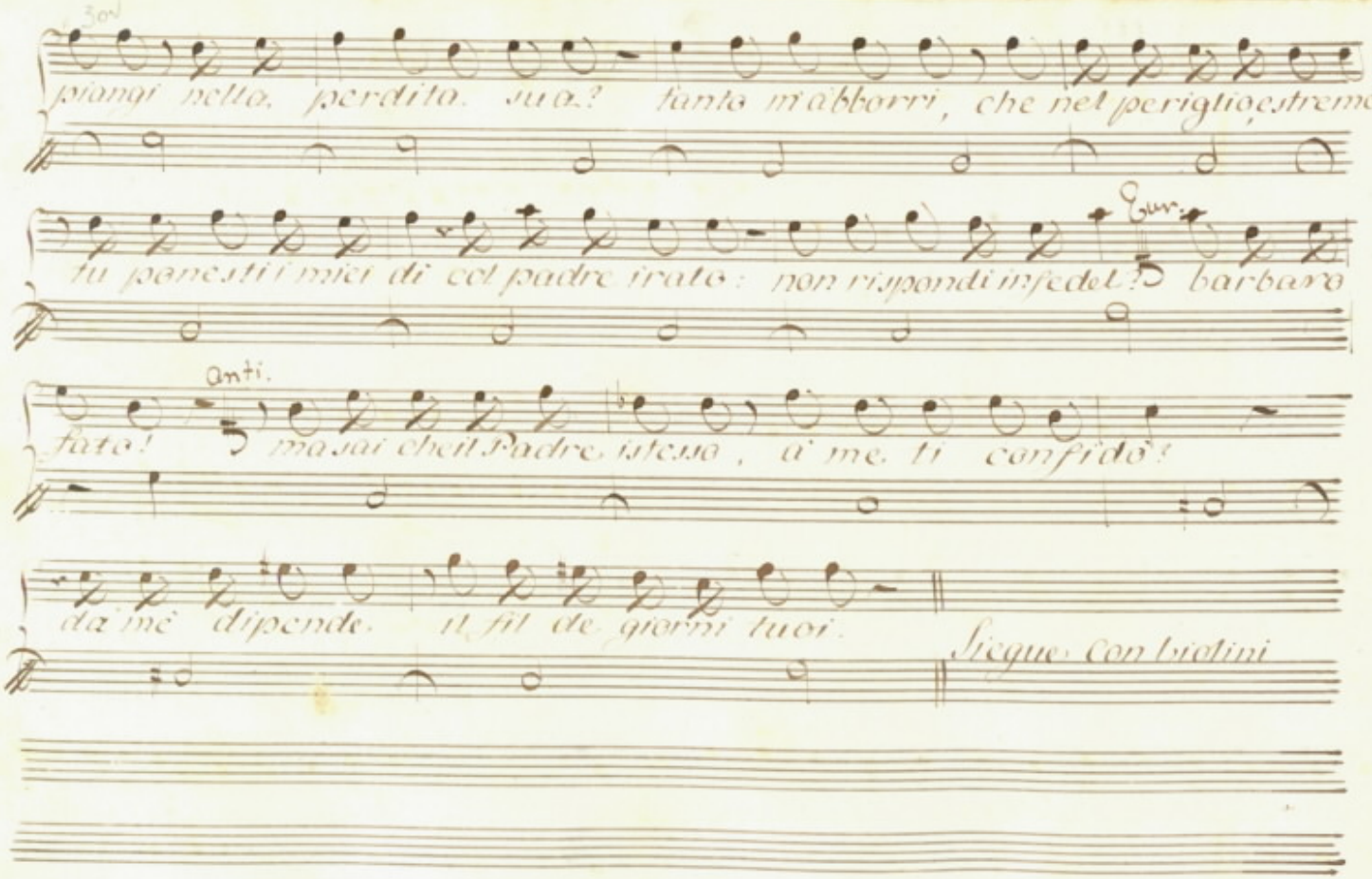
ah nò fermate, Antio pe; Er

mione... oh Dio!

Ant.

E' voler di Creonte il voler mio, così tradisci in

grato il mio tenero amor. la mia rivale tanto nel cor ti stà, che gemi, e





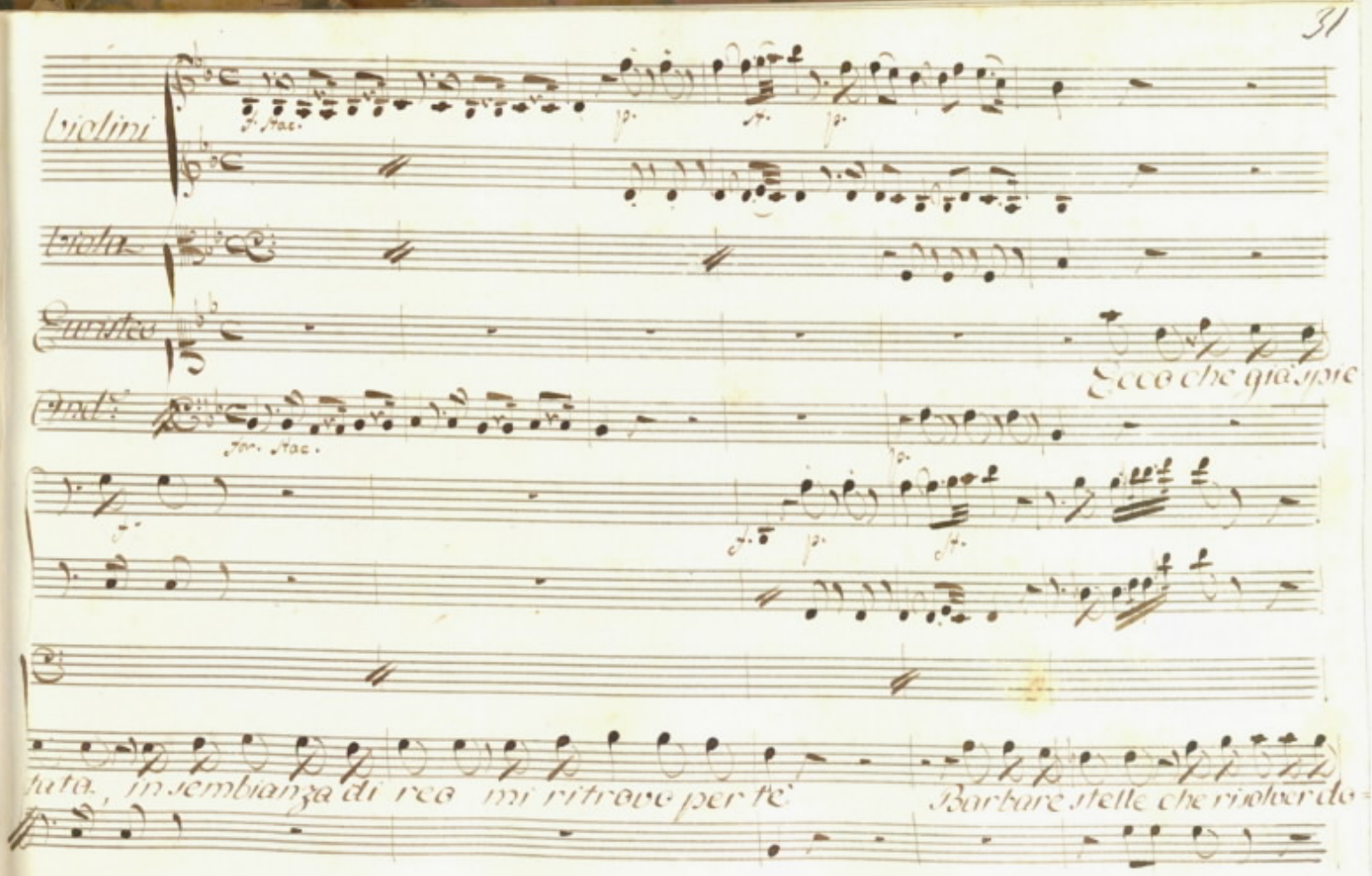
piangi nella perdita sua? tanto m'abborri, che nel periglio estremo

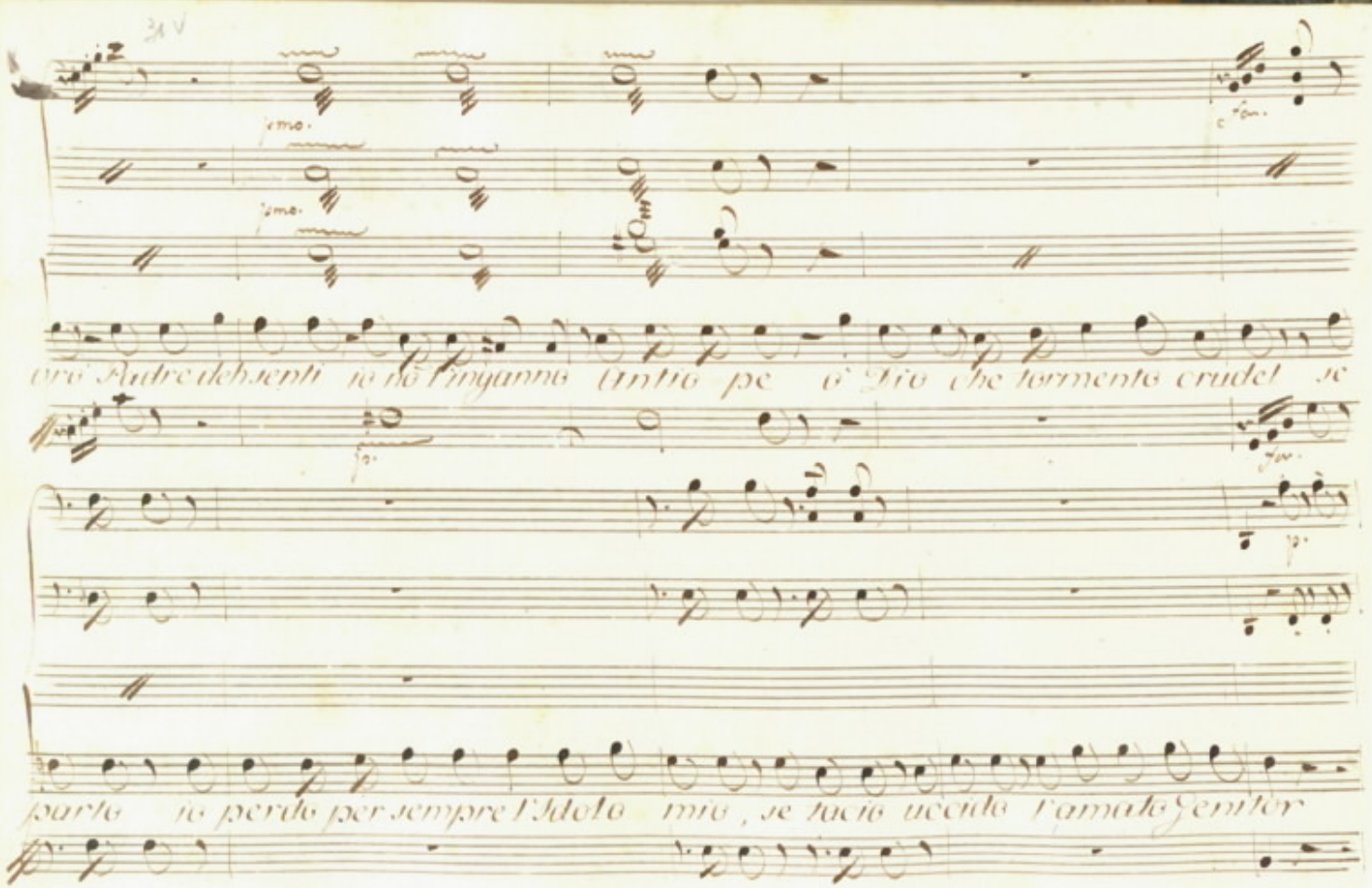
tu ponesti i miei di col padre irato: non rispondi infedel? Eur. barbaro

fato! Anti. ma sai che il Padre istesso, a me ti confidò?

da me dipende il fil de giorni tuoi.

Siegue Con biolini


Violini
Viola
Tenore
Ecco che già spie
fata, in sembianza di rea mi ritrove per te
Barbare stelle che rivolver


oro Padre deh senti io no l'inganno Antio pe o' Dio che tormento crudel se
parto io perdo per sempre l'Idolo mio, se tacio uccido l'amato Genitor

a tempo

ten.

Deh se nel seno di tenera pietà sentisti i moti guardami sol momento guardami

ten. p.

a tempo

ag.

mento oh Dio rimira il mio povero cor disciolto in pianto se l'ira tua la

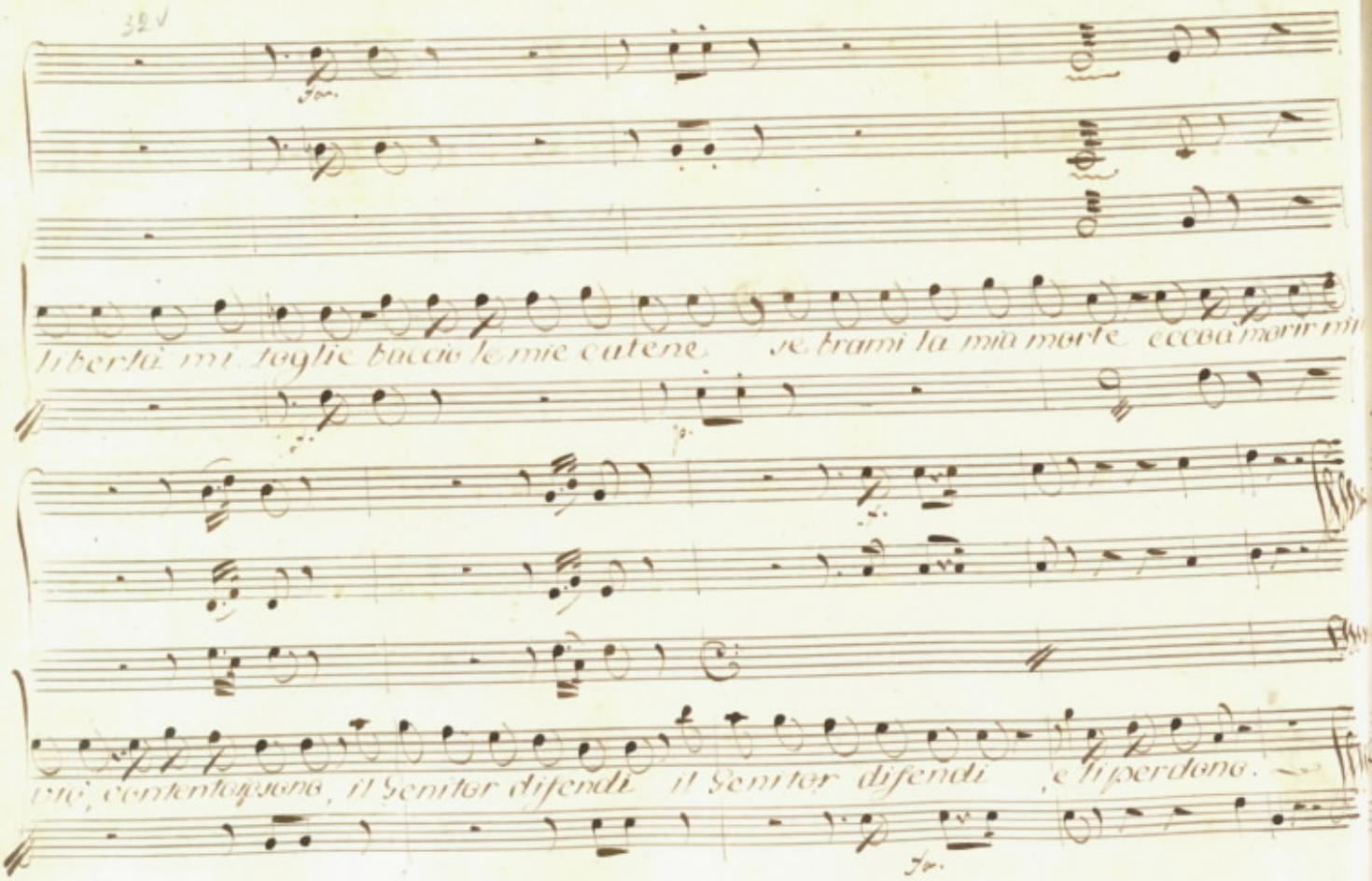
Fo.

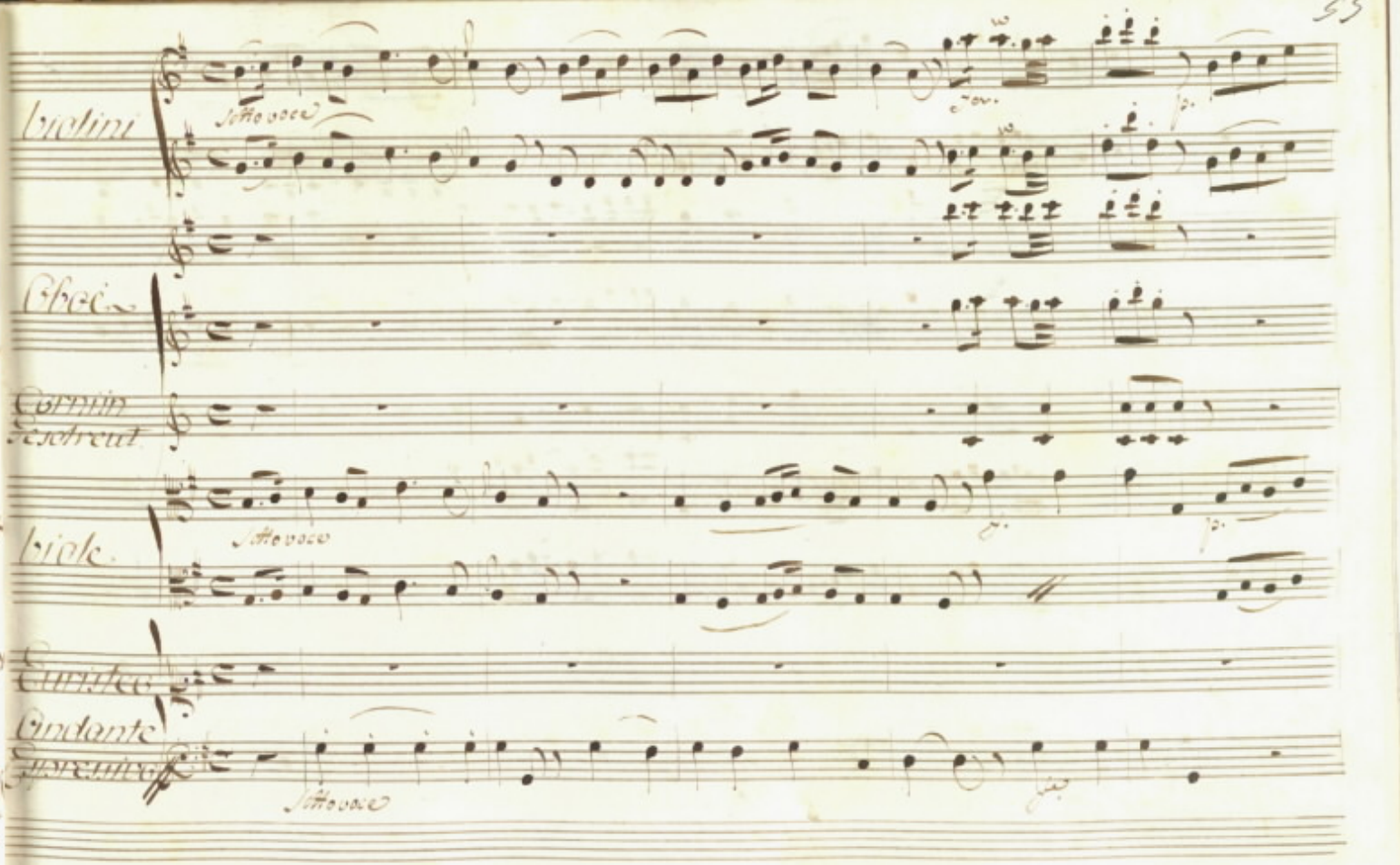
libertà mi toglie baccio le mie catene se brami la mia morte eccoa morir mi

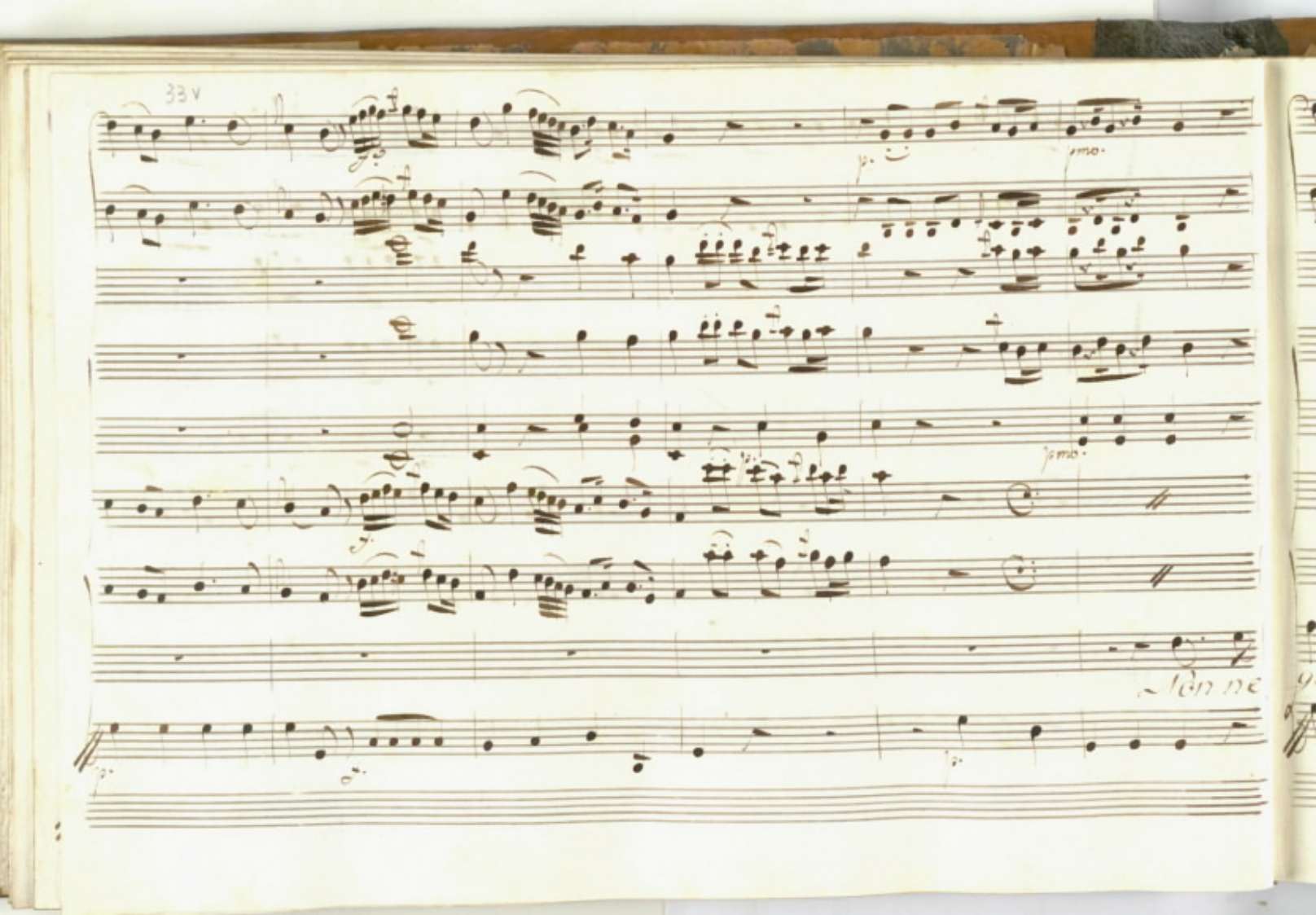
p.

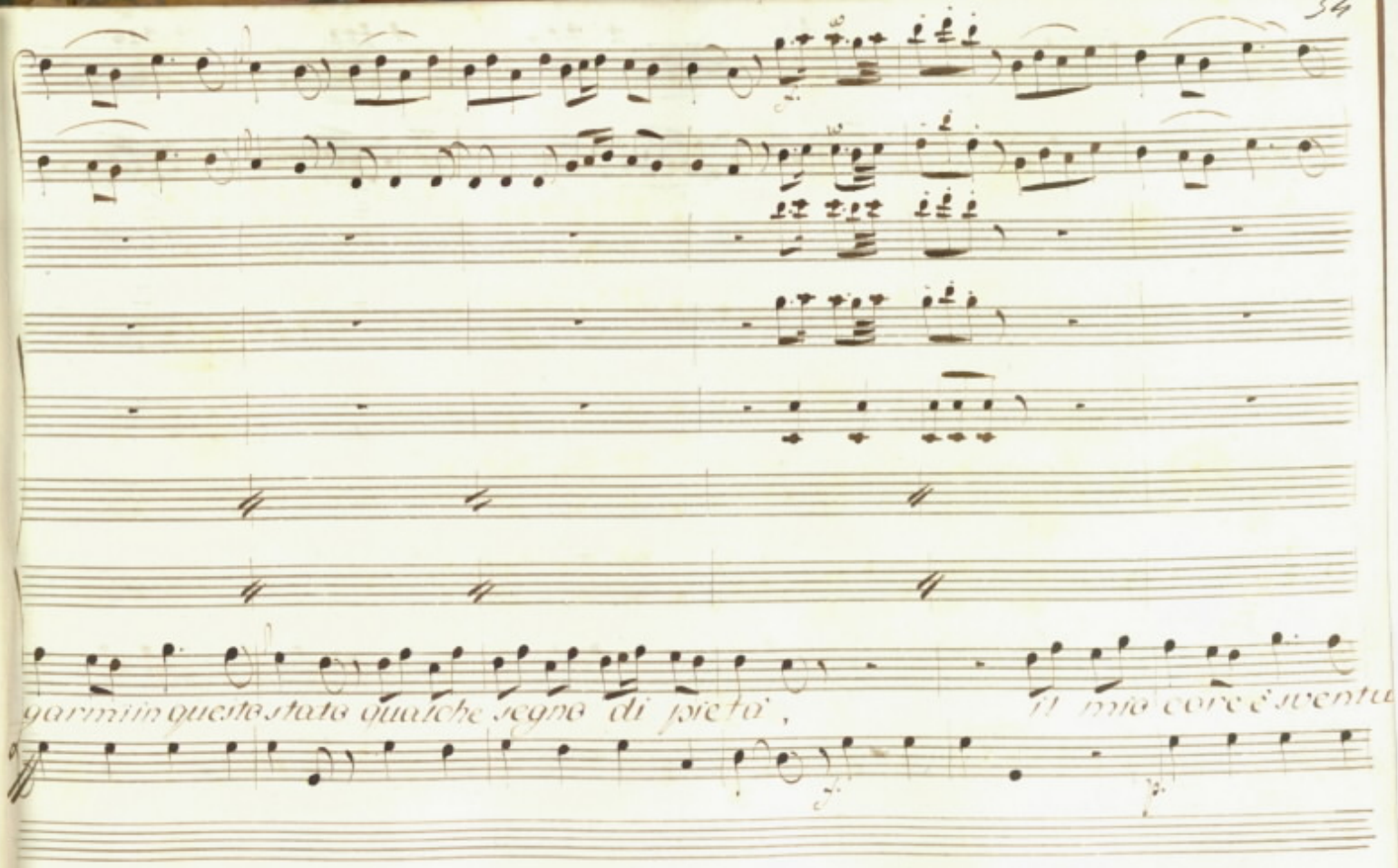
vio, contento io sono, il Genitor difendi il Genitor difendi, e li perdono.

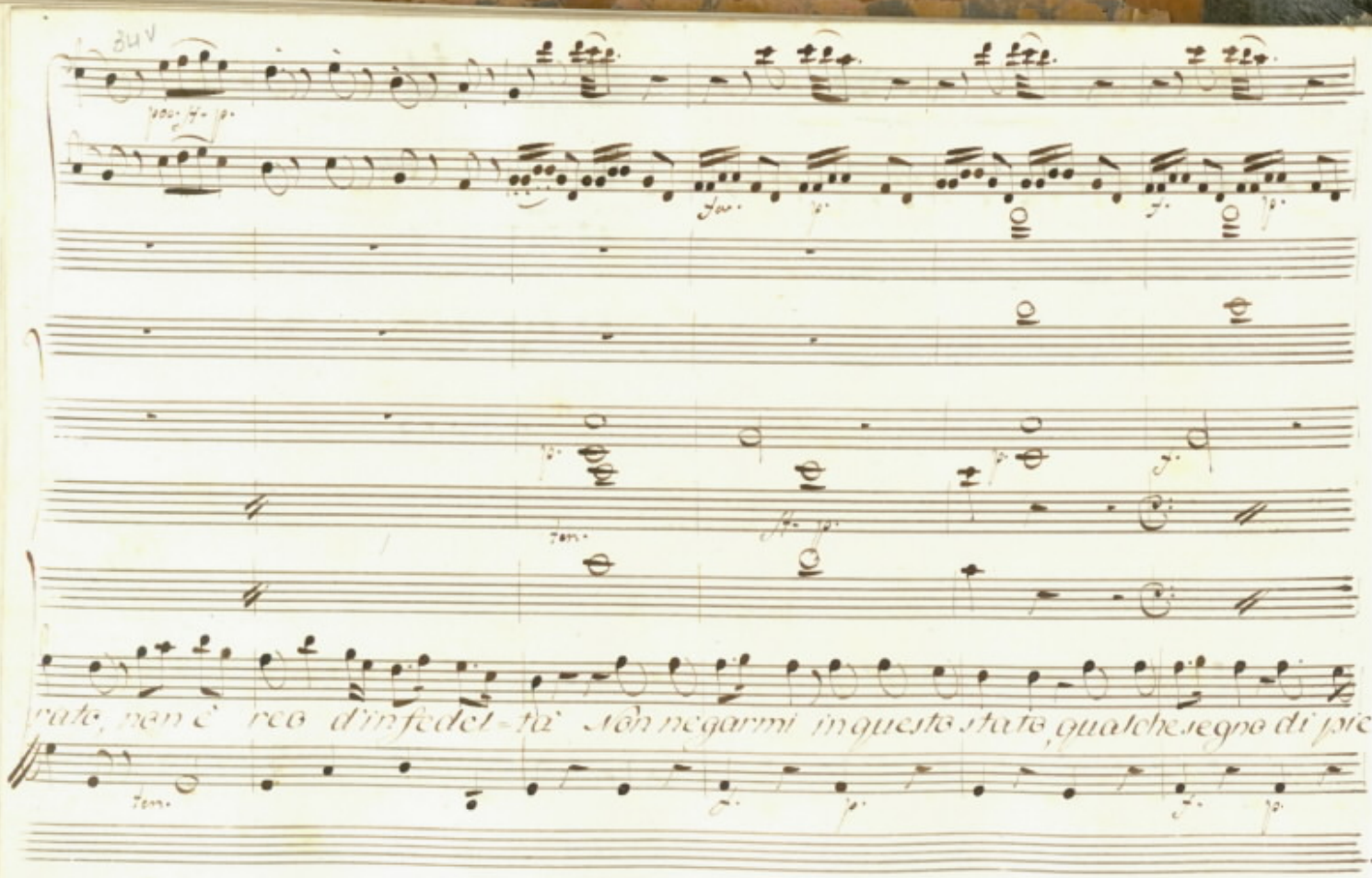
Fo.

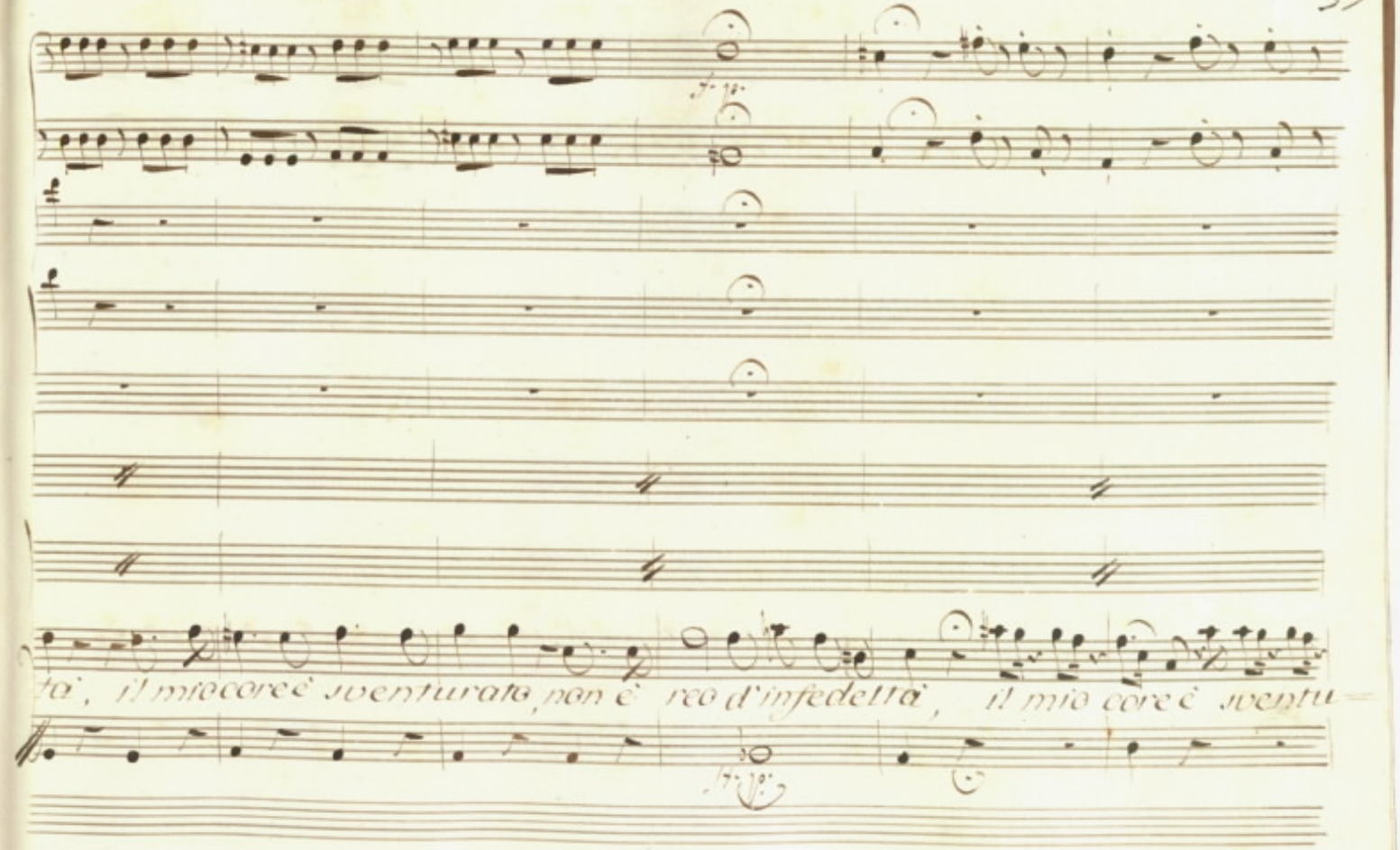


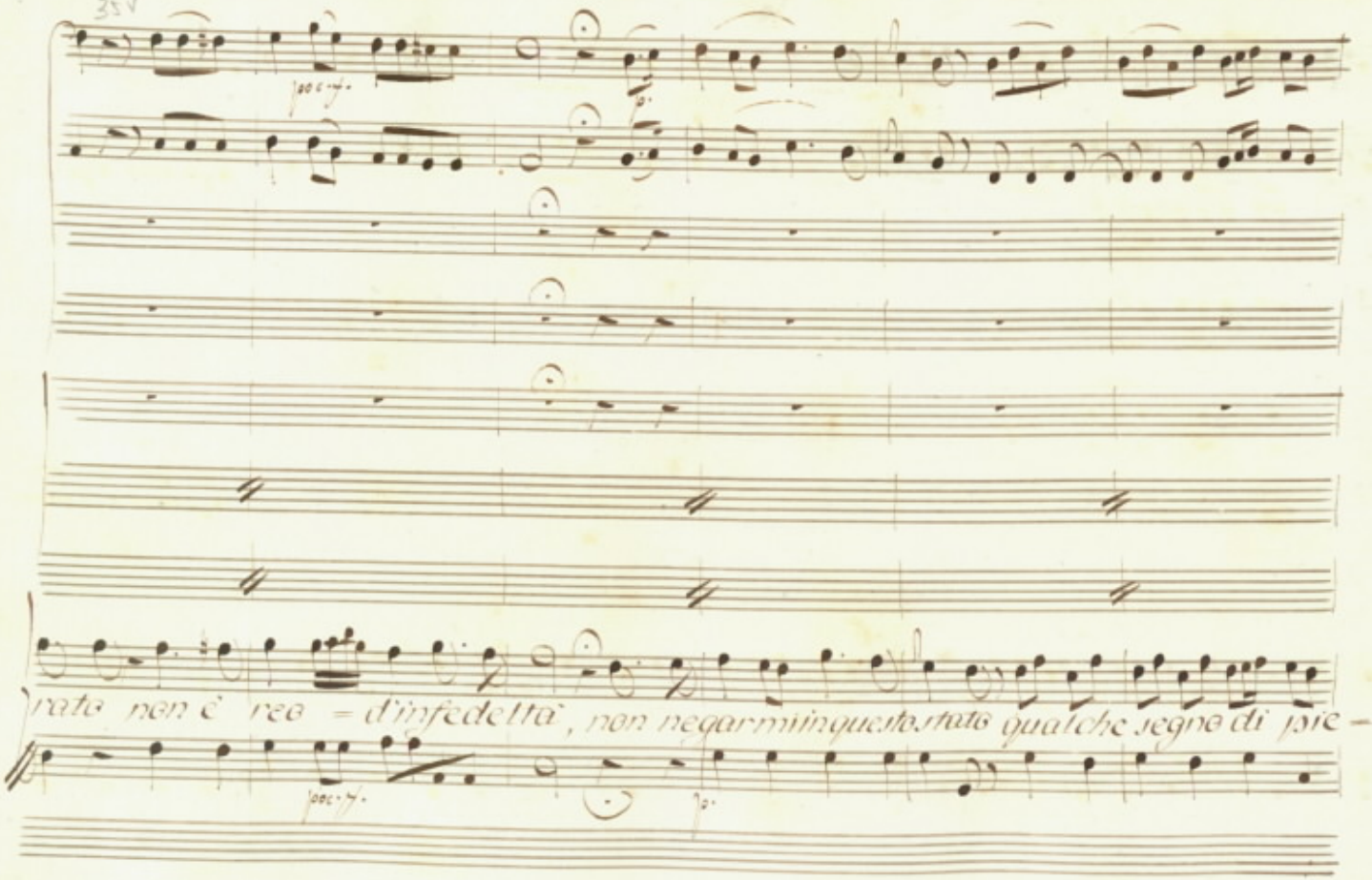

Violini
Sotto voce
Oboe
Corni in Deschreut
Viole
Sotto voce
Euristeo
Andante Espressivo
Sotto voce

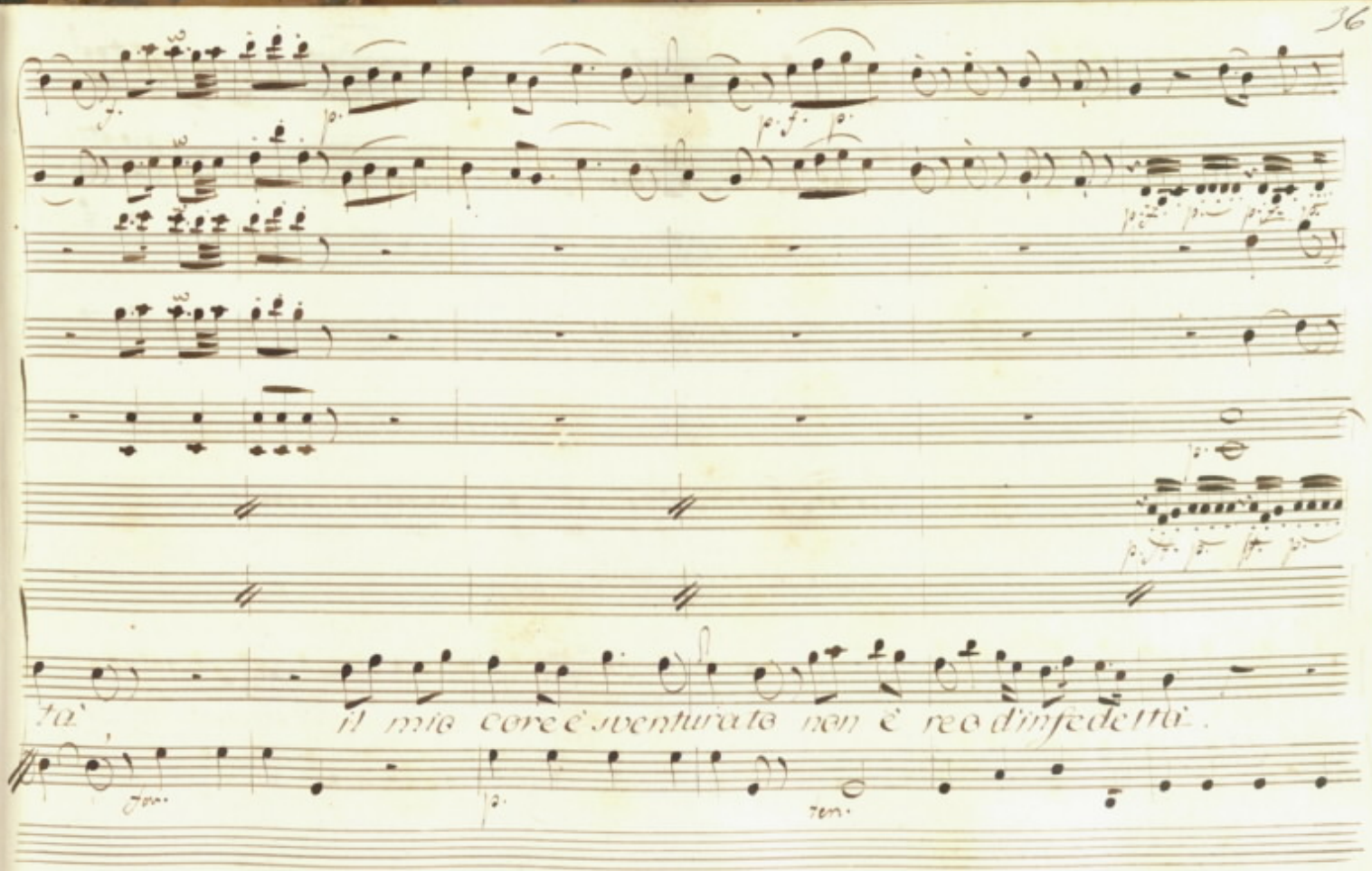

33 v
Non ne

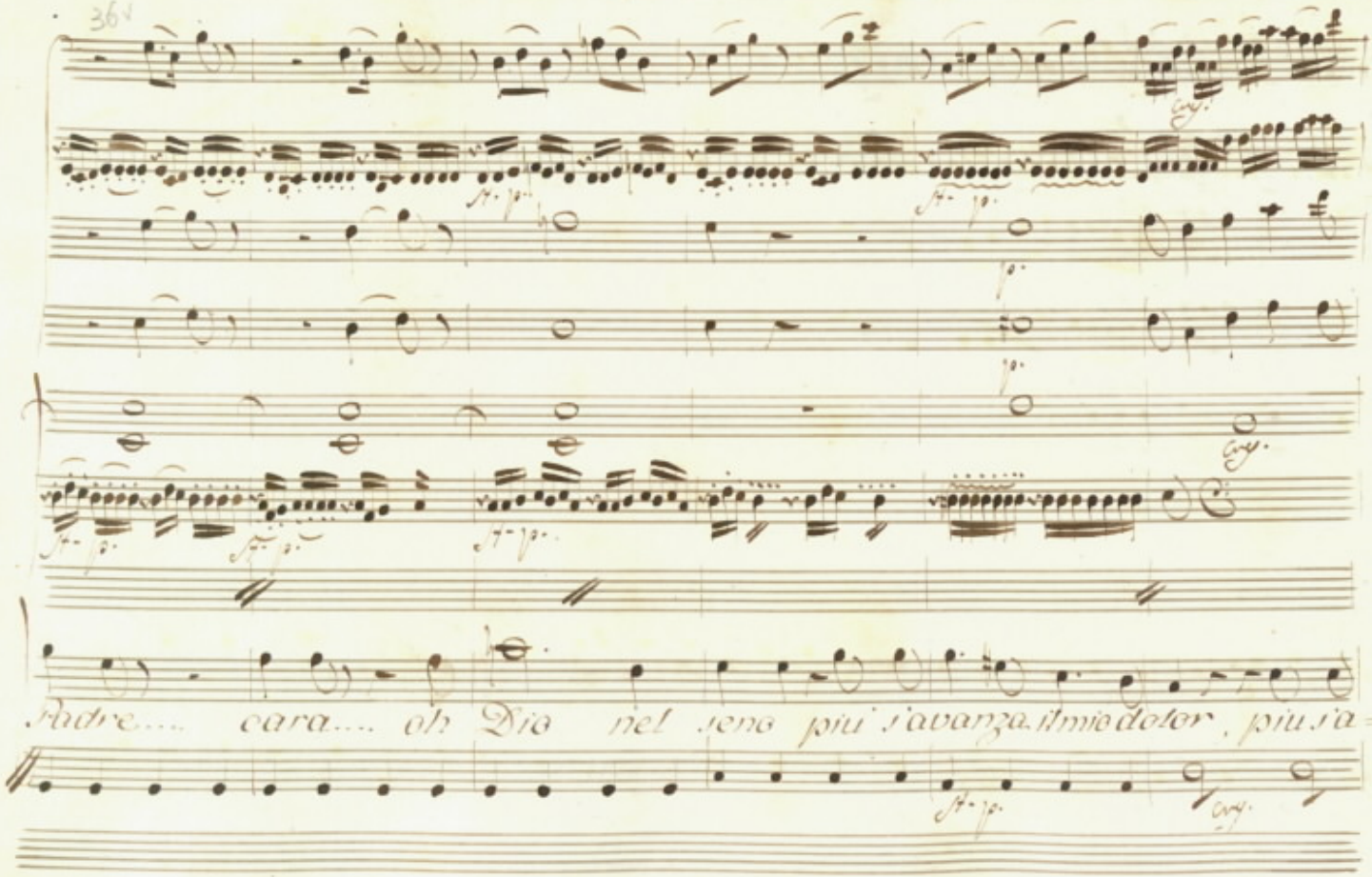

garmi in questo stato qualche segno di pietà,
il mio core è sventu

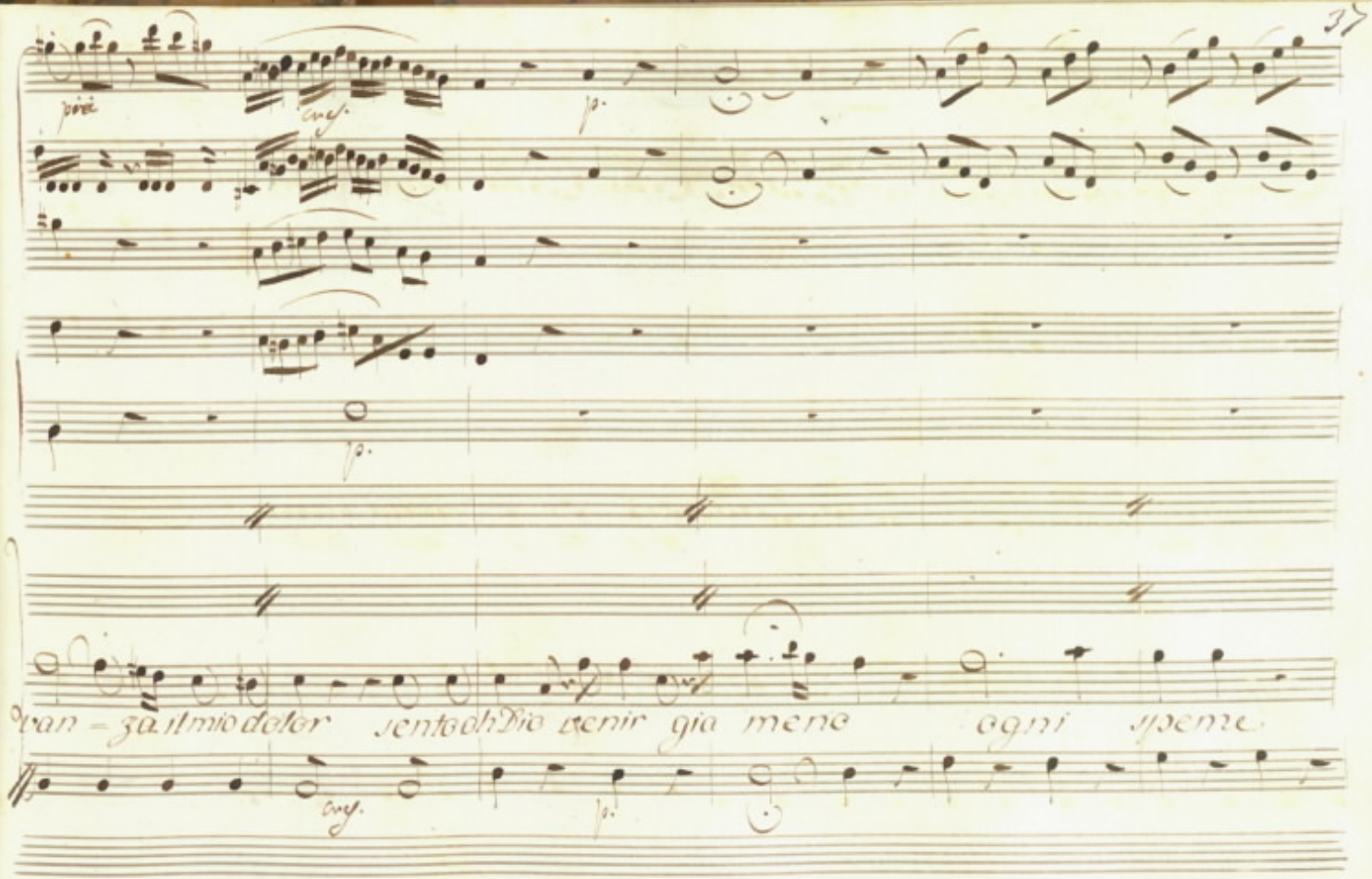

rato, non è reo d'infedel-tà Non negarmi in questo stato, qualche segno di pie


tà, il mio core è sventurato, non è reo d'infedeltà, il mio core è sventu

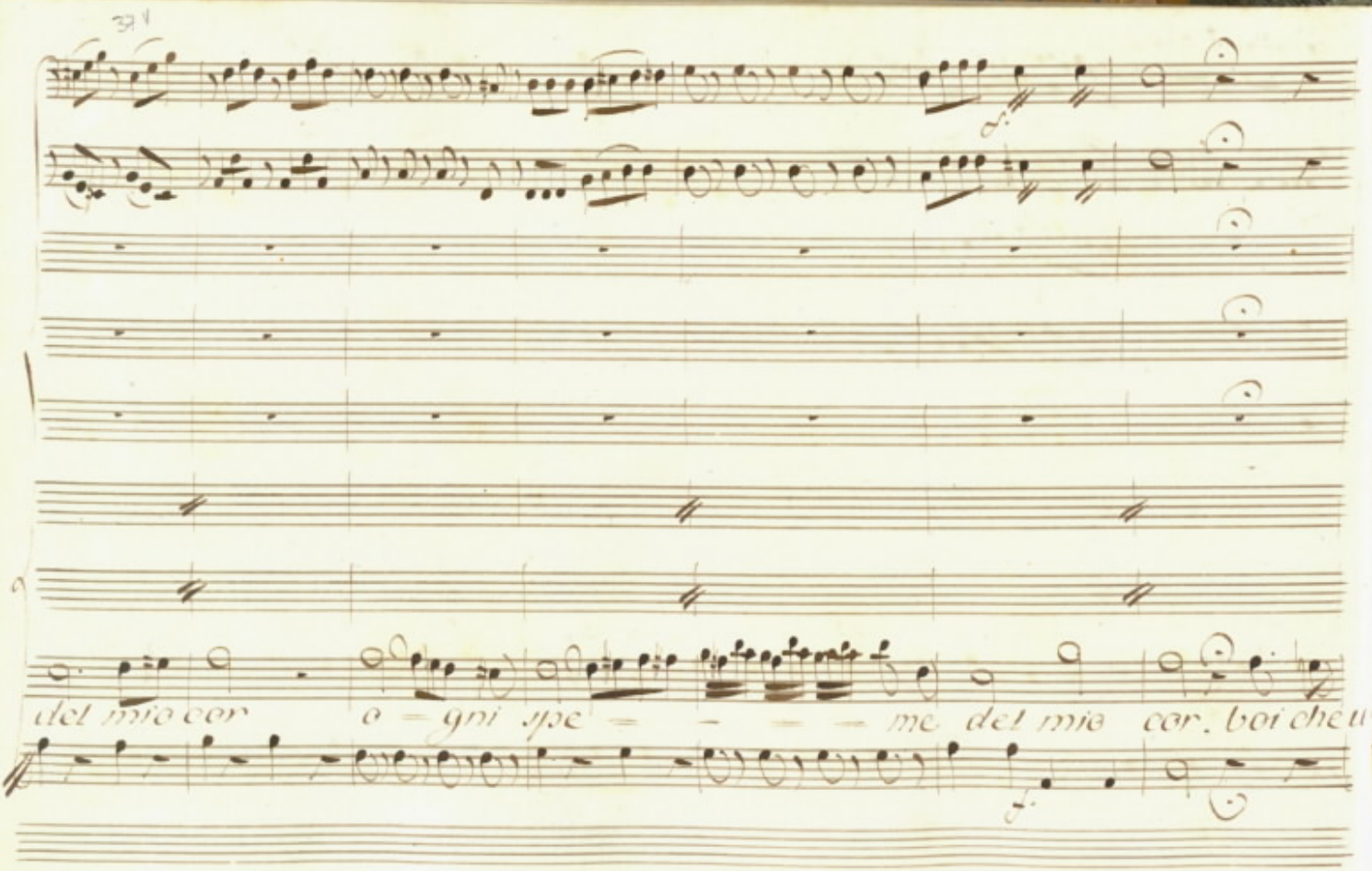

rato non è reo = d'infedeltà, non negarmiinquestostato qualche segno di pie –

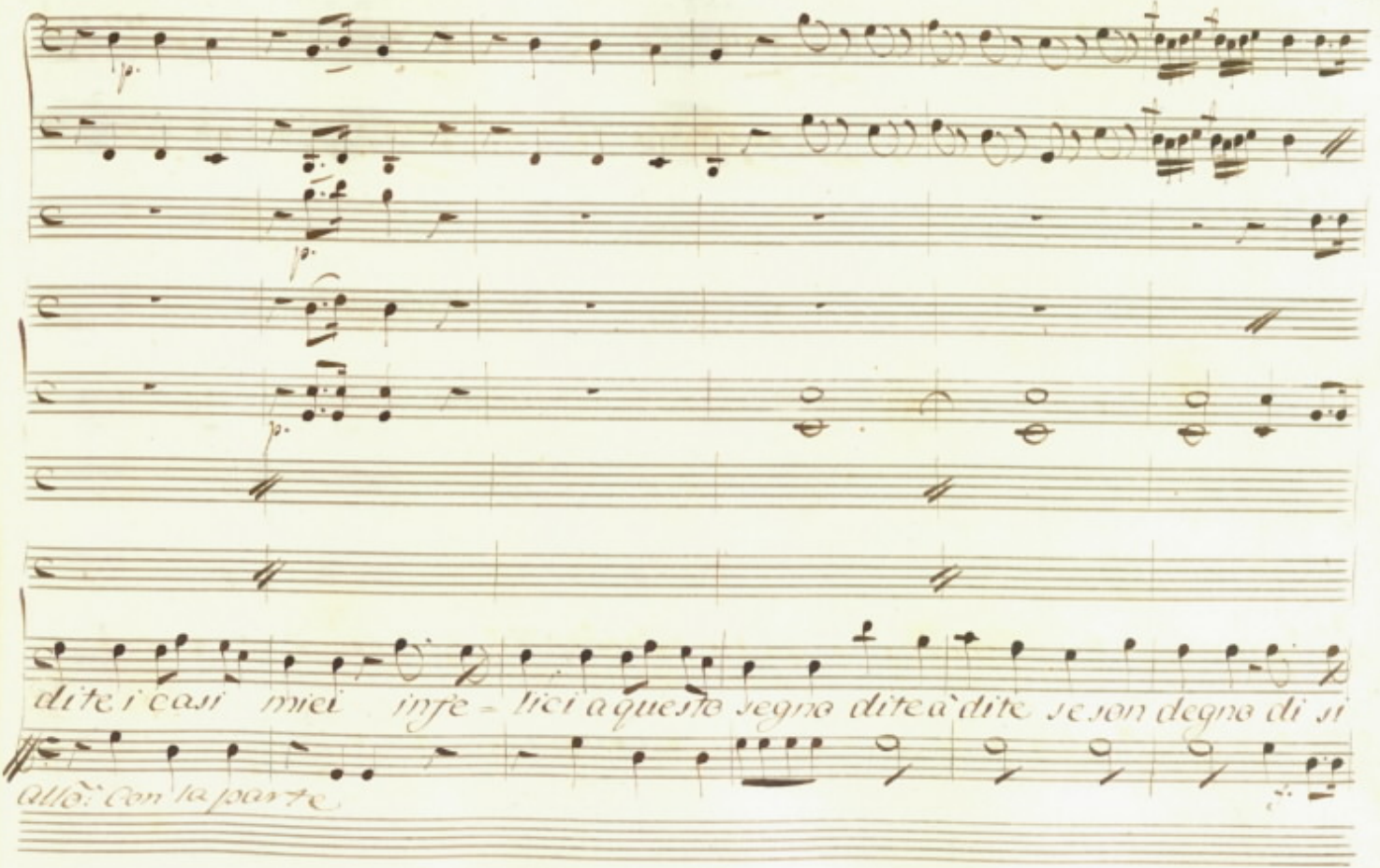

fa'
il mio core è sventurato non è reo d'infedeltà.

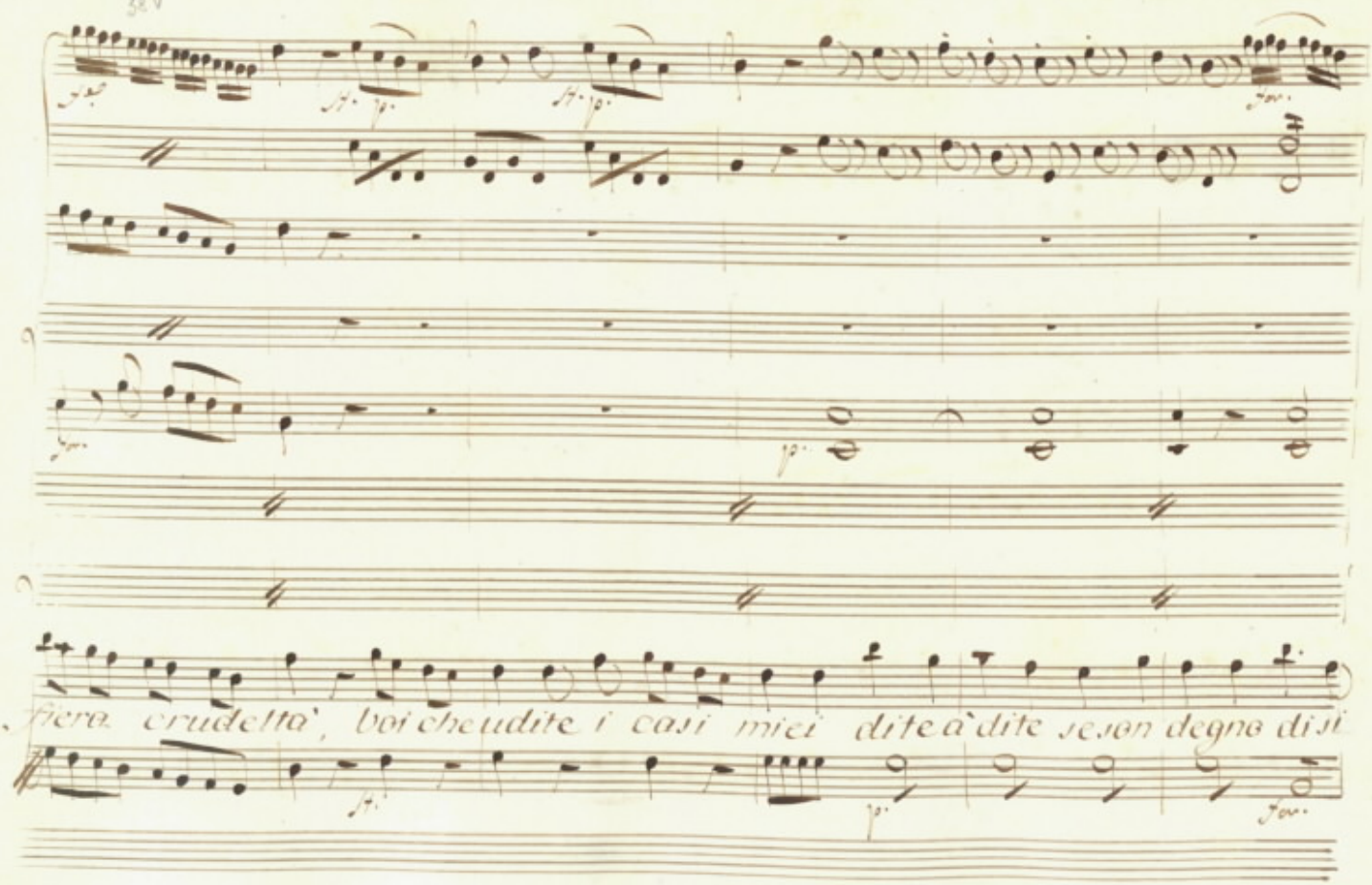

Padre.... cara.... oh Dio nel seno più s'avanza il mio dolor, più s'a=

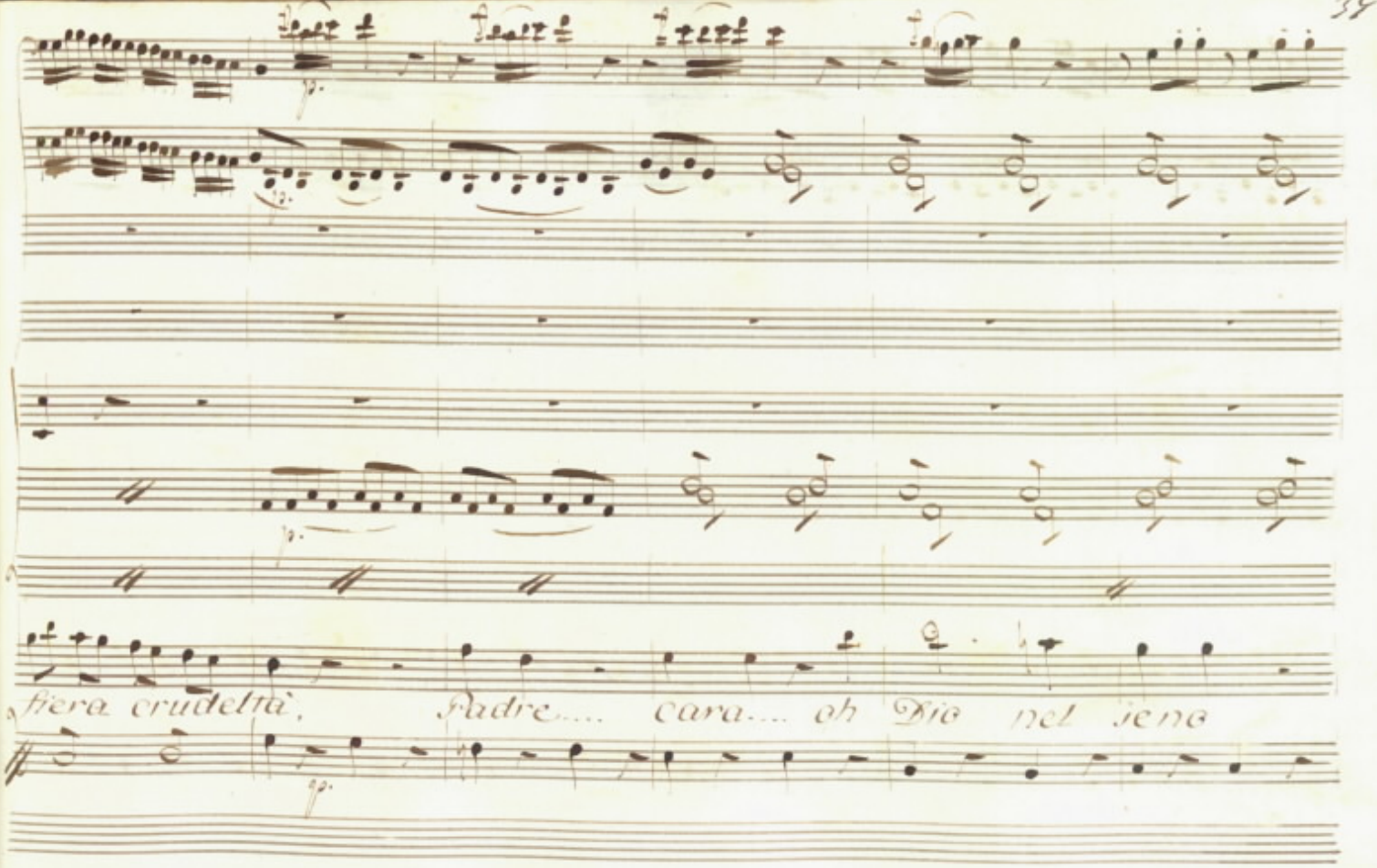

van = za il mio dolor sento ch'Dio venir gia mene ogni speme

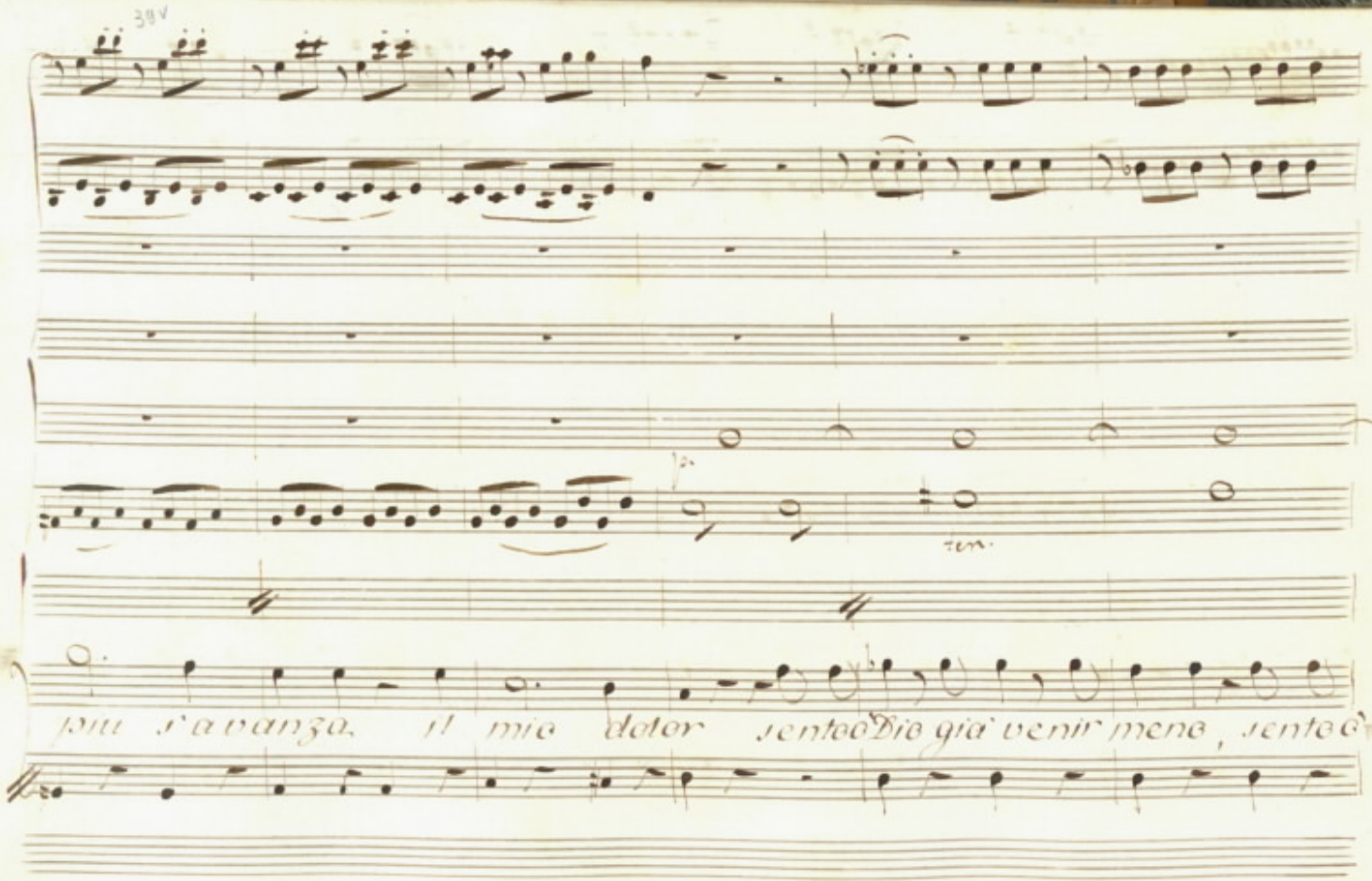
del mio cor o = gni spe = = = = me del mio cor. boi che u

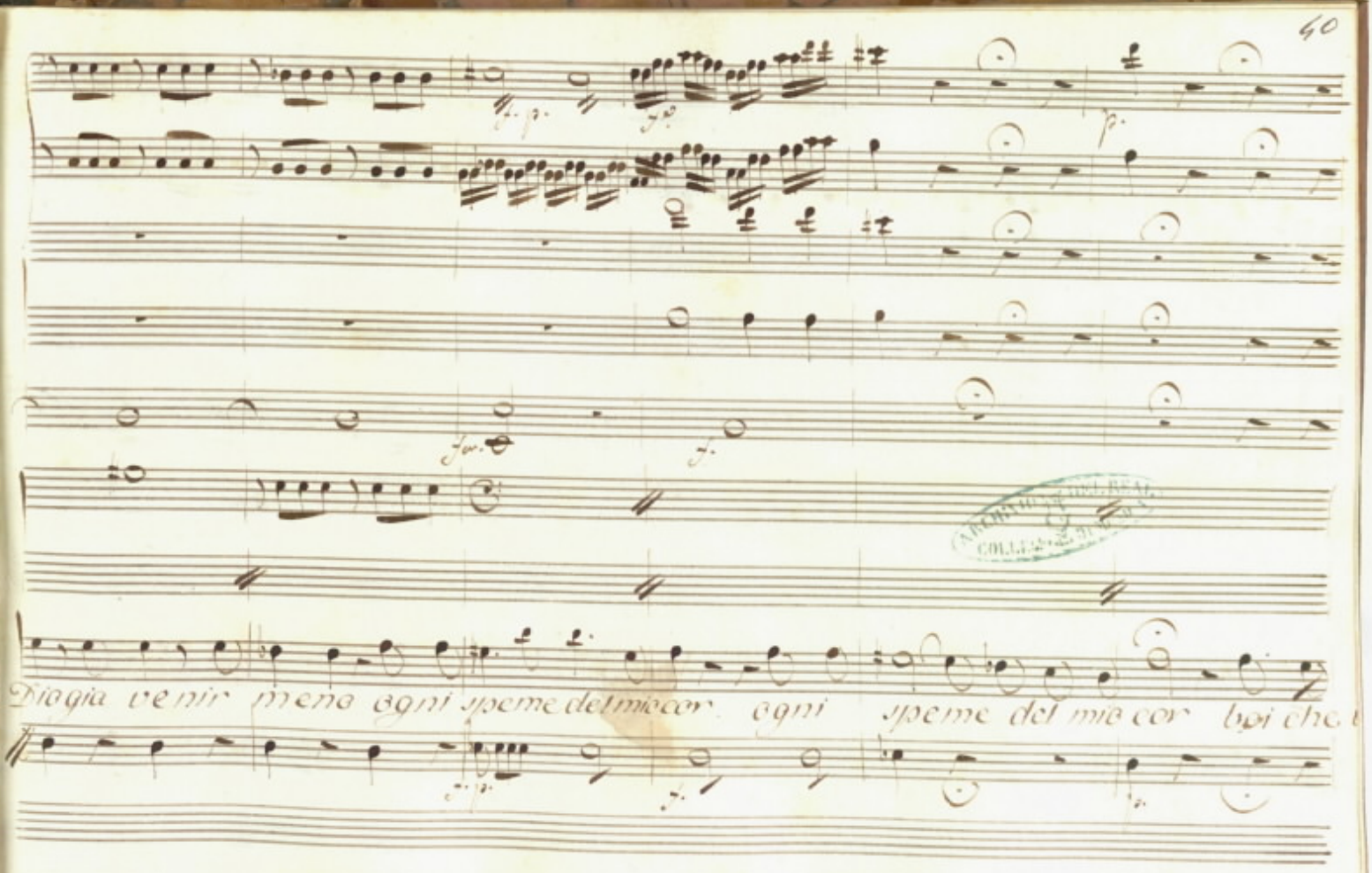



dite i casi miei infe = lici a queste segno dite à dite se son degno di si
All.o Con la parte

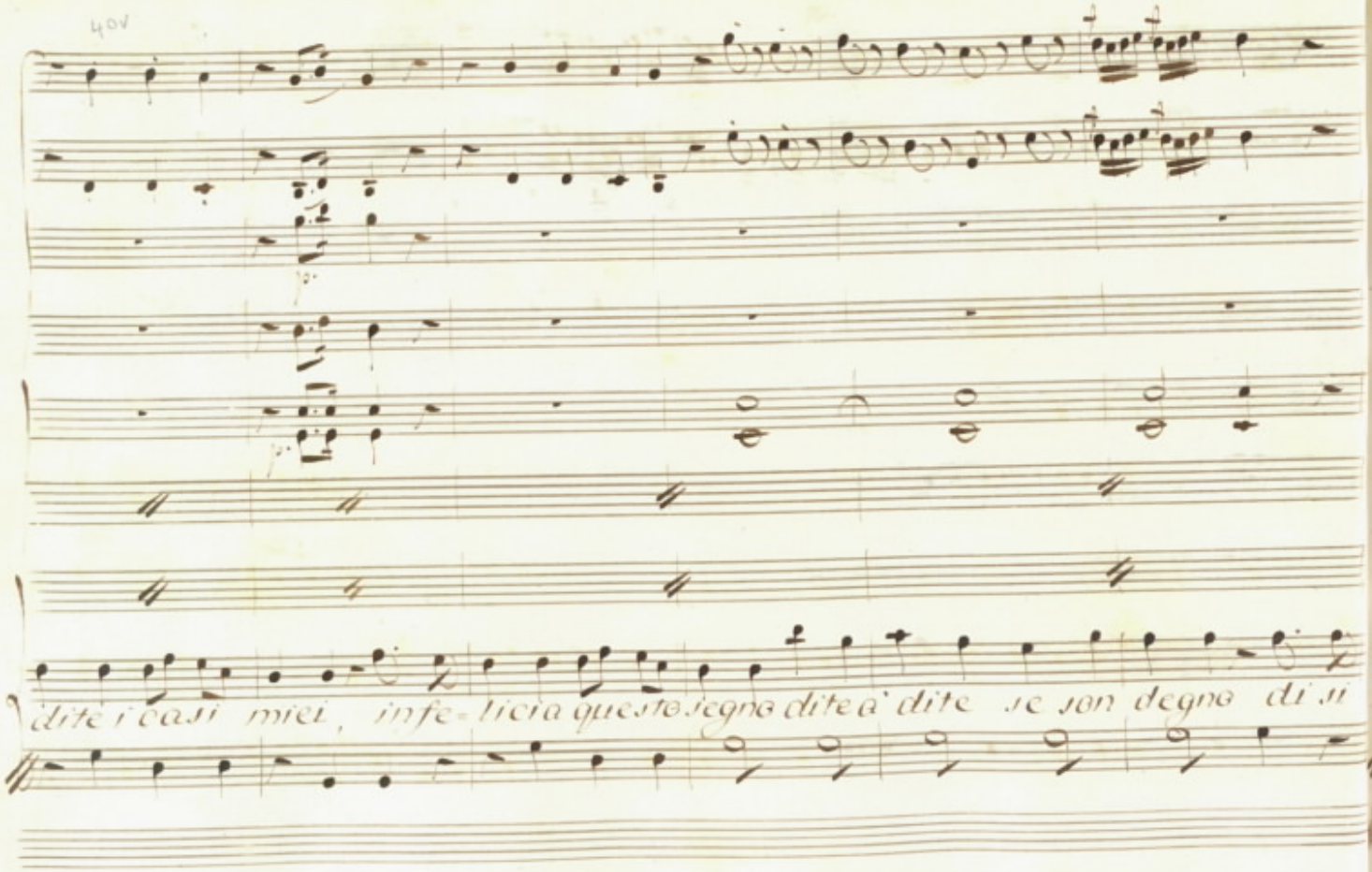

fiera crudeltà, voi che udite i casi miei dite à dite se son degno di si

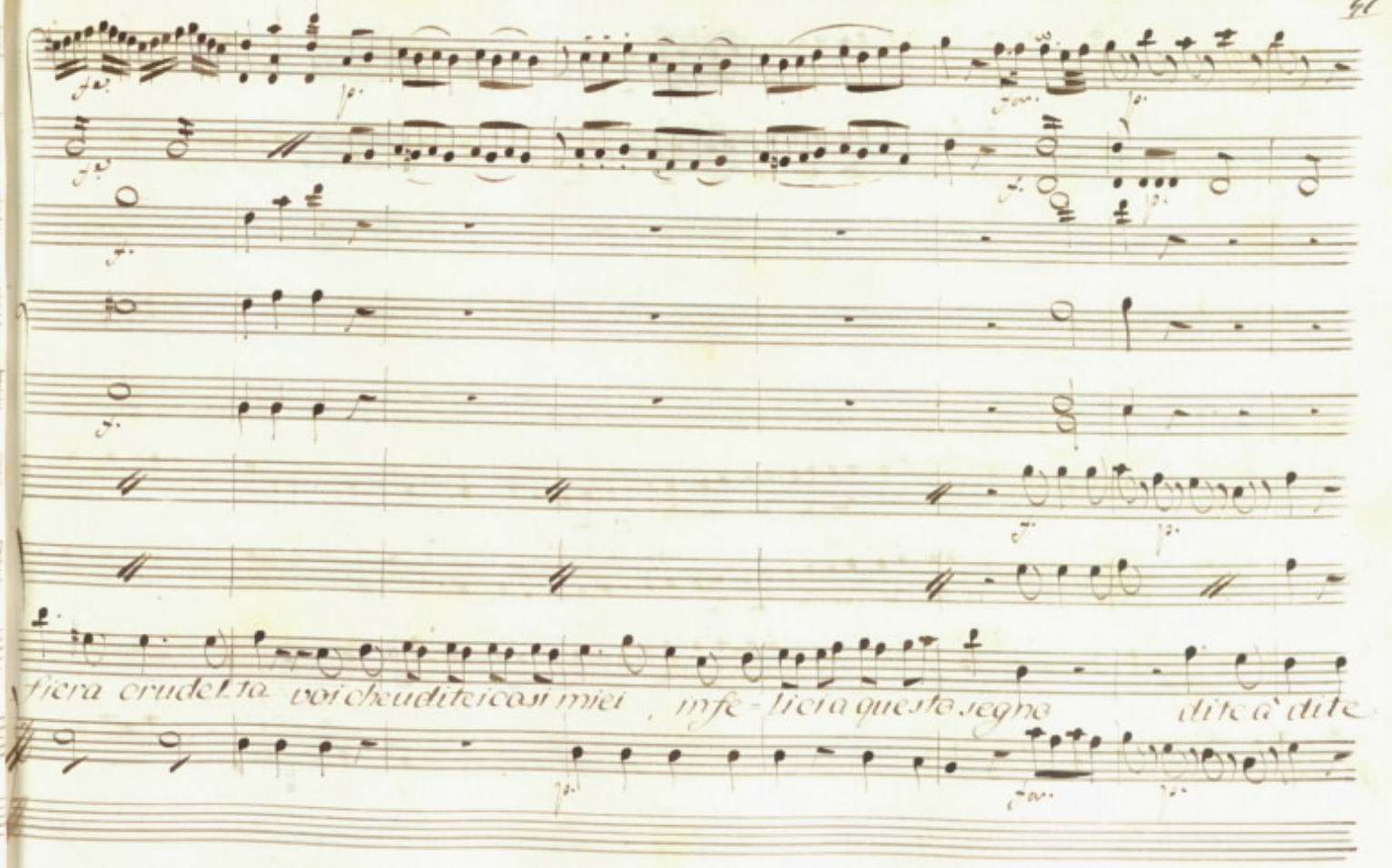

fiera crudeltà, Padre.... cara.... oh Dio nel seno

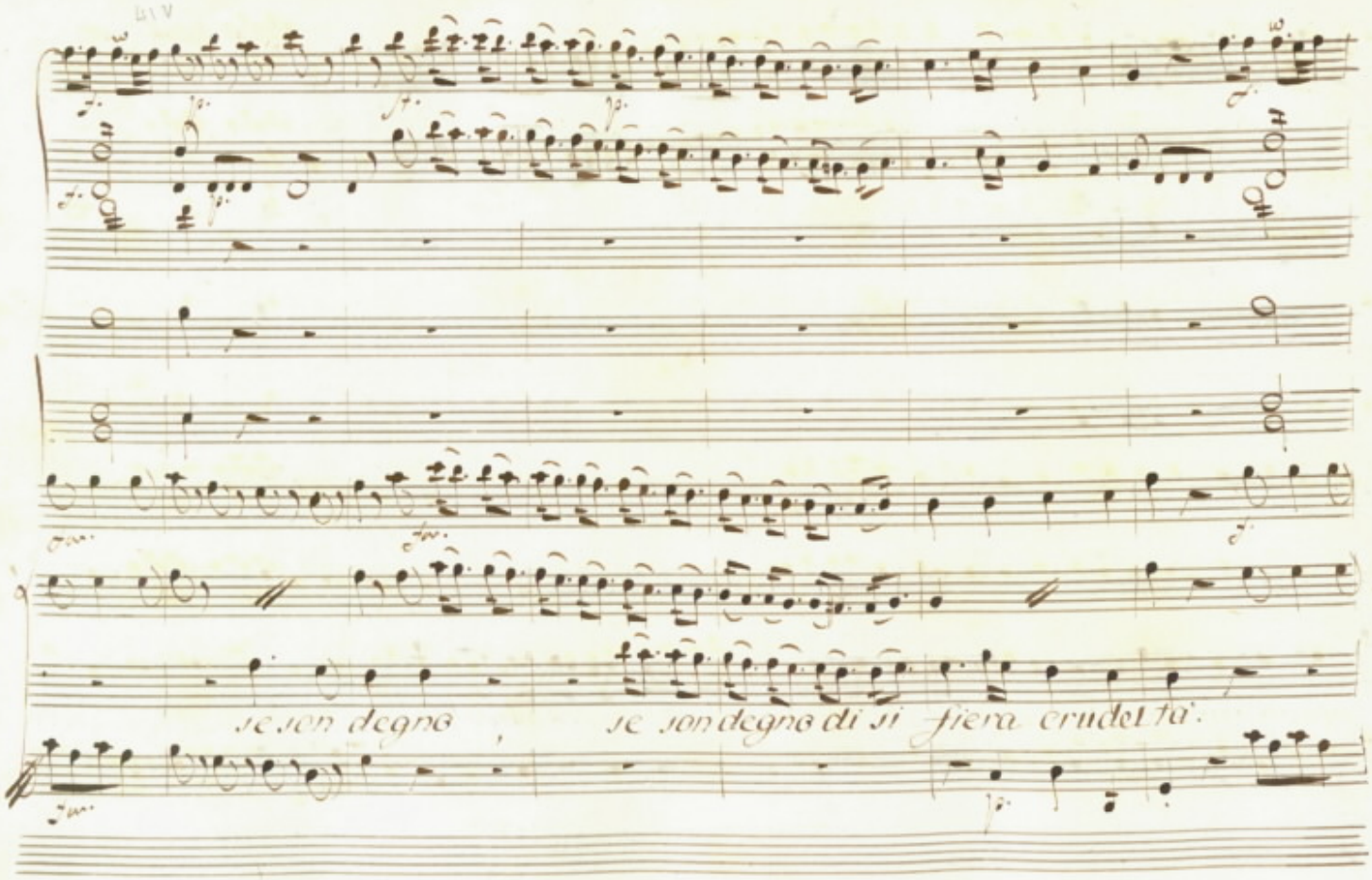

ten.
più s'avanza, il mio dolor sente, Dio già venir mene, sente

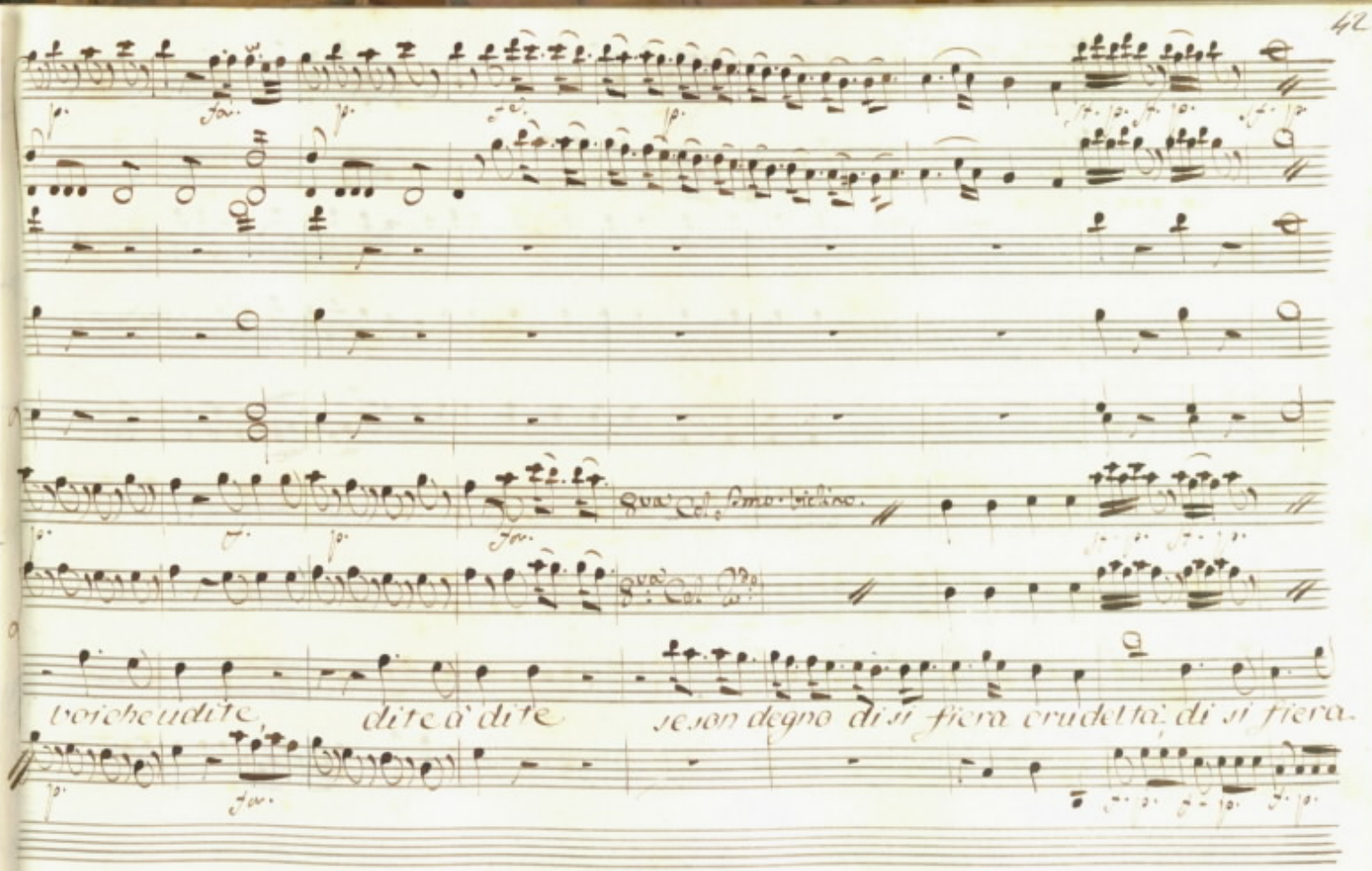

Diagia venir meno ogni speme del mio cor ogni speme del mio cor

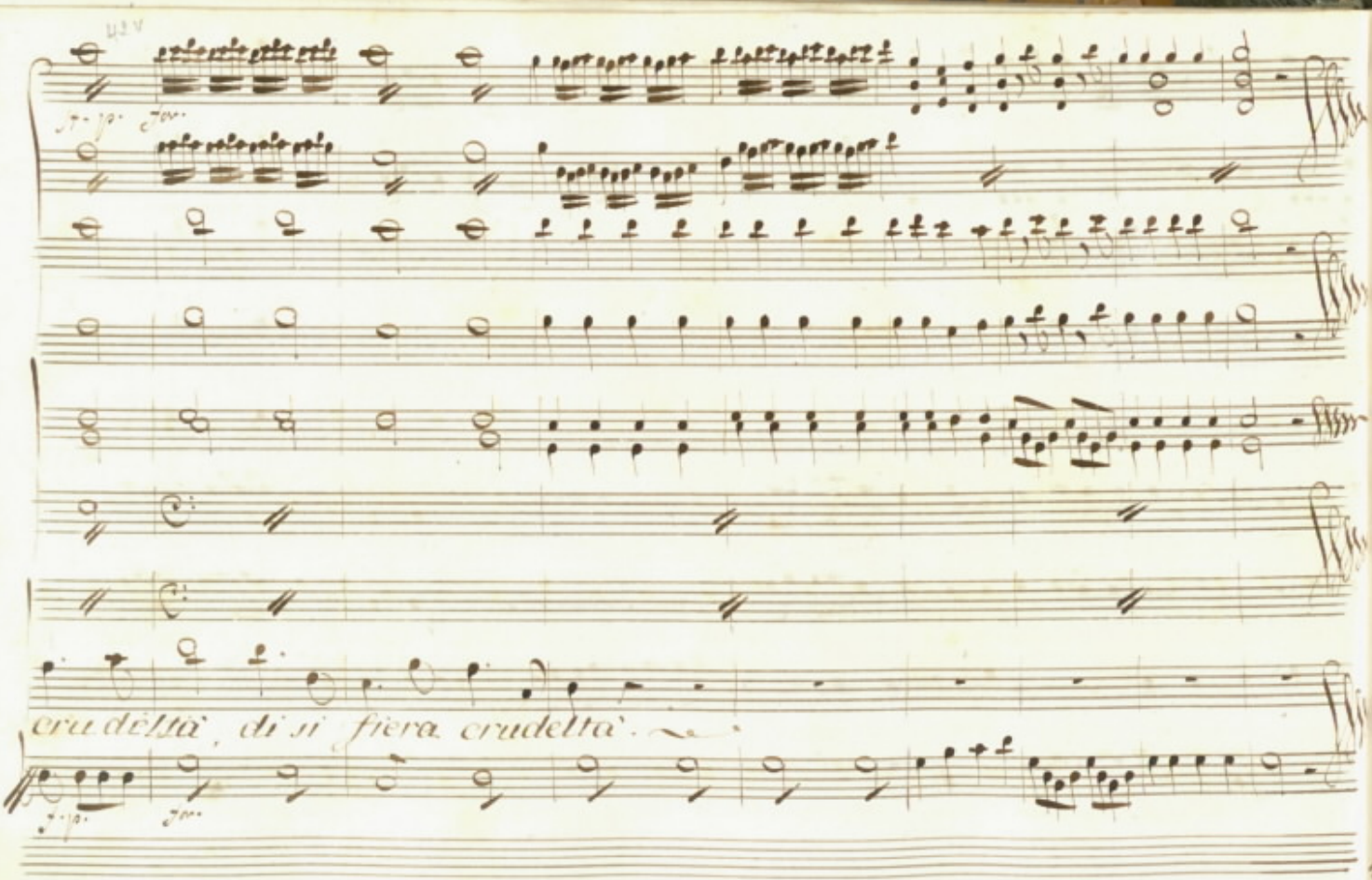
40V


dite i casi miei, infe-licia questo segno dite a' dite se son degno di si


fiera crudeltà voi che udite i casi miei , infe-lici a questo segno dite à dite


se son degno ,
se son degno di si fiera crudeltà.


8va Col. 1mo violino.
8va Col. 2do
voiche udite, dite à dite se son degno di si fiera crudeltà, di si fiera.


crudeltà, di si fiera crudeltà.

Antigona.

Assiste - temio' numi il suo dolore ha' quasi disar-

mato il mio furore. 1. Parte 1

Scena IX. Lear.

Learco ed Alceste

Ah forse in vano il

Prence di salvarla tentò: deh vanne amico la figlia a' ricercar: forse trà poco

con Euristeo nel Tempio, io ti raggiongerò: tutto s'adopri Ermione per salvar ma se poi

vane le mie cure saranno Alceste allora, con disperato ardir con lei si mora.

Aria di Learco.

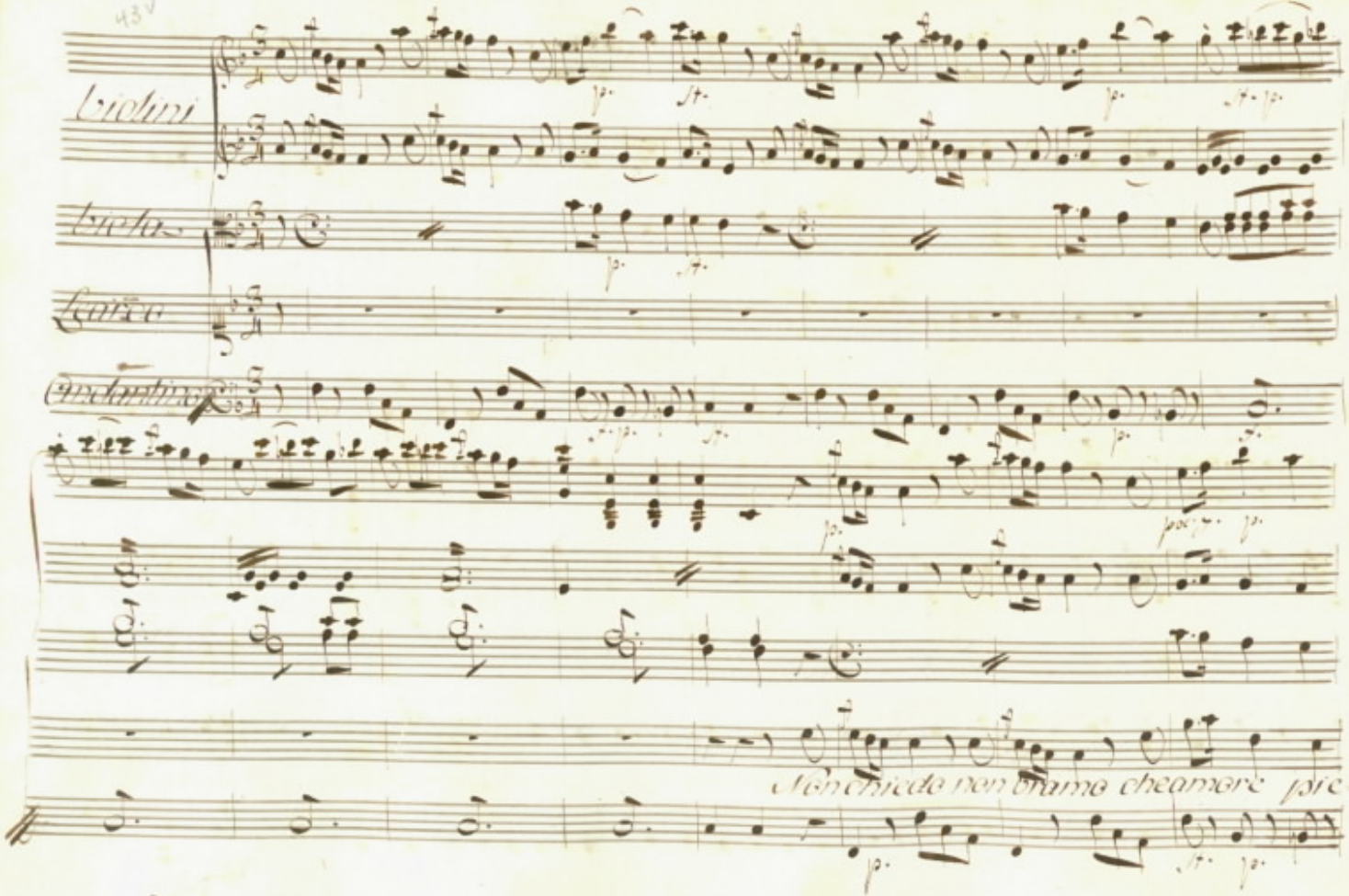
Violini

Viola

Fiorco

Andantino

Non chiedo non bramo che amore pie-



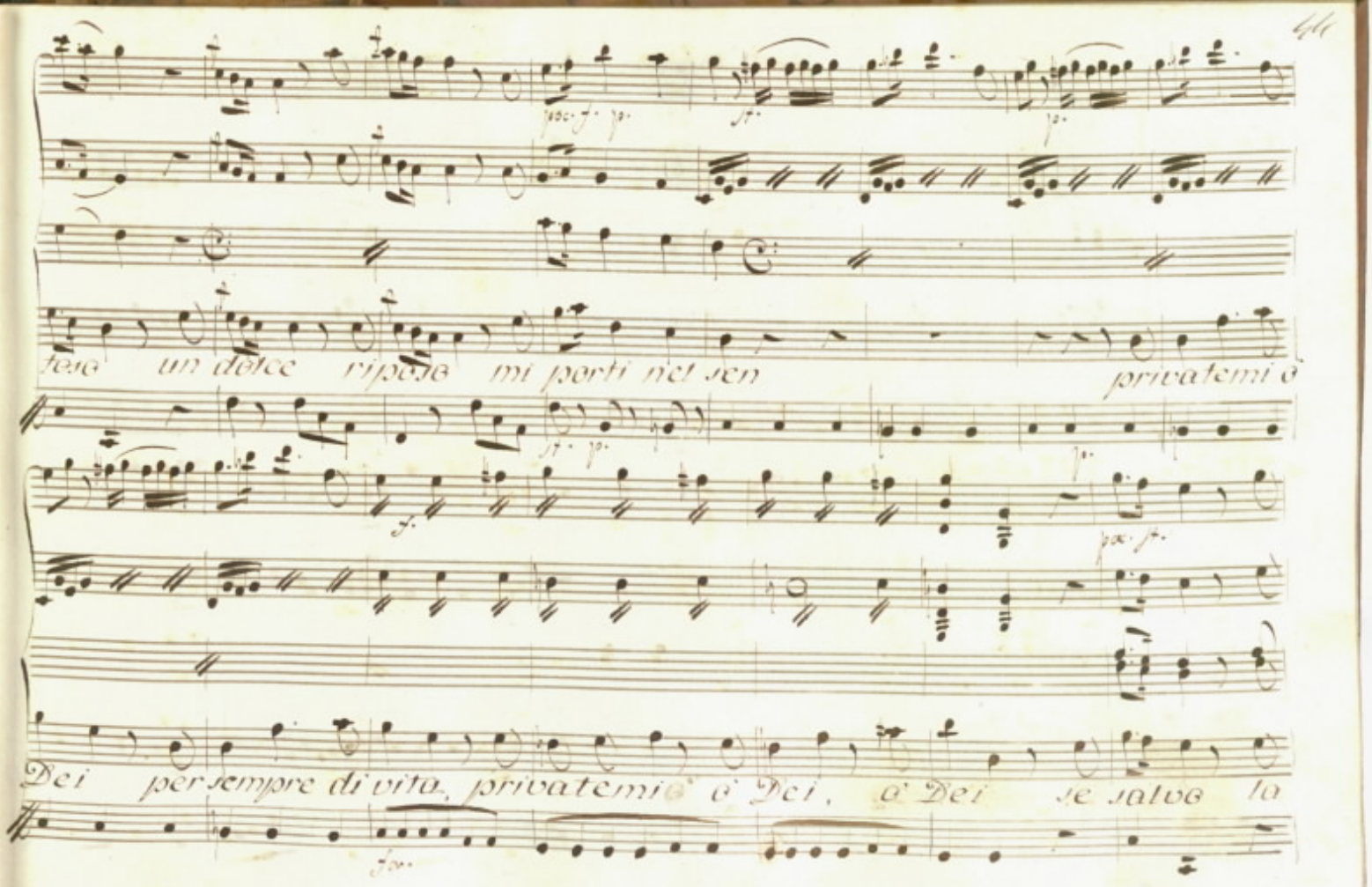
poc. f. p. st. p.

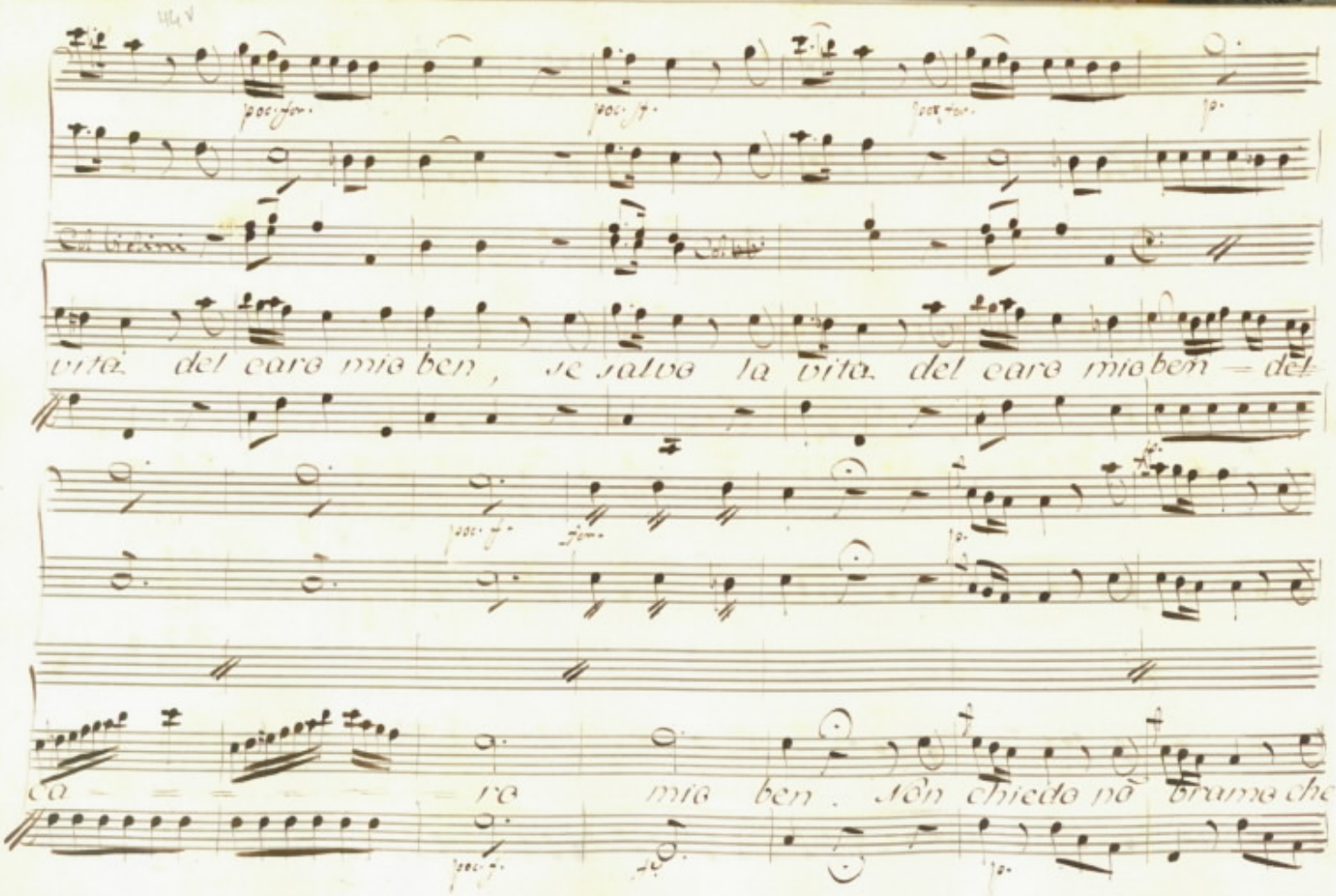
toso un dolce riposo mi porti nel sen privatemi o

st. p. p. f. poc. st.

Dei per sempre di vita, privatemi o Dei, o Dei se salvo la

for.







poc. for. poc. f. poc. for. p.

Col Bellini Col Bellini

vita del caro mio ben, se salvo la vita del caro mio ben — del

poc. f. for. p.

ca — — — — — — ro mio ben. Non chiedo nò bramo che

poc. f. f. p.

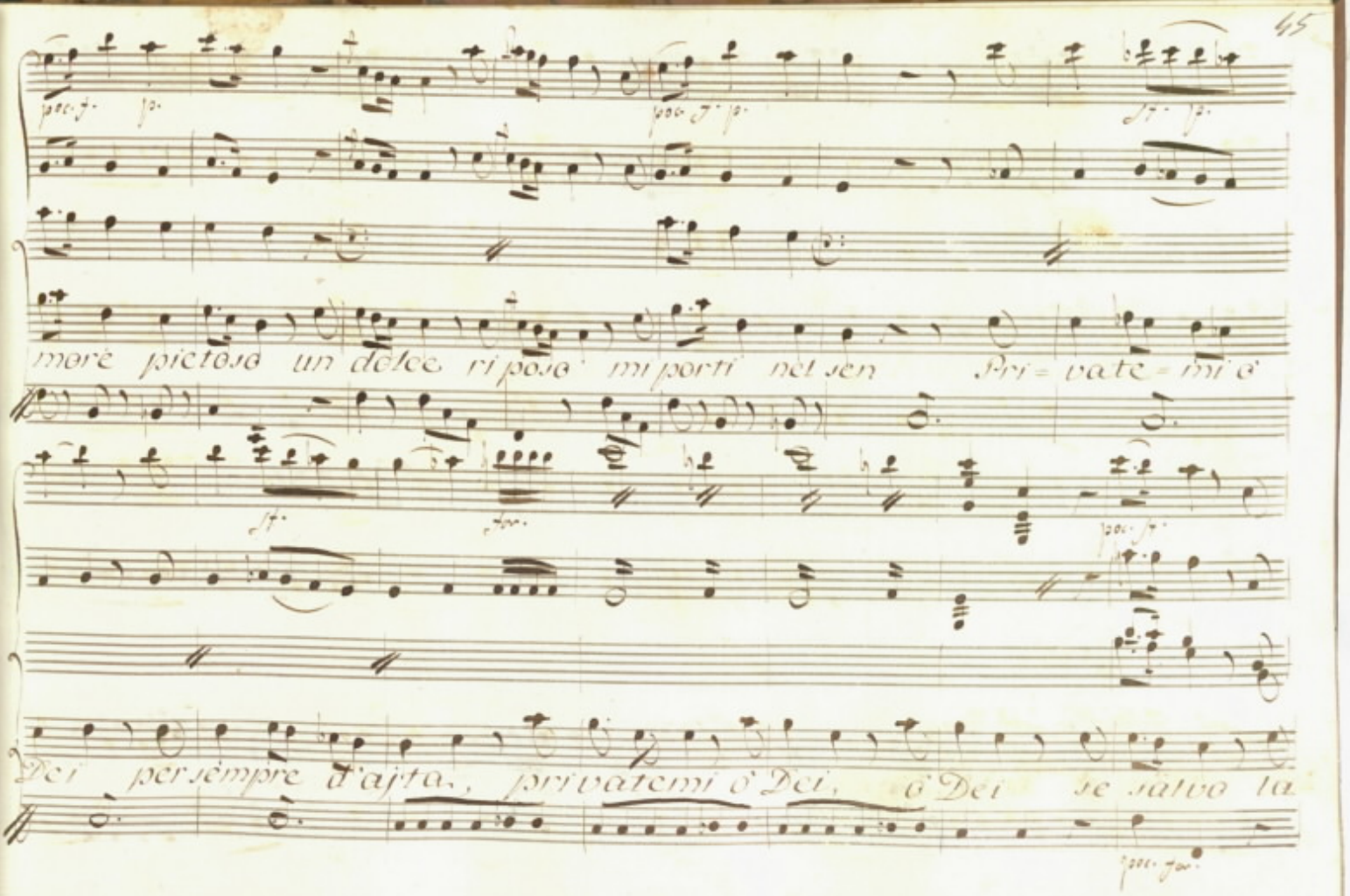
poc. f. p. poc. f. p. sf. p.

more pietoso un dolce riposo mi porti nel sen Pri = vate = mi ò

sf. for. poc. f.

Dei per sempre d'aita, privatemi ò Dei, ò Dei se salvo la

poc. for.



poc. for.

poc. f.

poc. for.

poc. f.

vita del caro mio ben, priva=temiò Dei per sempre d'ajta se

for.

poc. f.

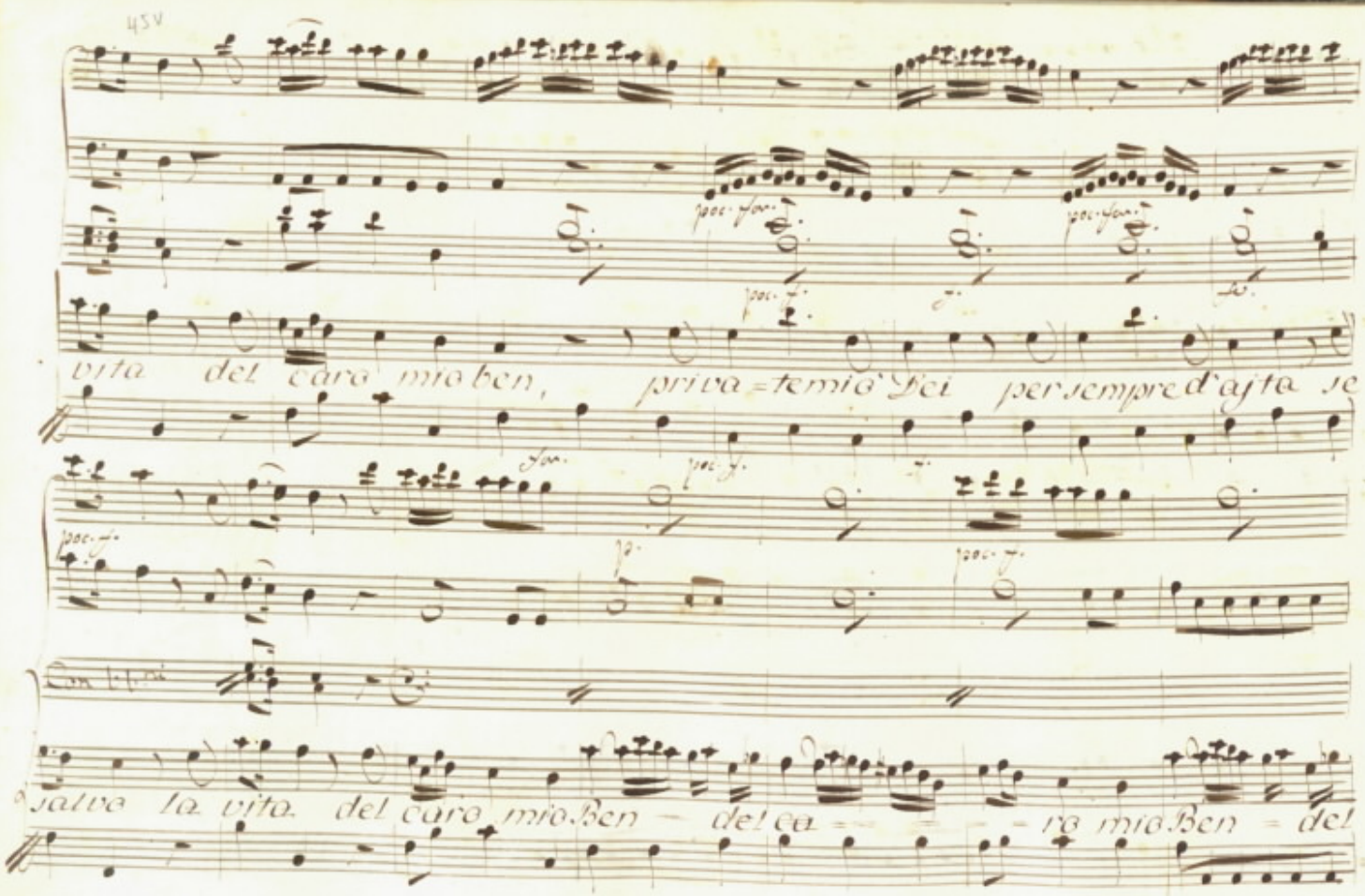
poc. f.

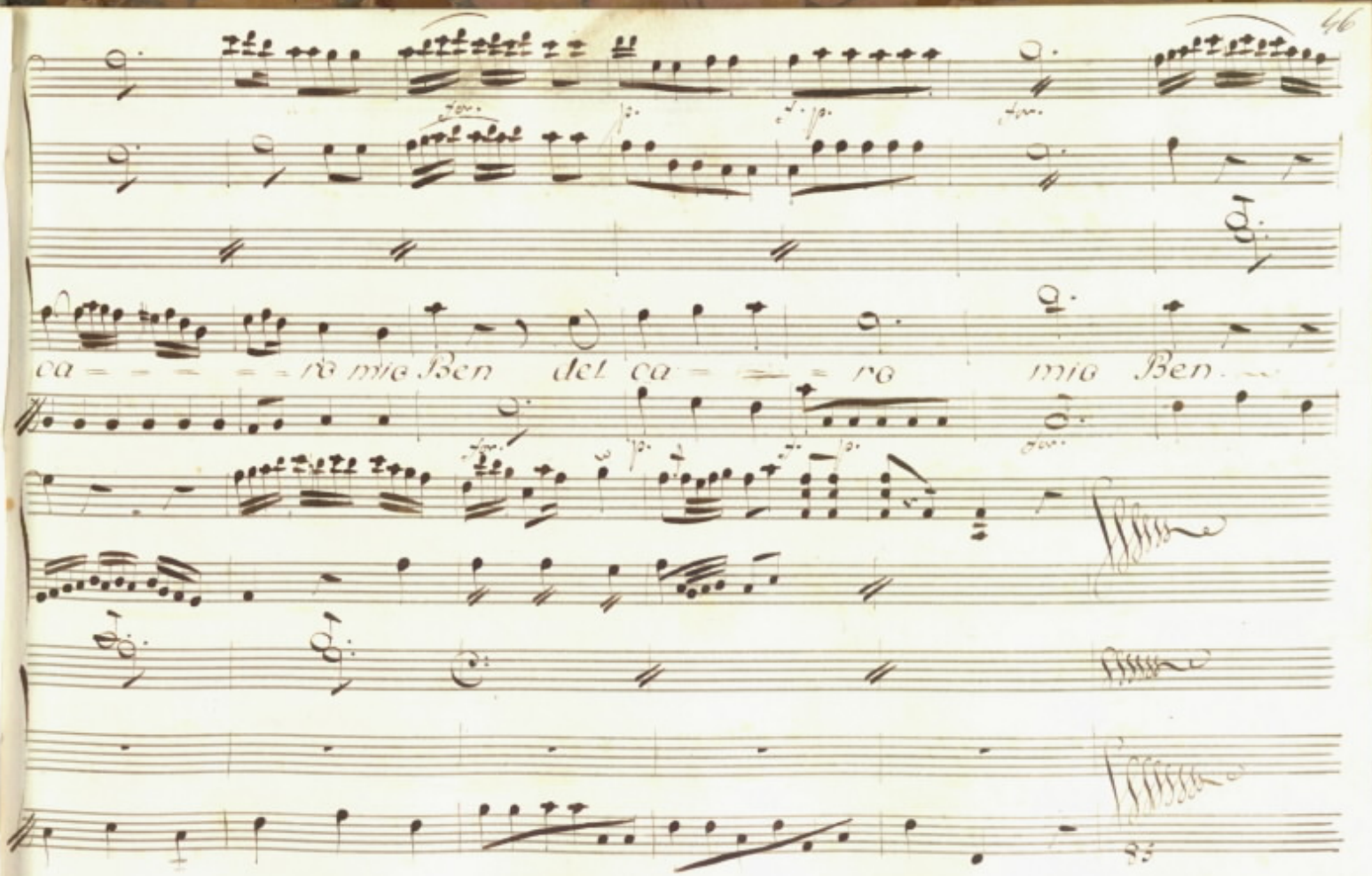
p.

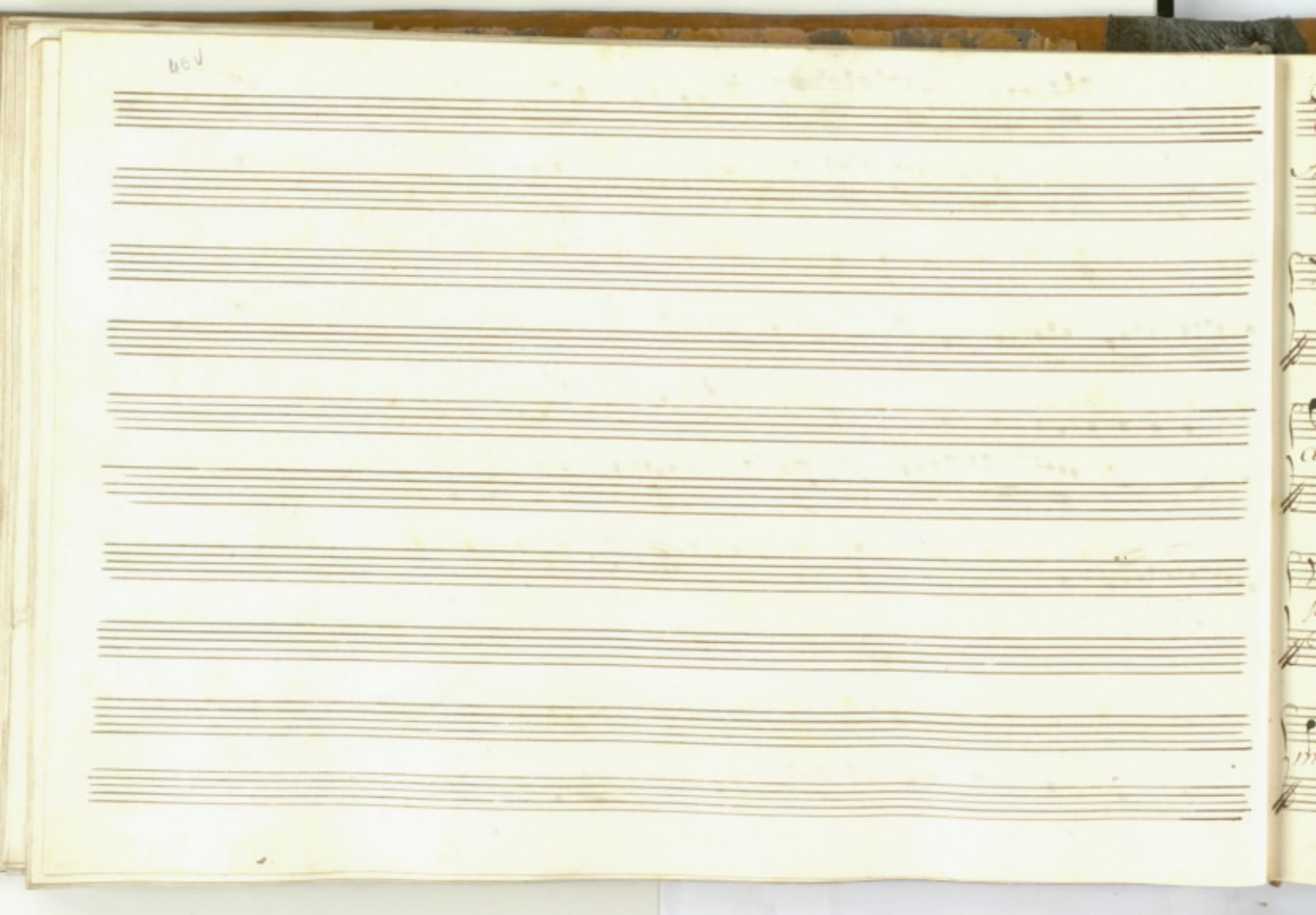
poc. f.

Con l'b.ni

salvo la vita del caro mio Ben — del ca = = = = ro mio Ben = del




ca = = = = = ro mio Ben del ca = = = ro mio Ben.



46 V

# Scena X.

Creon

Creonte Ermione

Antigona indi Euristeo

Sventurata donzella non ti lagnar di me: se il Ciel volesse

il sangue di Creonte per dar salute all'infe-lice Tebe, contento io per-

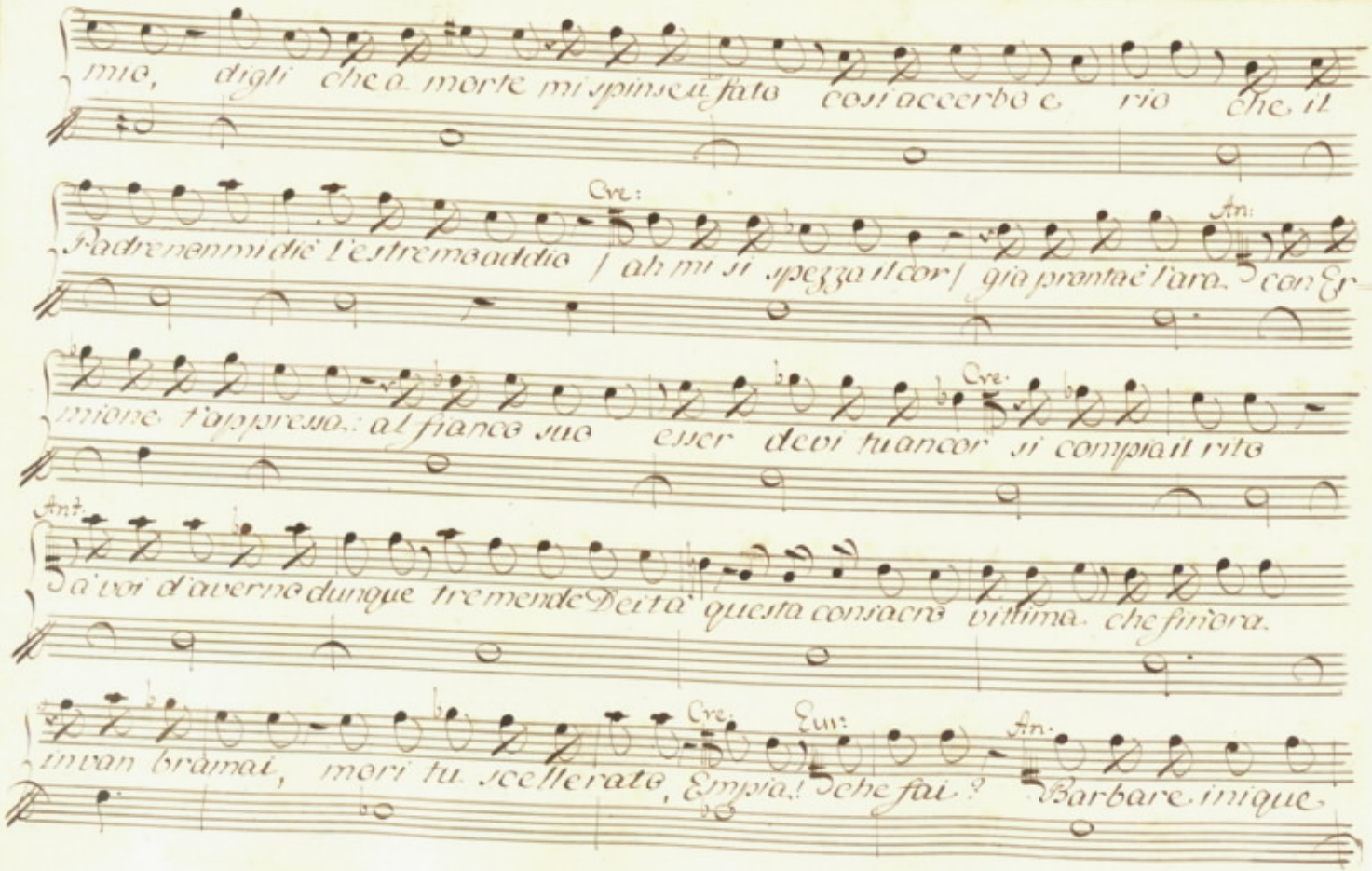
derei per conservarti in vita i giorni miei

Erm.

con questi detti mi rendi

più sensibile ormai la mia sventura: ma tal pietosa cura. E' inutile per

me si vada al fine i Numi ad appagar deh tu consola l'afflitto Padre



mio, digli che a morte mi spinse il fato così accerbo e rio che il

Cre: An:

Padre non mi diè l'estremo addio / ah mi si spezza il cor / già pronta è l'ara con Er-

Cre.

mione t'appressa: al fianco suo esser devi tu ancor si compia il rito

Ant.

a voi d'averno dunque tremende Deità questa consacro vittima che finora

Cre: Eur: An:

invan bramai, mori tu scellerato, Empia! che fai? Barbare inique

Cre.

stelle! anima rea. qual mai furor ti trasse à tentar la mia morte?

Ant.

Ah mi sedusse amor: se in lacci stretto io rite=neva il figlio Empio non evi=

tavi il mio periglio

Cre.

ma che ti feci mai donna spietata?

Ant.

Chiedi che mi fa

cesti! Empio tiranno non mi ravvisi ancor? quella son'io che tradita Regina

sposa dolente, e disperata, madre vissi per te nella miseria estrema. An=

Erm. Cre.

tigona son io, sappilo, e trema. Eterni Dei! Tu antigona!

Custodi nel carcere piu Tetro strascinate costei finch'io ritrovi

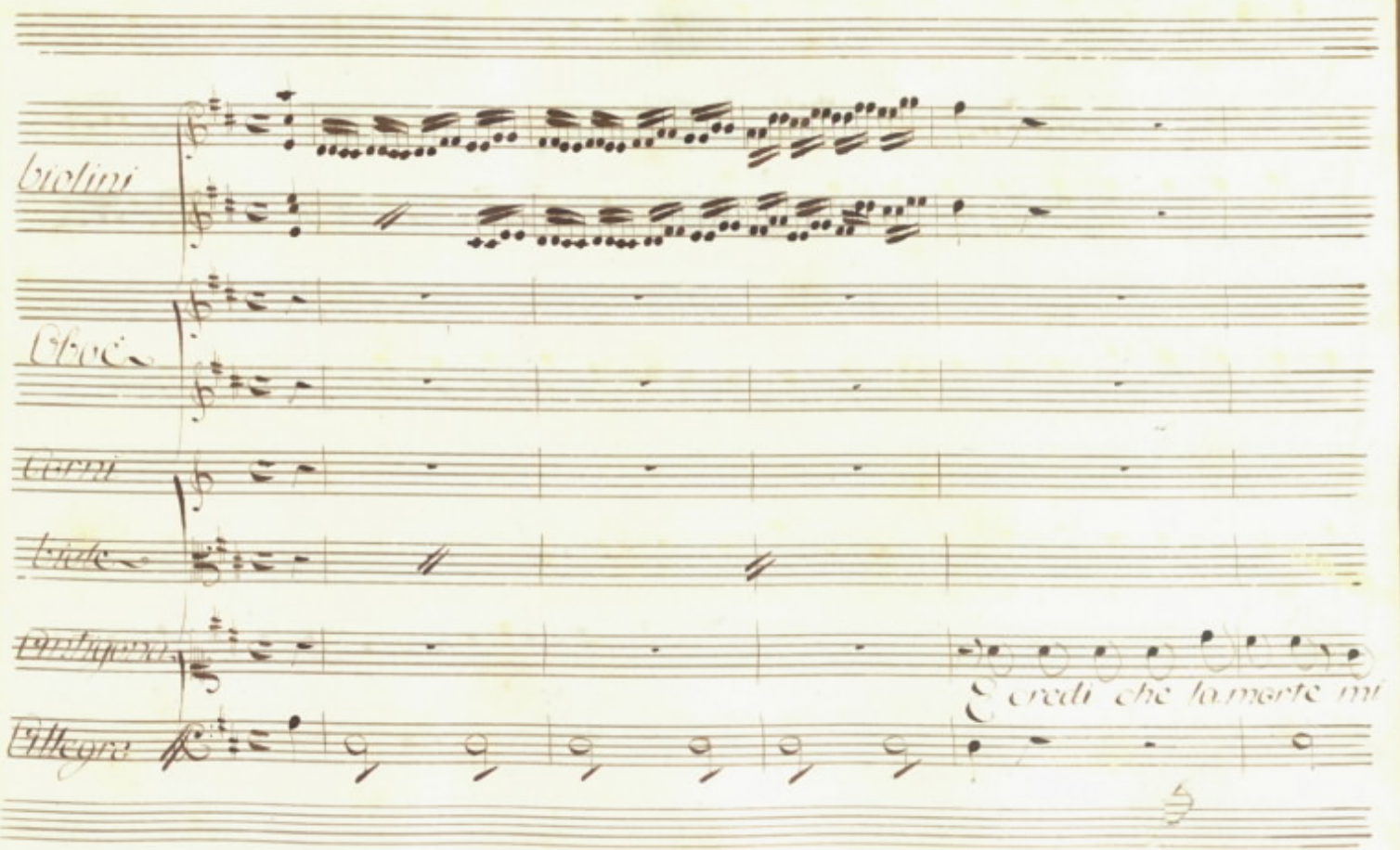
Eur.

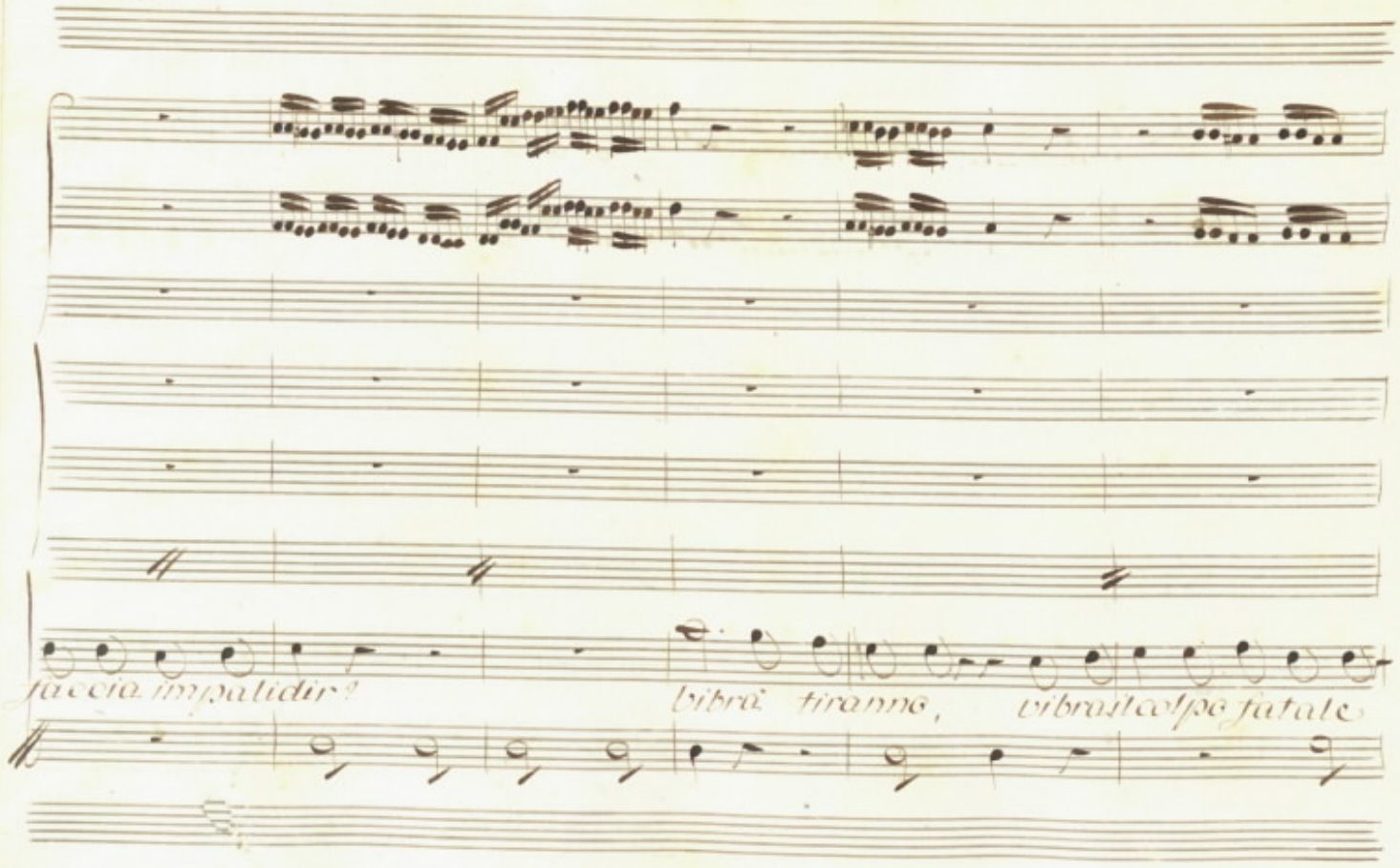
pena che corrisponda al suo delitto ah questo sen traffitto Padre vedrai

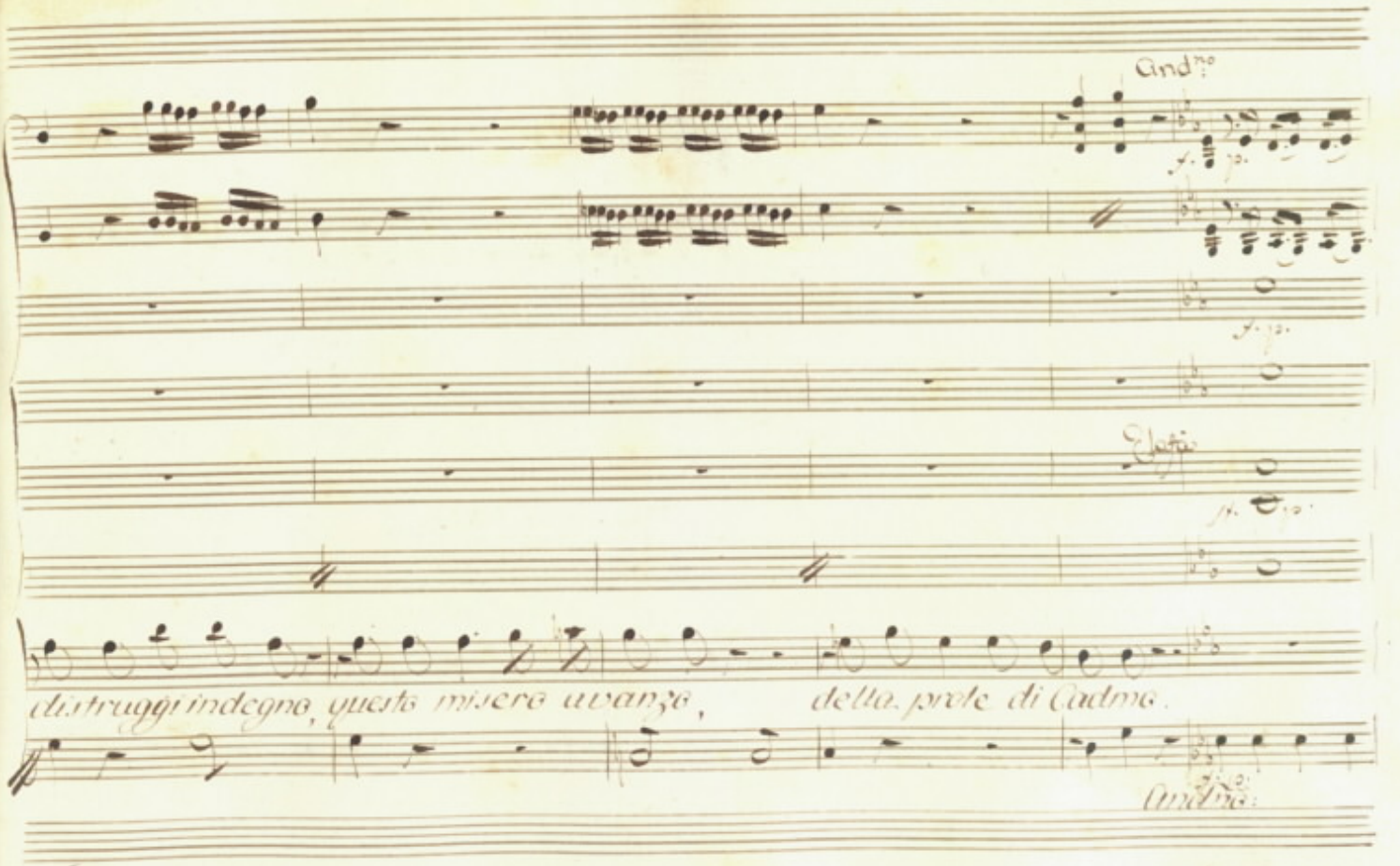
Cre.

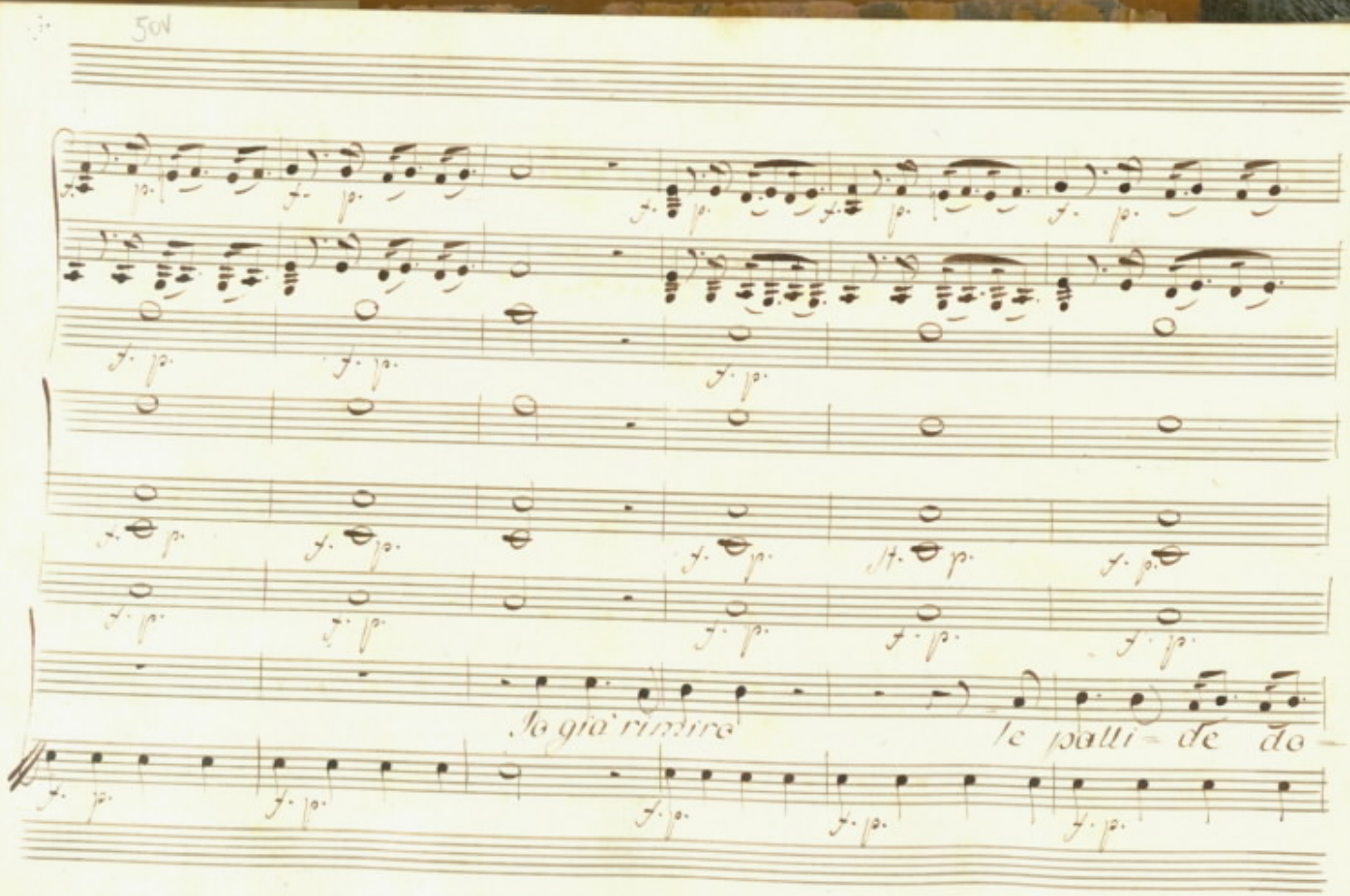
tuancor prieghi indarno per lei: voglio che mora.

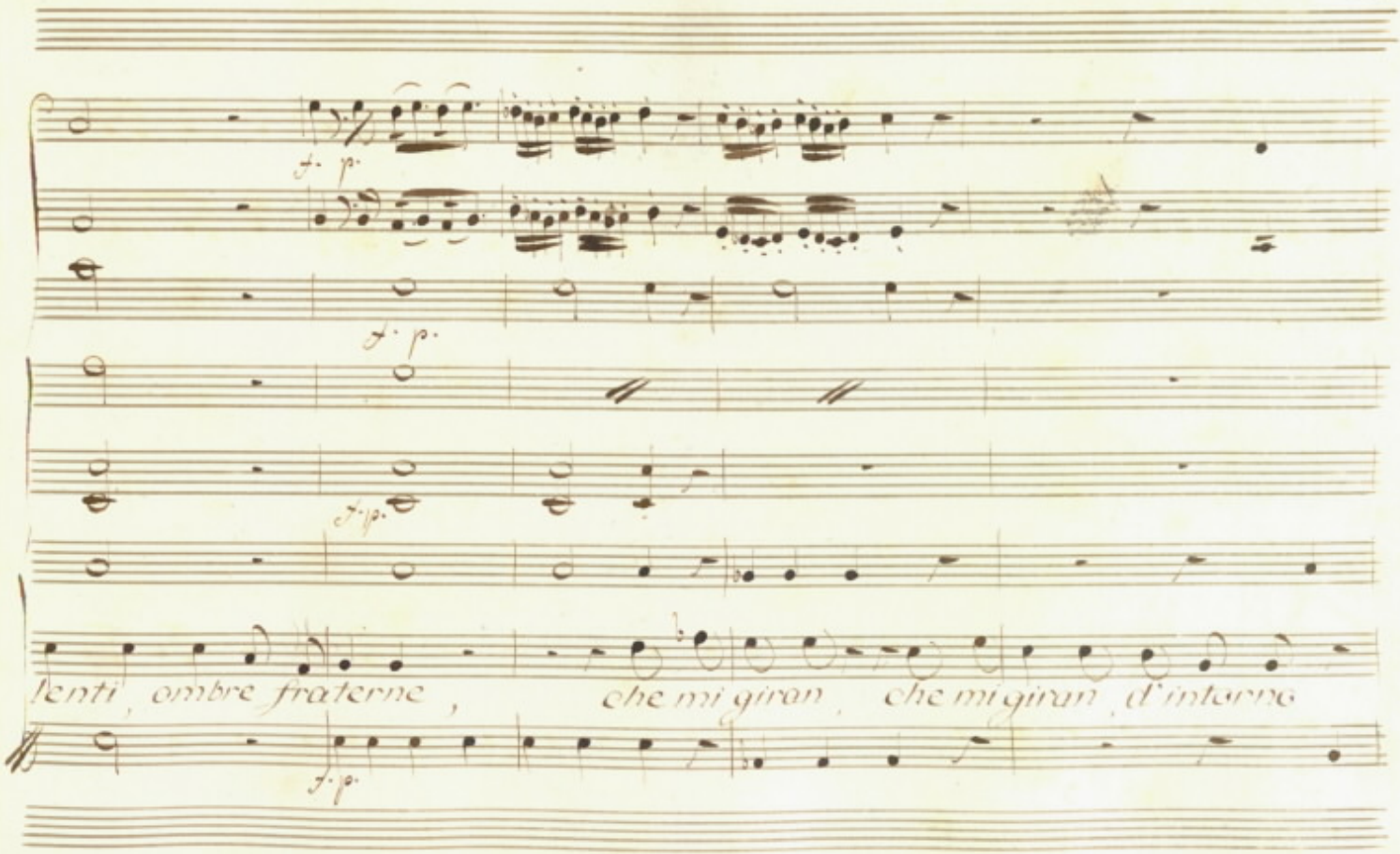
Siegue Recvo Con 44.ni

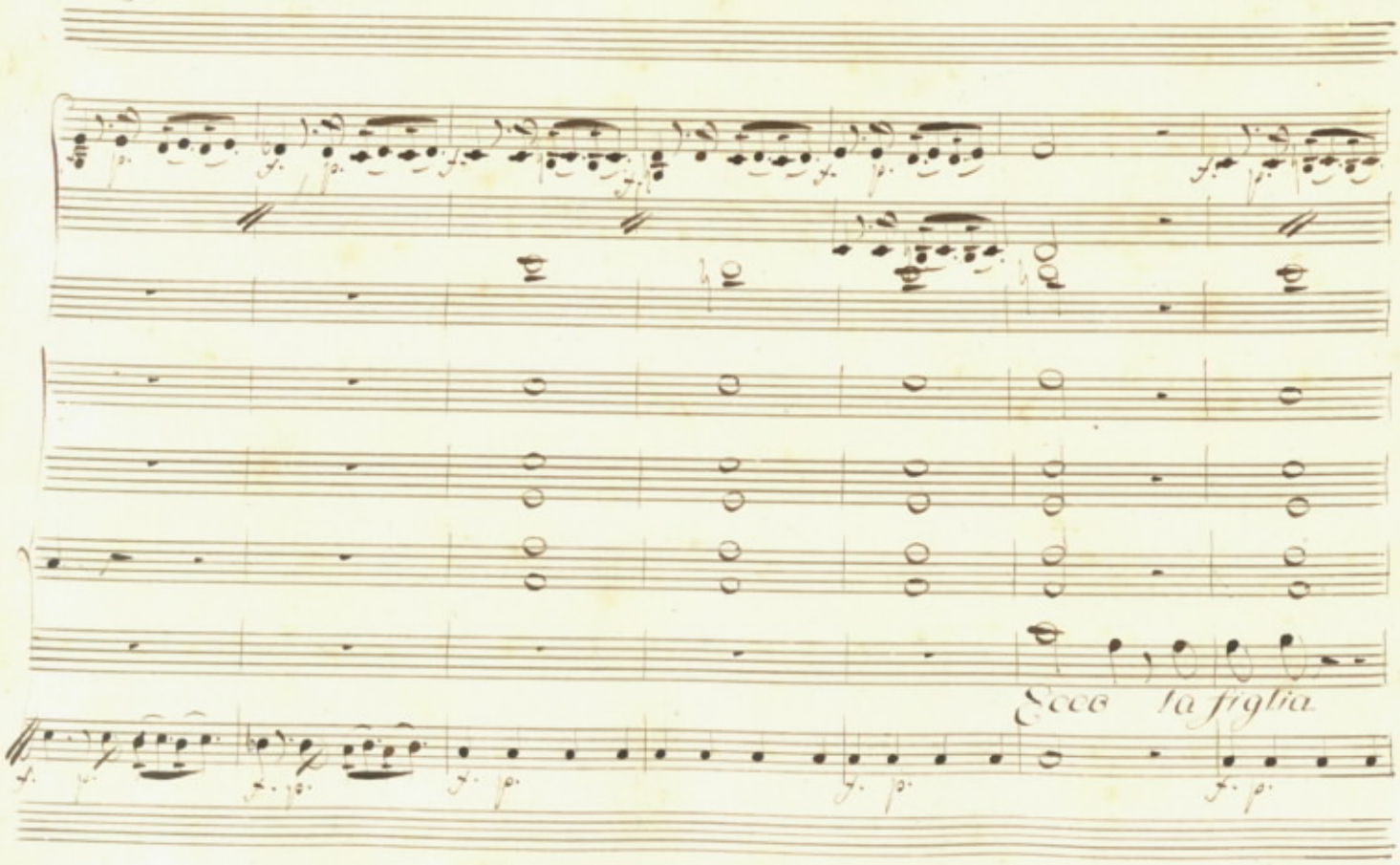

violini
Oboé
Corni
Viole
Violoncello
Allegro
E credi che la morte mi

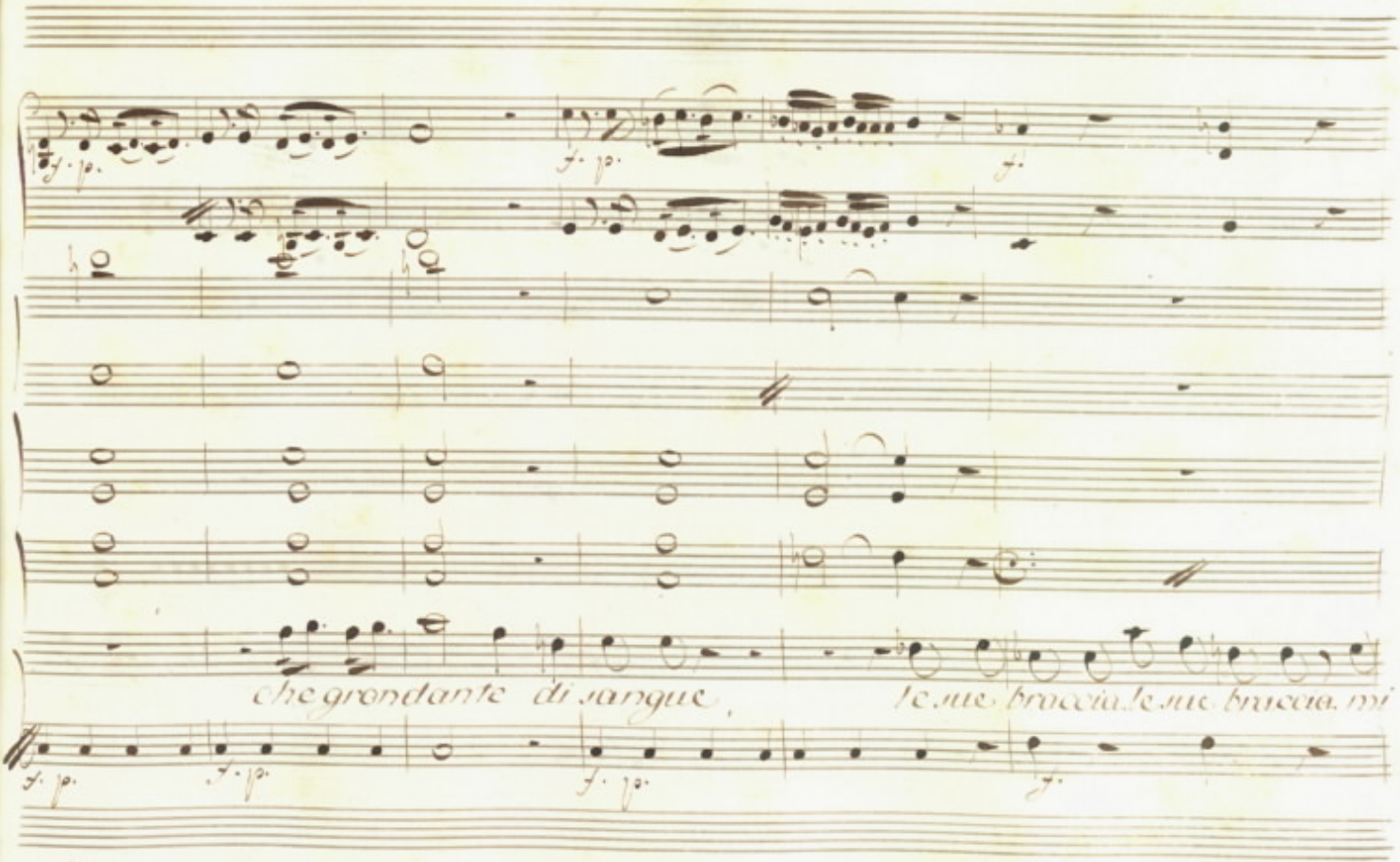

faccia impalidir?
vibrà tiranno,
vibrasti colpo fatale

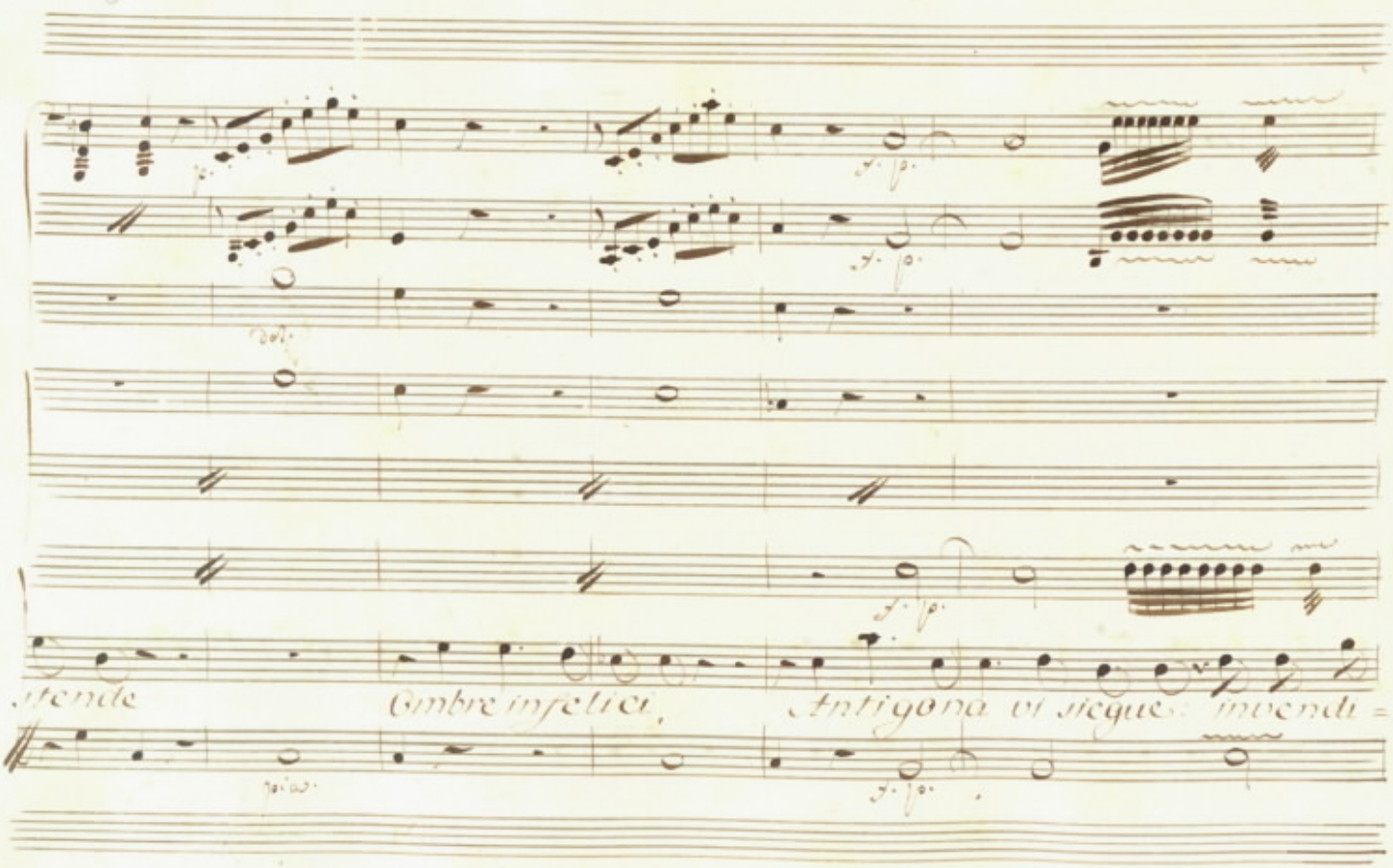

Andno
Elafio
distruggi indegno, questo misero avanzo, della prole di Cadmo.
Andno


Io già rividre
le patti- de do-


f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
lenti, ombre fraterne, che mi giran, che mi giran d'intorno


Ecco la figlia


che grondante di sangue,
le mie braccia, le mie braccia mi

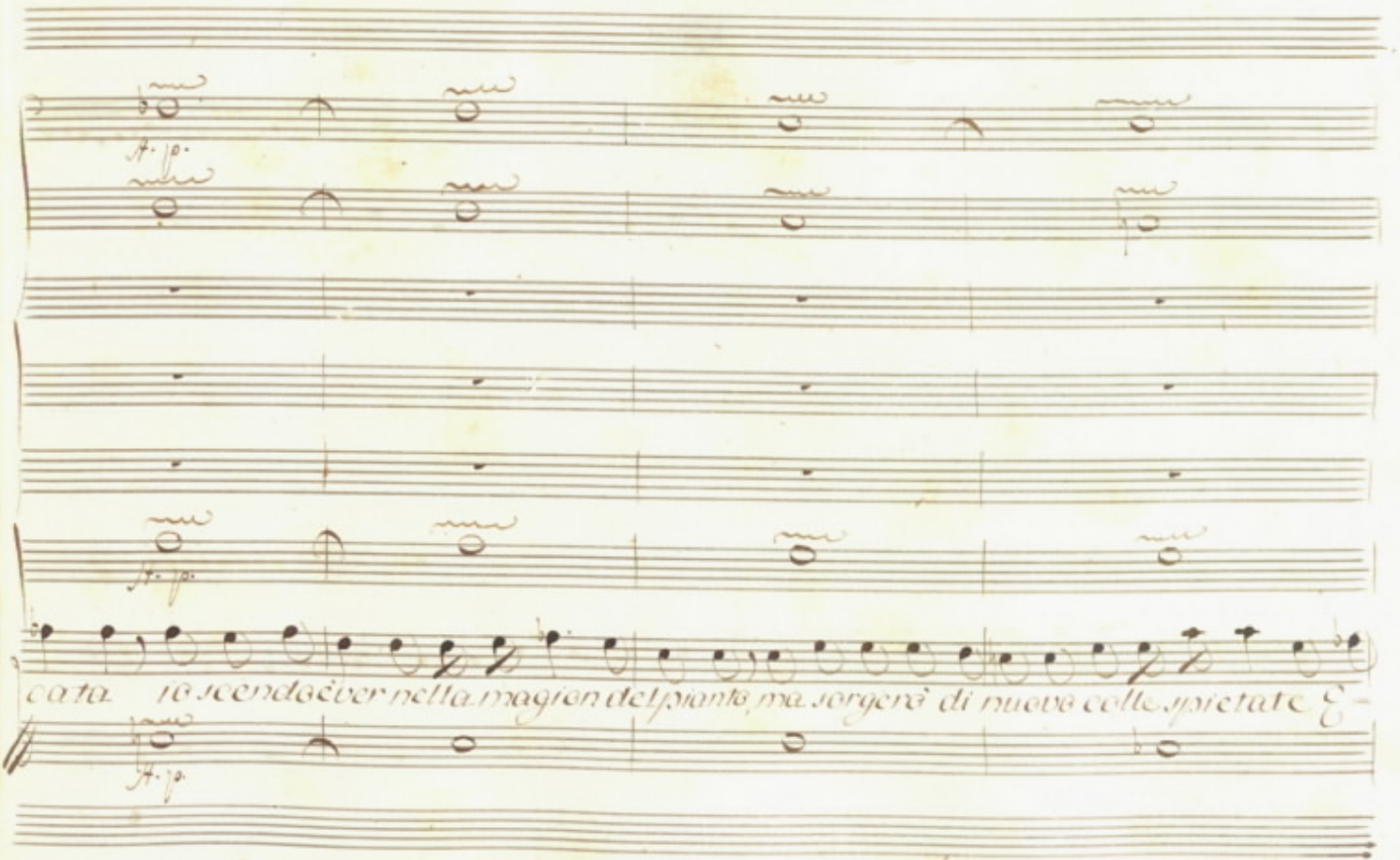

stende
Ombre infelici,
Antigona vi siegue: invendi =

A. p.

A. p.

cata io scendo è ver nella magion del pianto, ma sorgerò di nuovo colle spietate E-

A. p.



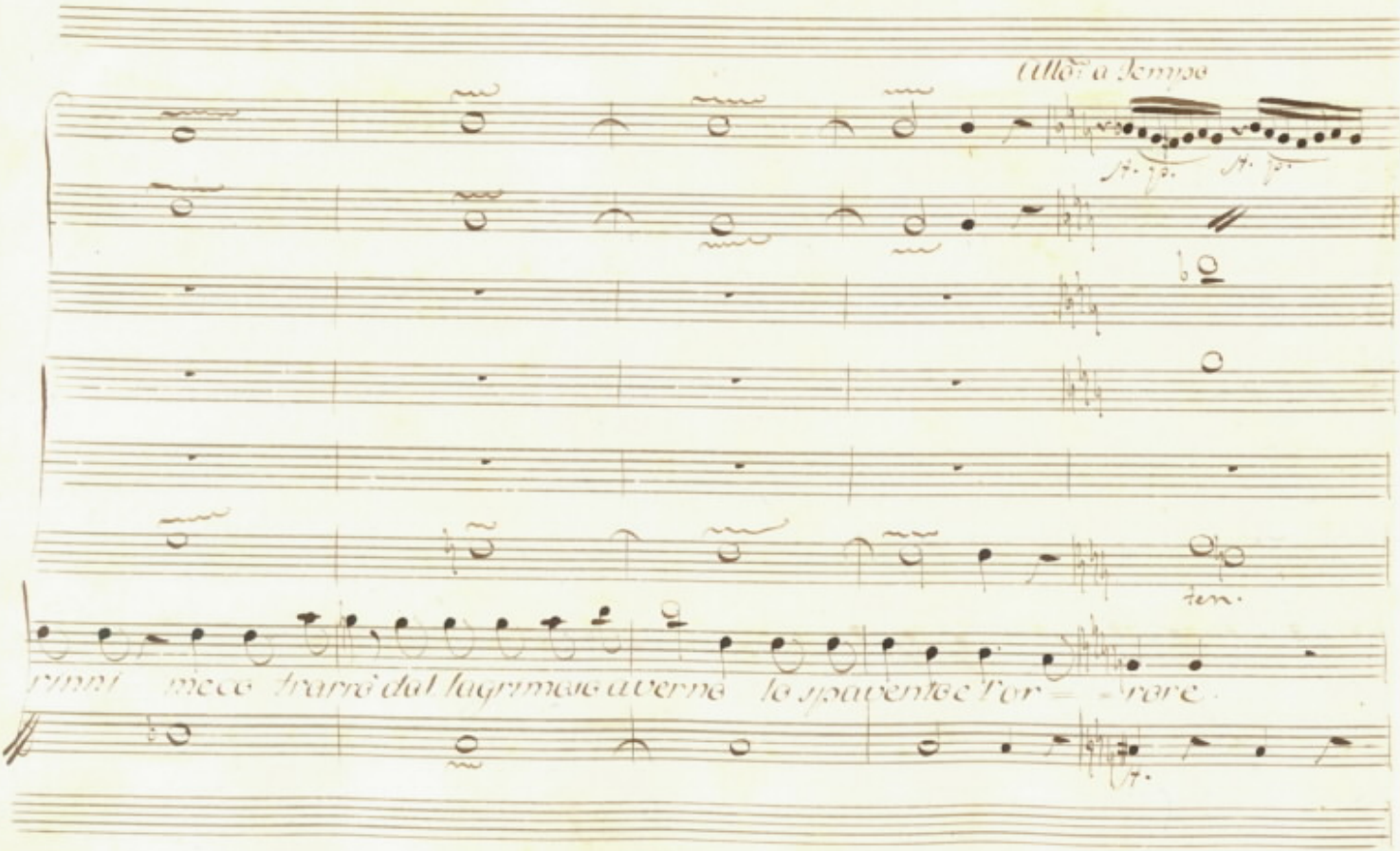
Allo: a Tempo

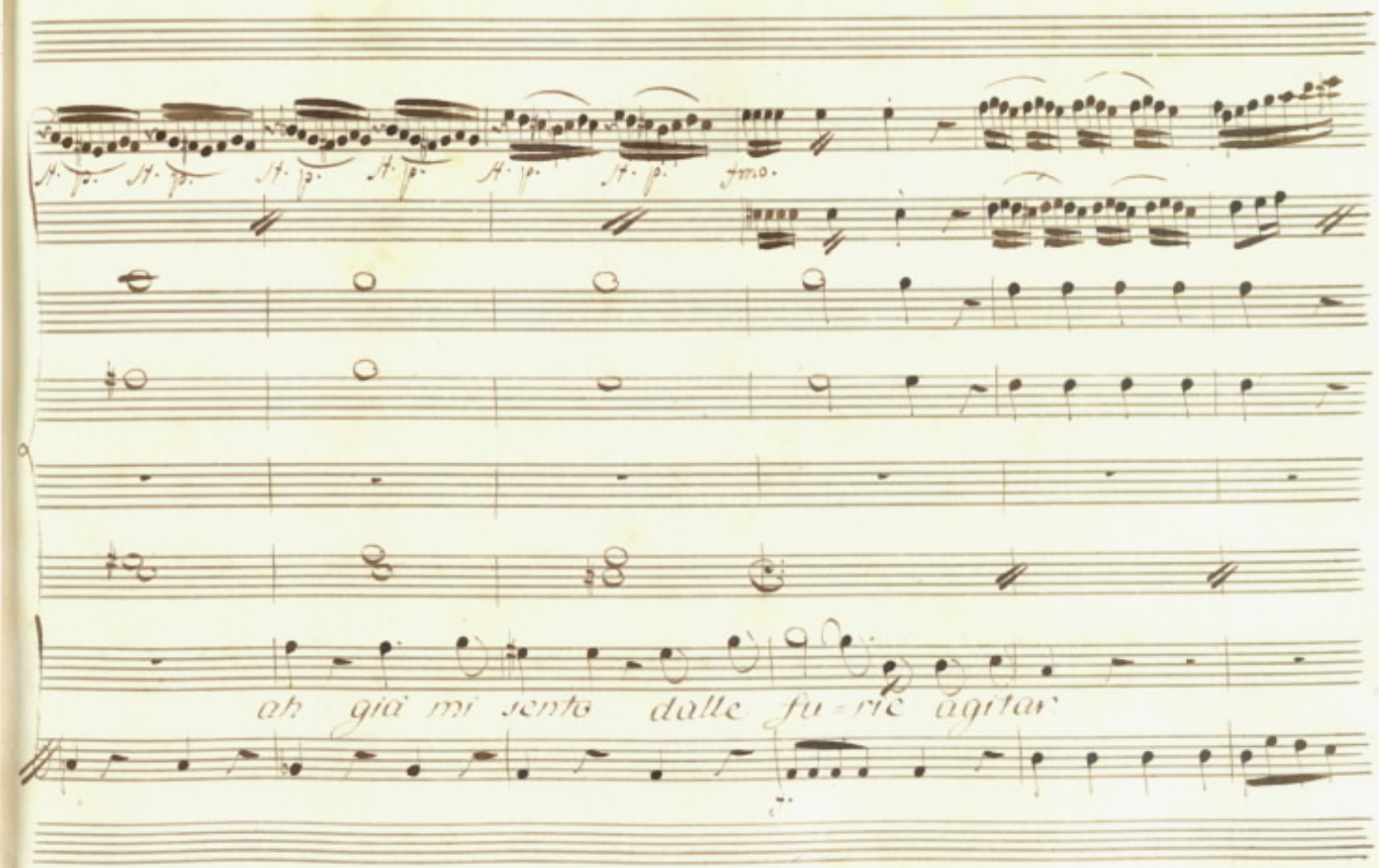
St. p. St. p.

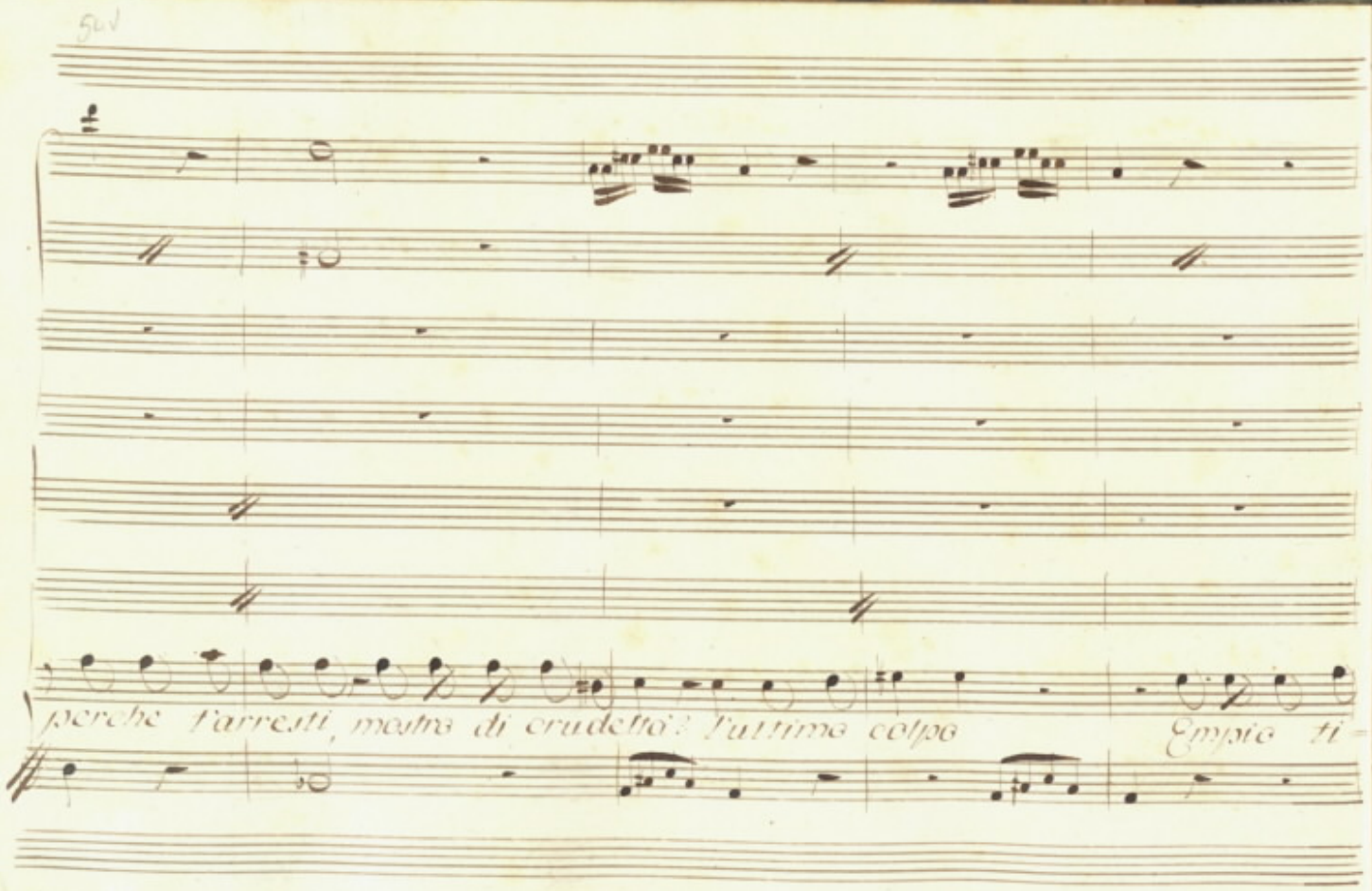
ten.

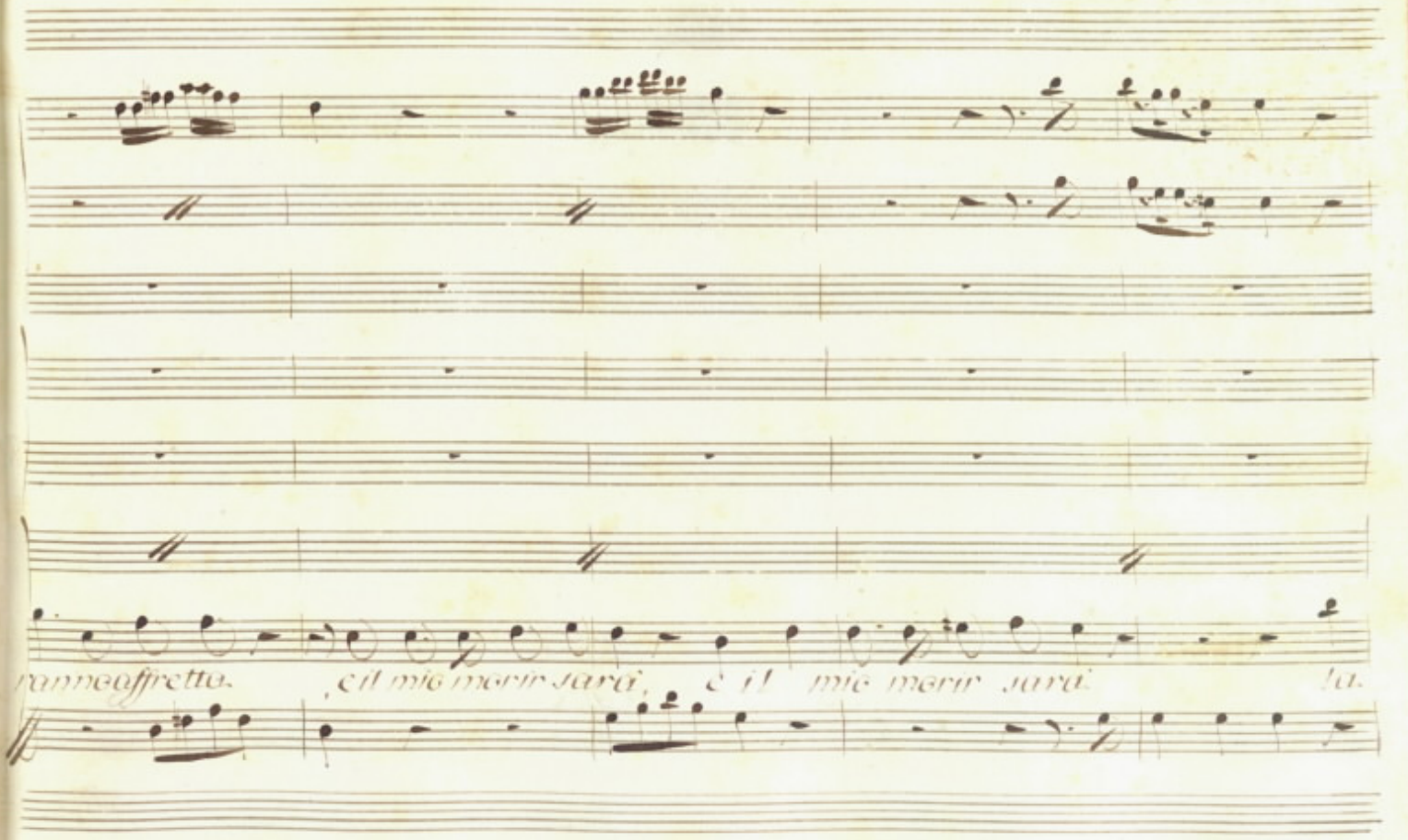
rinni meco trarrò dal lagrimoso averno lo spavento e l'or = rore.

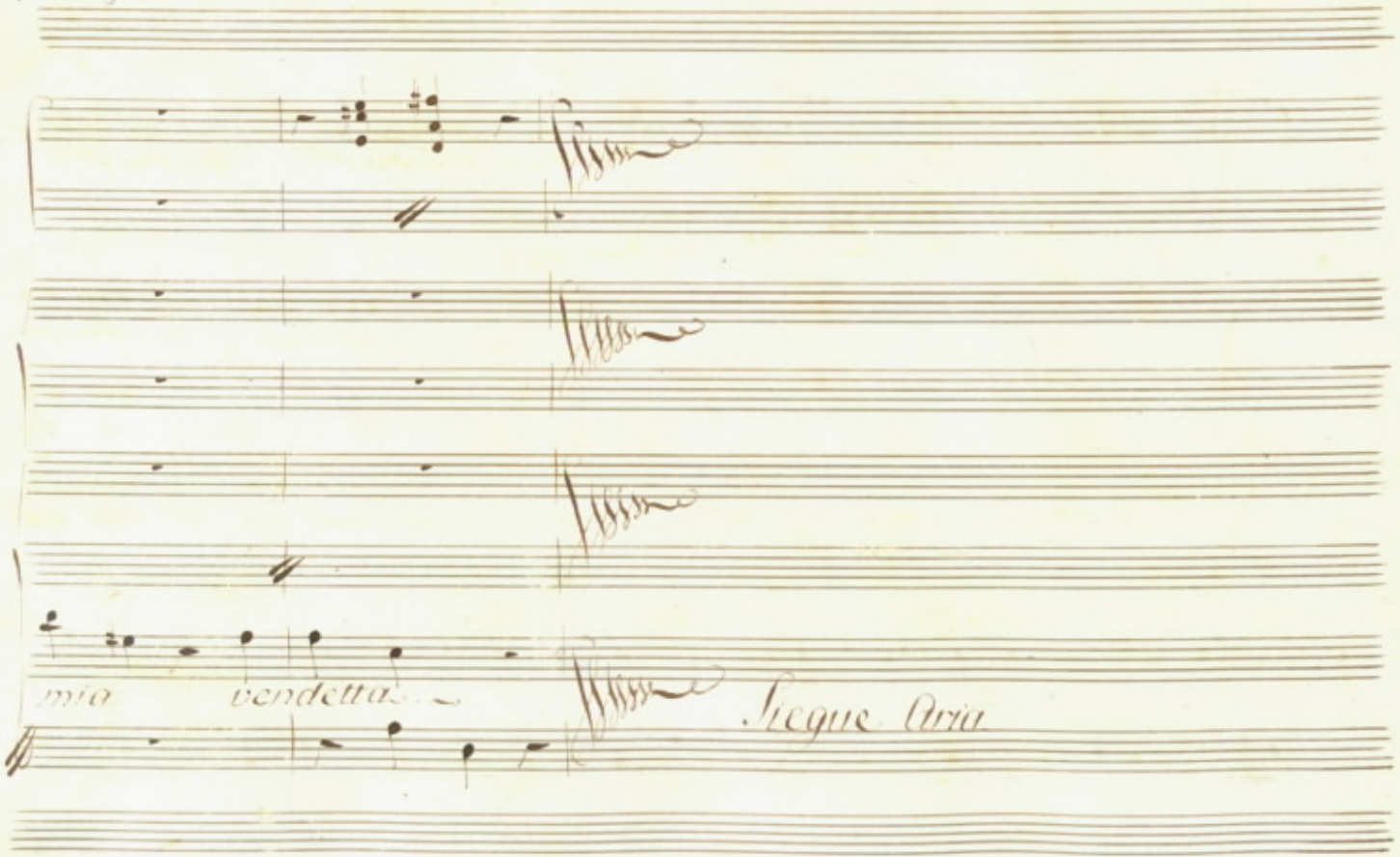
St.

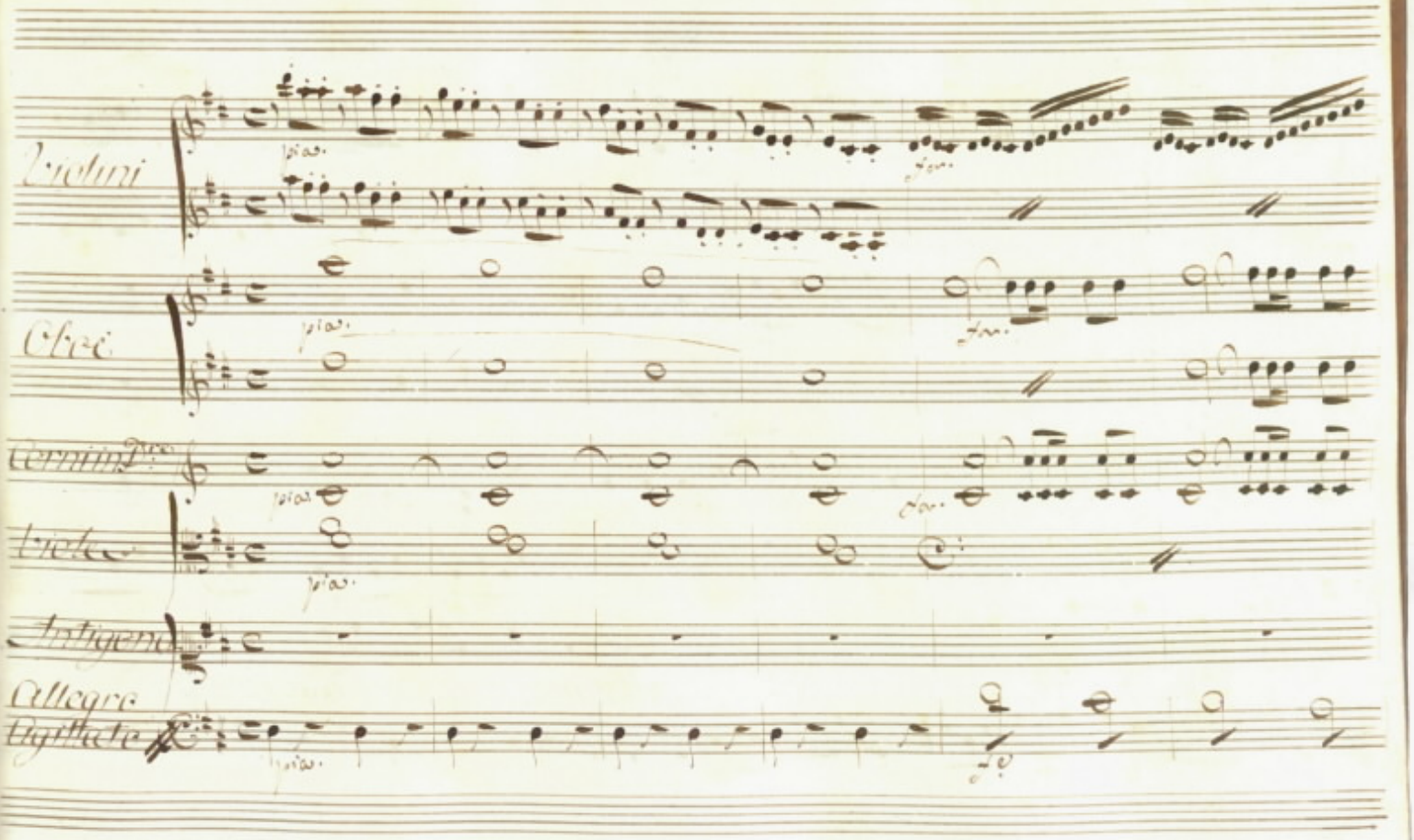


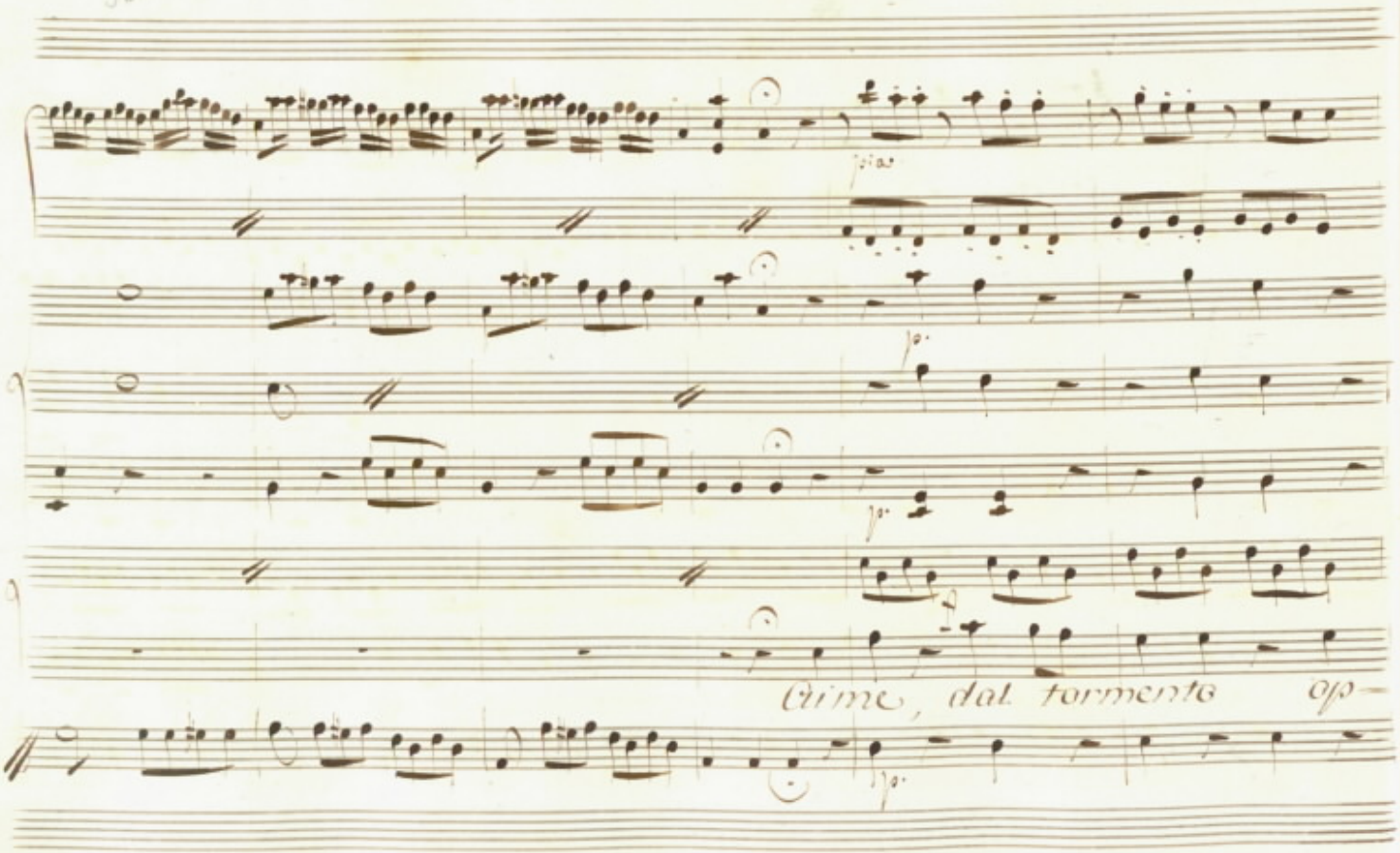

ah già mi sento dalle fu=rie agitar

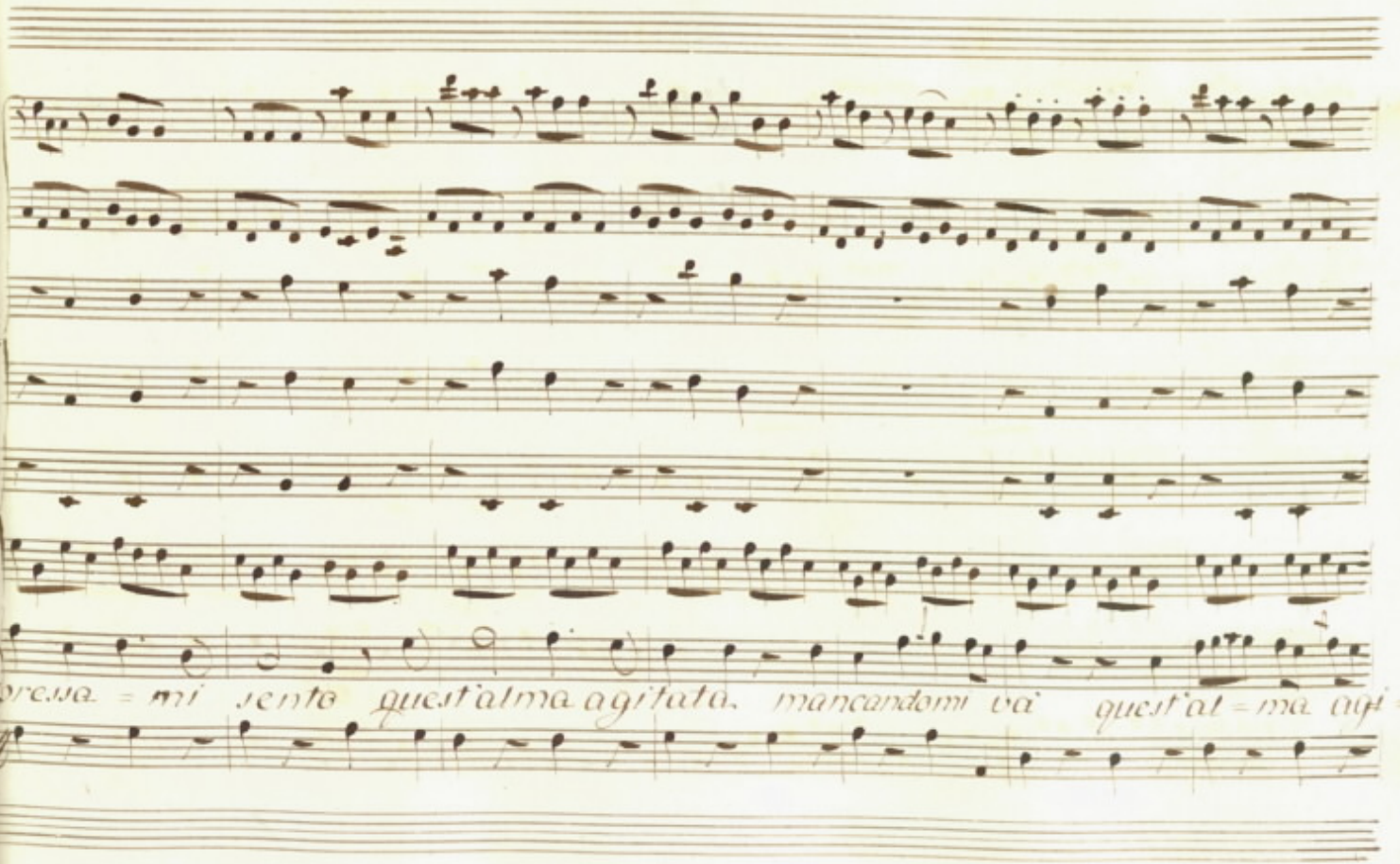

perche t'arresti, mostra di crudeltà? l'ultima colpa
Empio ti

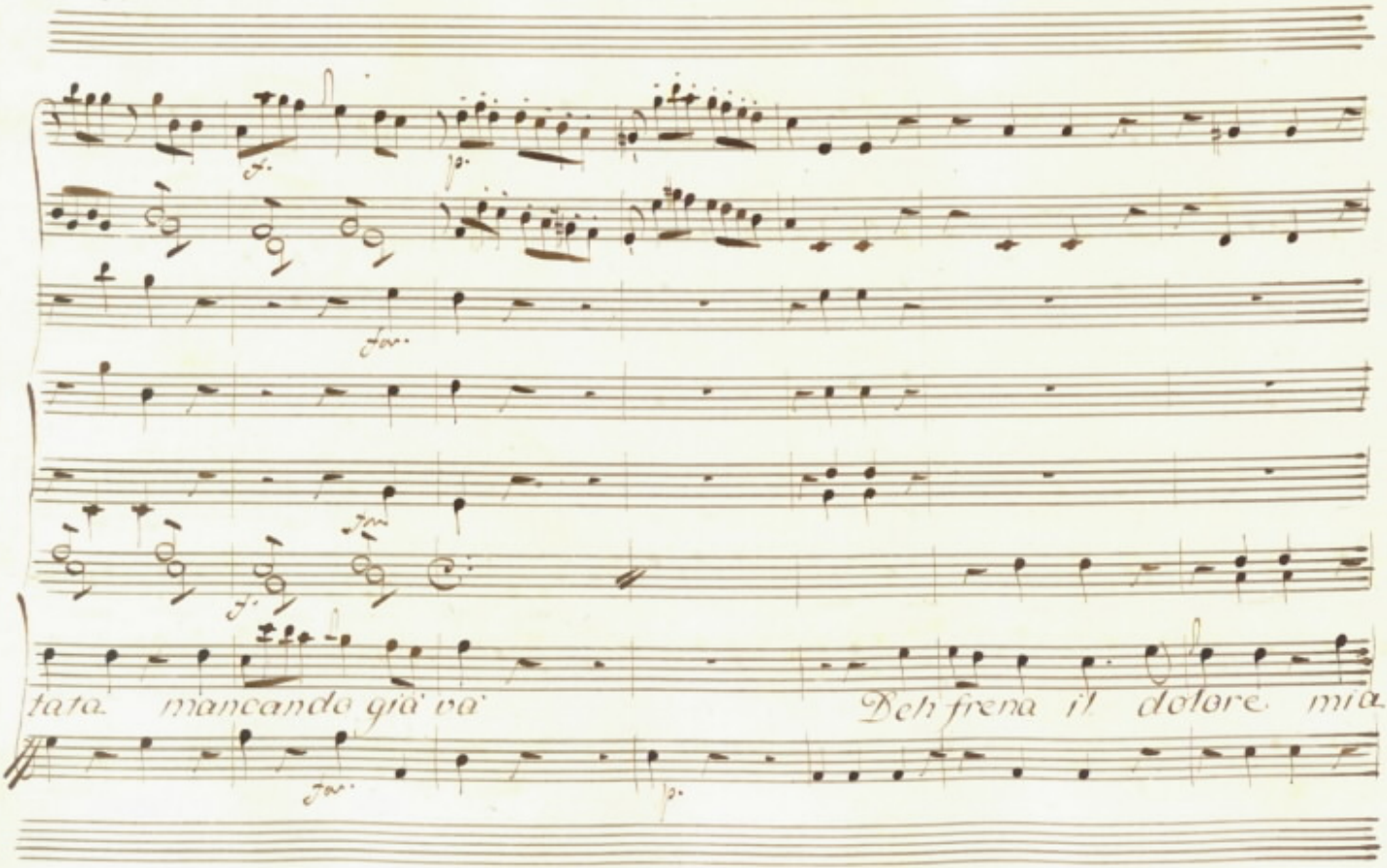

ranno affretto. e il mio morir sarà, e il mio morir sarà la.


mia vendetta...
Segue Aria

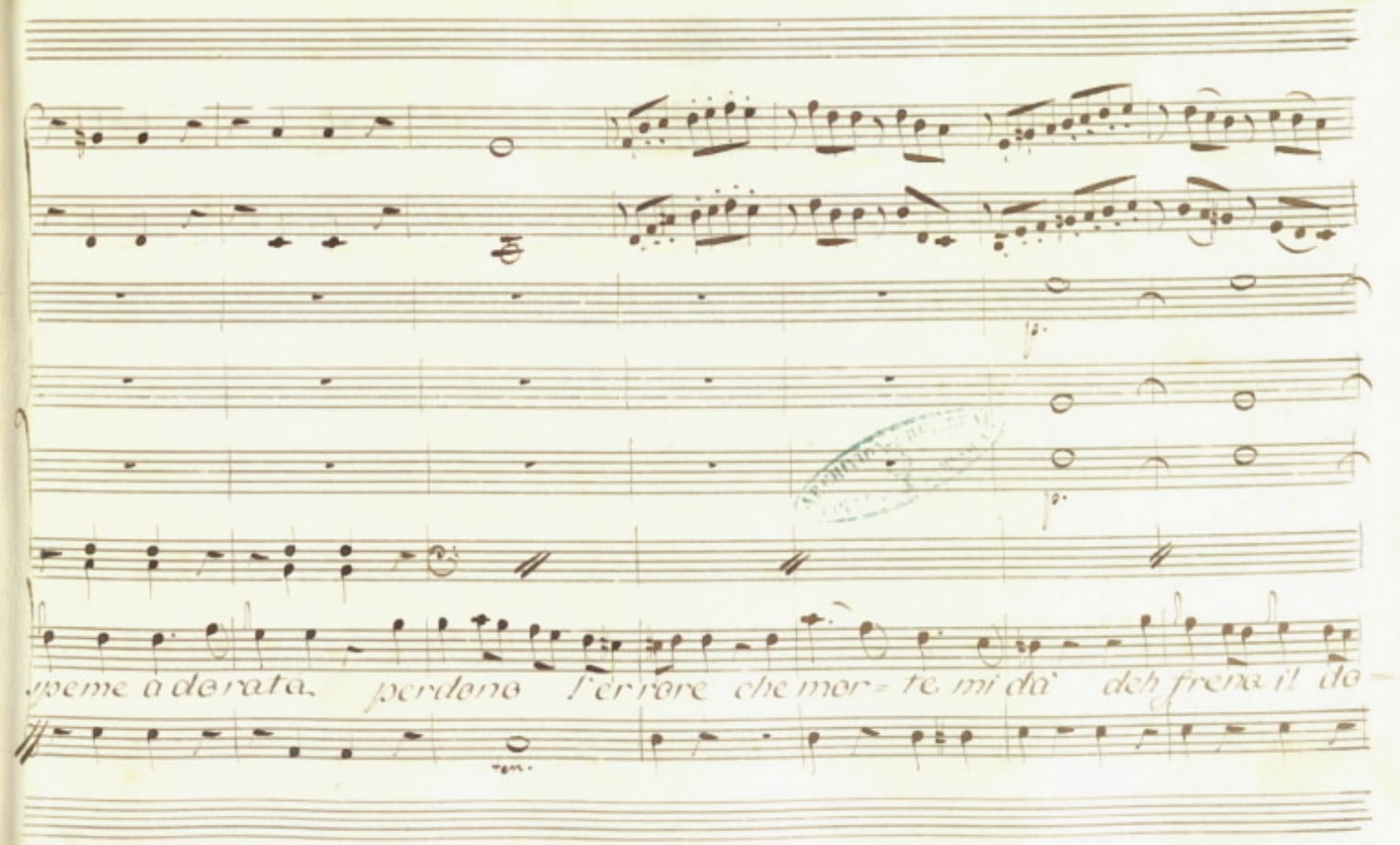

Violini
pia.
for.
Oboi
pia.
for.
Corni in Dre
pia.
for.
Viole
pia.
Antigone
Allegro
Agitato
pia.
fe.

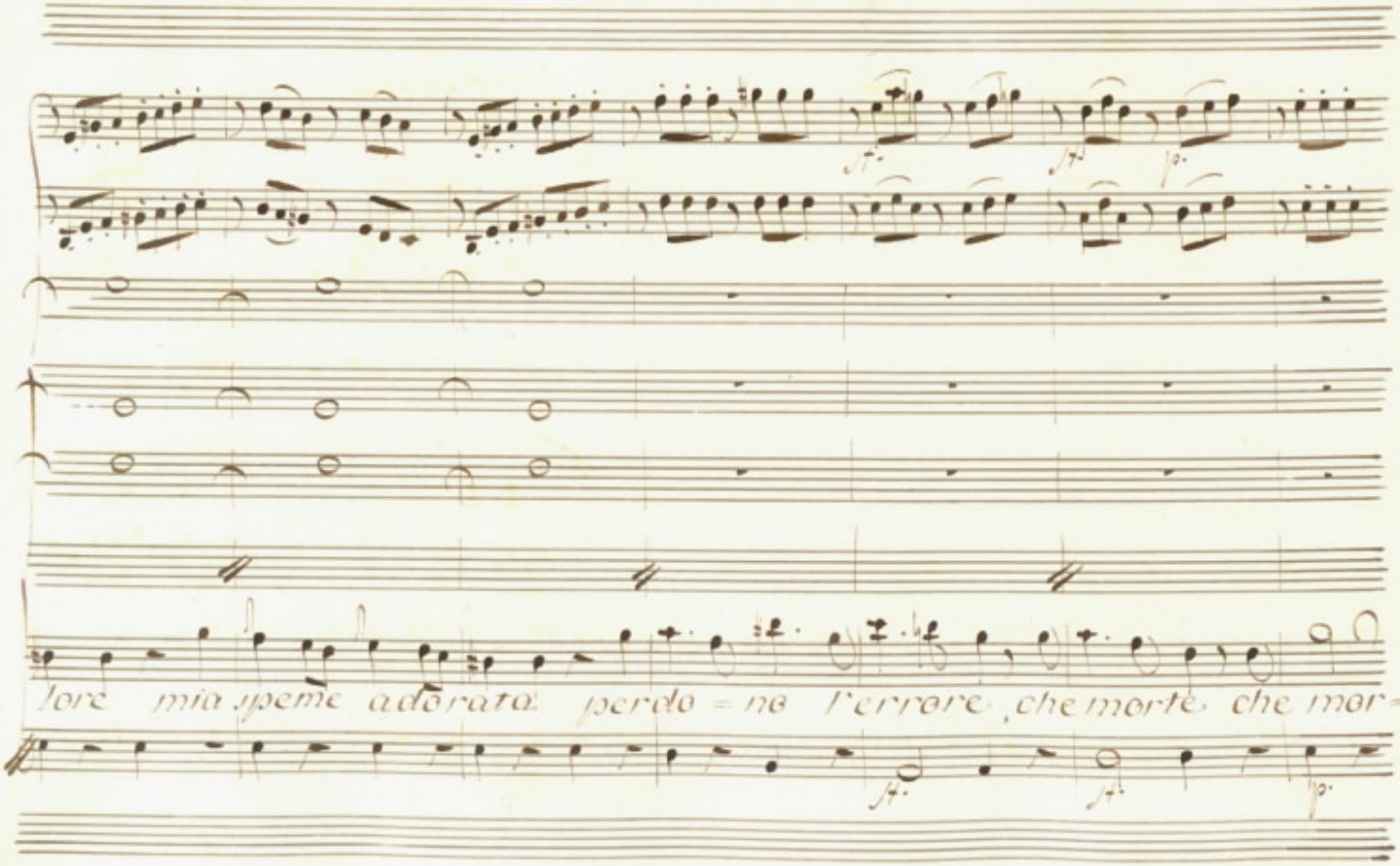

pia
p.
p.
Aime, dal tormento op-
p.

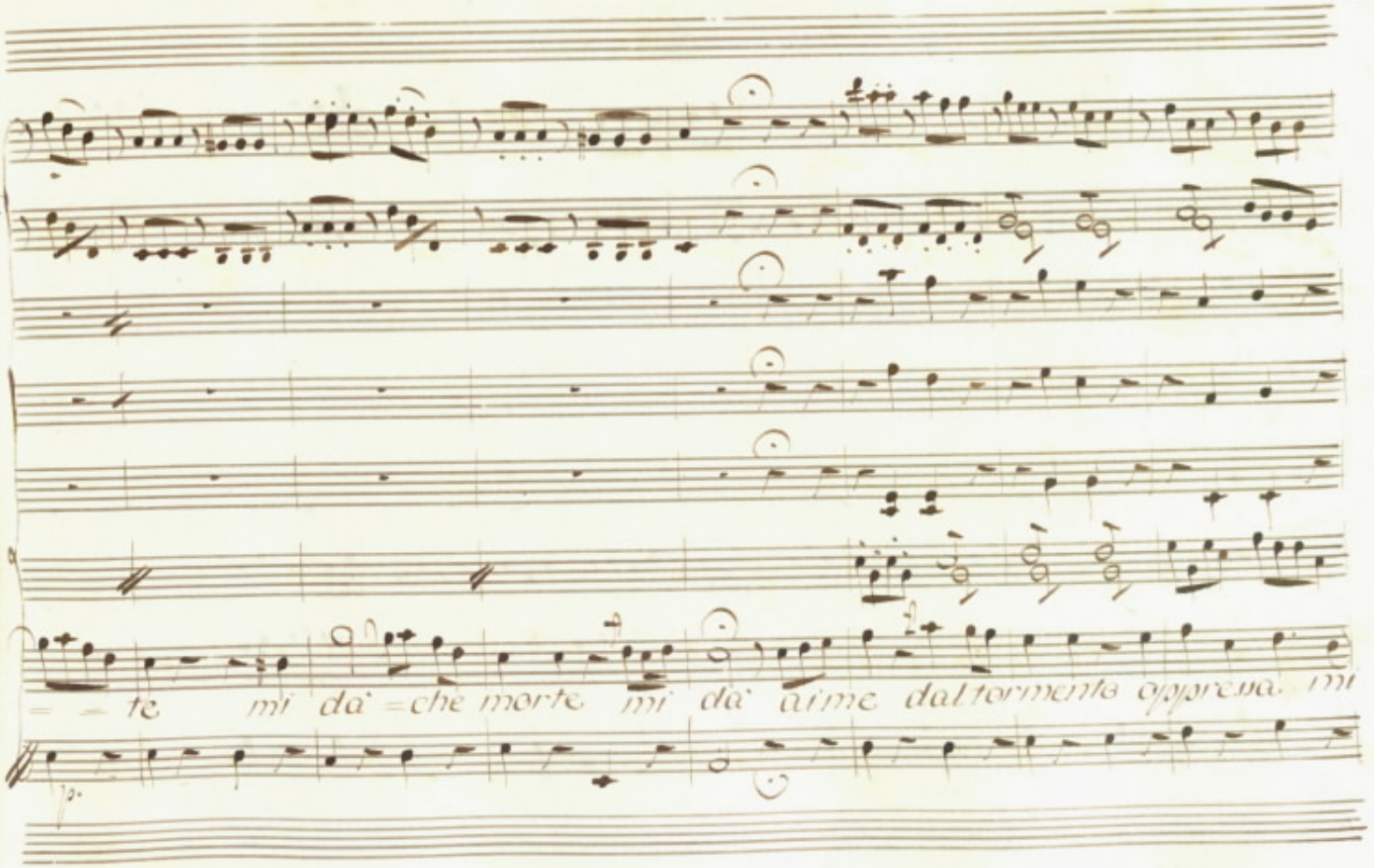

presa = mi sento quest'alma agitata, mancandomi và quest'al = ma agi =

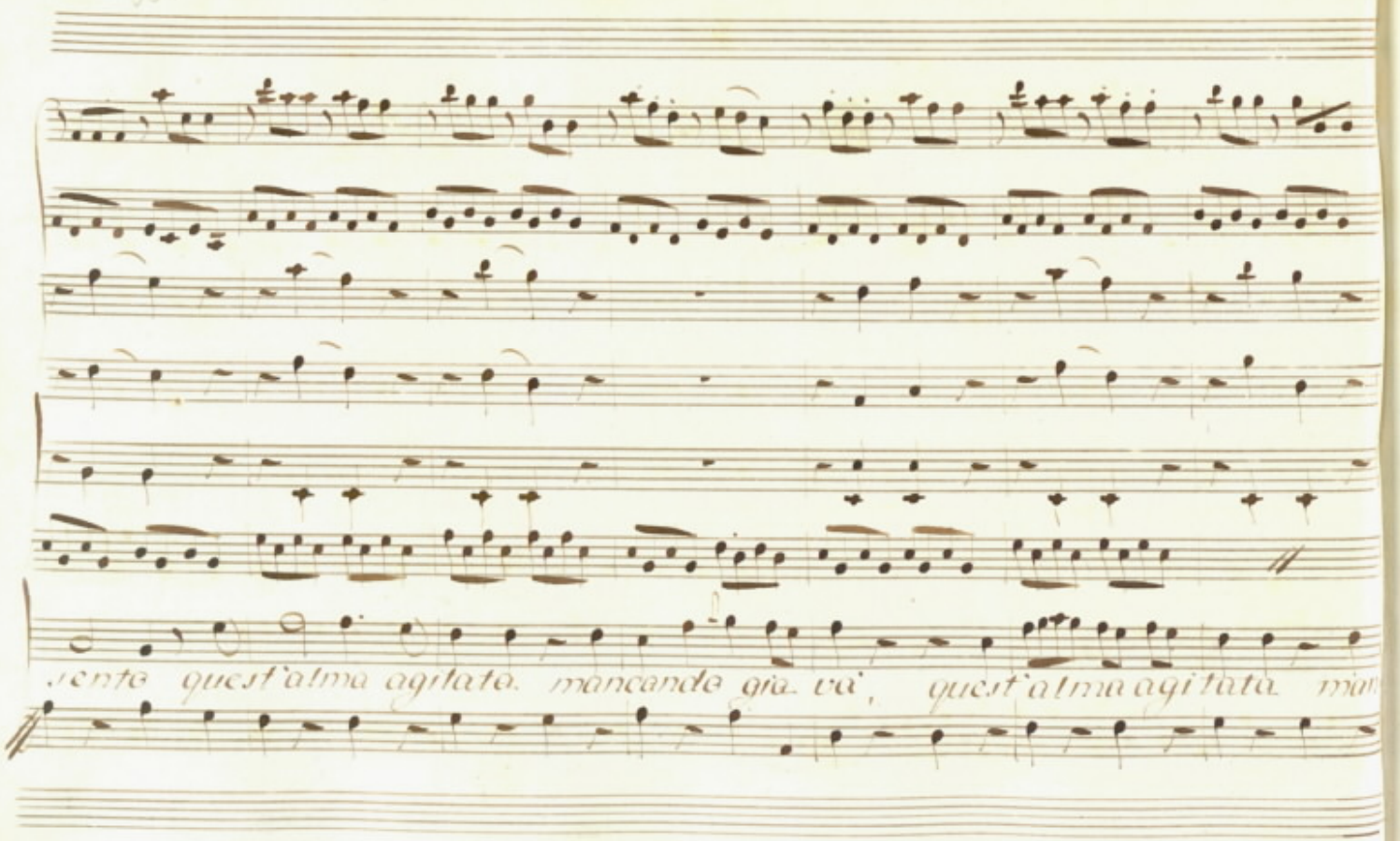

tata mancando già và
Deh frena il dolore mia

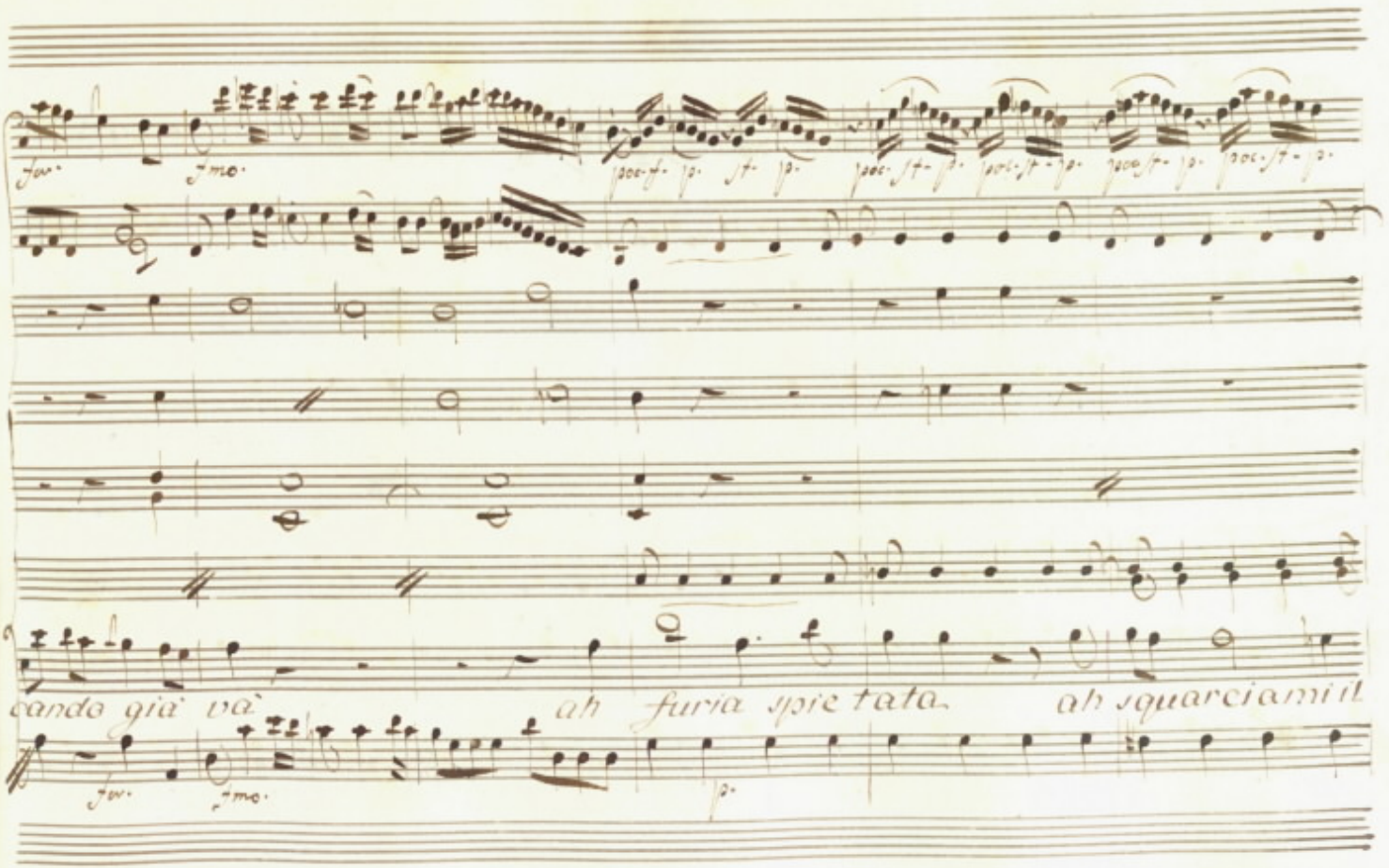
speme adorata perdono l'errore che mor= te mi dà deh frena il do=

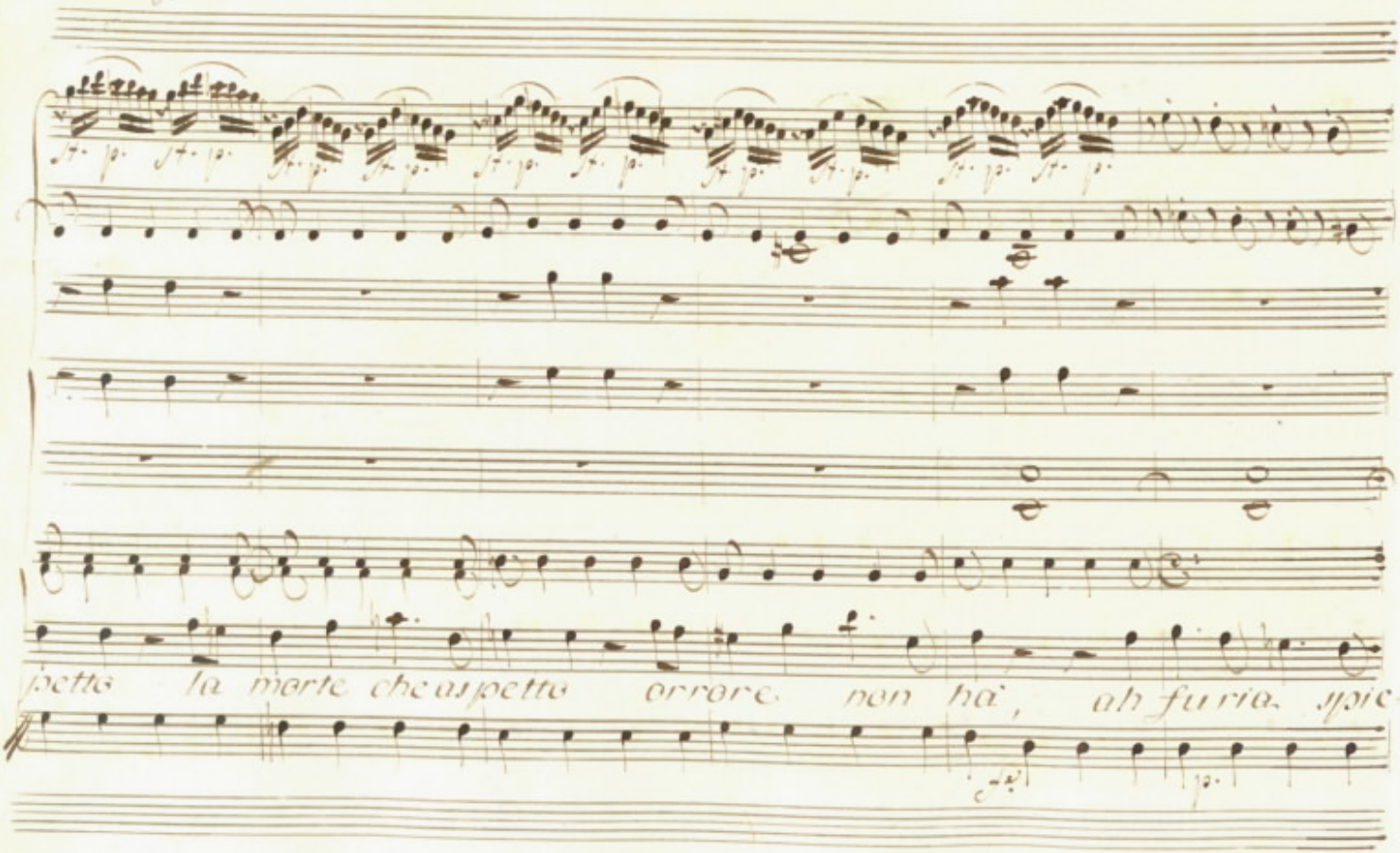


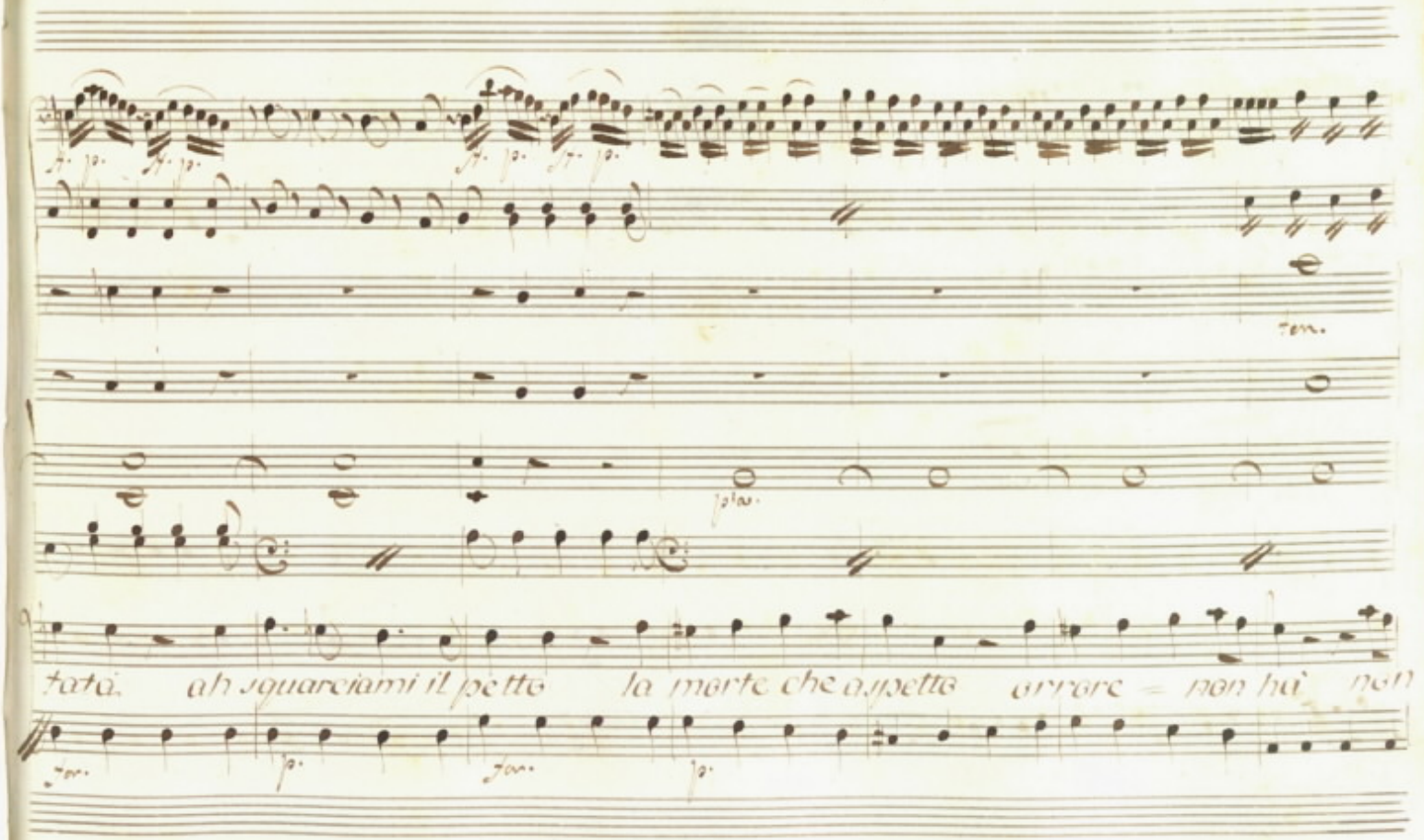

fp.
fp.
fp.
lore mia speme adorata perdo = no l'errare, che morte, che mor =

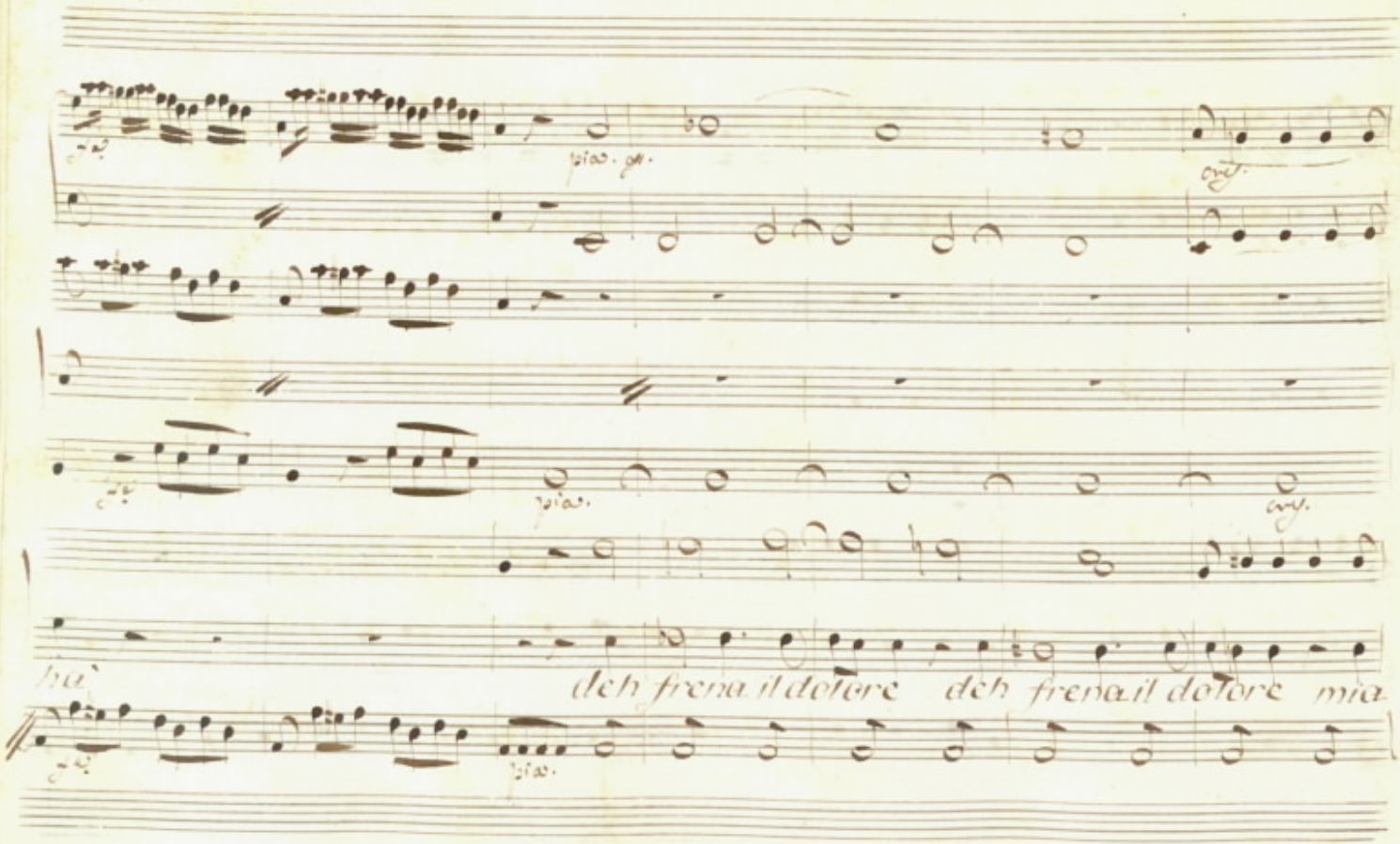

te mi dà = che morte mi dà aime dal tormento oppressa. mi


sente quest'alma agitata. mancando già và, quest'alma agitata


cando già và
ah furia spietata
ah squarciami il


petto la morte che aspetto errore non hai, ah furia ypic


tato. ah squarciami il petto la morte che aspetto arrivare = non hà non


pia. gr.
cres.
pia.
cres.
ha
deh frena il dolore deh frena il dolore mia
pia.

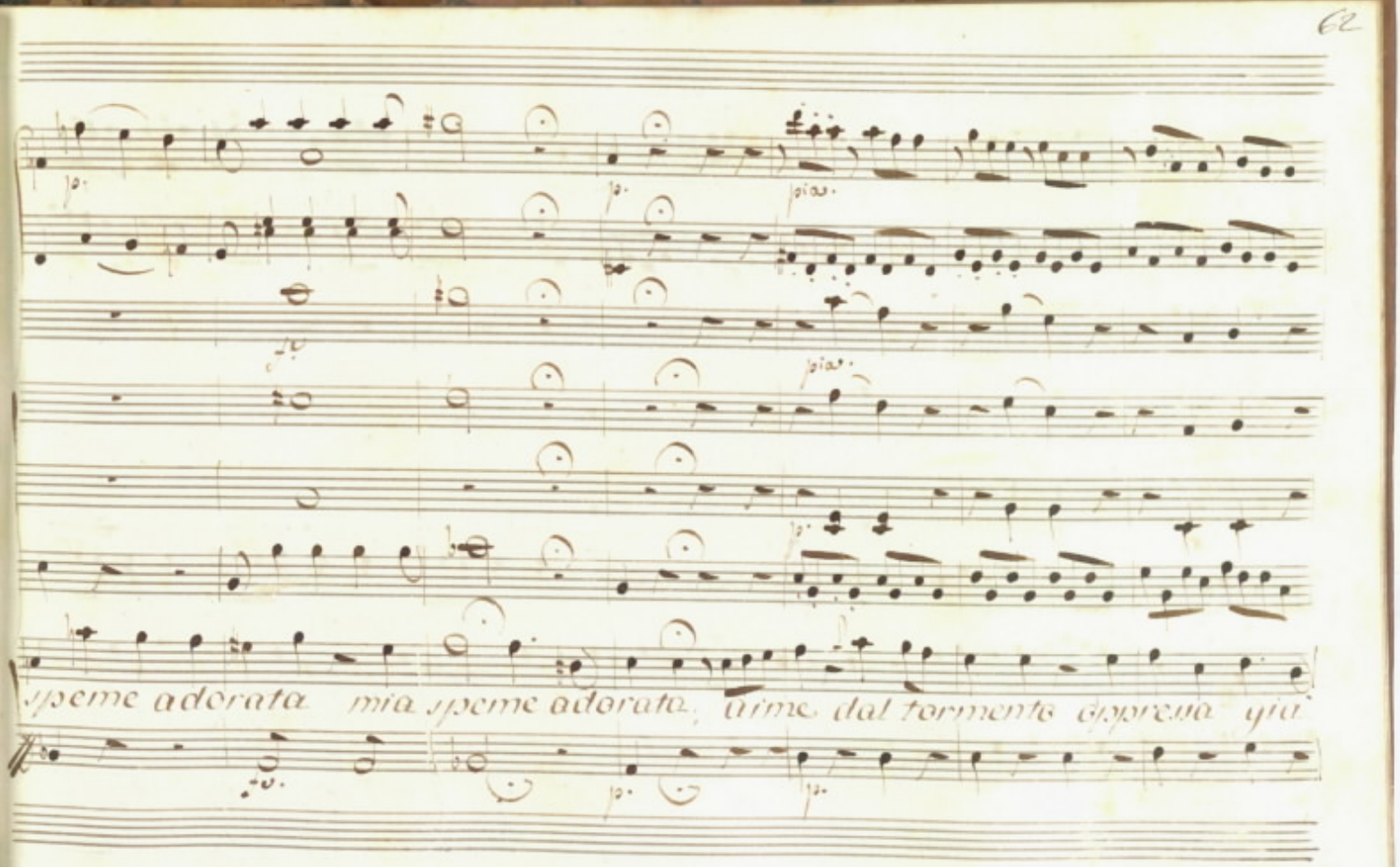
p. p. pia.

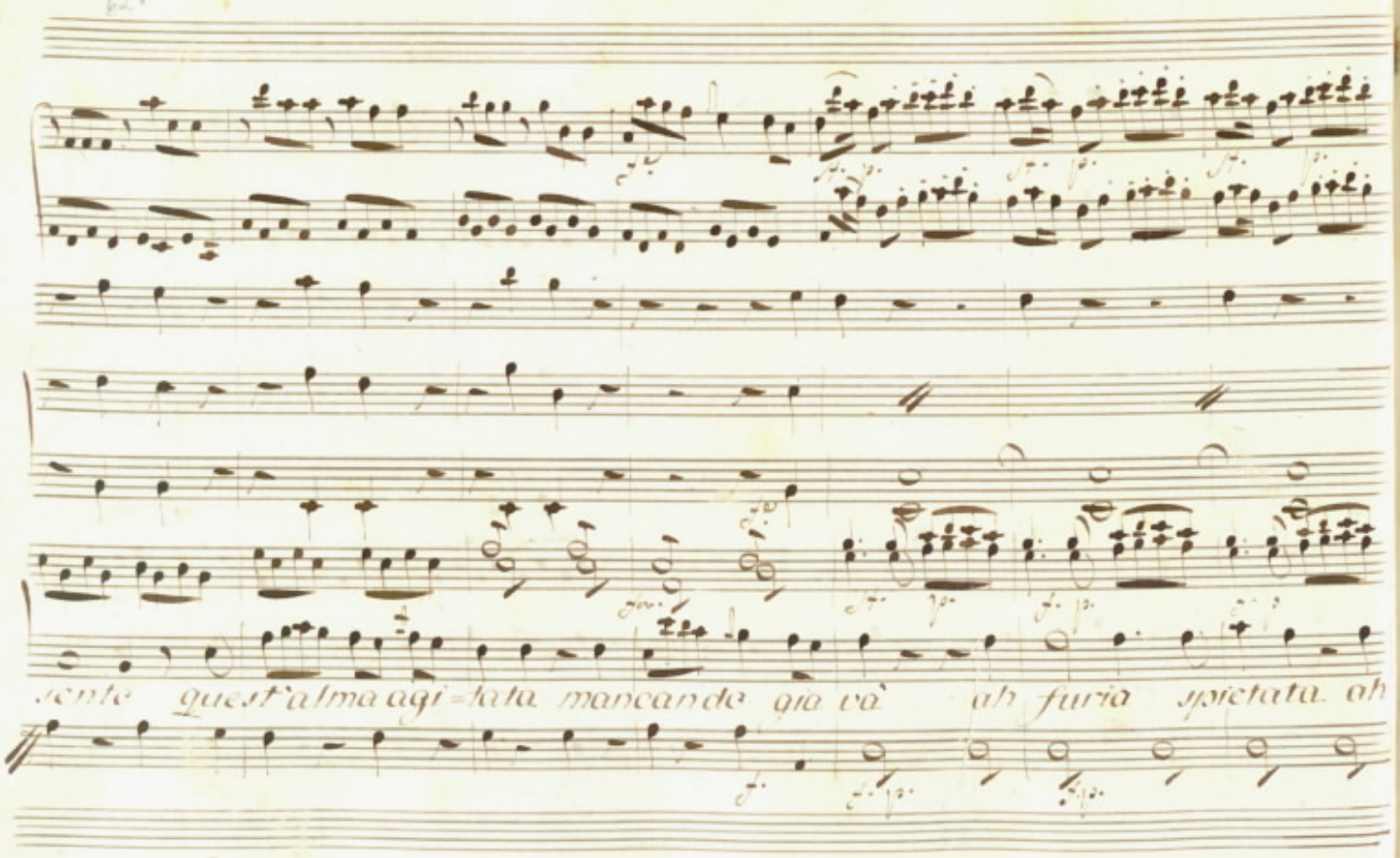
fo. pia.

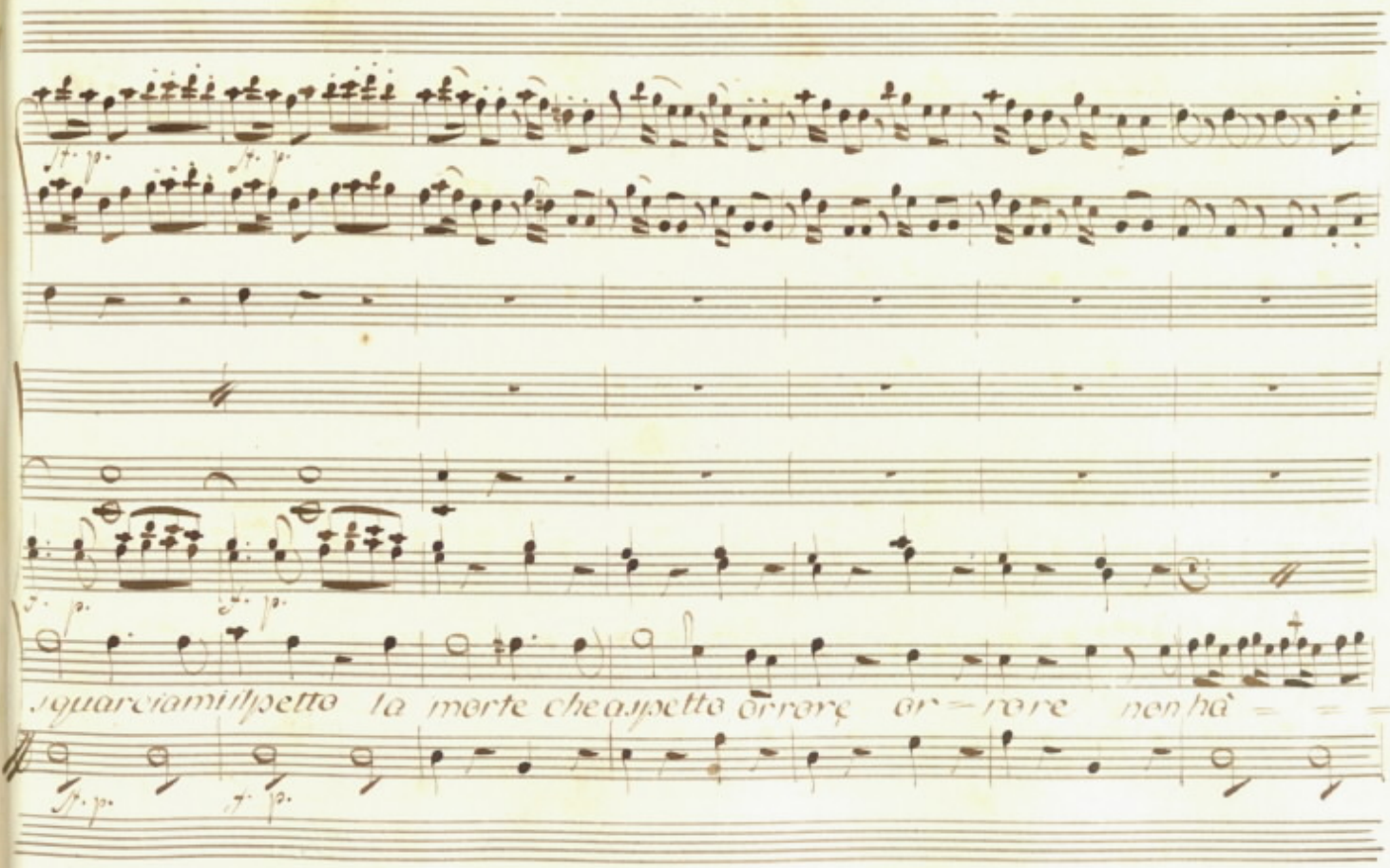
p.

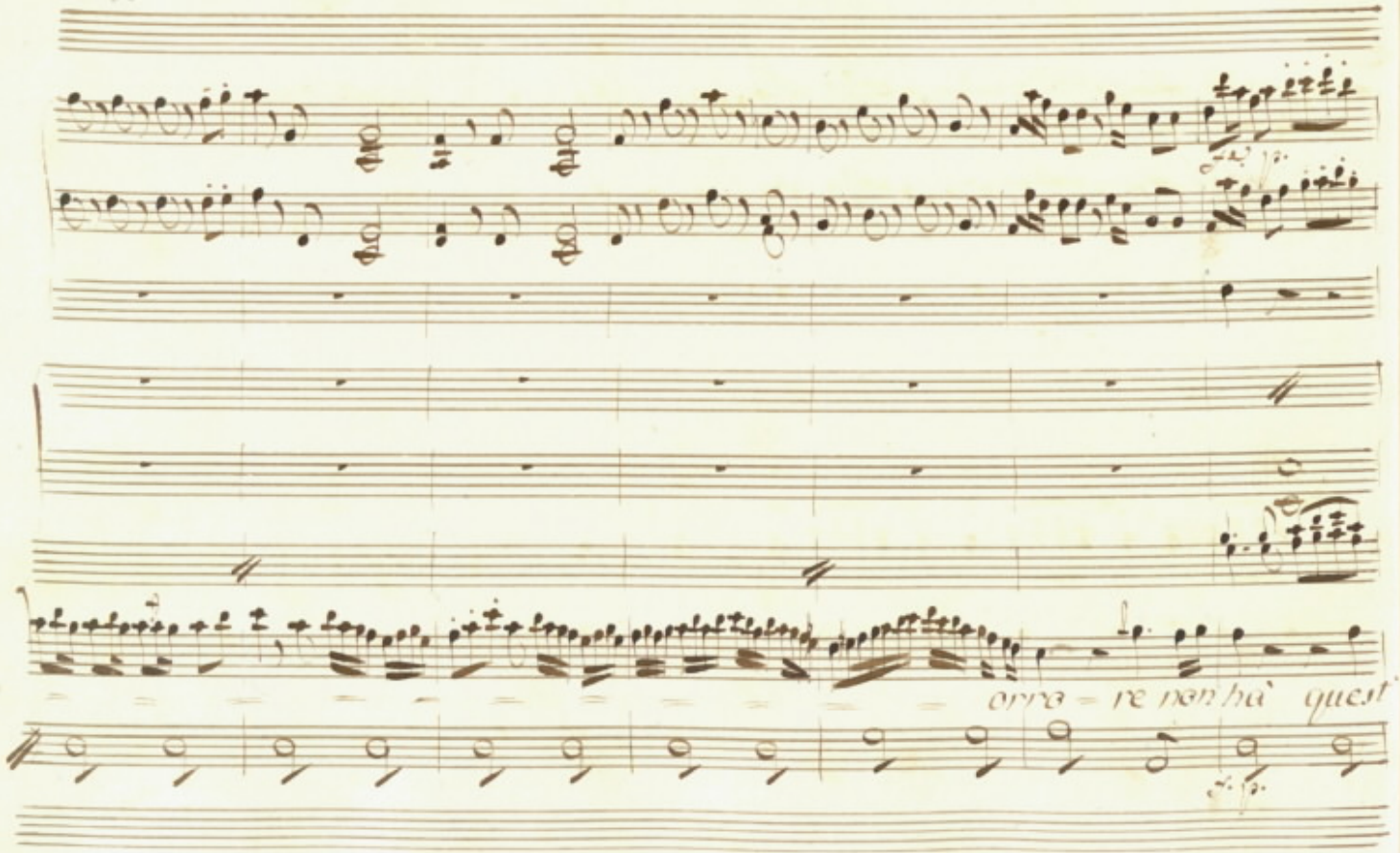
speme adorata mia speme adorata, aime dal tormento oppressa gia

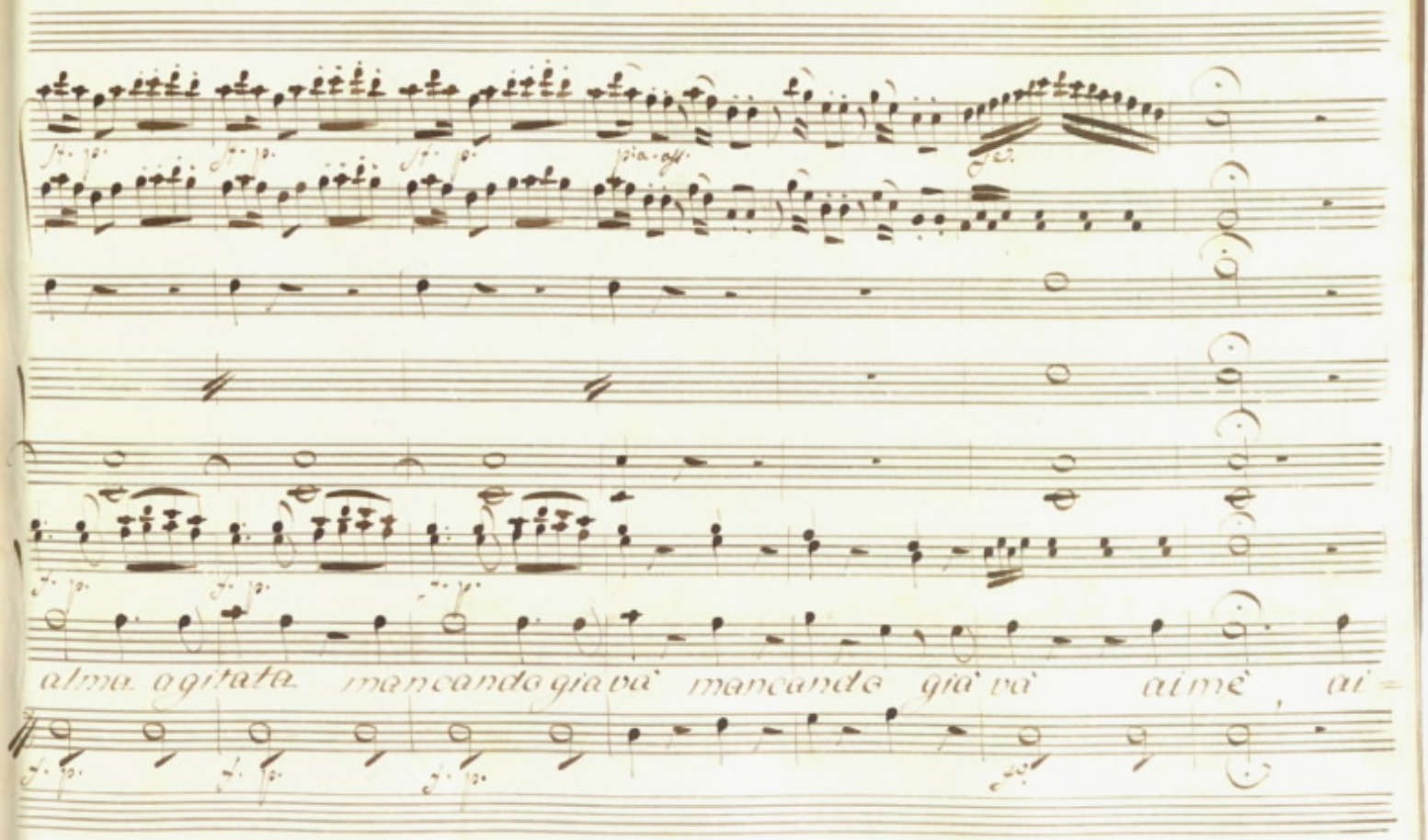
fo. p. p.




sente quest'alma agi=tata mancando già và ah furia spietata ah


sf. p.
sf. p.
sf. p.
sf. p.
sguarciami il petto la morte che aspetto orrore or = rore non hà = = =
sf. p.
sf. p.


arra = re non ha quest


alma agitata mancando già và mancando già và aimè, ai=

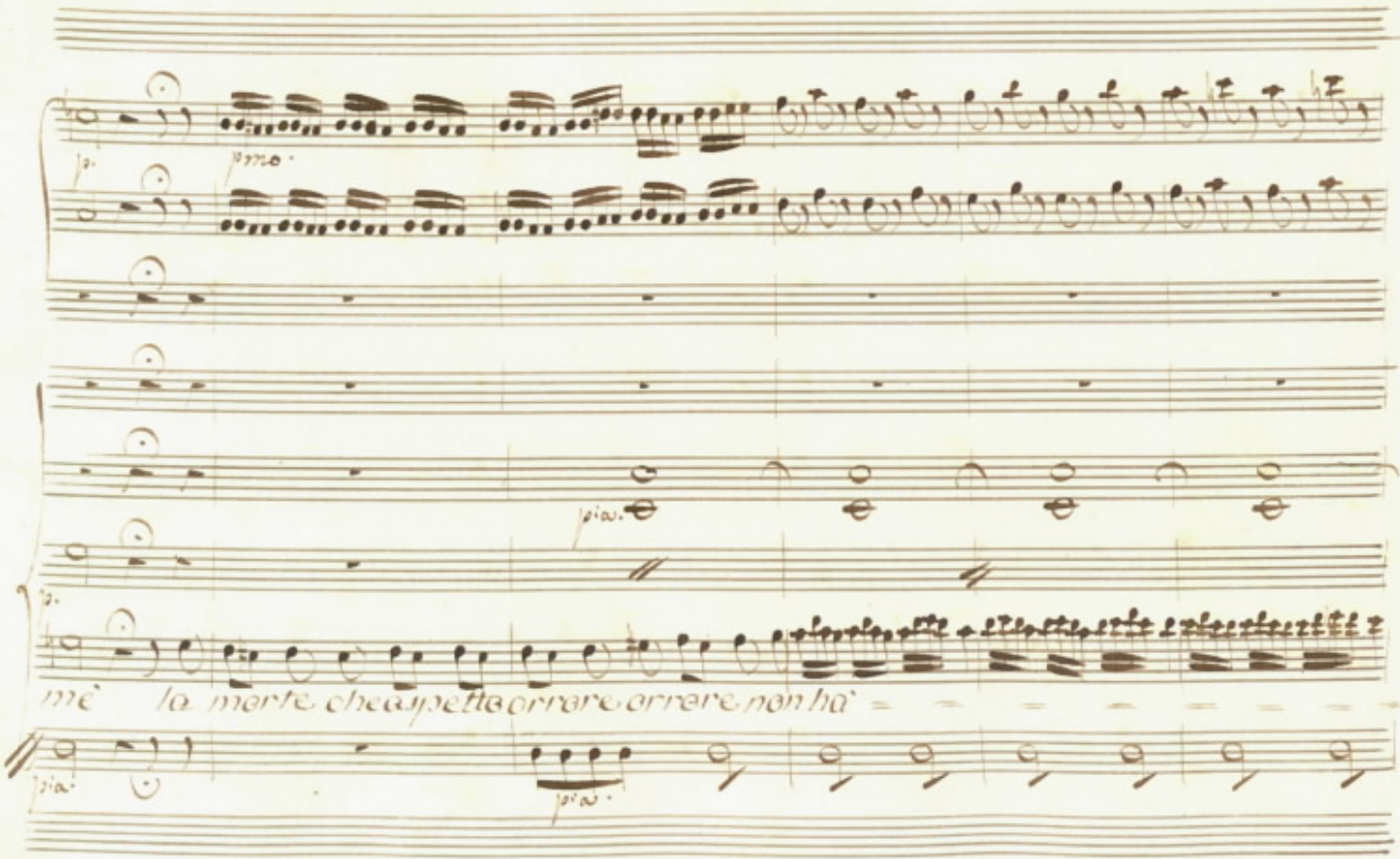
p. pmo.

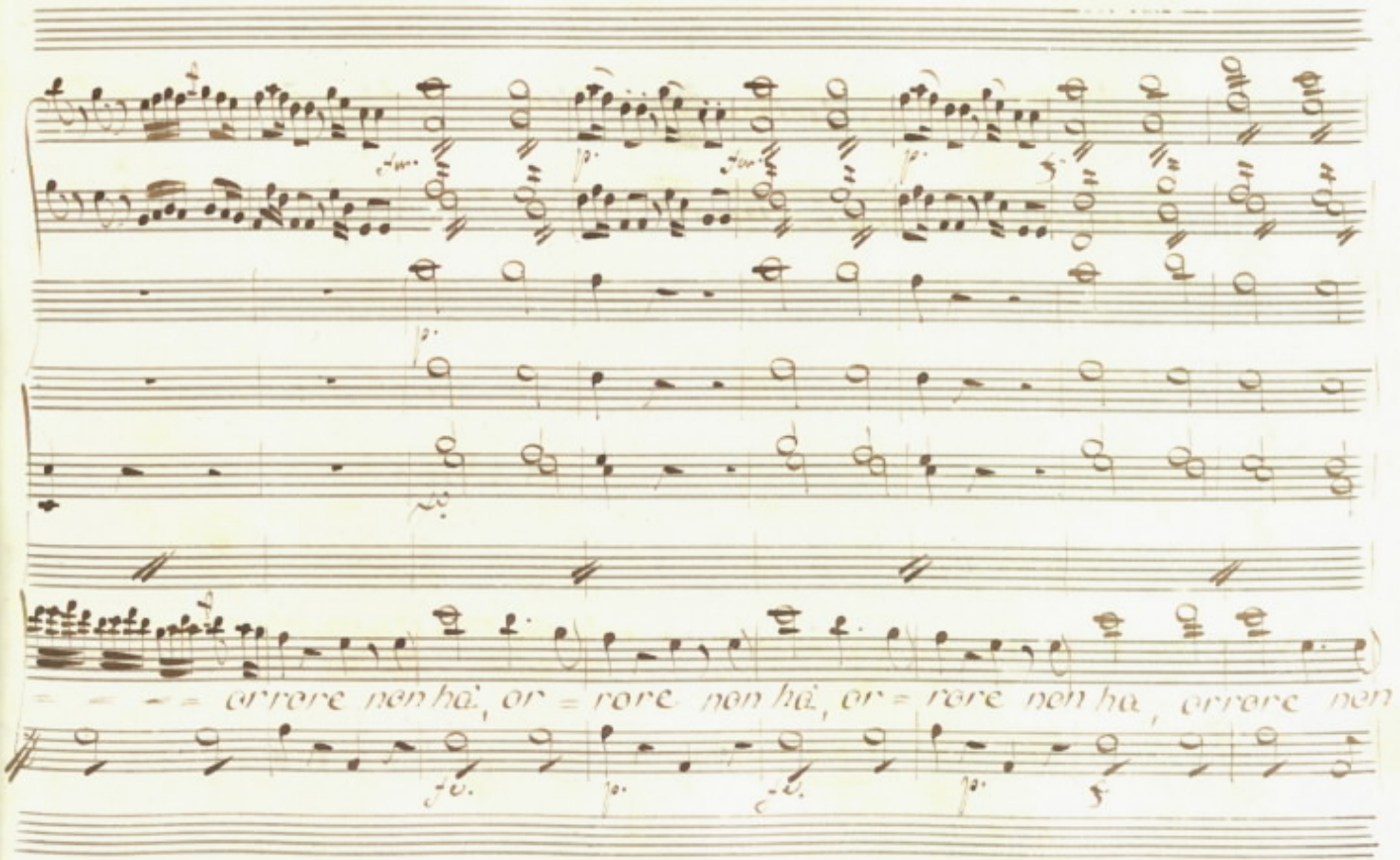
pia.

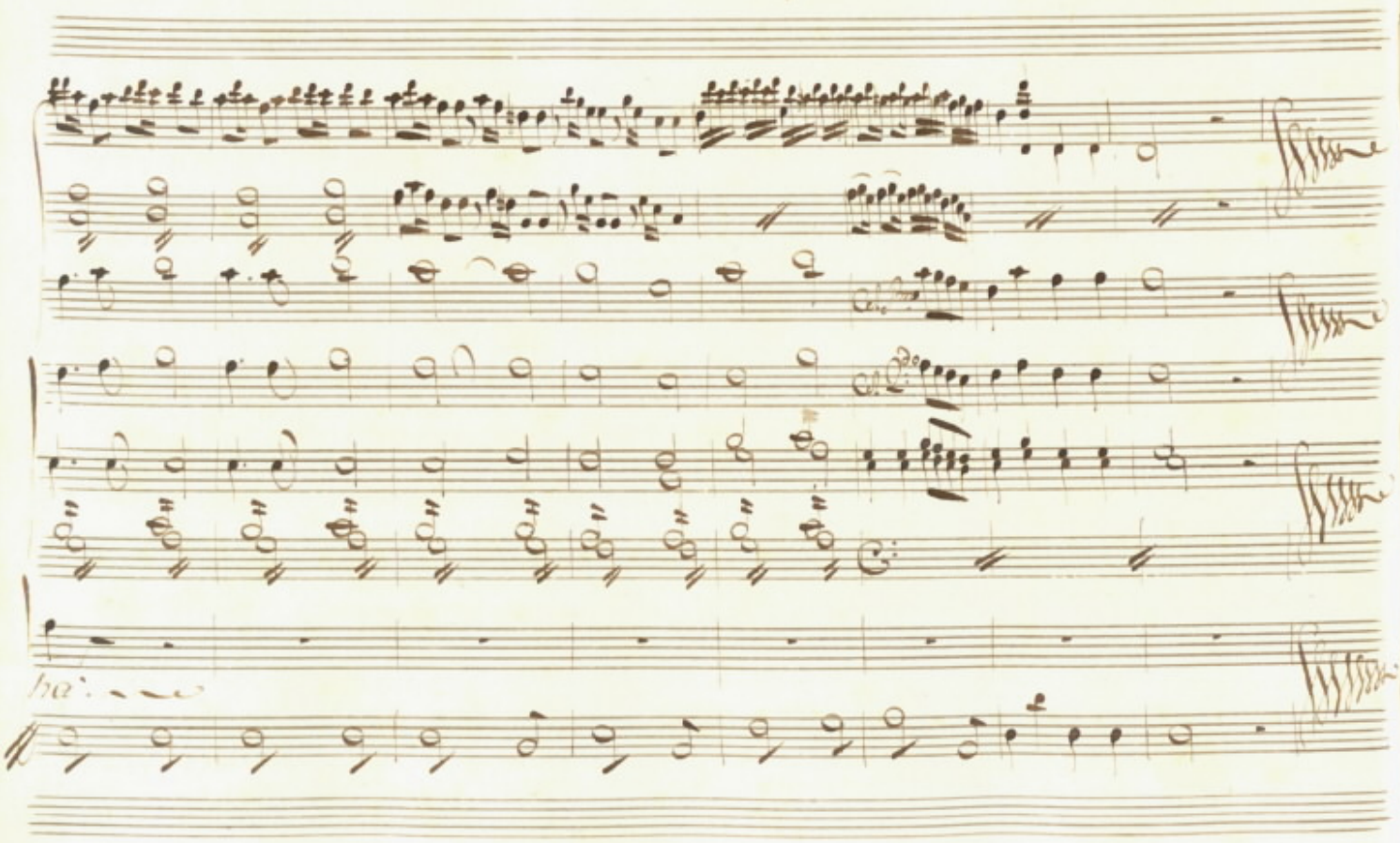
p.

mè la morte che aspetto orrore orrore non hà

pia. pia.




errore non hà, or = rore non hà, or = rore non hà, errore non


ha!

Scena XI.

Creonte Euristeo ed Ermione

Eur. Cre.

Padre Figlio inumano in questo rio cimento mi ritrovo per te ma senti ò sia Ermione a te consorte ò con quell' empia insieme avrai la morte. (Parte)

Scena XII.

Ermione sola.

Se puoi serbar si preziosa vita se il Padre puoi placar nõ curo il soglio. senza chiamar la sorte volubile e tiranna ritornerò nella natia capanna.

Aria D. Ermione

Violini

sotto voce

simili

Viola

ten.

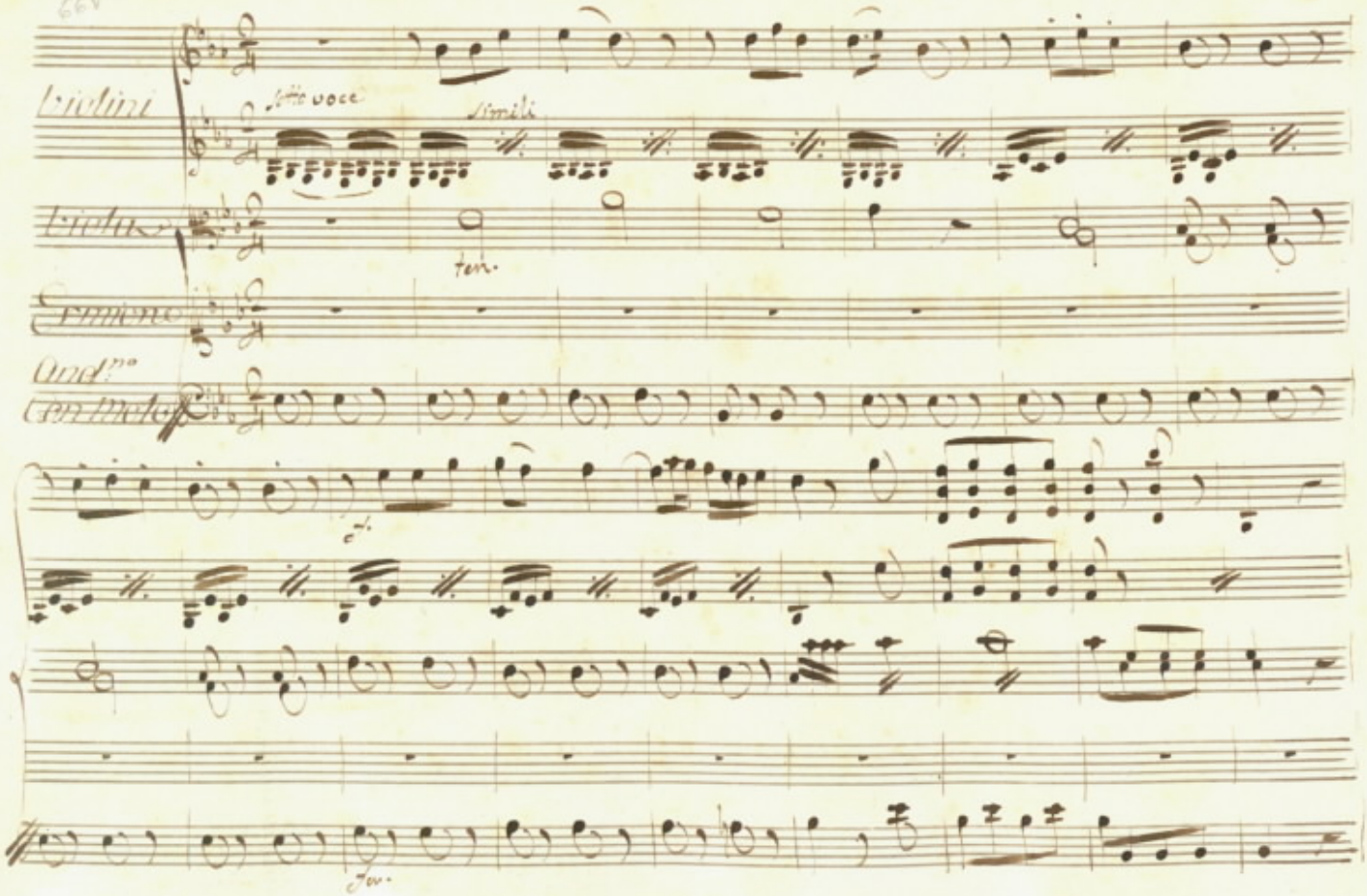
Armonia

And.no

Con moto

cf.

fer.



Simile

ten.

Per te mi parla il cor nel petto ma questo affetto amor non

mez. f.e

p.

f.

p.

p.

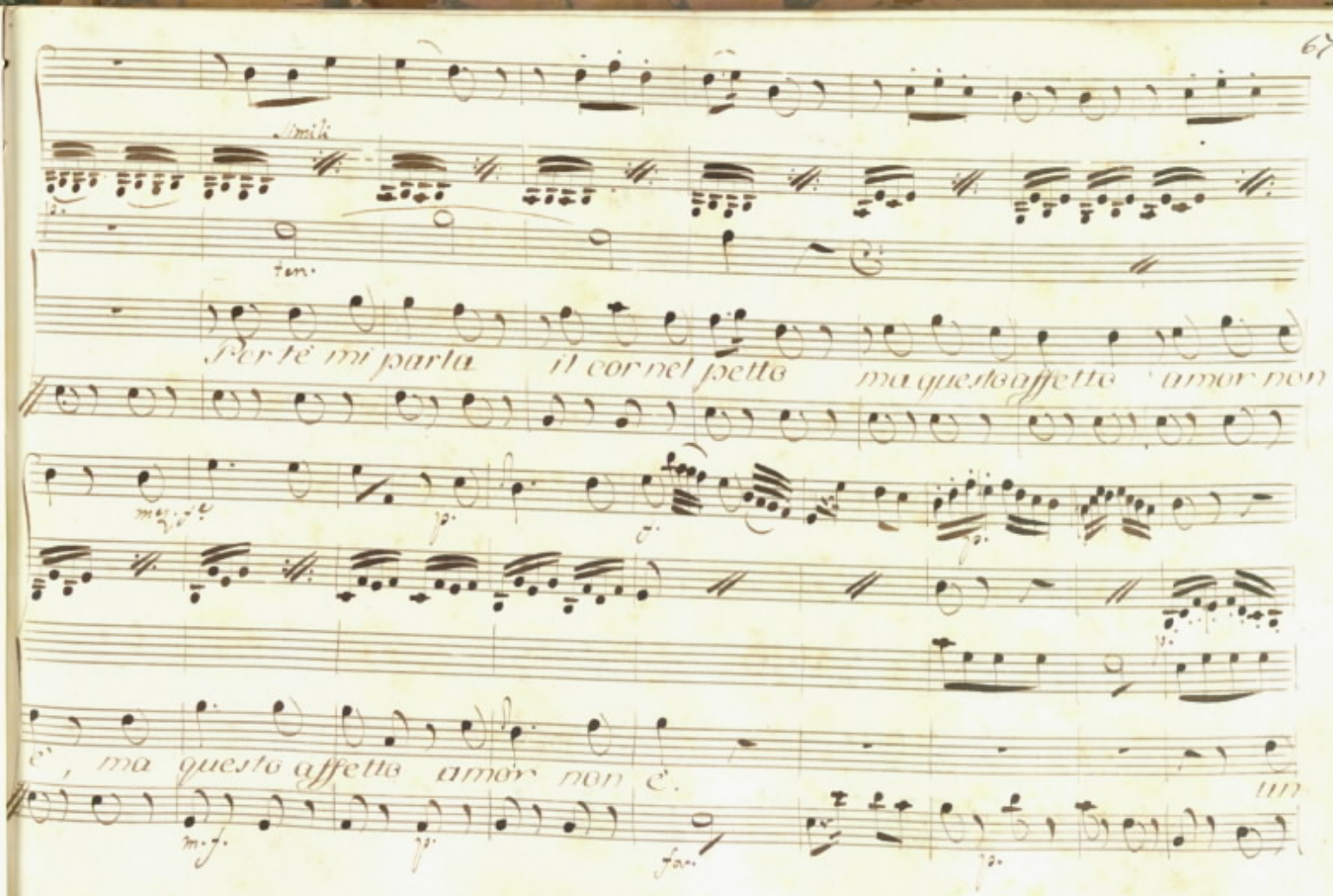
è, ma questo affetto amor non è. un

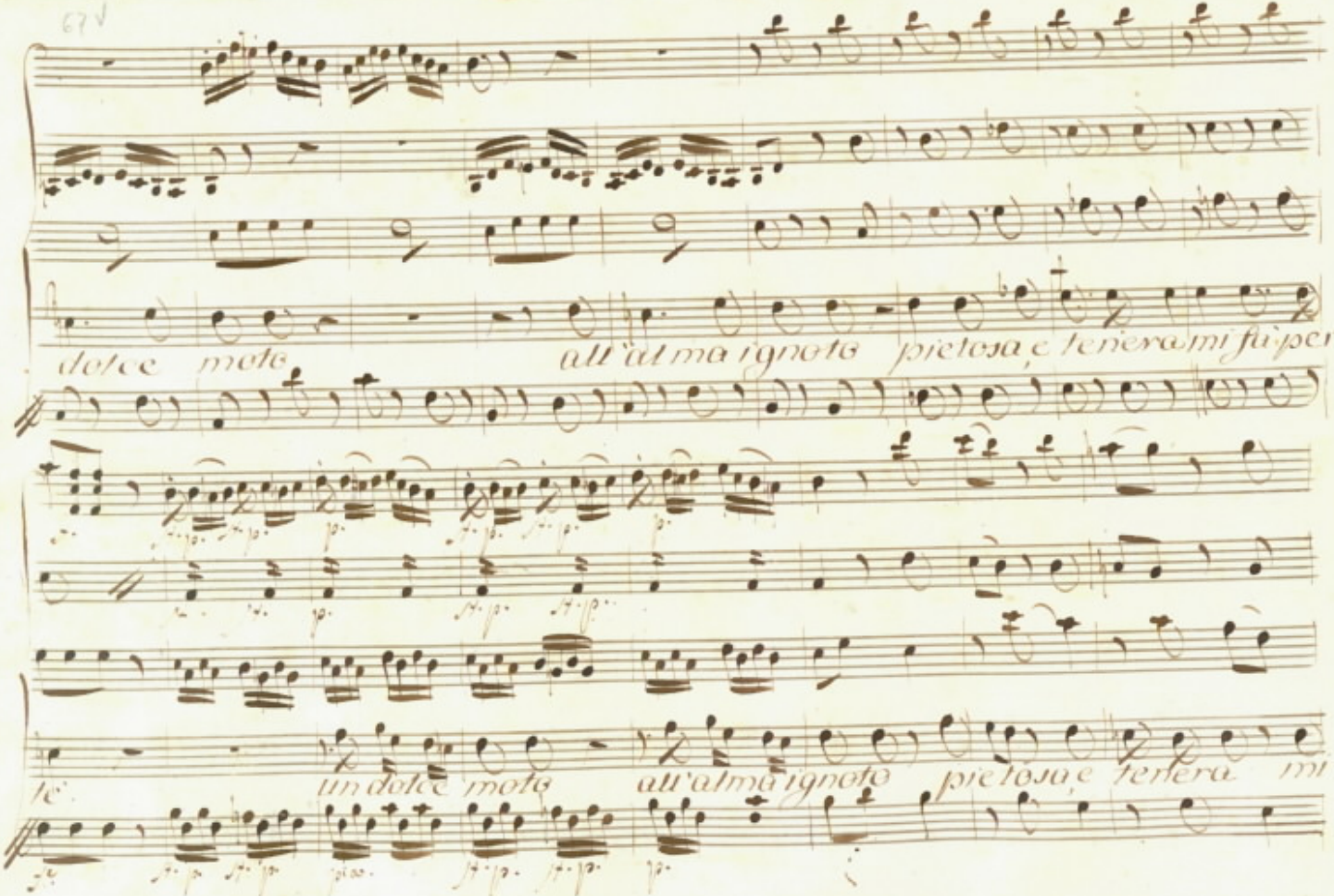
m.f.

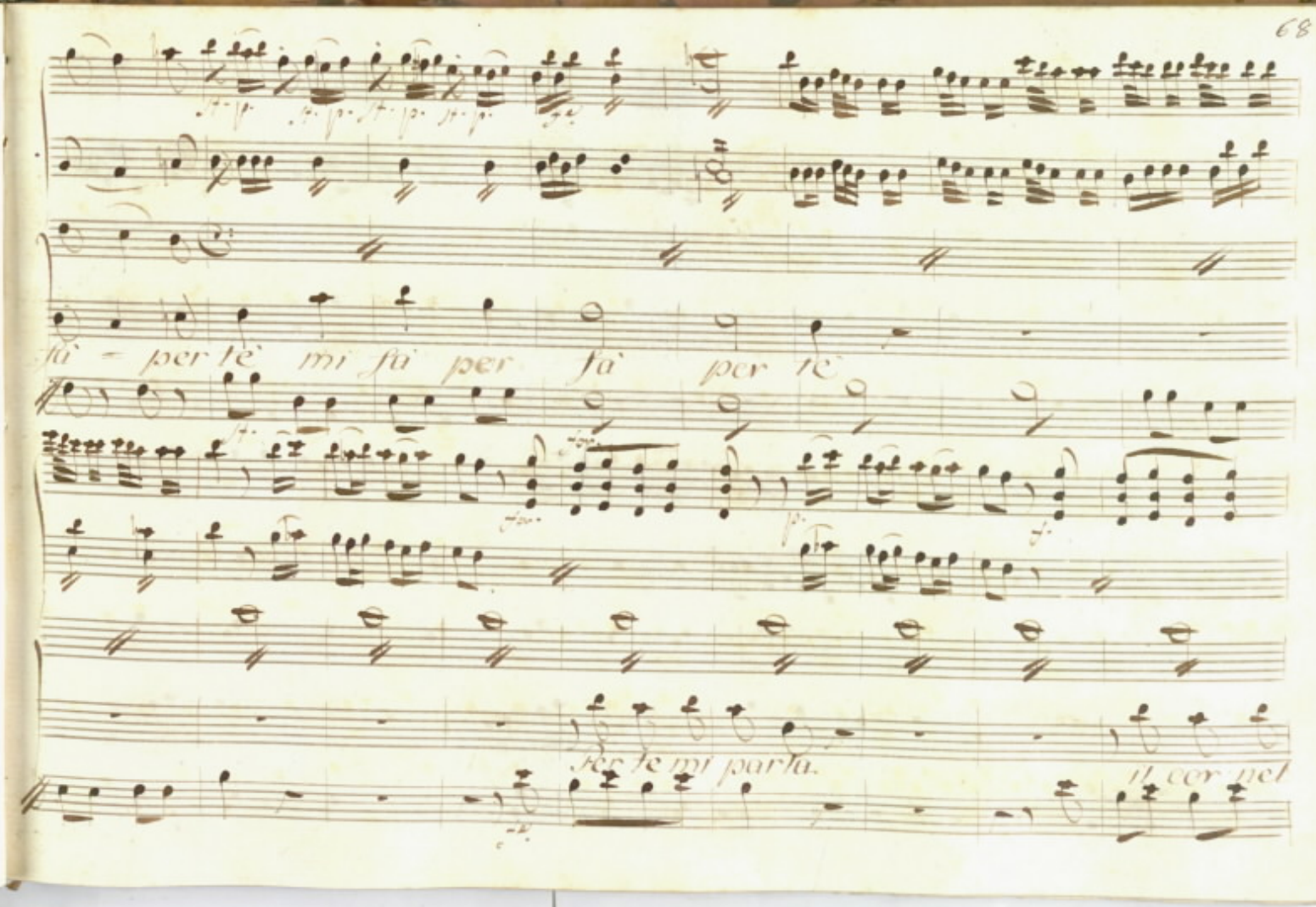
p.

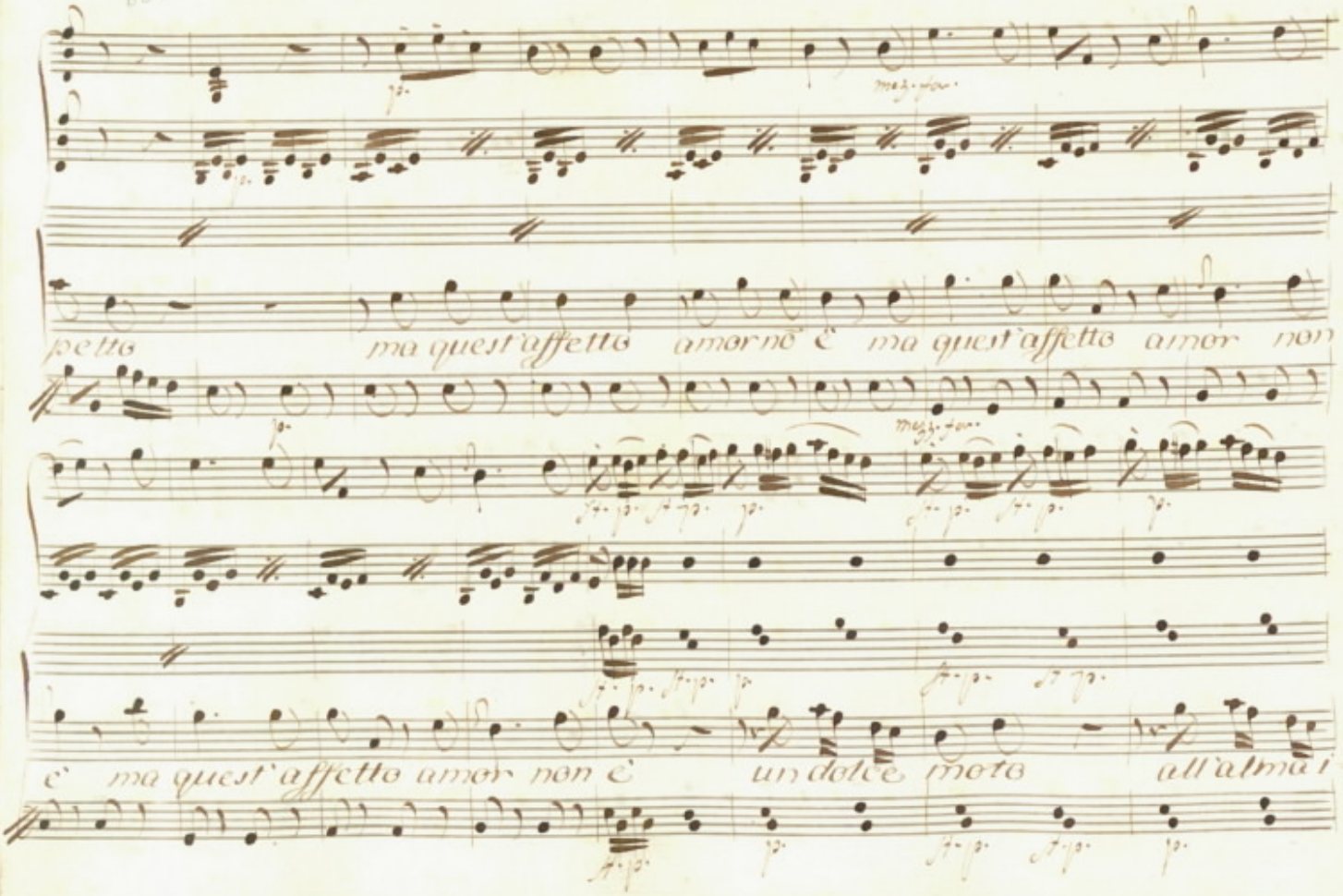
for.

p.



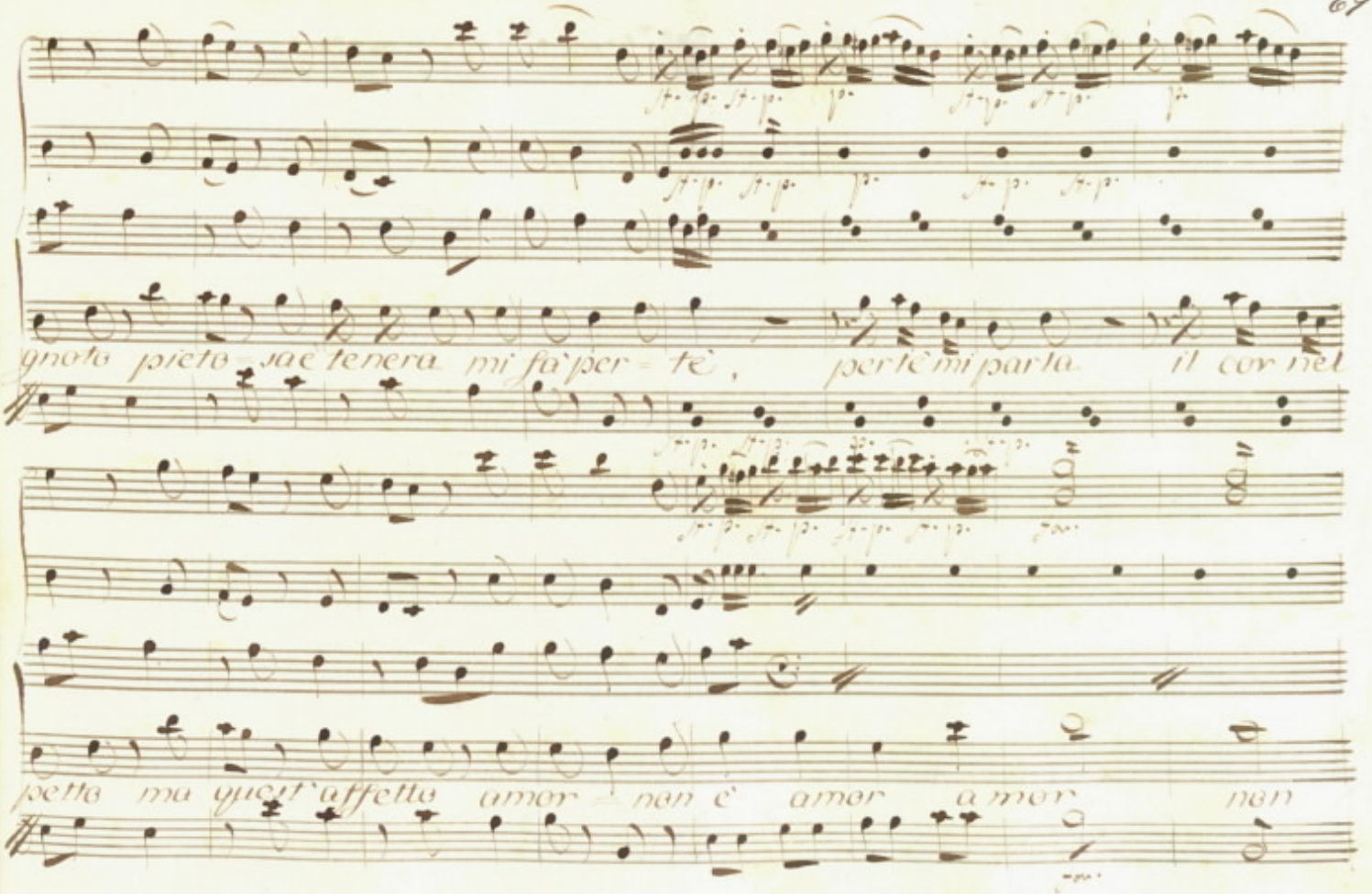

dolce moto
all'alma ignota pietosa, e tenera mi fu per
te
un dolce moto
all'alma ignota pietosa e tenera mi

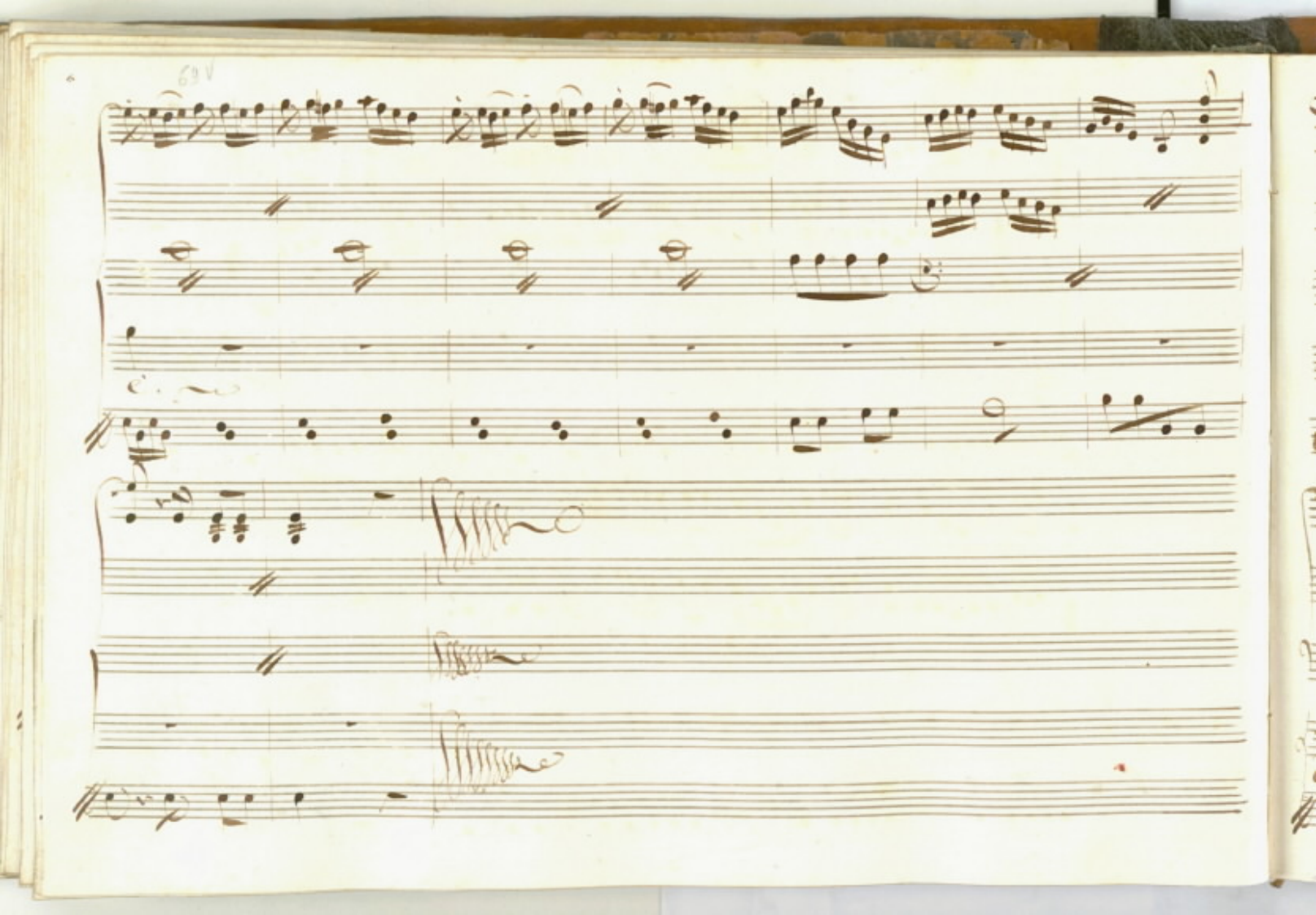

fà = per lè mi fà per fà per lè
per le mi parla.
il cor mi

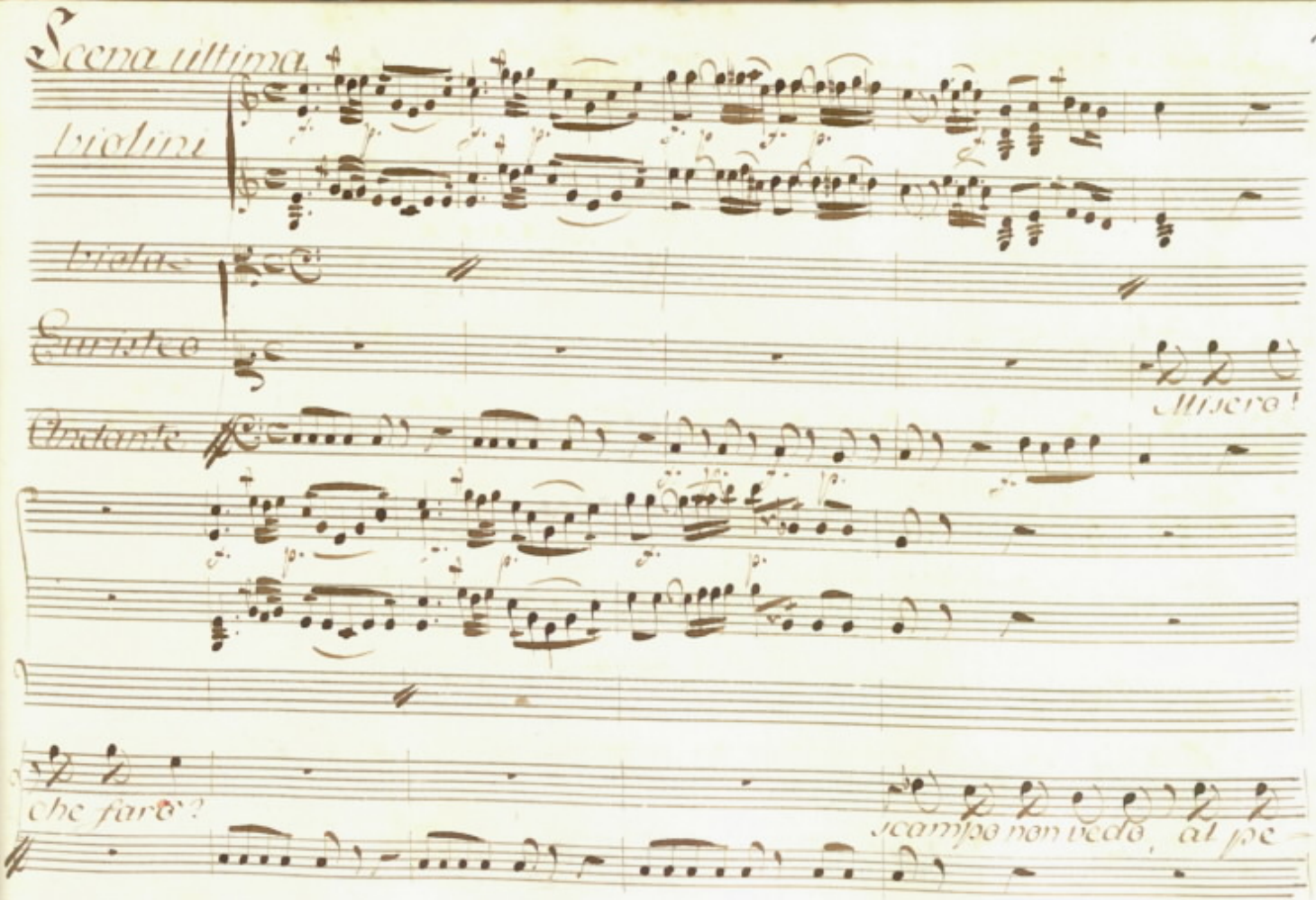

petto ma quest'affetto amor nō è ma quest'affetto amor non
è ma quest'affetto amor non è un dolce moto all'alma i

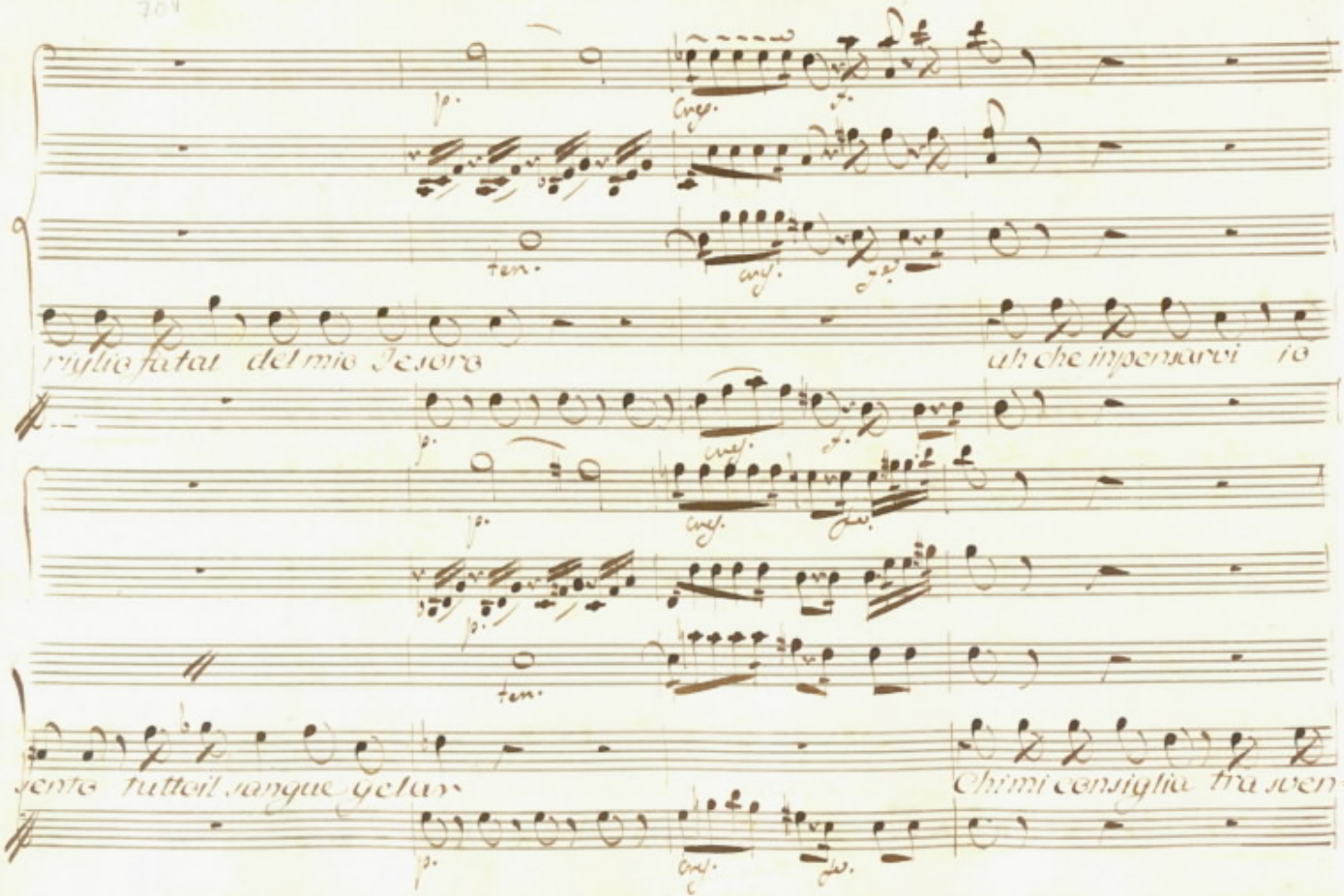
gnoto pieto = sa e tenera mi fà per = tè, per tè mi parla il cor nel

petto ma quest'affetto amor = non è amor amor non






Scena ultima


p.
cresc.
ten.
cresc.
figlia fatal del mio Tesoro
ah che impensarvi io
p.
cresc.
cresc.
p.
ten.
sento tutto il sangue gelar
Chi mi consiglia tra sven-
p.
cresc.

All°:

p.

ten.

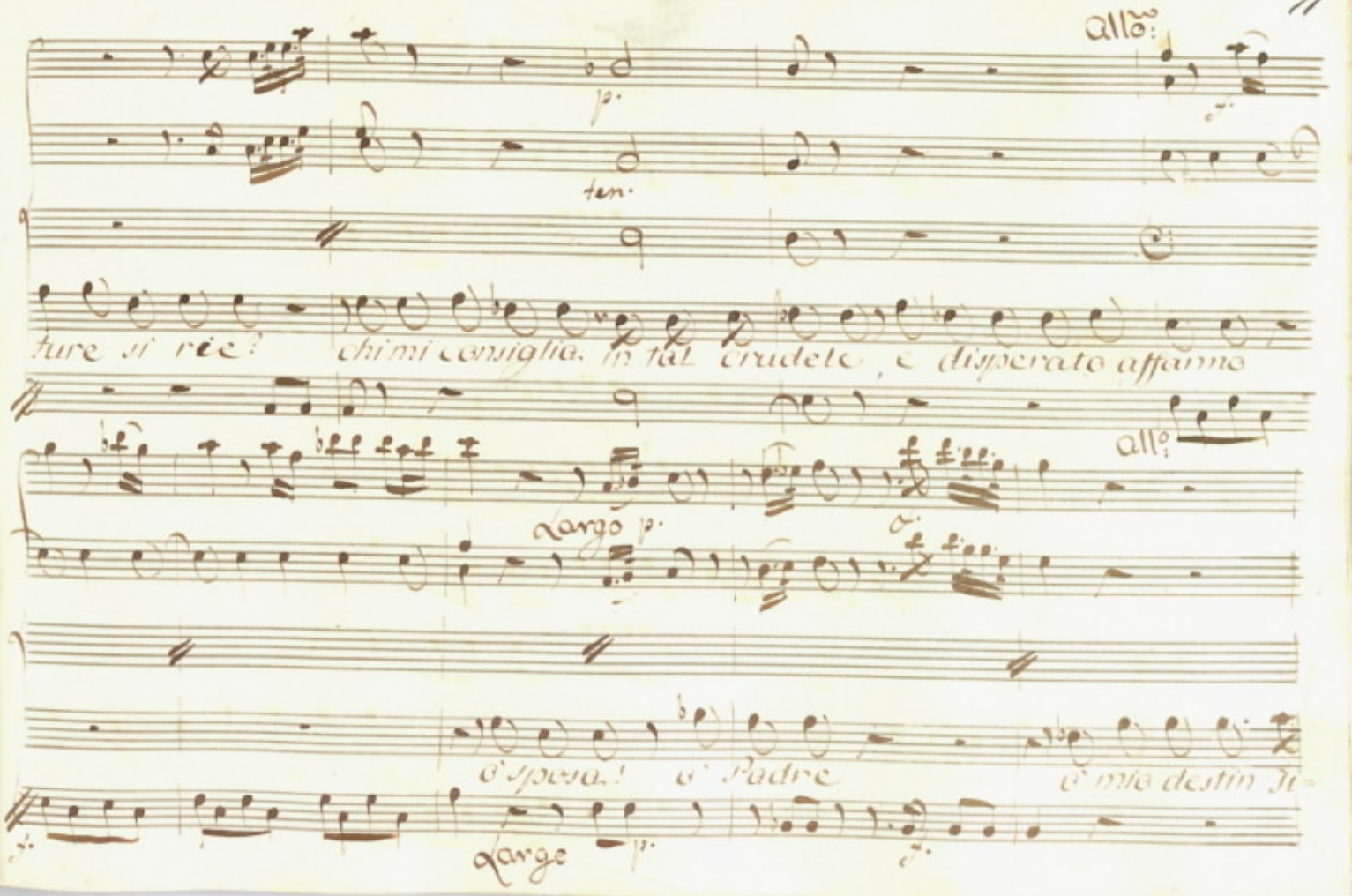
ture si rie? chi mi consiglia in tal crudele, e disperato affanno

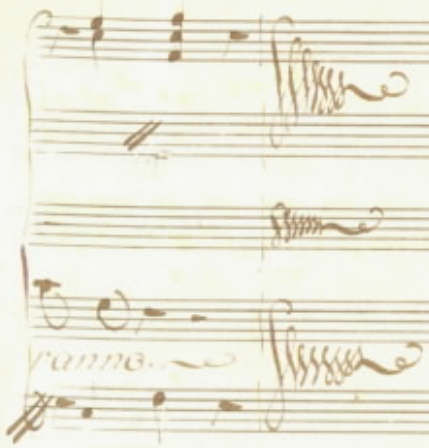
All°:

Largo p.

o sposa! o Padre o mio destin Ti=

Largo p.




v'anno

Violini

Sotto voce

f. p.

Clarinetti in Bassa

f. p.

Corni in Elasa

f. p.

Viole

Sotto voce

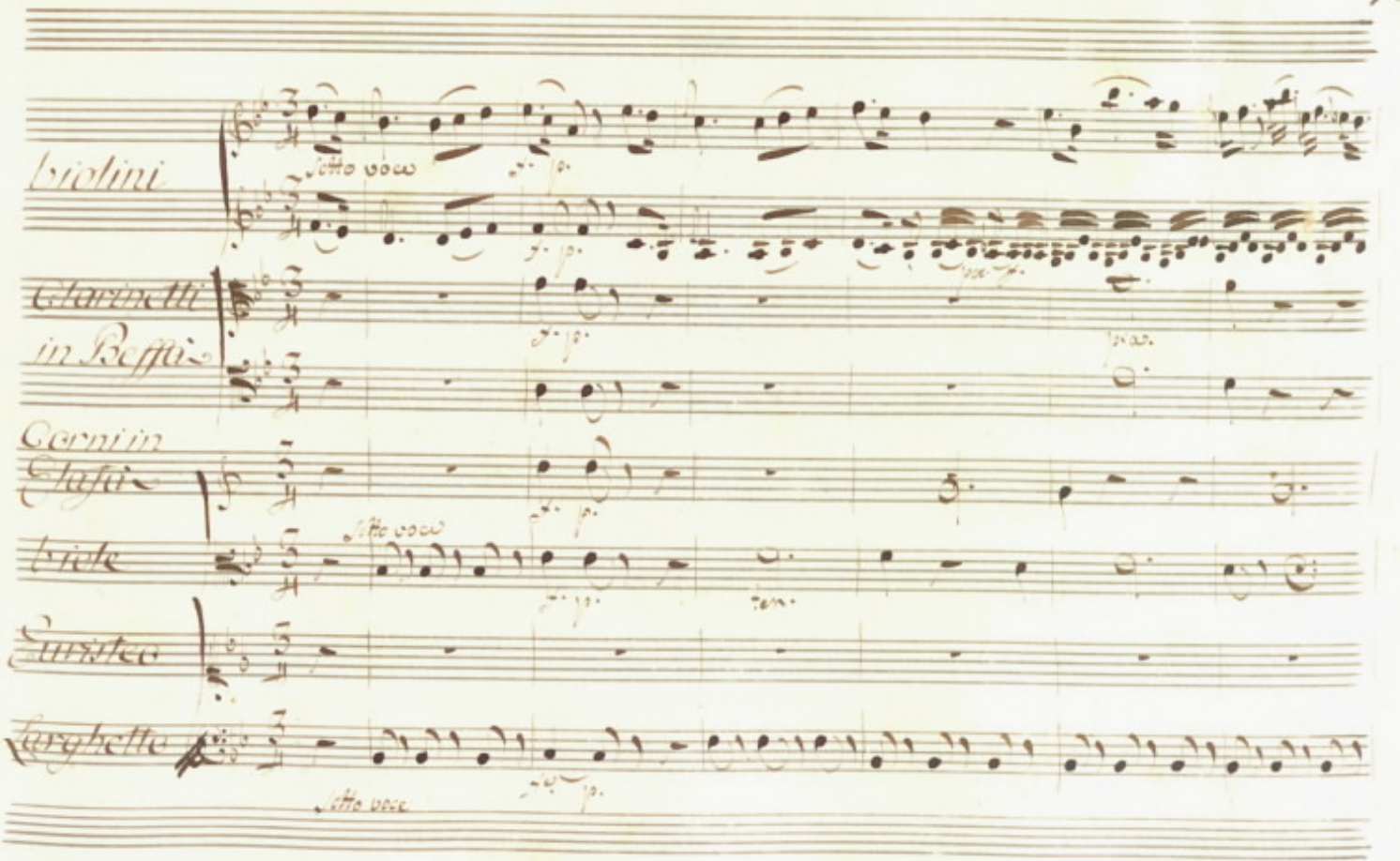
f. p.

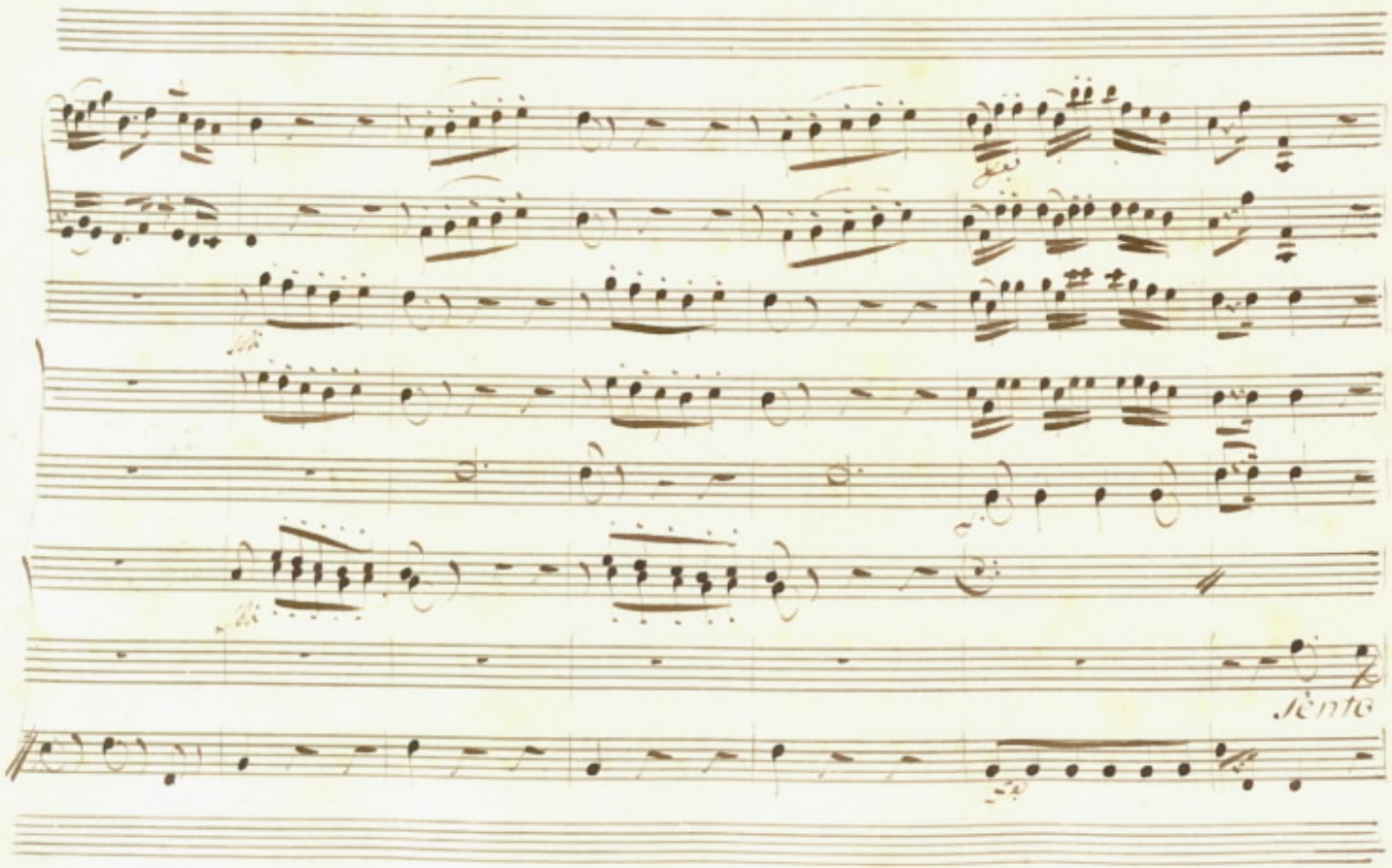
Euristeo

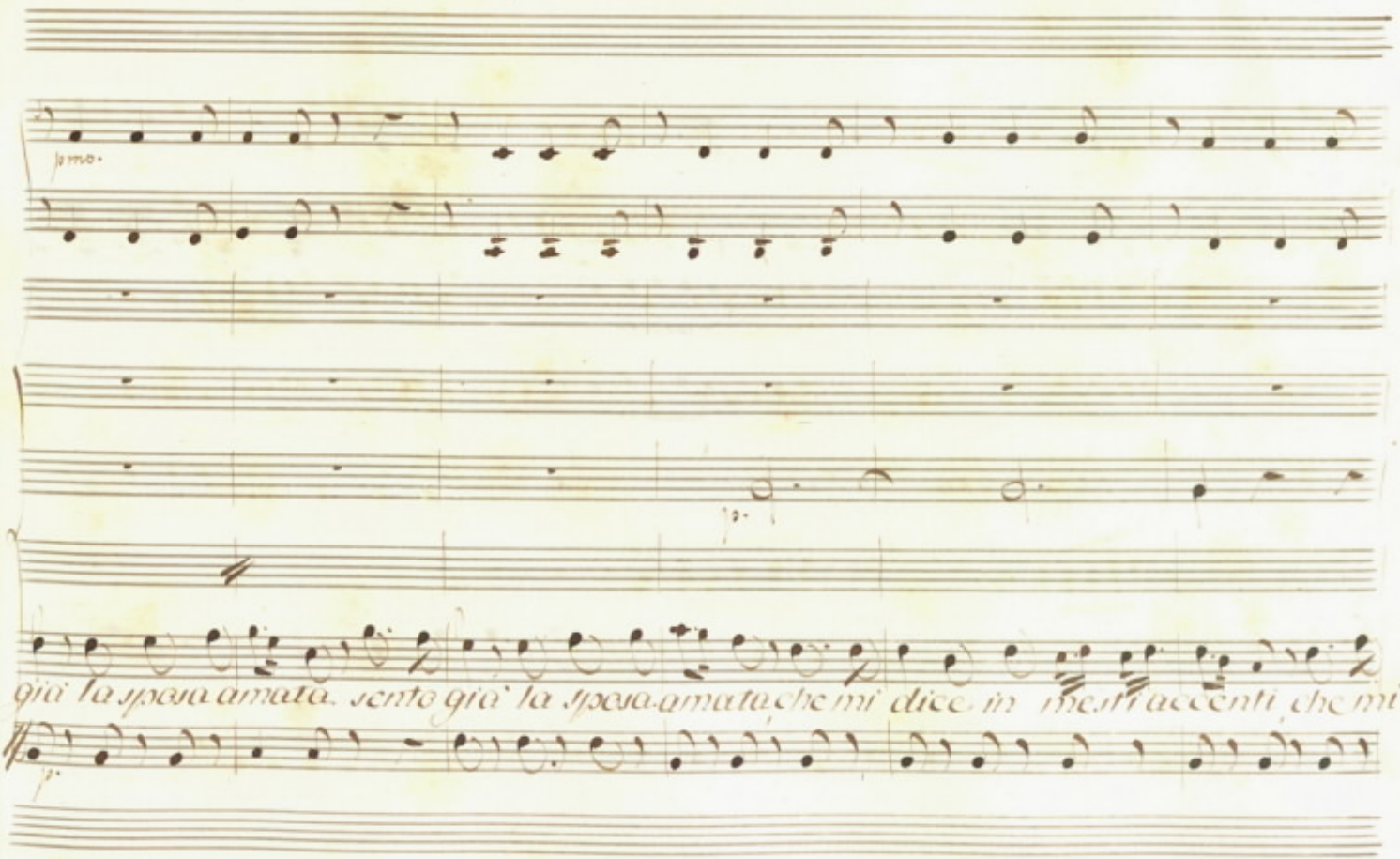
Larghetto

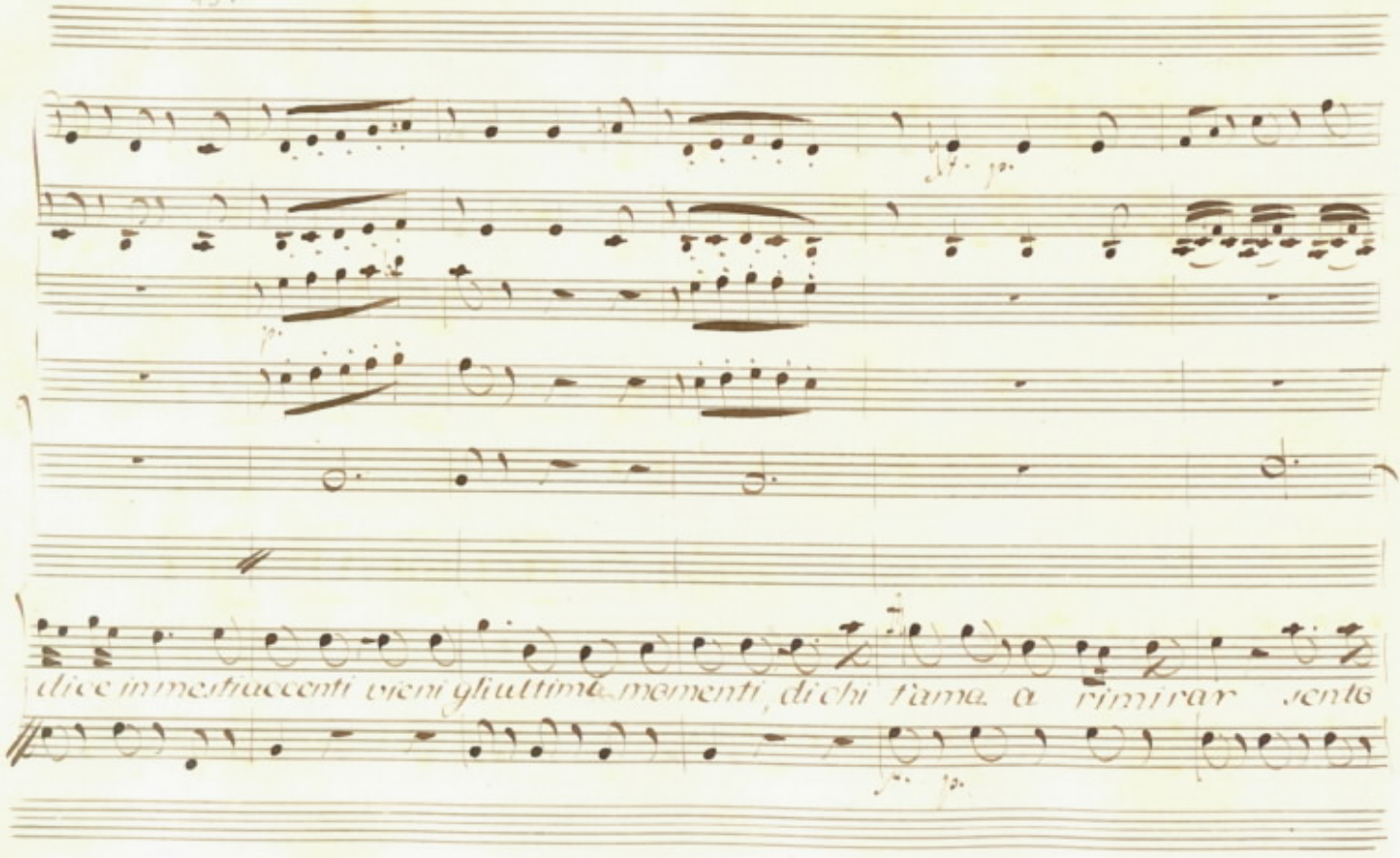
Sotto voce

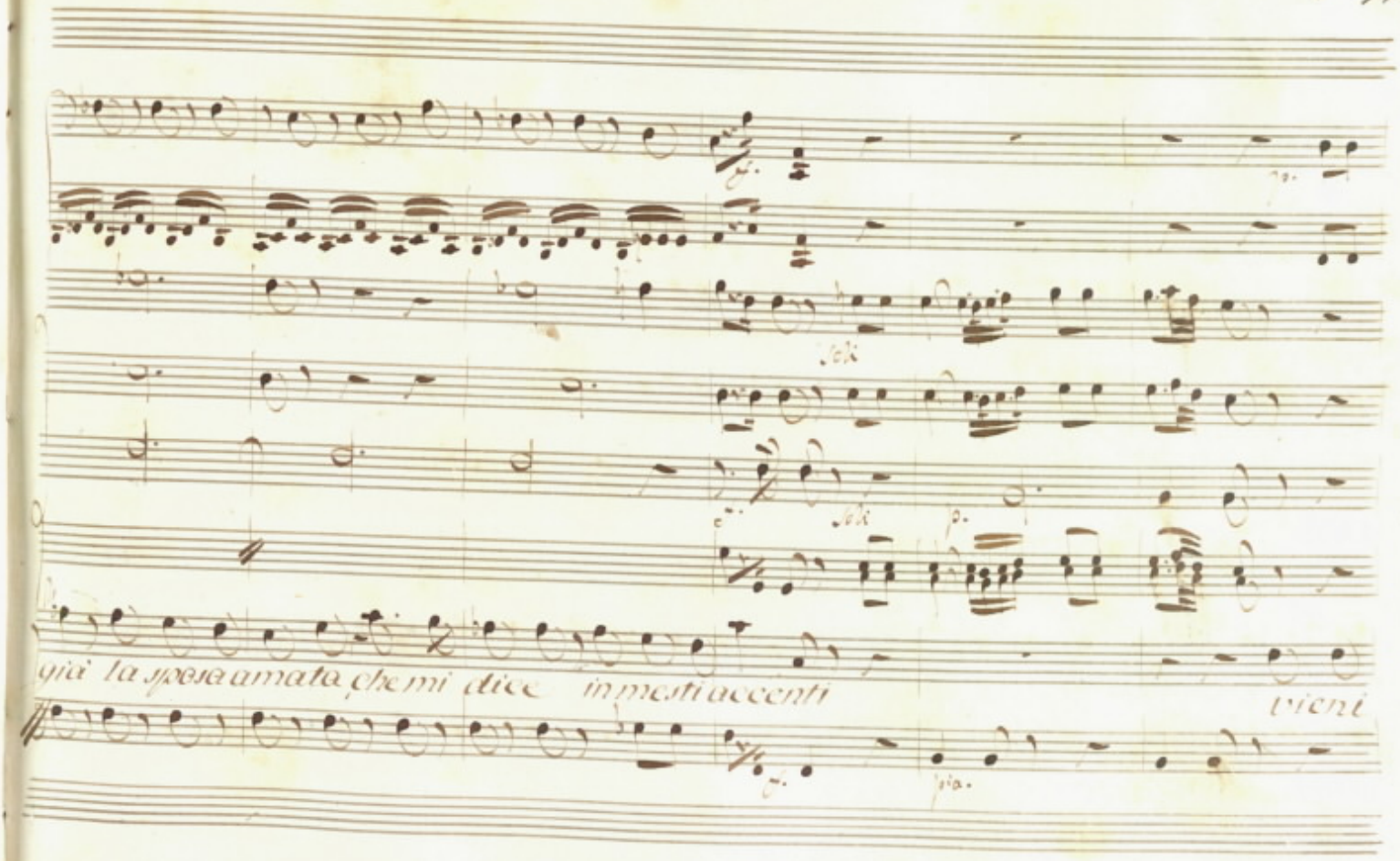
f. p.

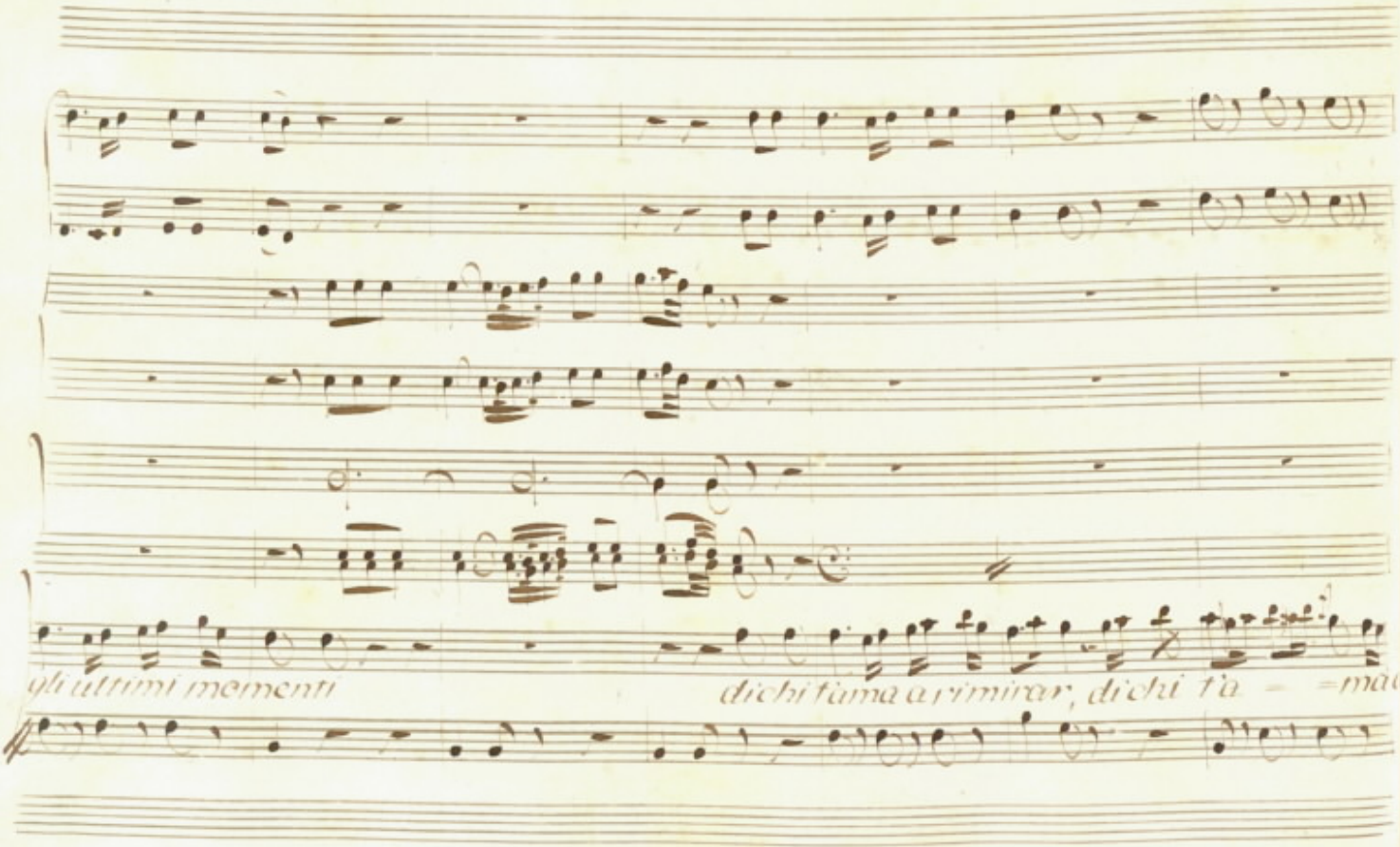


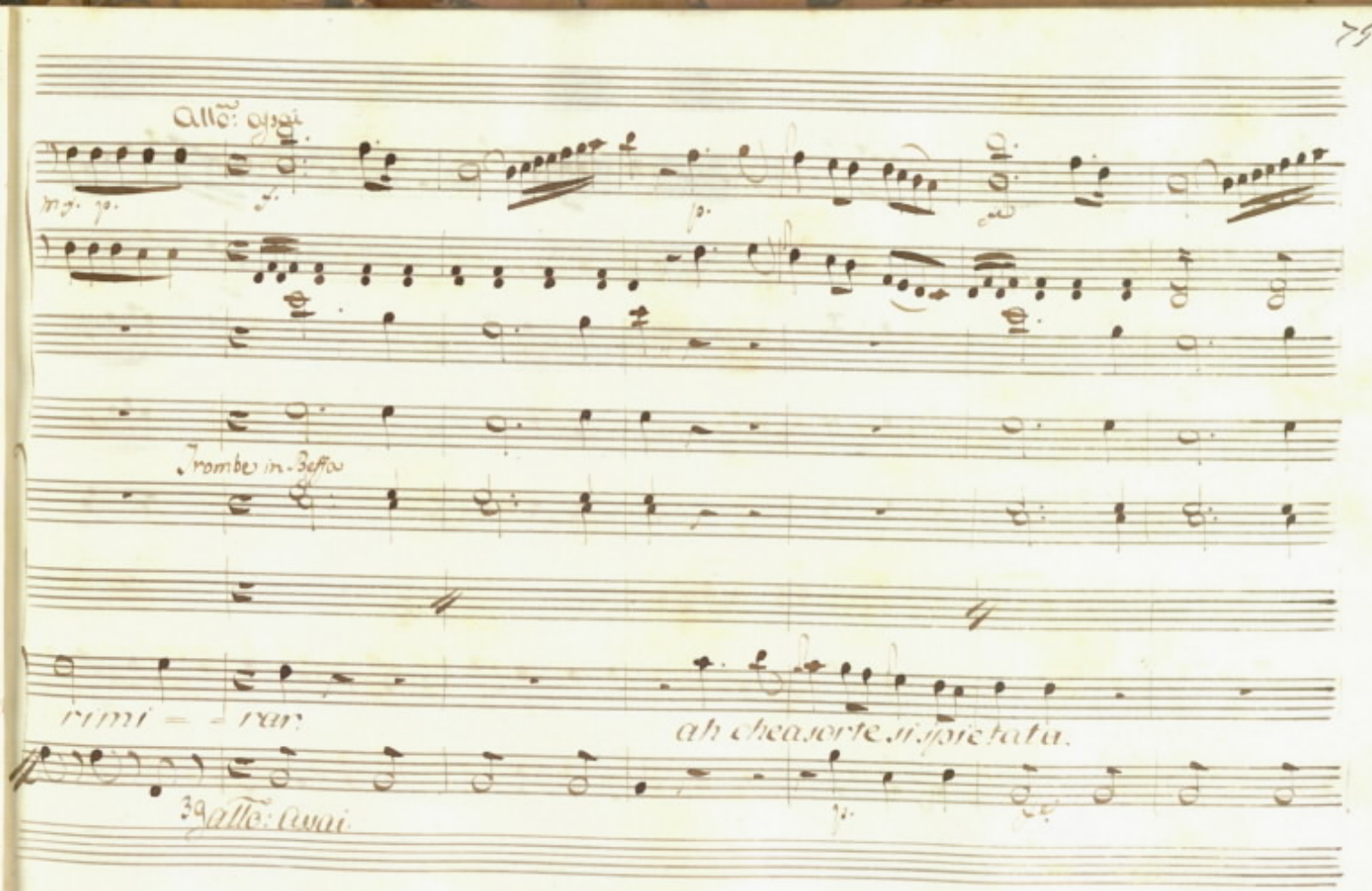

lento

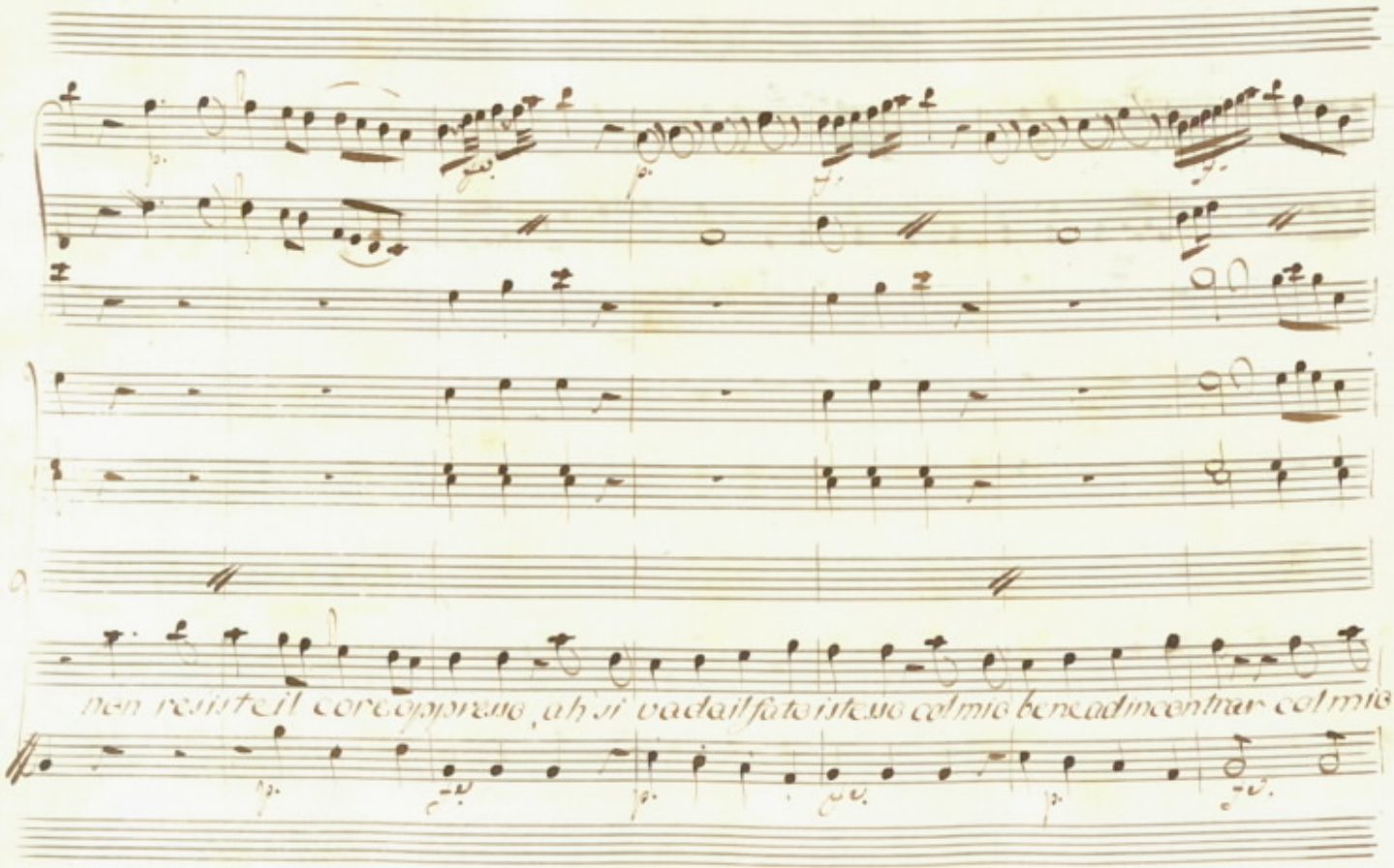

già la sposa amata. sento già la sposa amata che mi dice in mei accenti che mi

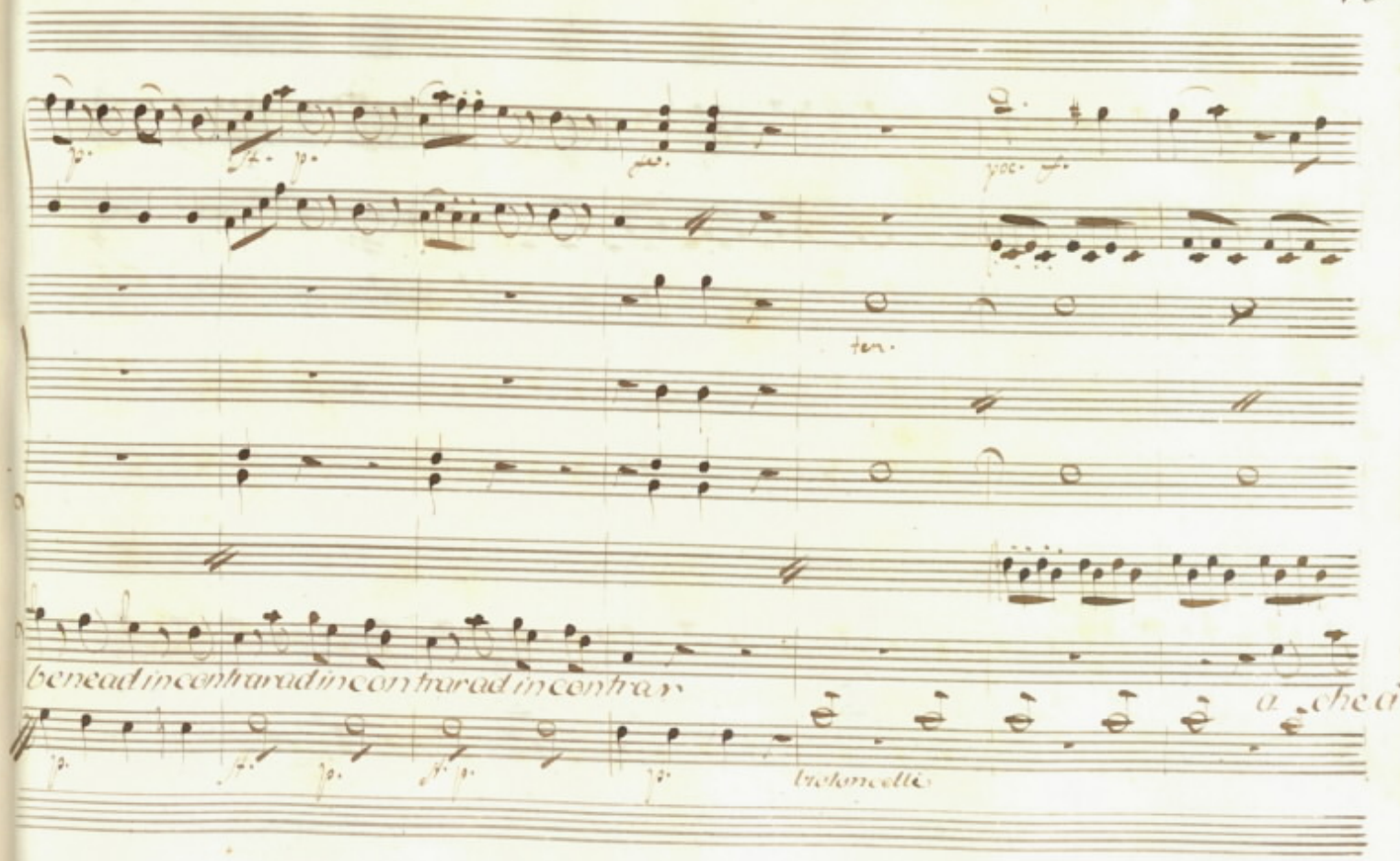

dice in mestiaccenti vieni gl'ultimi momenti di chi l'ama a rimirar sente

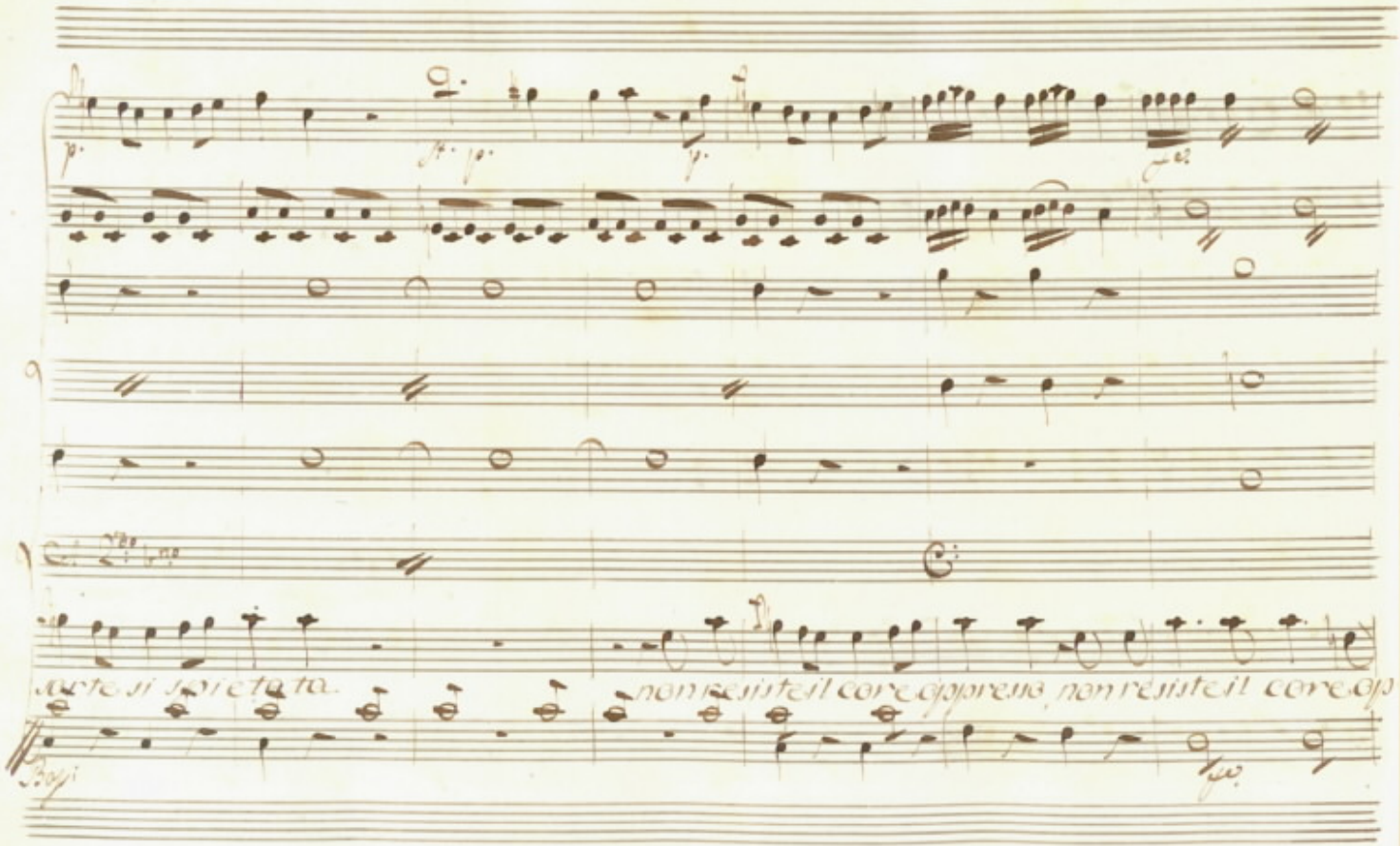

già la sposa amata che mi dice in mesti accenti
vieni

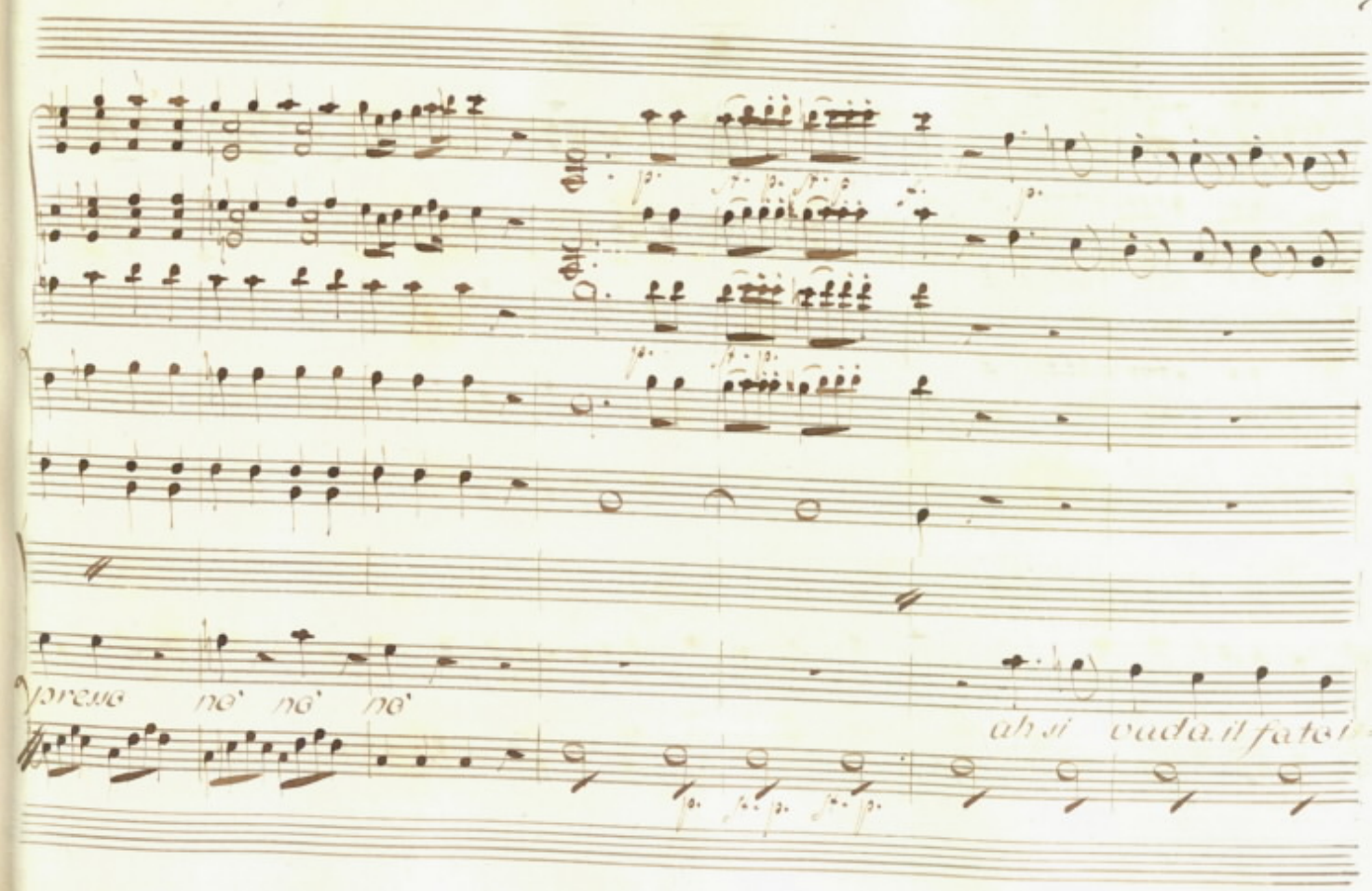

gli ultimi momenti
di chi t'ama a rimirar, di chi t'a

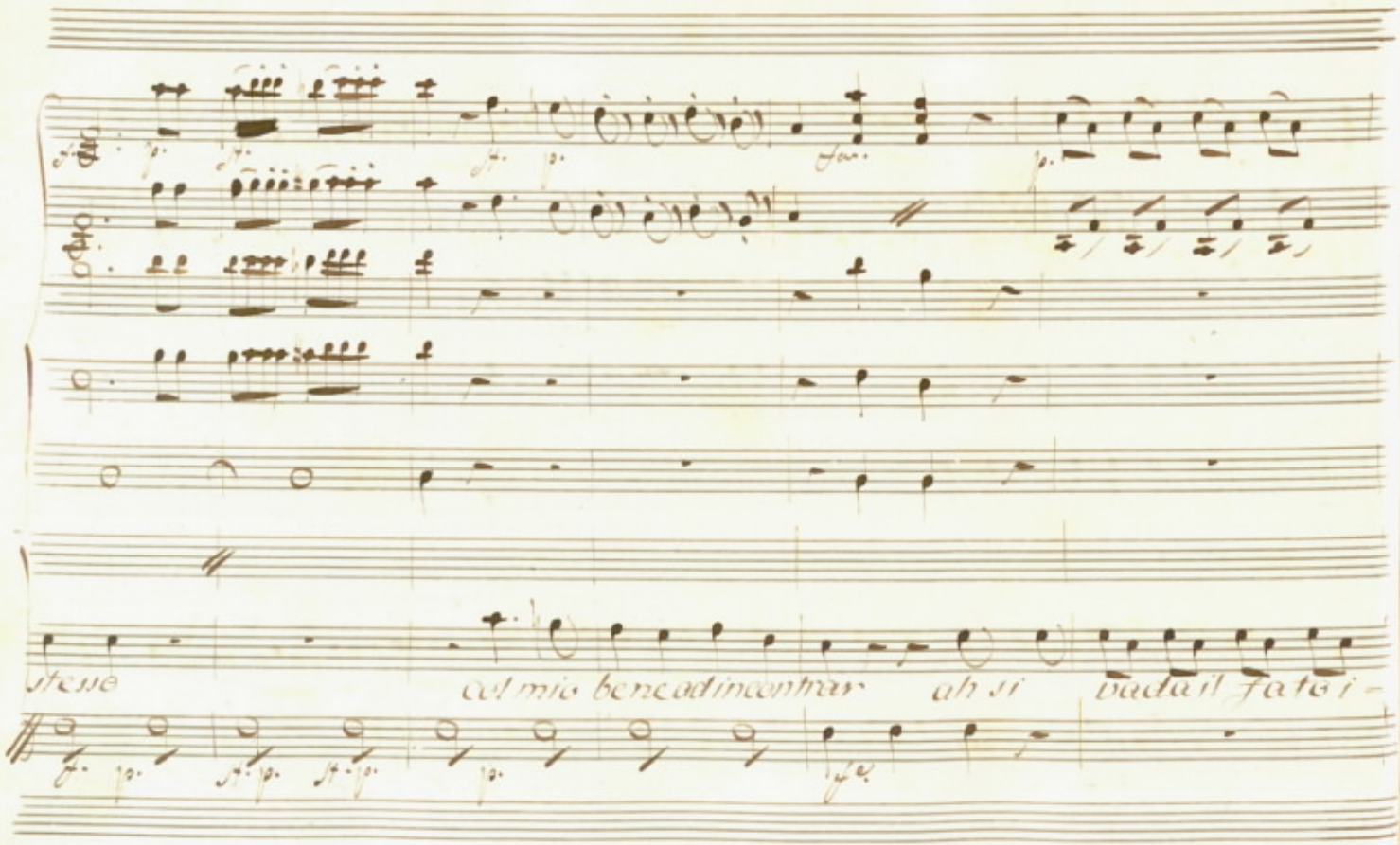

Allo: assai
m.f. p.
f.
p.
Trombe in Beffa
rimi = = rar.
ah che a sorte si spietata.
39 Allo: Assai

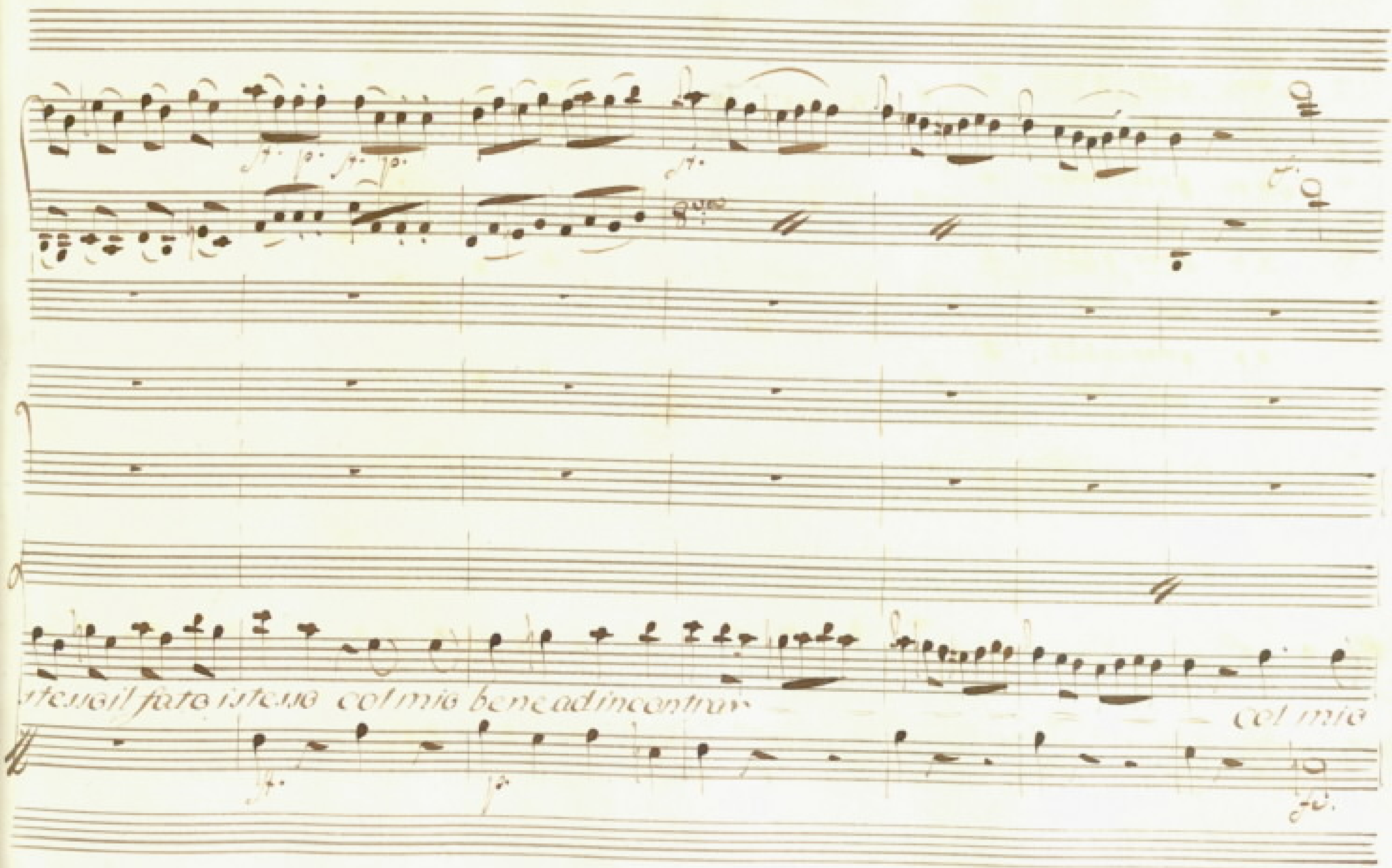

non resisterà il core oppresso, ah si vada il fato istesso col mio ben ad incontrar col mio

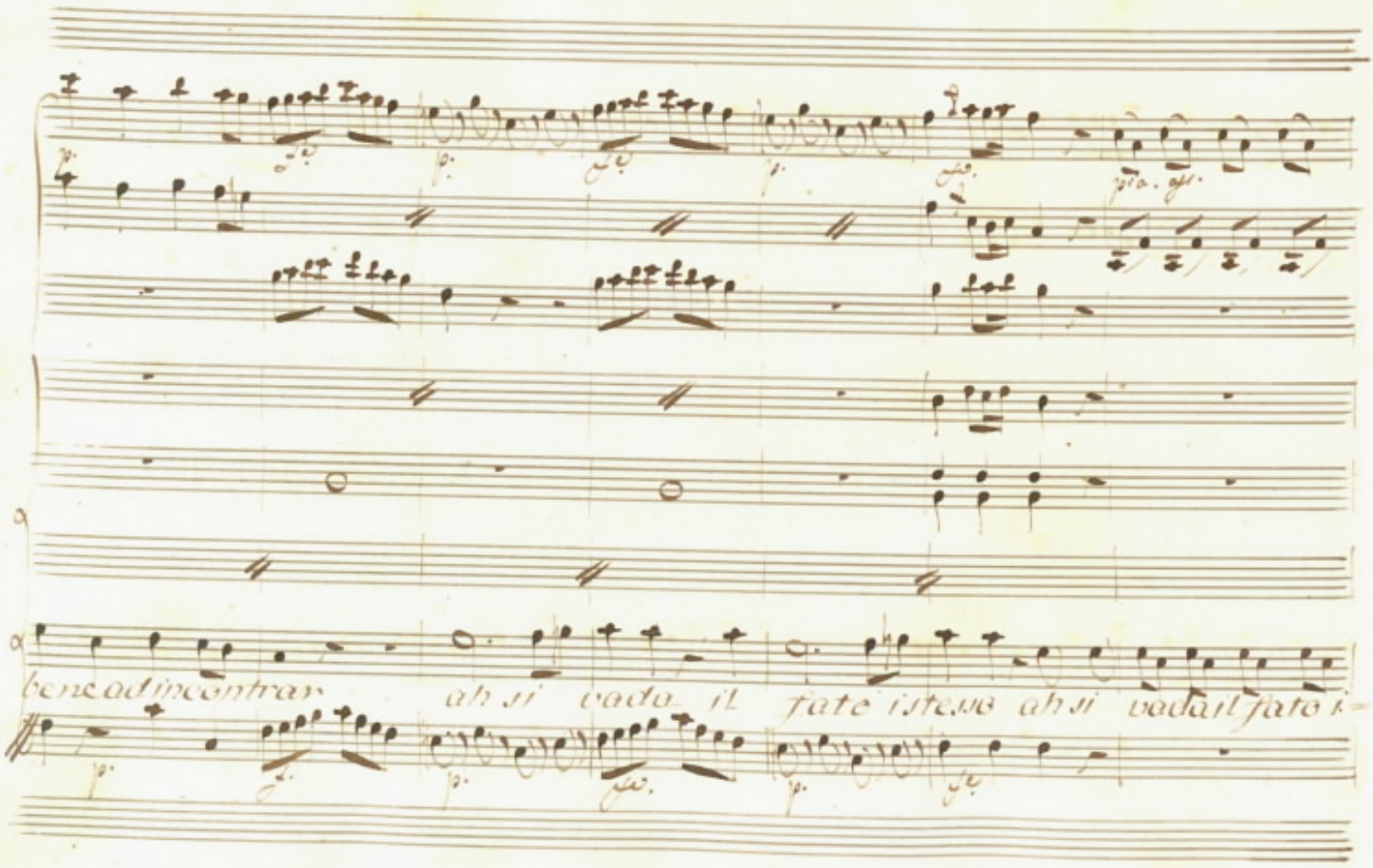

ten.
bene ad incontrar ad incontrar ad incontrar
a che à
bistoncelli

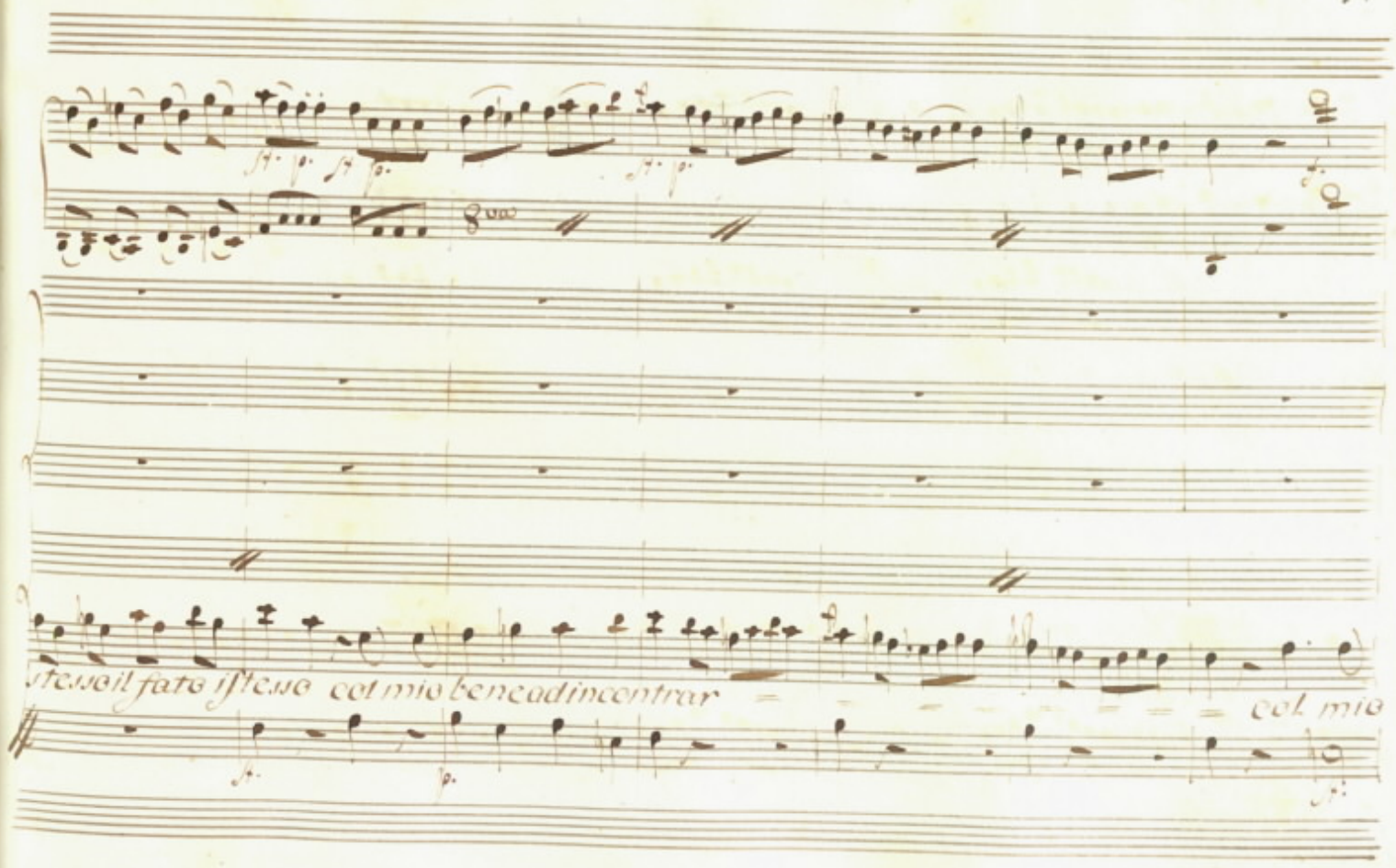

sorte si spietata
non resiste il core oppresso, non resiste il core op

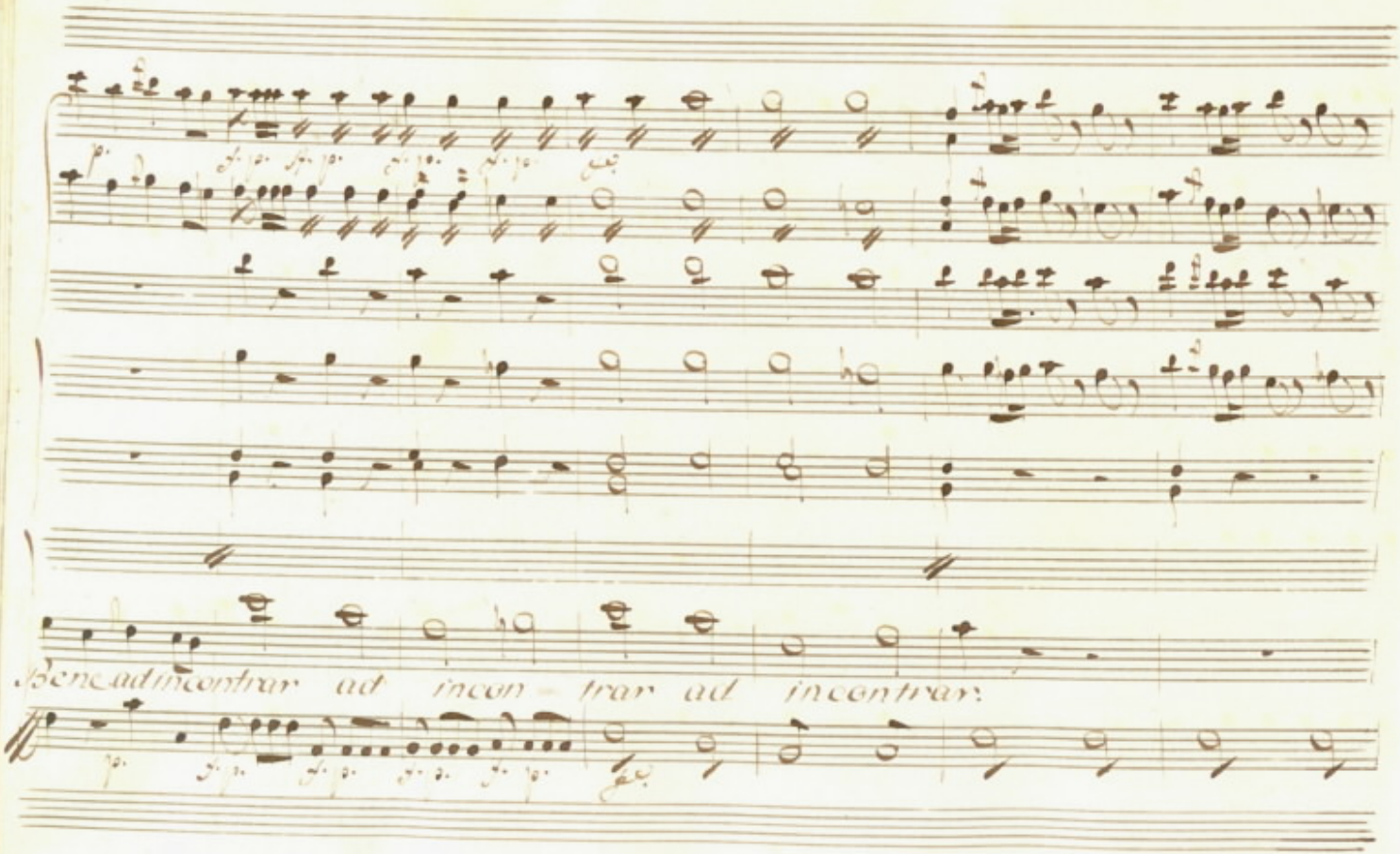

preme no' no' no'
ah si vada il fato

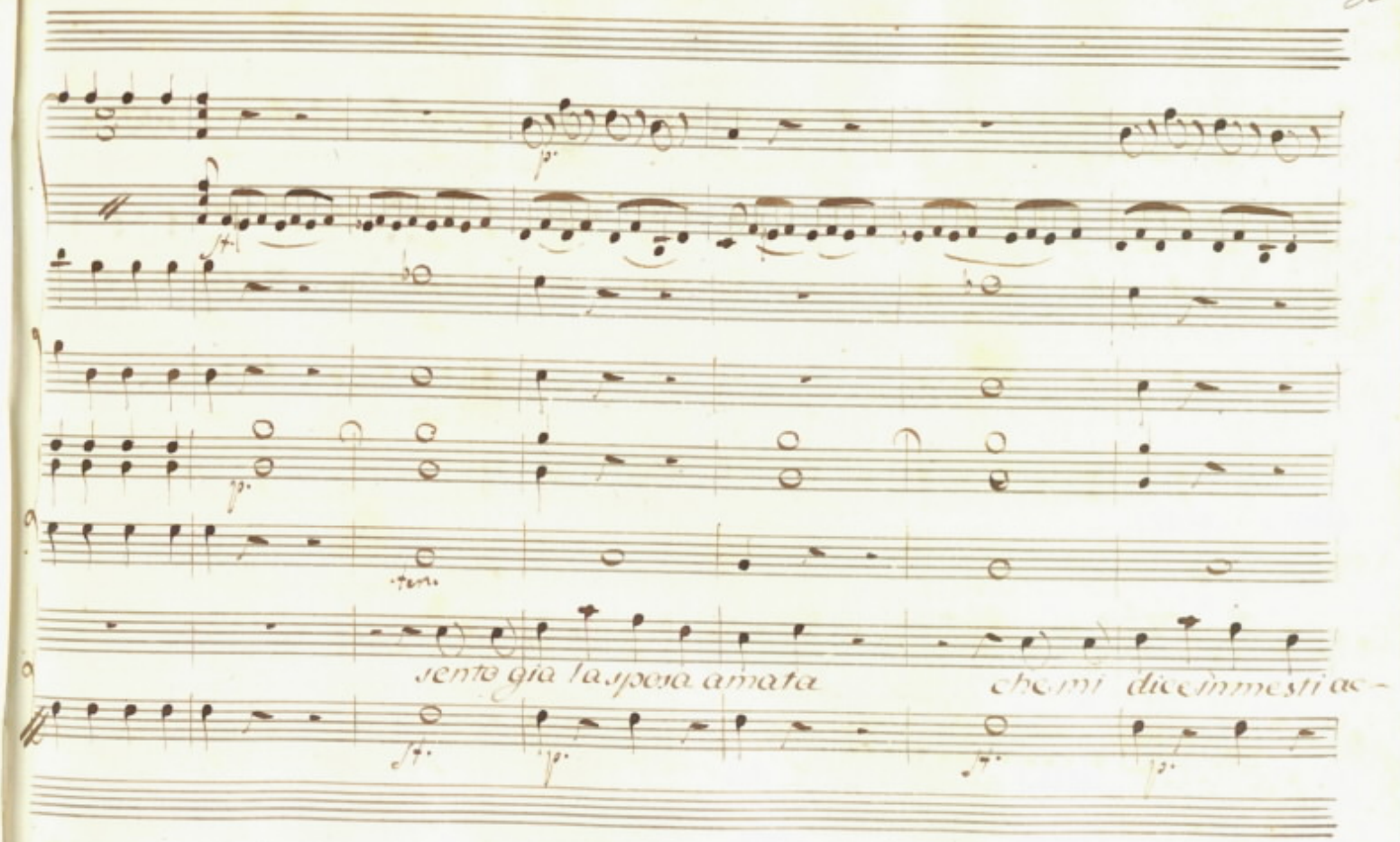

stesse
col mio bene adincontrar
ah si
vada il fato i –

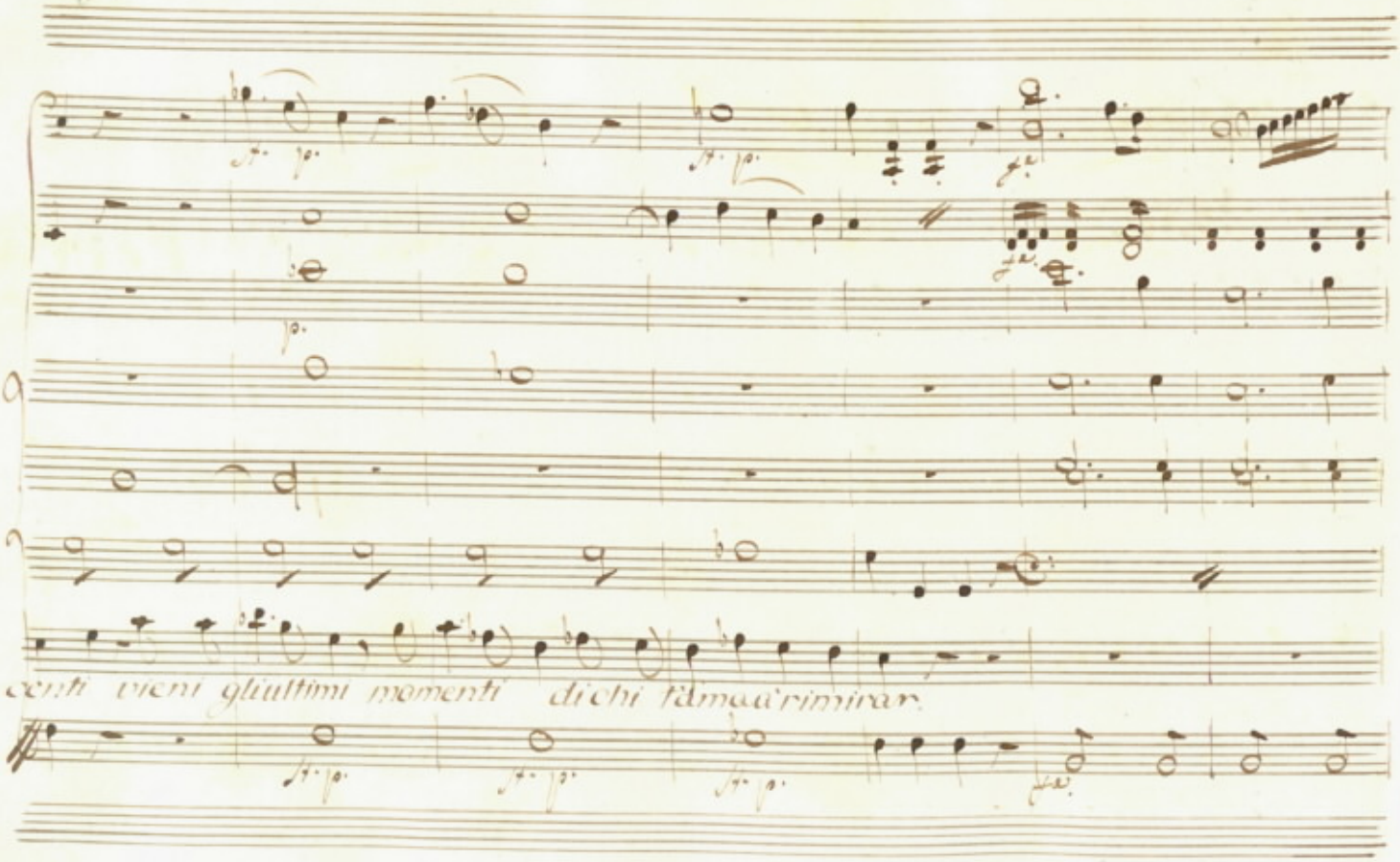

stesso il fato istesso col mio bene ad incontrar
col mio


bene ad incontrar ah si vada il fato istesso ah si vada il fato i=


stesso il fato istesso col mio bene ad incontrar
col mio

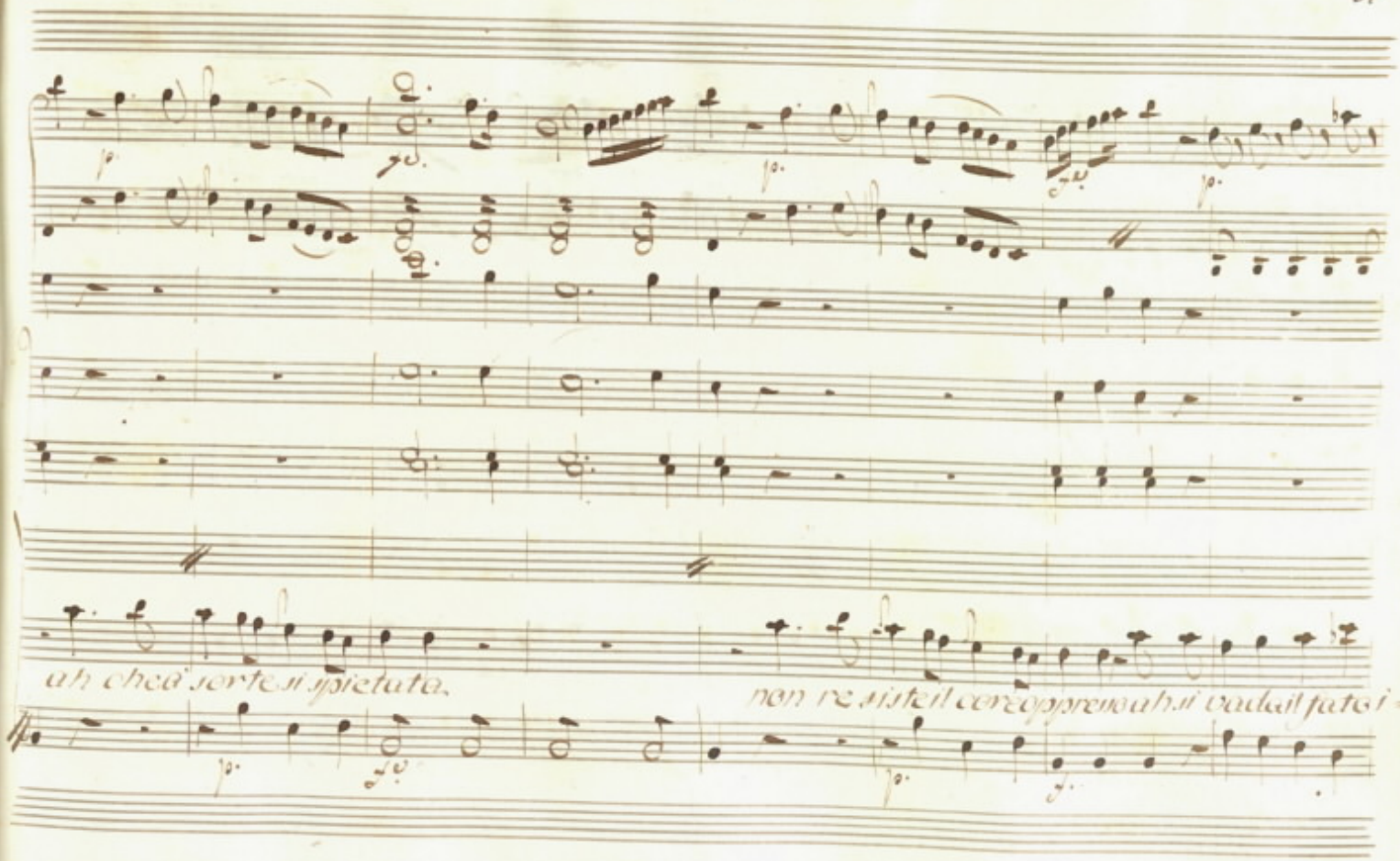

Bene ad incontrar ad incon = trar ad incontrar.

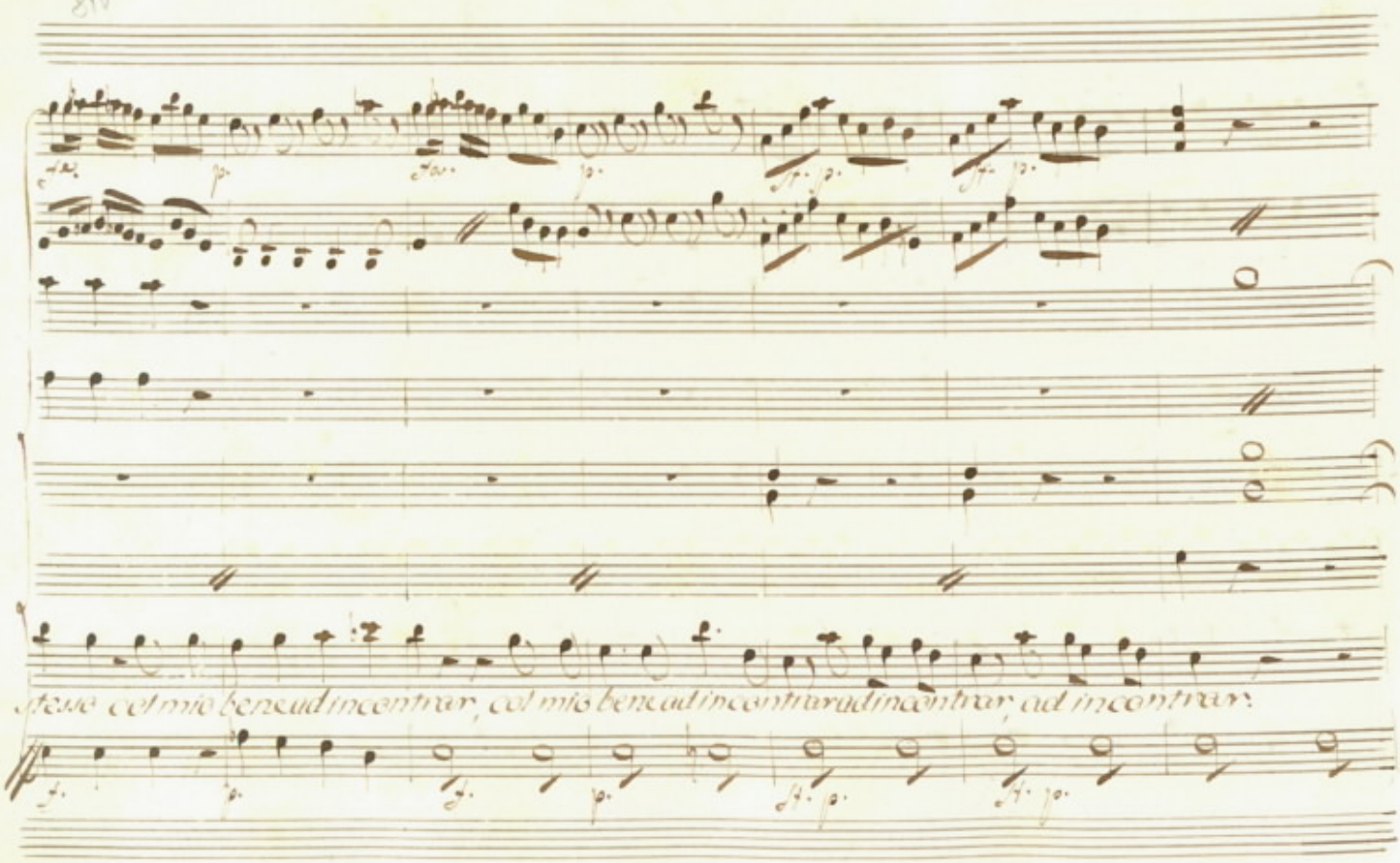

sento già la sposa amata
che mi dice immesti ac-

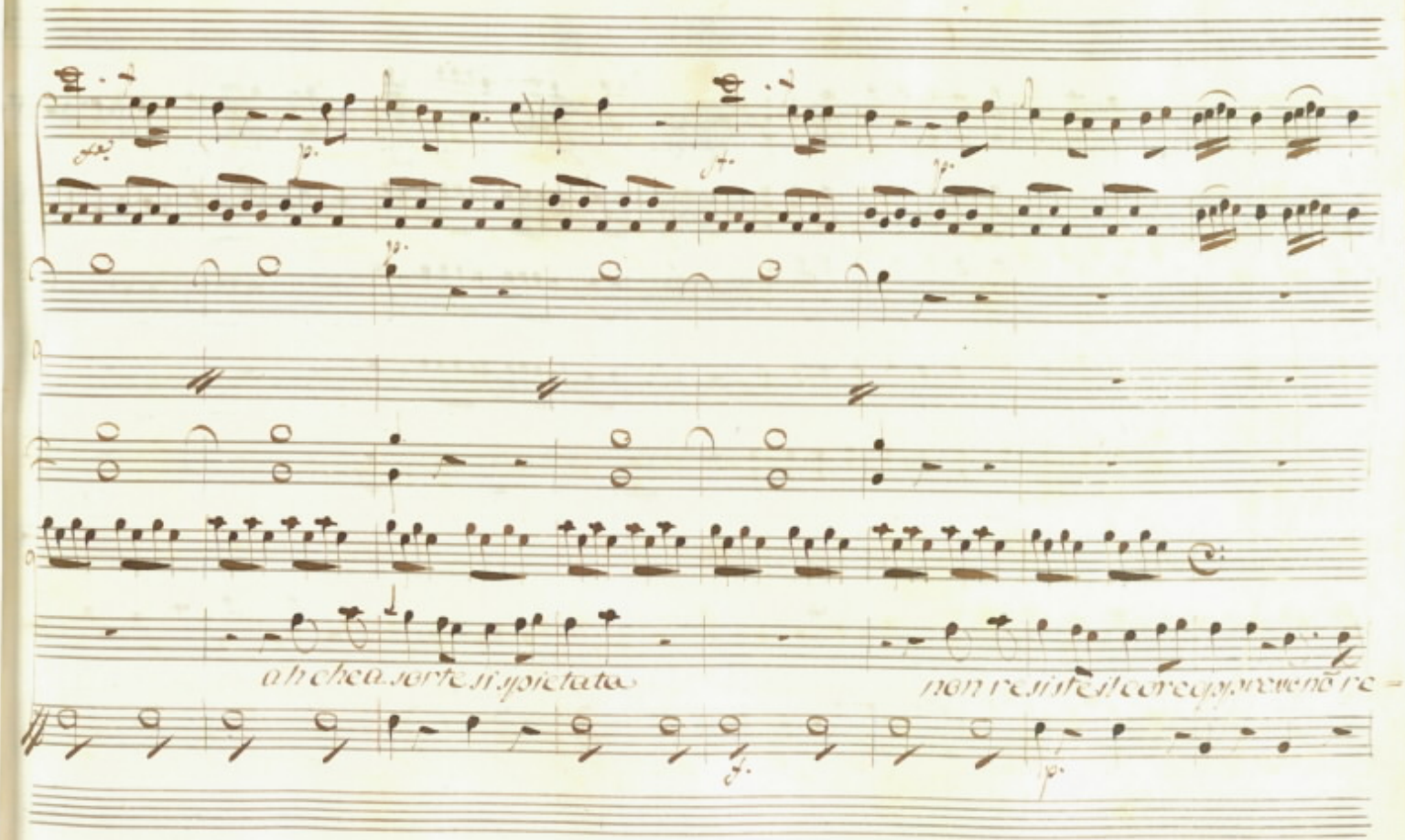

centi vieni gli ultimi momenti di chi t'ama a' rimirar.

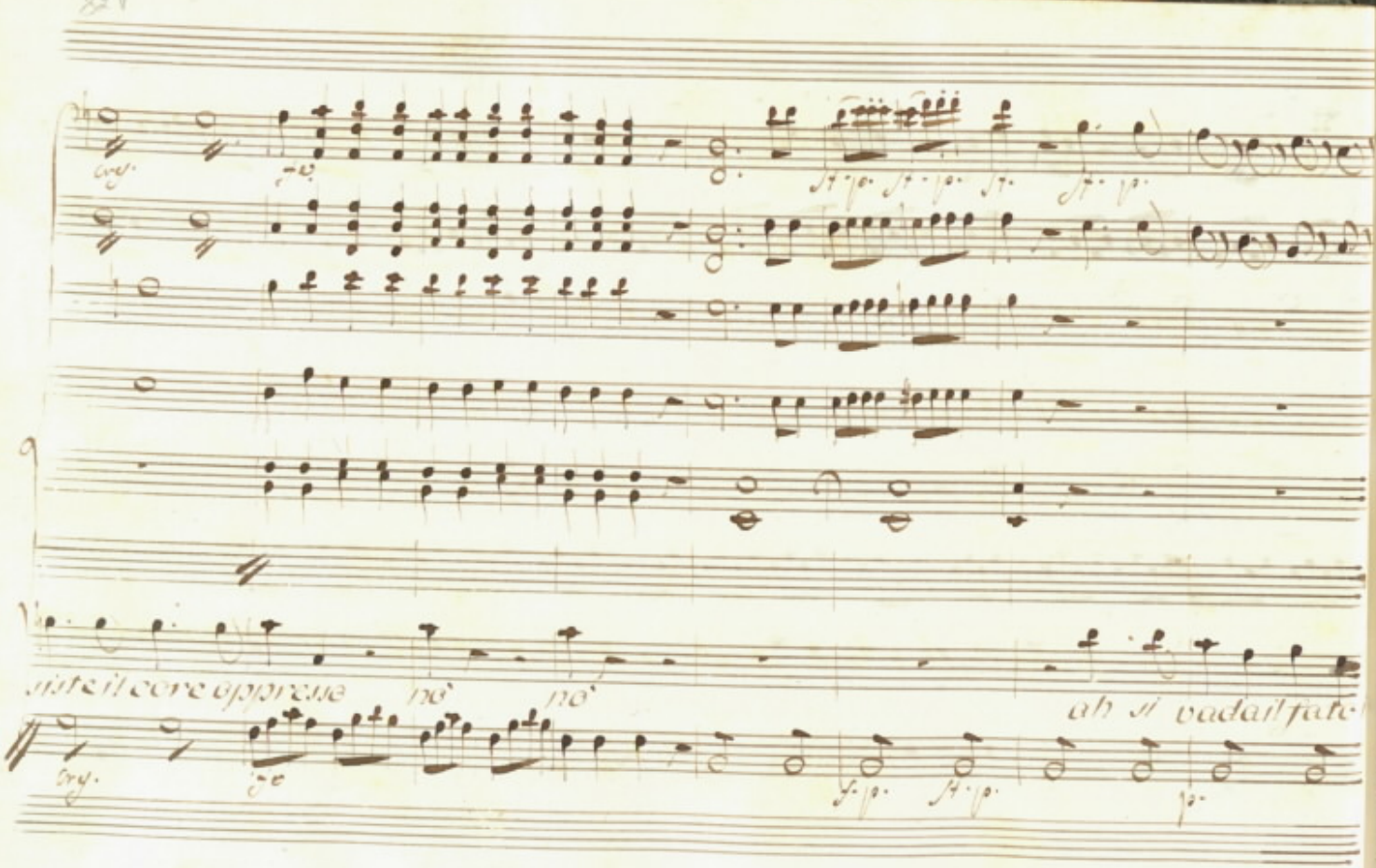
ah che a' sorte si spietata,

non resiste il core oppresso ah si vada il fato i=

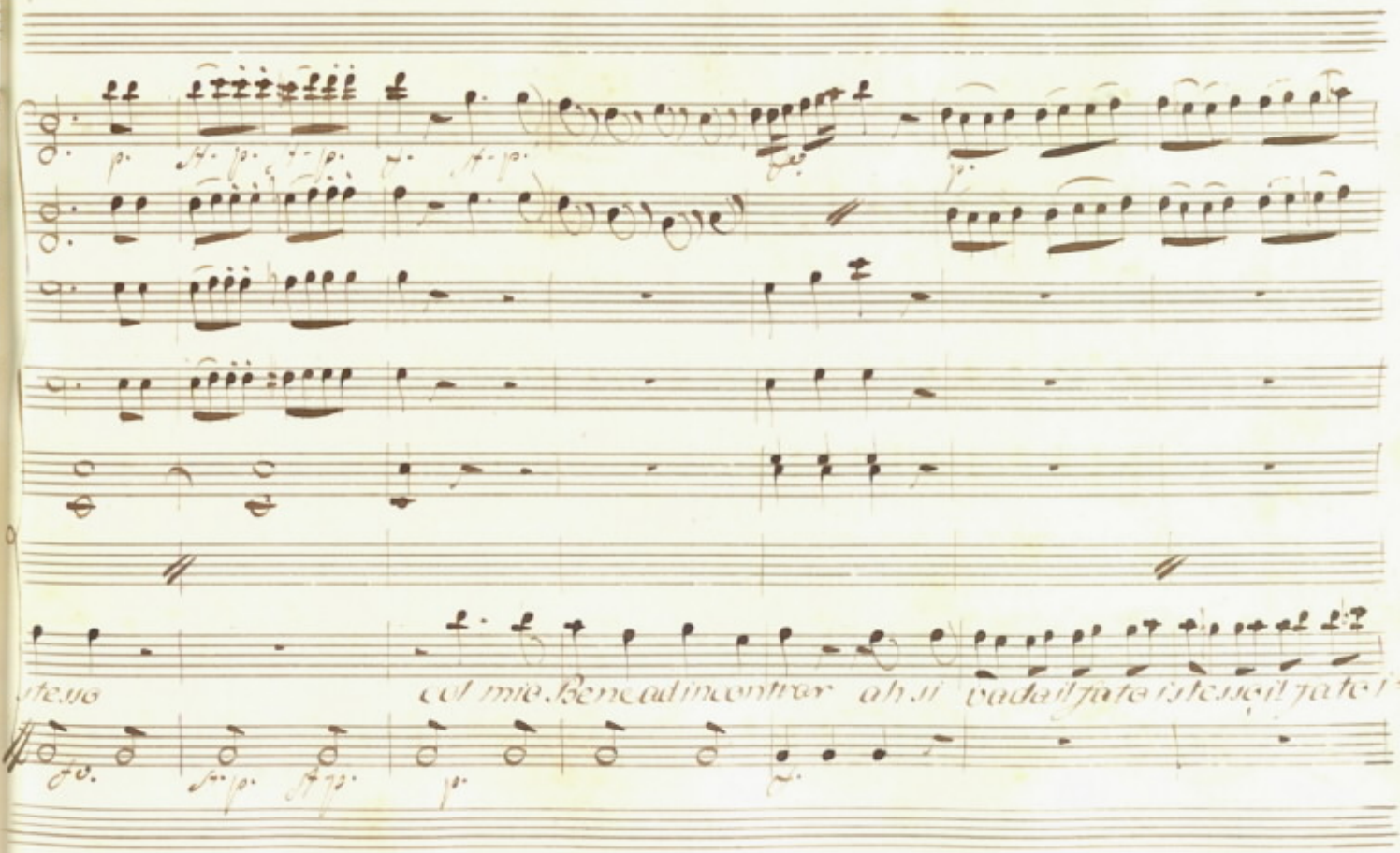


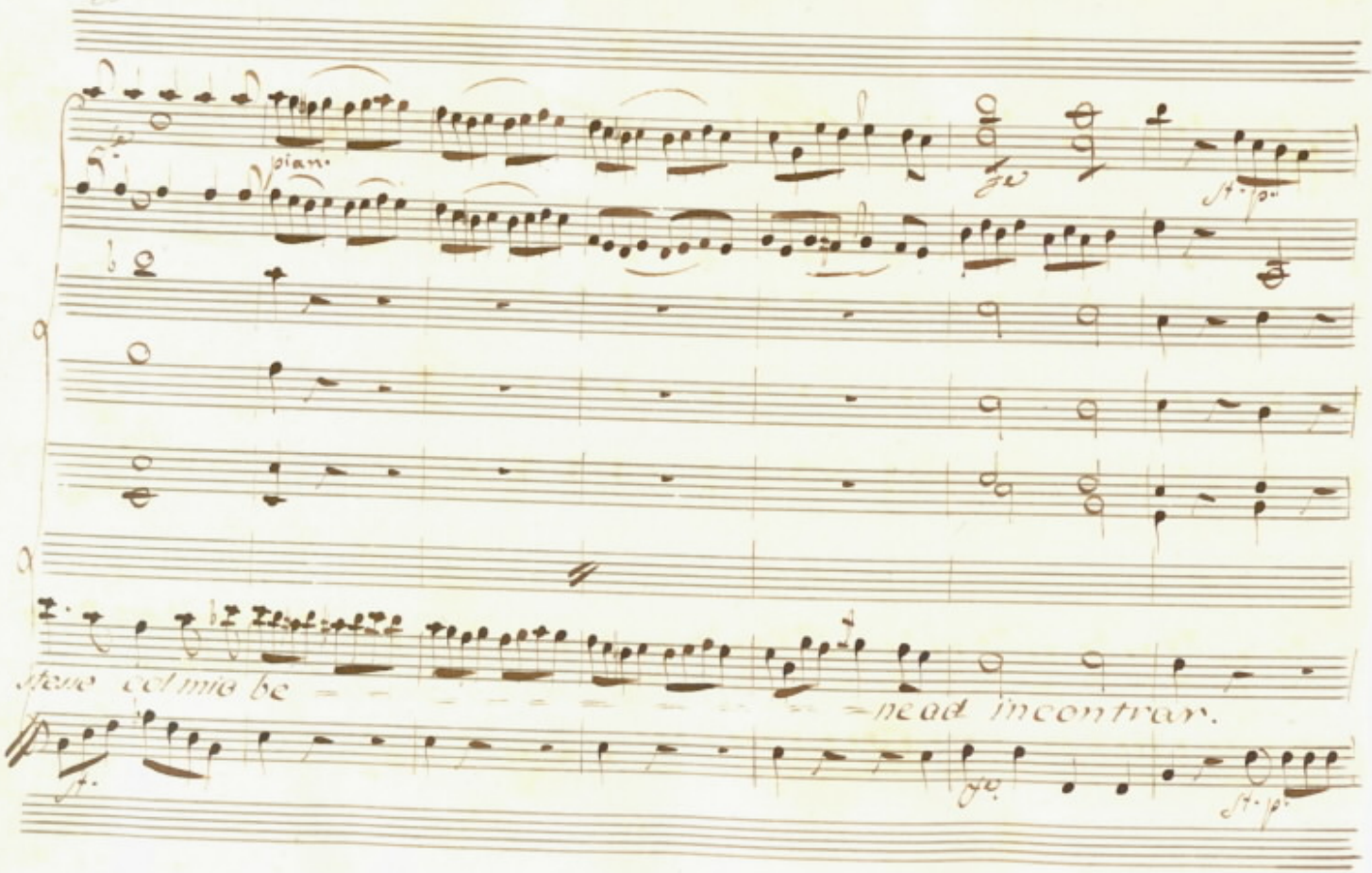

steste col mio ben ad incontrar, col mio ben ad incontrar ad incontrar, ad incontrar.

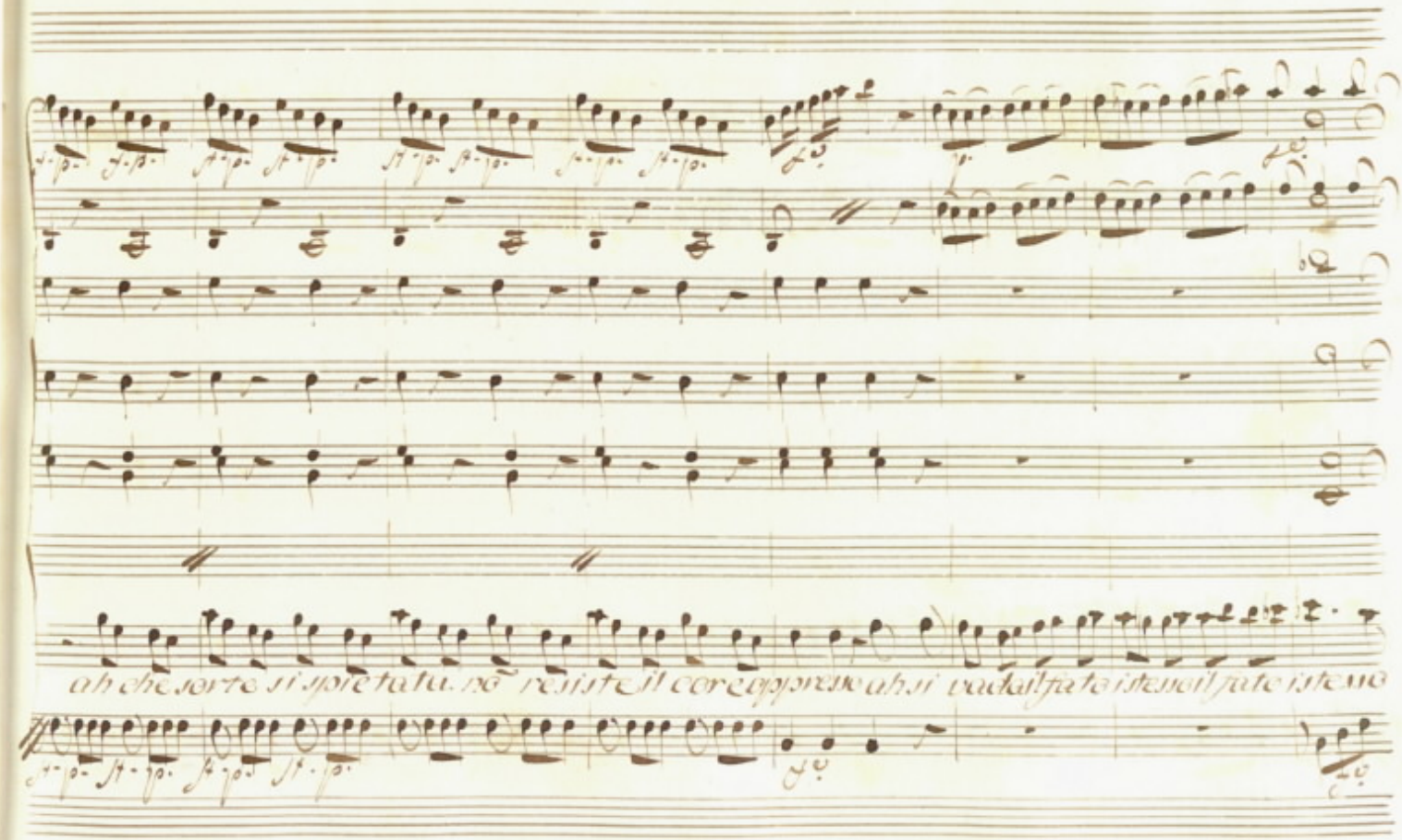

ah che a sorte si spietata
non resiste il core e gli preve nõ re =

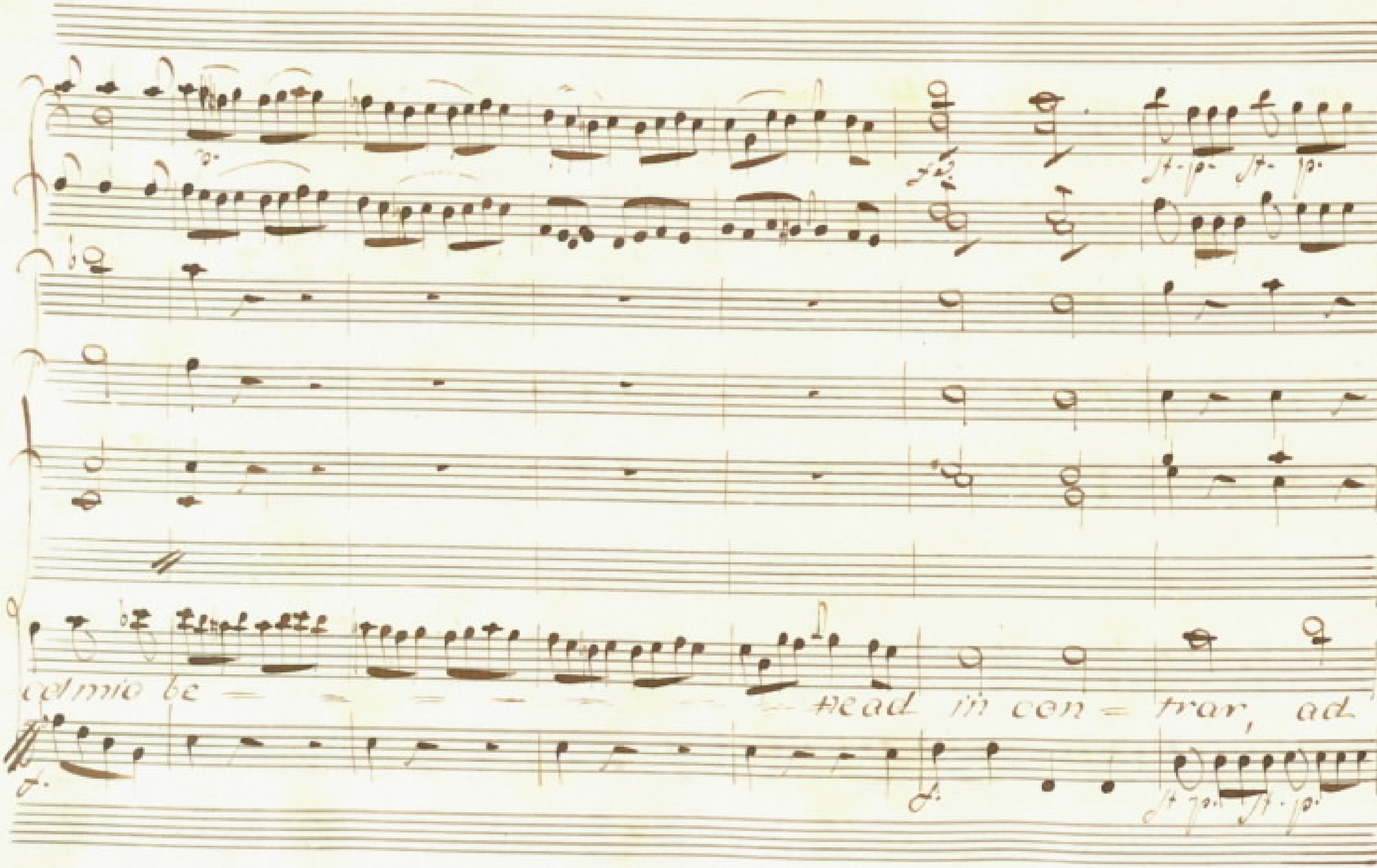

cres.
fo
sf. p. sf. p. sf. sf. p.
siste il core oppresso no no
ah si vada il fato
cres.
fo
f. p. sf. p.
p.

stesso col mio Bene ad incontrar ah si vada il fato istesso il fato i=

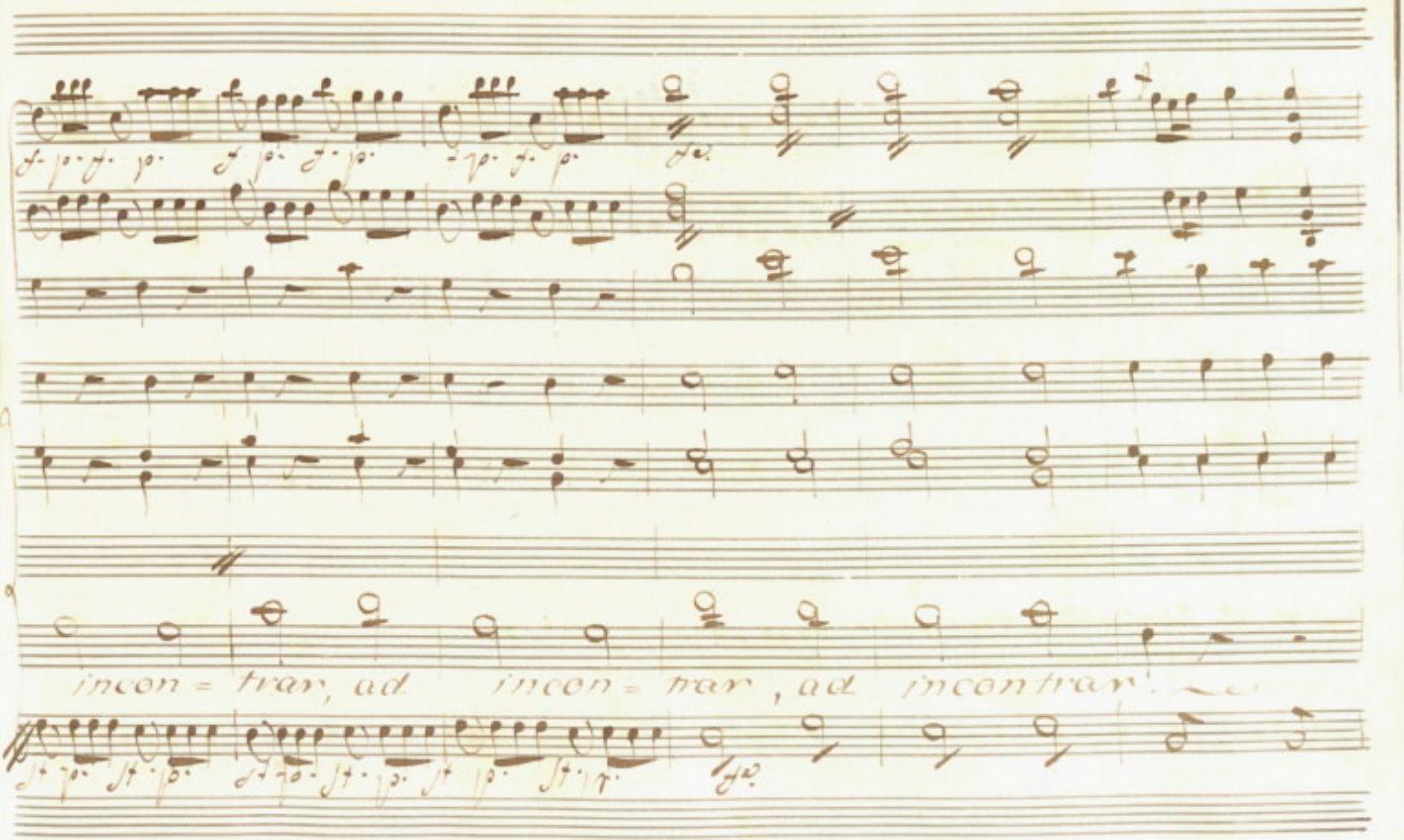


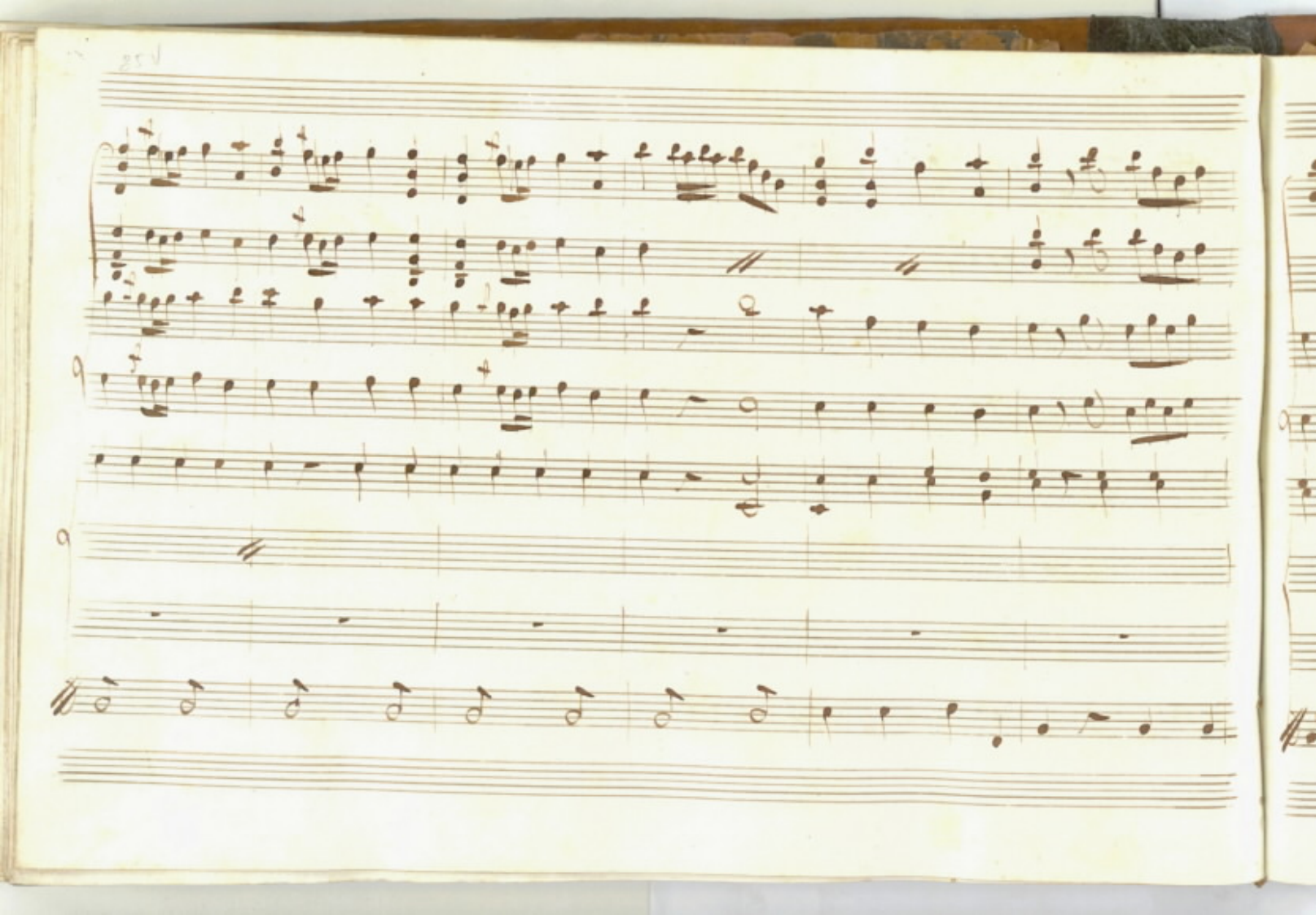

pian.
stesse cel mio be
=ne ad incontrar.

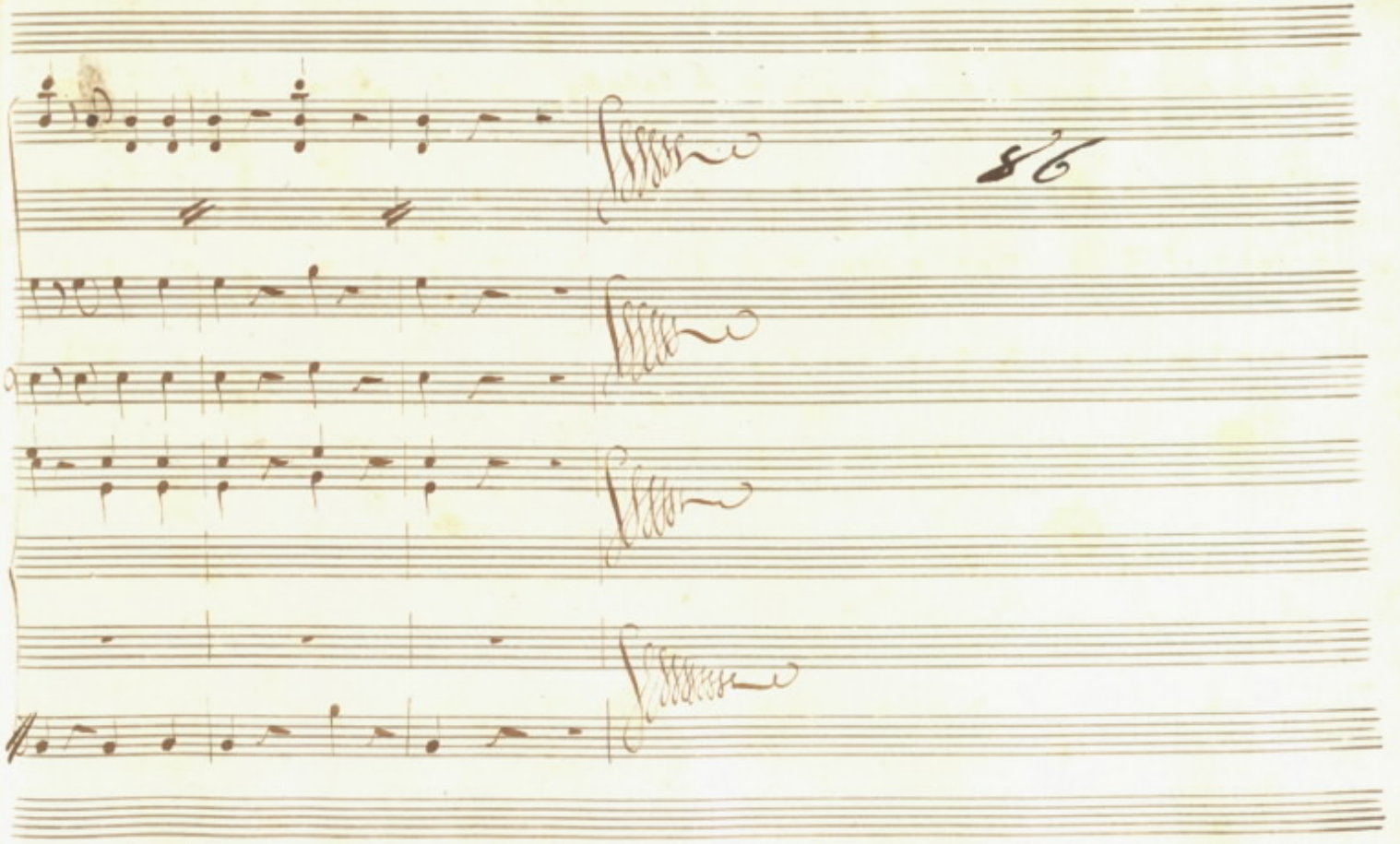
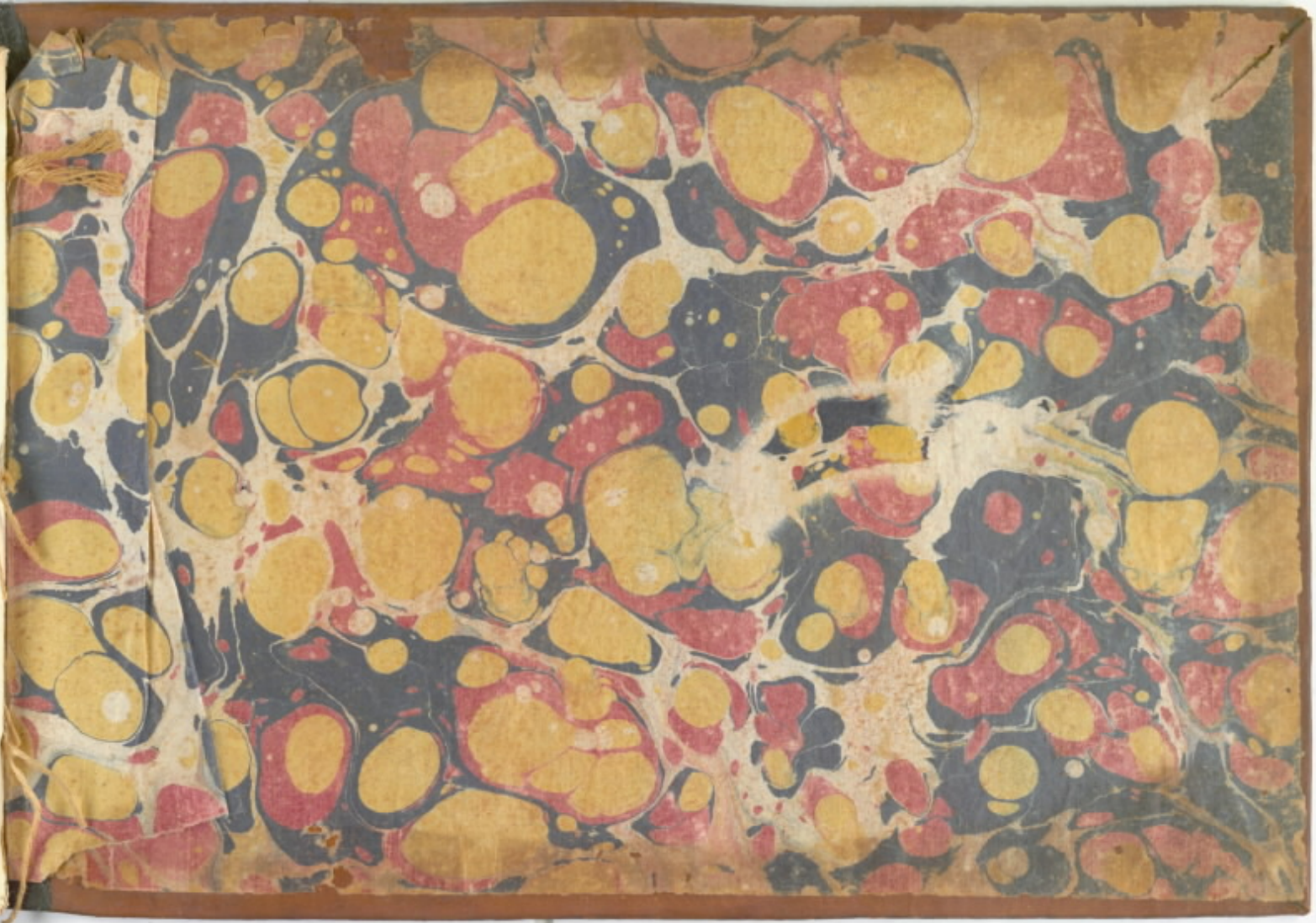

ah che sorte si spietata. nõ resiste il core oppresso ah si vada il fato istesso il fato istesso



p.
fz
f. p. f. p.
col mio be — — — — — — — nead in con — trar, ad
f.
f.
f. p. f. p.


incon = trar, ad incon = trar, ad incontrar.




86

42593